* Anno 116 Numero 152 *

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi interventi di
- MARIO PIRANI
- MASSIMO L. SALVADORI
- VITTORIO ZUCCONI

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 …

* Sabato 24 Luglio 1982 *

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La più grave crisi Cee-Usa del dopoguerra

Schmidt: Reagan viola la nostra sovranità per il gasdotto russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La controversia sul gasdotto siberiano si è trasformata in una delle crisi più gravi del dopoguerra — forse la più grave — nei rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti. Alla sfida della Francia all'embargo americano sulle forniture per il progetto sovietico, si è unita quella della Germania, e in silenzio sta per unirsi quella dell'Inghilterra. Parlando ai giornalisti a Houston, nel Texas, il cancelliere tedesco Schmidt ne ha spiegato le ragioni. *«Reclamando il diritto di estendere la legge americana agli altri Paesi»* ha detto *«il presidente Reagan non ha solo danneggiato i nostri interessi commerciali, ma ha anche violato la nostra sovranità».* *«Il gasdotto verrà costruito»* ha aggiunto Schmidt. *«Il governo inglese, francese, tedesco e gli altri governi europei rispetteranno gli accordi stipulati dalle loro ditte coi sovietici».*

Sino a ieri, prevaleva la speranza che la contesa sul gasdotto restasse un incidente di percorso dell'Alleanza Atlantica, ascrivibile da un lato alla «reaganologia», cioè a uno dei tipici irrigidimenti ideologici del presidente Reagan, e dall'altro al latente neogollismo del presidente Mitterrand. Dopo l'intervento del cancelliere Schmidt, essa è apparsa nella sua vera, e assai più inquietante luce: quella di sintomo esemplare della crisi creatasi dentro la Nato. Schmidt è un atlantista, la sua lealtà agli Stati Uniti è fuori discussione. Ma prima ancora è un europeo, l'uomo della Ostpolitik, del dialogo atlantico con l'Urss. Queste due posizioni, in lui, rischiano di diventare incompatibili. Egli si è fatto avanti non tanto per spalleggiare Mitterrand, ma per additare questo pericolo al Presidente Usa.

In una serie di discorsi, interviste e conferenze stampa, tutte anteriori al suo incontro di ieri sera con il segretario di Stato Shultz al Bohemian Club di San Francisco, il Cancelliere tedesco ha messo in luce i seguenti punti: 1) il presidente Reagan *«sbaglia a insistere sull'embargo»*: *«egli getta un'ombra sui rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti ed erode la fiducia nei futuri accordi»*; 2) Reagan sbaglia altresì a non affrontare il problema dell'enorme deficit dello Stato americano (oltre 100 miliardi di dollari nell'83): *«Gli alti tassi d'interesse sono dovuti a esso, e a loro volta minacciano di provocare una depressione mondiale»*; 3) il Presidente sbaglia infine a mantenere verso l'Urss la strategia del confronto.

Secondo Schmidt non esiste altra via d'uscita dalla crisi che la revoca dell'embargo americano sulle forniture per il gasdotto siberiano, e una rettifica di rotta nella politica economica, e nel colloquio *«tra sordi»* in corso da Washington e Mosca e viceversa. *«Al mio vecchio amico Shultz»* ha dichiarato *«chiederò precisamente questo»*. Sull'agenda dei colloqui al Bohemian Club figurano pertanto gli altri principali contenziosi euro-americani: gli acciai, i sussidi all'agricoltura, il rifiuto di Reagan di firmare il trattato marino. E figura il rilancio del dialogo Est-Ovest, che significa anche «no al protezionismo, aiuti al Terzo Mondo». Il Cancelliere tedesco è stato parco di parole solo sugli scoppi di Cheysson: *«Mi auguro che sia un semplice bisticcio di famiglia».*

All'intervento di Schmidt la Casa Bianca e il dipartimento di Stato reagiscono come hanno reagito a quello del ministro degli Esteri francese: sdrammatizzando. Il direttore delle comunicazioni di Reagan, Gergr, ha spiegato che *«l'embargo contro il gasdotto si giustifica dalla mancata fine della repressione in Polonia»*. Il portavoce Fischer ha asserito che Shultz *«cercherà un'intesa amichevole con Schmidt e Cheysson»*, che è atteso a Washington la settimana prossima. Il Presidente in persona ha dichiarato: *«Mitterrand mi aveva detto a Versailles che i contratti con l'Urss erano stati firmati sotto Giscard d'Estaing e non era possibile annullarli»*. Ma Casa Bianca e dipartimento di Stato hanno aggiunto che se non si raggiungerà un compromesso *«sanzioni verranno imposte all'Europa»*.

Questa sorta di ottimismo interinale Usa nasconde poco l'intolleranza della «reaganologia». Il significato del messaggio è che se gli europei non si allineeranno, la superpotenza adotterà le sue misure. Esse sono di due tipi. L'adozione di multe sostanziose e la ricerca di ingiunzioni della magistratura, ad esempio ricorrendo alla Corte internazionale dell'Aia. Oppure è l'iscrizione delle ditte «ribelli» sul libro nero («denial list», la lista del no), il che comporta il totale boicottaggio da parte americana. Provvedimenti del genere scatenerebbero una guerra commerciale, e a quel punto sarebbe difficile risanare la crisi tra l'Europa e gli Stati Uniti, e impedire che assuma connotati politici. Tutto verrebbe messo in discussione, dalle attuali trattative sul disarmo agli euromissili, alle truppe Usa nei Paesi della Cee.

Più ancora che sul Libano, o sulle Falkland qualche mese fa, è sul terreno dei rapporti con i propri alleati che viene messo alla prova l'acume politico di Reagan. I fatti parlano chiaro. La situazione è peggiore di quanto non lo fosse col presidente Carter, ma con una differenza sostanziale: che la Cee è unita, e decisa a tutelare i propri interessi.

Ennio Caretto

A PAGINA 4
Reagan spiazzato dall'Europa eviterà la rissa sul gasdotto?

A PAGINA 10
Slitta ancora la firma per il gasdotto algerino
Per quello siberiano una proroga dall'Urss

Minuti di terrore

Milano. Il luogo dove è avvenuta la sparatoria fra una pattuglia della polizia e un gruppo di terroristi (Associated Press)

Sulla decisione ha influito il rapporto del medico legale

Il Coroner: «Calvi si è ucciso» Per Londra l'inchiesta è chiusa

Il prof. Keith Simpson ha dichiarato: «Non ho trovato nulla che sia in conflitto con un suicidio» - «Nessuna lesione che indicasse una qualsiasi forma di violenza»

LONDRA — Alle 23.30 il Coroner ha dichiarato che la morte del banchiere italiano Roberto Calvi è dovuta a suicidio. Pertanto la polizia di Londra considera chiuso il caso. La decisione è stata presa dopo che i giudici si erano pronunciati a maggioranza.

La storia di un mese d'indagini è stata narrata, dal primo all'ultimo particolare, in una moderna e piacevole sala della *Coroner's Court*, nella *City*. Il *Coroner*, David Paul, un medico, in toga nera e parrucca bianca, ha diretto l'udienza con la pazienza, la chiarezza, la garbatezza di un confessore. Alle sue spalle, sulla parete bianca, l'emblema della *City*, con la croce di San Giorgio e il motto *«Domine dirige nos»*. I giurati erano nove, sei uomini (due anziani, due di mezz'età, due giovani) e tre donne, con un'asiatica in sari. L'eccezionale lunghezza del dibattimento ha reso impossibile per la stampa dare un resoconto limpido e pacato. Ieri sera, alle 8 italiane, si leggeva ancora la deposizione di Vittor.

Il momento più atteso e più drammatico si è avuto con la comparsa del medico legale prof. Keith Simpson, uno studioso di fama mondiale. Elegante, cordiale, dinamico, il settantaquattrenne scienziato, appena risposatosi per la terza volta, ha presentato i risultati della sua autopsia e delle successive analisi e ha risposto, senza difficoltà, alle domande di sir David Napley, illustre penalista, cui la famiglia Calvi aveva affidato i suoi interessi. (Sir David si è preoccupato, dall'inizio alla fine, di mettere in evidenza qualsiasi indizio, per quanto tenue, che potesse tenere in vita la tesi di un delitto). Un fratello del banchiere era in aula, assistito da un interprete e da un legale italiano.

Sir Simpson non poteva dire «suicidio», tale giudizio spettava soltanto ai giurati; ma ha fatto capire, in mille modi, che a suo parere Roberto Calvi non può essere stato ammazzato e che il suo suicidio non è neppure tanto misterioso, singolare. «Vi sono — ha spiegato — *dei segni sul collo, come potete vedere dalle fotografie, il marchio lasciato dalla corda. Sebbene il cappio non fosse eccessivamente stretto, la corda ha lasciato anzi due segni, quasi due solchi nella pelle: il primo causato dalla caduta, il secondo dalla stretta. E' un fenomeno che si nota in quasi tutti questi casi»*. Vi erano delle piccole emorragie, in vari punti, *«prova che Calvi era ancora vivo quando il cappio cominciò a serrarsi»*.

E ancora: nei polmoni non c'era acqua: non c'erano sintomi di annegamento: *«non c'erano lesioni di alcun genere, né alla testa, né alle spalle, né al torace, né alle gambe, in nessuna parte del corpo, lesioni che indicassero una qualsiasi forma, sia pure modesta, di violenza»*.

Sempre Simpson: *«Non vi erano tracce, e ne sarebbero rimaste, di azioni altrui per forzare o limitare i movimenti del defunto. Negative anche tutte le analisi del sangue, dell'orina e degli organi interni. Non ho trovato nulla dal quale dedurre che l'uomo fosse stato drogato»*. Le conclusioni: *«La morte fu causata, senza dubbio, da asfissia per impiccagione, un'impiccagione autoinflitta. Ho studiato la possibilità che Calvi fosse stato strangolato, ma è priva di qualsiasi fondamento»*.

A questo punto, sir David Napley ha posto le sue domande al prof. Simpson:

Ma se Calvi fosse stato preso da qualcun altro, si sarebbero trovate delle tracce?

«Sì. Non ne ho il minimo dubbio».

Potrebbero altri averlo appeso al traliccio?

«No. La morte avrebbe caratteristiche diverse».

Facciamo un'ipotesi. Che qualcuno abbia afferrato Cal-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 8
Caldo e siccità hanno distrutto fino al 70% dei raccolti in Meridione

Forse catturati gli assassini del maresciallo di Lissone, ferito anche un agente

Sparatoria a Milano, 3 brigatisti gravi gli agenti li hanno sorpresi in un bar

Sono Stefano Ferrari (considerato un capo della colonna «Walter Alasia» e sospettato per il sequestro Sandrucci), Mario Protti e Vincenzo Scaccia - Avevano un volantino che rivendica la rapina alle Poste in cui morì il sottufficiale dei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sparatoria in un bar tra un commando di tre brigatisti rossi della colonna Walter Alasia e una pattuglia di agenti di polizia. I tre eversori armati sono stati feriti in modo grave e catturati dalle forze dell'ordine che ancora una volta hanno dato prova di efficienza e di coraggio e inferto un duro colpo al gruppo criminale, che si stava riorganizzando in città. Nello scontro a fuoco è stato colpito anche un poliziotto, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. I tre terroristi invece, sono gravi all'ospedale.

Il nome di uno dei tre è noto alle cronache dell'eversione criminale: Stefano Ferrari, 27 anni, residente a Milano in via Inganni 29, faceva parte del fronte logistico della colonna Walter Alasia, è colpito da più ordini di cattura e sospettato del sequestro Sandrucci. Gli altri sono nomi quasi sconosciuti nella nebulosa del terrorismo: Mario Protti, di 27 anni, da Gravedona, e Vincenzo Scaccia, 30 anni, da Panettieri, in provincia di Cosenza.

I tre terroristi con ogni probabilità hanno preso parte venerdì scorso alla rapina nell'ufficio postale di Lissone e ucciso il maresciallo Valerio Renzi che aveva tentato di fermare gli assalitori sono stati trovati in possesso di un volantino che rivendica la rapina e con l'ormai consueto truce linguaggio afferma che *«l'unico rapporto tra rivoluzionari e controrivoluzionari è l'annientamento»*.

Le 12,45 di ieri nella zona a metà strada tra Città Studi e Porta Venezia. E' una giornata afosa, la città già in parte spopolata per le ferie. All'incrocio tra via Plinio e via Eustachi a breve distanza da corso Buenos Aires, c'è il bar Rachelli, ampio e elegante, 11 vetrine, posti all'aperto, salette riservate all'interno. Una pattuglia di agenti presta servizio nella zona. Non riveliamo i loro nomi, non diciamo come era composto il gruppo. E' un invito che fa la questura di Milano e che accogliamo:

Gli agenti dunque entrano nel bar, per compiere un controllo. Osservano gli avventori. La loro attenzione è attirata da tre individui appartati in una saletta, la quale ha due porte che danno direttamente sulla strada. Sono tre giovani, appaiono inquieti, parlottano, si scambiano cenni. Gli agenti si avvicinano, poi due poliziotti si piazzano all'altezza degli ingressi, un terzo si avvicina. *«Documenti»*, chiede. Ma subito si accorge che uno dei tre individui è armato: spunta una Magnum 357 subito impugnata dall'agente.

«Un momento calmo, nessuna mossa azzardata, io ho un regolare porto d'armi e lo mostro subito», dice il giovane perquisito. E si alza. Entrano in scena i suoi due complici. Nelle loro mani compaiono una Beretta modello 81 e una calibro 7,65. Sparano. Il poliziotto che impugna la Magnum risponde. Rispondono gli agenti piazzati davanti alle porte d'ingresso. Un agente è ferito di striscio, colpiti al petto e al capo cadono due aggressori, rantolano sul pavimento. Un terzo ferito anch'egli in modo grave riesce a trascinarsi fuori del locale. E' in strada. Blocca una Mini Minor a bordo della quale c'è una donna. La costringe a scendere si mette al volante, ma non riesce a mettere in moto l'auto. Scende dalla Mini Minor, fa una cinquantina di metri e una striscia di sangue si allunga sull'asfalto.

Prime indagini. I giovani hanno documenti e gli inquirenti li identificano. Vincenzo Scaccia è il giovane che ha tentato di fuggire dal bar. Mario Protti e Stefano Ferrari gli altri due individui caduti feriti all'interno del locale. Scaccia ha ferite al torace e è condotto al Policlinico dove lo sottopongono a un lungo intervento. Protti è ferito al torace, all'addome e alla regione cervicale. Stefano Ferrari al capo e quando giunge al Fatebenefratelli è in stato comatoso.

Il nome di Stefano Ferrari è significativo. La sparatoria di via Eustachi non è opera della delinquenza comune, è opera di terroristi. Anche sul conto del Protti e dello Scaccia in questura hanno qualche informazione, ma il loro dossier è meno voluminoso. Fanno parte della manovalanza del terrorismo.

Ferrari invece è un capo, conosciuto nella organizzazione eversiva con il nome di «Riccio», sospettato di delitti e di sequestri. Ha con sé documenti: uno è un dossier ideologico delle Br, pare una sorta di autocritica, un capitolo della quale ha il titolo: *«Chi si ferma è perduto»*. L'altro è la rivendicazione dell'assalto all'ufficio postale di Lissone, assalto di cui si erano assunti la responsabilità anche l'organizzazione eversiva Prima posizione. E per quanto riguarda la rapina di Lissone si è appreso un particolare singolare. Sul fondello dei proiettili usati dai terroristi in quell'occasione c'era la cifra 223 che corrisponde al calibro Nato 5,56 dello Heckler Koch, un fucile mitragliatore di cui sono in possesso da pochissimo tempo soltanto alcuni reparti Nato di stanza in Germania.

Con una telefonata alla redazione di *«Radio popolare»*, un terrorista ha intimato ai sanitari degli ospedali in cui sono ricoverati i tre br *«di fare il possibile per salvarli. Qualsiasi cosa succederà riterremo responsabili i medici del Policlinico e del Fatebenefratelli»*.

Clemente Granata

A PAGINA 6
Processo Moro
Andreotti Craxi e Cossiga saranno citati come testimoni

In avaria l'aereo con Reagan a bordo

NEW YORK — L'Air Force One, l'aereo presidenziale usato da Ronald Reagan per i suoi spostamenti, ha avuto un guasto mentre, con a bordo il presidente, si apprestava a decollare da St. Louis per Washington.

Il pilota, considerata la lieve entità dell'avaria, ha deciso comunque di procedere al decollo.

Secondo quanto ha riferito il direttore dell'aeroporto di St. Louis, Leonard Griggs, il motore numero due dell'aereo è andato momentaneamente in panne con un boato, a causa di un pezzo di lamiera che, staccatosi da una valvola della turbina, è finito nel motore.

Il pilota, resosi conto dell'accaduto, ha però deciso di non ritardare la partenza.

Riesplode la guerra nel Libano: uccisi alti ufficiali di Gerusalemme

Israele bombarda di nuovo Beirut Sidone isolata, caccia ai fedayn

BEIRUT — La capitale libanese è stata nuovamente bombardata ieri dall'artiglieria e dall'aviazione israeliane mentre nel Sud del Libano è in corso un vasto rastrellamento dopo un attacco dei fedayin nel centro di Sidone, che pare sia costato la vita ad alcuni alti ufficiali israeliani.

Mentre l'inviato americano Philip Habib continua la sua missione e ieri è stato ricevuto a Damasco dal presidente Assad, il Libano è nuovamente sconvolto dalla guerra. Il cessate il fuoco che veniva rispettato dal 5 luglio sembra ormai un ricordo. Ieri sera a Beirut Ovest si udiva il rombo delle cannonate che si abbattono sulla periferia Sud della città, si combatteva lungo tutta la linea del fronte, mentre le navi da guerra israeliane continuavano a fare fuoco.

Secondo l'agenzia palestinese *«Wafa»* l'attacco aereo di ieri, il secondo in due giorni, ha causato 50 morti e feriti. Sono state bombardate le stesse zone già prese di mira giovedì: la strada dell'aeroporto, il lungomare di Ramlet el Beida, i quartieri di Bir Hassan e dell'università araba. Dopo una serie di passaggi a bassa quota sulla città, sfidando il fuoco tanto intenso quanto inutile della contraerea palestinese, gli aerei con la stella di Davide hanno sganciato bombe per 50 minuti, ieri pomeriggio. Quando i bombardieri se ne sono andati le cannoniere hanno cominciato a sparare dal mare.

Nel Sud, secondo quanto riferisce Radio Beirut, gli israeliani e i loro alleati falangisti hanno arrestato numerosi libanesi sospettati di aver dato asilo ai fedayin. Giovedì era stato prelevato e condotto in Israele anche il deputato di Nabatiye Abdel Latif Zein.

La città di Sidone è circondata dalle truppe di occupazione, che hanno imposto il coprifuoco e perquisiscono chi entra o esce. Infatti i fedayin sono tornati in azione, dopo alcune settimane di calma che avevano dato l'impressione di un totale controllo israeliano sulla regione. L'agenzia *Wafa* afferma che nella notte fra giovedì e venerdì un manipolo di guerriglieri ha attaccato a colpi di bazooka il palazzo del prefetto di Saida, dove ora risiede il governatore militare israeliano. Secondo l'agenzia numerosi militari israeliani, fra cui alcuni ufficiali superiori, sono stati uccisi e altri feriti.

Una retata è avvenuta anche sulla montagna a Nord della strada Beirut-Damasco, dove giovedì notte un presidio israeliano era stato attaccato dai fedayin. Fonti israeliane dicono che un palestinese e un iraniano sono stati catturati. Volontari iraniani, sud-yemeniti e libici si battono a fianco di palestinesi e siriani.

Se Beirut è tornata ad essere un campo di battaglia, la tregua viene invece rispettata nella valle della Bekaa, dove giovedì gli israeliani avevano sferrato un duro attacco contro le posizioni siriane. Secondo gli osservatori, Israele ha deciso di usare la maniera forte contro i palestinesi assediati nella capitale del Libano per costringerli a ritirarsi. Le trattative infatti sono giunte a un punto morto: nessun Paese arabo è disposto a dare asilo ai fedayin e ancora non è stata definita la composizione della forza multinazionale

A PAGINA 5
Intervista con Pierre Gemayel, il grande vecchio del nuovo Libano
Assassinato con una bomba vicedirettore Olp a Parigi

I ministri definiscono l'austerità

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha affrontato nuovamente ieri il difficile discorso della manovra anti-crisi. Si è trattato di una riunione che non ha dato luogo a polemiche.

Il dibattito diventerà probabilmente più concreto fin da lunedì dopo che Spadolini avrà sentito i sindacati nell'incontro previsto per oggi. Del resto, che i temi di contrasto non manchino lo si è avvertito anche ieri; il ministro della Sanità, Altissimo, si è detto contrario sia a nuovi ticket che a nuovi tagli sulla spesa del suo dicastero.

Resta comunque confermato che la manovra di aumento delle entrate verterà principalmente su un aumento dell'Iva, del prezzo della benzina, del bollo auto e delle tariffe pubbliche.

(A pagina 2 servizio di *Emilio Pucci*)

Oggi incontro a Palazzo Chigi sul piano del governo per la nuova austerità

I sindacati chiedono che Spadolini rinvii ogni decisione a settembre

ROMA — Non sarà un incontro facile quello che si svolge questa mattina a Palazzo Chigi fra il Presidente del Consiglio Spadolini e lo «stato maggiore» della Federazione Cgil, Cisl e Uil, reduce da un dibattito interno che ha segnato — a parte qualche affermazione di principio — il perdurare di contrasti notevoli sul problema del costo del lavoro e della scala mobile.

Lama, Carniti e Benvenuto illustreranno alcune disponibilità emerse dall'ultima riunione della segreteria unitaria, ma soprattutto chiederanno al governo chiarimenti sulla complessa manovra fiscale che si sta definendo in questi giorni tra preoccupazioni e polemiche.

«Dobbiamo essere sicuri — afferma Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl — *che l'intervento di riequilibrio del bilancio escluda qualunque ipotesi di sterilizzazione degli aumenti dell'Iva e delle tariffe sulla scala mobile. Nessuna azione autoritaria o di manomissione, dunque, di un istituto contrattuale, che non può certo essere regolato per via legislativa»*.

Così come ha fatto il sindacato, sostiene il segretario della Cgil Silvano Verzelli, il governo farebbe bene a rinviare a settembre decisioni e dibattito sulla legge finanziaria, pur presentandone fin da ora l'ossatura. E, per la Uil, il segretario confederale Mattina insiste sul ruolo del sindacato in questo incontro con Spadolini. *«Non è tempo* — osserva il sindacalista — *di scene mute. Occorre esprimere un ruolo protagonista, indirizzato a realizzare un confronto reale tra sindacato e governo»*.

Nell'imminenza della riunione a Palazzo Chigi, che avrà pur sempre come sottofondo l'esigenza che il sindacato rispetti il suo impegno a contenere il costo del lavoro entro il tetto programmato di inflazione, si è avuta una ulteriore conferma della spaccatura fra le tre confederazioni sul «come» affrontare la questione del costo del lavoro e della scala mobile. L'Esecutivo della Uil ha «sparato» la sua proposta di *«riforma del salario e della contrattazione»*, ma con singolare sincronia si è annunciato che la Cisl ha già pronta una sua ipotesi e che l'esecutivo della Cgil è stato investito di un documento, predisposto dal centro studi confederale (Ires), con due soluzioni alternative per la ristrutturazione delle retribuzioni e della scala mobile. Tre posizioni sensibilmente diverse, che tuttavia vengono collocate nella prospettiva di un dibattito all'interno della federazione volto a elaborare una *«piattaforma unitaria»*.

La Uil suggerisce una manovra complessa, di carattere strutturale e non congiunturale, a conferma della necessità che il sindacato *«si disancori da un puro dialogo di metodo, sempre più inadeguato e vago di fronte alla sua esigenza di rilanciare l'iniziativa sul terreno rivendicativo e della politica economica»*. La manovra prevede la istituzione di una fascia di reddito garantito, la riduzione del livello di indicizzazione del salario e il contemporaneo amplia-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2
Torneremo presto (nel 1984?) al vecchio esame di maturità

Le misure economiche saranno decise nella seduta di venerdì

Austerità: i ministri non litigano (non si è parlato ancora di cifre)

ROMA — E' stato un tranquillo Consiglio dei ministri quello di ieri, dedicato ad un primo esame generale della manovra economica '82-83 che dovrà essere definita e articolata nella prossima seduta di venerdì 30 luglio. Dai corridoi di Palazzo Chigi stavolta non sono filtrate particolari polemiche e il presidente Spadolini ha parlato addirittura di clima «buono e costruttivo». Il motivo è semplice: è stata una riunione interlocutoria e i ministri si sono ben guardati dall'affrontare più in dettaglio tutti i problemi di tagli alla spesa pubblica e tasse che nei giorni scorsi avevano provocato divergenze all'interno della coalizione. «C'è un sostanziale accordo perché non si è parlato di numeri», ha precisato significativamente il ministro del Lavoro, Di Giesi.

Da lunedì prossimo, dopo che oggi Spadolini si sarà incontrato con i tre leader del sindacato, il clima disteso di ieri potrebbe capovolgersi. La scadenza di venerdì, infatti, imporrà al governo di scendere nel merito dei singoli provvedimenti che, litigi o non litigi tra i ministri, riserveranno a consumatori e automobilisti italiani un'amara medicina, con aumenti di Iva, luce, telefono, benzina, trasporti pubblici, tassa di circolazione (forse anche il superbollo diesel), patenti, passaporti e valori bollati in genere. Tutte misure che dovranno esser raccordate alla legge finanziaria per il 1983.

Oggi Spadolini affronterà con Lama, Carniti e Benvenuto soprattutto il «nodo» della scala mobile e della sua eventuale sterilizzazione» per gli aumenti Iva. E' questo uno dei passaggi più difficili della manovra e il presidente del Consiglio si terrà anche in stretto contatto con i segretari dei partiti della maggioranza; ai primi di agosto, poi, li riunirà a Palazzo Chigi per un vertice in vista della difficile battaglia in Parlamento sui decreti antierisi.

Tra tasse, inasprimenti delle tariffe e tagli, si dovranno, in sostanza, rastrellare circa 30 mila miliardi (ma qualche esperto arriva a 40 mila) nei prossimi 12 mesi. Una cifra del genere, e su questo punto c'è piena identità di vedute, richiede una strategia austera con sacrifici da parte di tutti. Le resistenze ed i veti incrociati, invece, affiorano puntualmente quando si passa a discutere delle misure operative. Democristiani e socialisti, ad esempio, dissentono sulla manovra Iva. Il ministro della Sanità, Altissimo, che nel pomeriggio ha partecipato ad una riunione specifica sul suo settore con lo stesso Spadolini e con Andreatta, non vuol sentire parlare di nuovi tagli («Li abbiamo già fatti lo scorso anno e l'unico taglio per il quale mi sento disponibile è quello dei miei capelli»).

In serata Altissimo ha confermato che non vi saranno ticket sanitari.

Ma vediamo in dettaglio i punti salienti della «nuova austerità» e delle difficoltà ancora da superare.

Inflazione e costo lavoro — Dal «tetto» del 16 per cento fissato per quest'anno si dovrà scendere nel 1983 al 13 per cento e al 10 nel 1984. E ieri il governo ha già rivolto un invito alle aziende pubbliche ad assumere nei rinnovi contrattuali «comportamenti conseguenti».

Deficit pubblico — A legislazione invariata, cioè senza nuovi interventi, è proiettato nel 1983 verso i 95 mila miliardi. Il governo vorrebbe invece stabilire un tetto non superiore ai 65 mila miliardi. Oltre alla stangata fiscale e tariffaria, si parla anche di tagli nelle spese di singoli ministeri.

Iva — Le casse dello Stato sono vuote e perciò si impone un immediato recupero di 8-10 mila miliardi. Il grosso di questa somma verrà dagli annunciati inasprimenti dell'imposta indiretta, ma si fronteggiano due ipotesi: i democristiani vogliono un aumento generalizzato di uno-due punti per tutte le aliquote e la conseguente sterilizzazione degli effetti sugli scatti di contingenza; il ministro delle Finanze, il socialista Formica, invece, non vuol toccare la scala mobile e propone forti inasprimenti o accorpamenti delle aliquote di quei prodotti che non entrano nel «paniere».

Tariffe — Per la luce lo scatto biennale automatico salirà dal 2 al 2,5-3 per cento. Rialzi in vista anche per la bolletta telefonica e i biglietti di bus e treni.

Benzina — Il rincaro fiscale della «super» è la via più facile per gonfiare le entrate. Nei giorni scorsi si prevedeva un ritocco addirittura di 50-70 lire. Ora si fanno previsioni più contenute, 25 30 lire. Con la benzina dovrebbe anche salire il bollo auto (+20 per cento), e, in misura minore, quello diesel.

Altre imposte — Si stanno studiando aumenti per la carta da bollo, le imposte di registro, i bolli per patenti e passaporti. Ci saranno probabilmente tasse locali per colmare i «buchi» di sanità e previdenza, mentre sembrano del tutto cadute le proposte di un'addizionale sull'Irpef o di una patrimoniale per i redditi sopra i due miliardi.

Emilio Pucci

Critiche sovietiche a Lagorio

MOSCA — Un autorevole periodico sovietico ha invitato il ministro della Difesa italiano Lelio Lagorio a «dare delle risposte più costruttive» alle numerose «iniziative di pace» dell'Urss invece di limitarsi a ripetere sempre gli stessi «slogan reaganiani».

Stefano Ferrari è un nome di spicco nella storia della Walter Alasia

La moglie del capo br ferito a Milano si era dissociata dalla lotta armata

La donna, arrestata in primavera, era stata poi rimessa in libertà - Personaggi minori gli altri due terroristi

Vincenzo Scaccia

Stefano Ferrari

Mario Protti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Torna nelle cronache del terrore sul Milanese il nome funesto della colonna Walter Alasia, la banda brigatista anomala, dissenziente nei confronti del gruppo dirigente dell'organizzazione eversiva, carica di sangue e di sequestri e torna con un nome rilevante nella storia della criminalità politica di questi ultimi tempi, quello di Stefano Ferrari super ricercato colpito da una raffica di ordini di cattura, uno degli organizzatori del sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo Sandrucci, avvenuta l'estate scorsa e conclusasi con la liberazione dell'ostaggio.

Stefano Ferrari aveva compiti direttivi all'interno del gruppo, faceva parte del fronte logistico e a lui probabilmente si deve l'ideazione e l'attuazione di alcune azioni criminose dei brigatisti. Oltre al sequestro di Sandrucci egli, secondo gli inquirenti, avrebbe compiuto il 5 luglio 1978 il tentato omicidio nei confronti di Gavino Manca. Ora gli è stato trovato addosso un documento che lo collega in modo inequivocabile con l'ultima nefanda impresa compiuta dai terroristi nel Milanese.

A Lissone, venerdì scorso, un commando assalì l'ufficio postale. Ferì il maresciallo Valerio Renzi e poi lo uccise con un colpo alla nuca, come in una feroce esecuzione. Del delitto non fu subito chiara la matrice terroristica. Poi lo rivendicò un'organizzazione eversiva dell'ultra-sinistra che aveva compiuto sino ad allora imprese tipiche della delinquenza comune, soprattutto in Emilia: Prima posizione; infine, si assunse la paternità del gesto delittuoso le Brigate rosse con una dichiarazione letta a una emittente privata. Il testo manoscritto di questa dichiarazione era appunto in possesso del Ferrari.

Assieme a questo documento è stato rinvenuto un dossier sull'organizzazione eversiva la cui natura per ora la polizia non vuol rivelare. Di sicuro c'è una sorta di riflessione sui rovesci che l'organizzazione terroristica e la stessa Walter Alasia hanno subito negli ultimi tempi. Non si sa se nello stesso dossier siano indicati obiettivi di prossime imprese terroristiche. Il Ferrari catturato ieri è marito di Virginia Bonavita una delegata sindacale di una impresa milanese, finita in carcere per banda armata nella primavera di quest'anno e poi rimessa in libertà in seguito alla sua dissociazione.

Di minor rilievo sono i nomi degli altri due brigatisti arrestati ieri: Vincenzo Scaccia e Mario Protti. Una biografia ancora incerta, una militanza nell'organizzazione eversiva iniziatasi probabilmente da poco tempo. Lo Scaccia, originario di Panettieri in provincia di Cosenza, immigrato in Lombardia nel 1964, faceva il falegname. Il 29 gennaio 1973 fu arrestato dalla procura militare di Roma per renitenza alla leva e nel dicembre del 1977 fu fermato in Francia e rilasciato dopo alcuni giorni perché in possesso di documenti falsi.

Assieme a lui in quell'occasione c'era Mario Protti da Gravedona, senza fissa dimora. Gli inquirenti sospettavano che facesse parte dell'organizzazione eversiva. Quando infatti nel marzo scorso scoprirono il covo di Primaluna (Valsassina) trovarono un documento con il suo nome. Una semplice indicazione, null'altro. Gli inquirenti avevano voluto approfondire e avevano ricercato il Protti ma senza esito. Ieri era nel bar di via Eustachi.

cl. gr.

Presunto Br arrestato in Sardegna

TEMPIO PAUSANIA — Massimo Pavan di 32 anni originario di Venezia, presunto componente la colonna veneta delle Brigate rosse, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri alla periferia dell'abitato di Vignola, una località turistico-residenziale lungo la fascia costiera settentrionale della Sardegna. Il giovane era in compagnia della moglie e di una figlioletta le quali, dopo gli accertamenti di legge, sono state rilasciate.

Al momento dell'arresto il Pavan non ha opposto resistenza. Addosso non gli sono state trovate né armi né altro materiale.

Colloqui brevi al Buoncammino protesta reclusi

CAGLIARI — I colloqui tra i detenuti della casa circondariale di Buoncammino ed i familiari sono stati ridotti negli ultimi tempi a soli dieci minuti la settimana.

In una lettera alla redazione sarda dell'agenzia Italia sottoscritta da una cinquantina di reclusi, si afferma: «abbiamo appena il tempo di un "ciao", un bacio ed un arrivederci, al contrario di altre carceri in cui fanno almeno un'ora di colloquio».

Nella stessa lettera i detenuti lamentano la mancanza d'acqua per diverse ore della giornata e che spesso sono costretti a saltare la doccia settimanale mentre dovrebbero farne due.

Il ministro Bodrato presenterà a settembre un disegno di legge

Torneremo presto (nel 1984?) al vecchio esame di maturità

Le prove dovranno riguardare tutte le materie dell'ultimo anno - Finirà la liberalizzazione dell'accesso all'Università: un diplomato in ragioneria non potrà frequentare Lettere

La riforma della scuola secondaria superiore, che sarà votata martedì nel suo complesso, all'articolo 13 si occupa dei nuovi esami di maturità e testualmente dice: «Le prove di esame debbono riguardare tutte le discipline dell'ultimo anno, con l'obiettivo di accertare la preparazione complessiva acquisita e la sua rispondenza alle finalità delle superiori. Per i candidati privatisti le prove orali di esame si estendono agli insegnamenti di area comune e di indirizzo in programma per gli anni precedenti. La composizione delle commissioni giudicatrici dovrà essere tale da garantire il carattere di esame di Stato, con la partecipazione sia di docenti esterni sia interni. Il numero di questi ultimi non potrà superare la metà del numero complessivo dei professori componenti la commissione d'esame, escluso il presidente che dev'essere comunque esterno».

Pertanto si dovrebbe tornare ad un esame che sia per gli scritti sia per gli orali riguardi tutte le materie dell'ultimo anno.

Al ministro Bodrato abbiamo domandato se è possibile, come da qualche parte si suggerisce, anticipare l'adozione dei nuovi esami. La sua risposta è: «Ho assunto l'impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo che la riforma della scuola secondaria superiore sarà stata licenziata dalla Camera, un disegno di legge che anticipi la normativa prevista dal provvedimento. Se tutto andrà bene, le nuove norme sugli esami di maturità potranno essere attivate nell'anno successivo alla loro approvazione, vale a dire nell'anno scolastico 1984-'85».

Quando, tredici anni fa, venne votata la «leggina» sul «riordinamento degli esami di Stato», ci si affrettò a precisare che le «nuove» maturità avevano carattere «sperimentale», quasi a mettere le mani avanti, a cautelarsi, nell'eventualità in cui i meccanismi non funzionassero. Ma dal '69, nonostante le critiche, i molti inconvenienti, le riserve, i suggerimenti migliorativi, le proposte di ritocchi, nessuno si è preoccupato di rivedere la legge.

L'articolo 13 precisa ancora che: «Gli accessi all'università saranno disciplinati tenendo conto dell'ordinamento universitario e della congruenza tra gli indirizzi seguiti e i singoli corsi di laurea o di diploma universitario». Ciò significa che finisce la liberalizzazione agli atenei. Per iscriversi ad una determinata facoltà, dev'esserci una «congruità» fra gli studi secondari e quelli universitari. Per esempio, uno studente diplomato in ragioneria non potrà frequentare la facoltà di lettere.

Adesso, o almeno tra due anni, si dovrebbe tornare a un po' di serietà e quindi a una maggior valorizzazione della scuola, come impegno, e del docente e del discente.

Per restituire credibilità all'esame di Stato e agli studi, la riforma si propone strumenti meno aleatori e più idonei a valutare la maturità dei candidati. Tutti riconoscono che gli esami, così come sono, non funzionano, costituiscono spesso un rito inutile, non piacciono agl'insegnanti e servono poco ai «maturandi». Dell'impossibilità di andare avanti con questa legge sperimentale, Bodrato è convinto da quando è ministro della Pubblica Istruzione. Ora è sua ferma intenzione provvedere, presentando a settembre alle Camere un provvedimento stralcio.

Giuseppe Fedi

Assemblea a Vienna

Gli anziani nel 2000 saranno 580 milioni

ROMA — Gli anziani nel mondo erano 200 milioni nel 1950, 307 milioni nel '70 e nel 2000 saranno 580 milioni. Il dato, che conferma la sempre maggior importanza del problemi della «terza età», è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa di presentazione della prossima assemblea mondiale sui problemi dell'invecchiamento, prevista a Vienna dal 26 luglio.

Alla conferenza stampa è intervenuto il ministro del Lavoro Di Giesi che presenterà a Vienna un rapporto del comitato italiano sulla terza età. Nel documento — ha riferito il ministro nel suo intervento — si precisa che gli anziani in Italia sono quasi 10 milioni, dei quali 1 milione e 315 mila hanno 80 anni e oltre. Nel 2000 saranno, secondo le previsioni, 12 milioni.

LETTERA AL DIRETTORE

«La futura scuola nasce da dibattiti durati molti anni»

Caro Direttore,

la riforma della scuola secondaria superiore riguarda l'unico settore della scuola italiana che non è stato rinnovato a partire dalla ormai lontana riforma Gentile. Essa è stata esaminata e discussa nelle sedi più diverse ormai da decenni, è sollecitata dai giovani, è richiesta dal mondo produttivo, è ritenuta indispensabile sia pure con visioni diverse dallo stesso corpo insegnante. Essa comporta certamente la soluzione di grandi problemi di principio e anche grandi difficoltà organizzative ed operative nella fase di prima attuazione, e quindi va affrontata con grande senso di responsabilità e con gradualità.

Per tutte queste ragioni non ritengo che una materia di tale peso ed importanza possa essere affrontata e liquidata con poche battute, come è avvenuto nell'articolo di fondo della Stampa del 20 luglio scorso, attribuendo l'iniziativa della legge attualmente in discussione alla Camera alla smania riformatrice di «certi politici» sempre in cerca di novità sicuramente dannose.

E' bene precisare invece che il testo di riforma su cui si è ormai concluso il dibattito alla Camera e per la cui approvazione da parte di un ramo del Parlamento manca ormai solo il voto complessivo finale, è il frutto di una attenta, prolungata e spesso travagliata discussione, che ha impegnato per molti mesi la Commissione Istruzione della Camera dei Deputati in questa legislatura.

Partendo dal testo approvato nel 1978 si è giunti, ritengo, ad una serie di soluzioni che rappresentano il miglior punto d'incontro possibile, allo stato attuale del dibattito generale, tra opinioni spesso contrastanti in campo politico e culturale. Sicuramente l'esperienza ci indicherà quali ulteriori modifiche introdurre nello schema di riforma al confronto con una società in rapida evoluzione.

Il carattere innovativo fondamentale della riforma sta nel fatto che la nuova scuola secondaria assicurerà attraverso il biennio unitario una comune base culturale ed educativa a tutti i giovani, così superando le disuguaglianze di partenza e fornendo a tutti quella capacità di apprendimento e di valutazione critica che è essenziale di fronte ai prevedibili rapidi mutamenti nel mondo produttivo e nell'organizzazione della società, che caratterizzeranno il nostro futuro.

Negli ultimi tre anni del corso, attraverso il ridursi dell'area di insegnamento comune e l'ampliarsi dello spazio dedicato alle discipline caratteristiche di indirizzo, si assicurerà ai giovani una adeguata preparazione professionale specifica in armonia con le esigenze del mondo produttivo e che consentirà loro senza difficoltà di inserirsi nell'attività di lavoro o, in alternativa, di proseguire gli studi a livello universitario.

Si è data una risposta soddisfacente al problema dell'insegnamento della religione, si prevede una seria riforma degli esami di maturità, si assumono impegni nuovi per l'aggiornamento degli insegnanti, si avvia il necessario coordinamento tra la scuola secondaria riformata e il vasto campo della formazione professionale affidata alle Regioni.

Si tratta quindi di una ampia, approfondita e generale riforma, che inciderà significativamente e positivamente nelle strutture della scuola italiana.

Pier Luigi Romita
deputato psdi presidente commissione Istruzione della Camera

Siglato un accordo di lavoro con i sindacati di categoria

I grafici dissidenti hanno firmato La Confindustria: «Li espelleremo»

Tra gli aderenti Mondadori, Rizzoli, Rusconi, San Paolo di Alba, Resto del Carlino - Venerdì la giunta Assografici per le sanzioni - Orario di 38 ore, 100 mila medie mensili in 3 anni

ROMA — Tra gli industriali grafici aderenti alla Confindustria si è consumata la scissione di cui si parlava da settimane: una quarantina di aziende del settore, informa il sindacato dei lavoratori grafici, hanno firmato ieri un accordo nazionale. Tra i nomi più noti ci sono: Mondadori, Rizzoli, Resto del Carlino, Rusconi, Universo, Poligrafica Buitoni, Cino del Duca, San Paolo di Alba, Rotocolor che stampa l'Espresso, eccetera. Si tratta di imprese che rappresentano la netta maggioranza nel settore dei periodici, ma appena il 30 per cento all'interno dell'Assografici (l'associazione di categoria aderente alla Confindustria). Alla discussione, svoltasi in un albergo romano, ha partecipato come osservatore il Poligrafico dello Stato. Avevano osservatori anche la Iltе e la Bat, che sono aziende a partecipazione statale.

Le conseguenze principali di questo accordo saranno due: la prima all'interno della Confindustria; la seconda da parte sindacale verso le migliaia di aziende che non hanno firmato l'accordo scissionista.

Per quanto riguarda i rapporti all'interno della Confindustria sembra inevitabile che le aziende firmatarie vengano espulse. In proposito il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, ha dichiarato: «*Le aziende che non si attengono alla linea decisa dalla maggioranza si pongono automaticamente al di fuori*». Solustri ha escluso che l'esempio scissionista dei grafici sia seguito da altre categorie industriali: «*Nella base* — ha affermato — *c'è compattezza anche perché, in un momento di difficile congiuntura ed alla vigilia di nuove pesanti misure in sede di governo, le aziende cercano di resistere alla recessione e non ci sono spazi per atteggiamenti di manica larga nei confronti del sindacato*».

Il presidente nazionale dell'Assografici, Piero Olivotto, ha dichiarato: «*I firmatari saranno deferiti agli organi statutari per l'espulsione. Ho già convocato la Giunta esecutiva per venerdì della prossima settimana. Nella prima metà di settembre penso che riuniremo l'assemblea straordinaria*».

Da parte sindacale, ed è il secondo aspetto, comincerà un'azione pressante per costringere il più gran numero di aziende a firmare l'accordo. Il segretario nazionale dei grafici della Uil, Alfredo Giampietro, ha detto: «*Ogni provincia lunedì farà il censimento delle aziende che hanno sottoscritto l'intesa e sarà intensificata l'azione verso quelle che non hanno aderito*». Il comunicato della Federazione unitaria dei grafici aggiunge: «*Il sindacato si batterà con la massima decisione perché la generalità delle aziende del settore sottoscriva l'accordo, a partire dall'esplicita adesione delle aziende pubbliche*».

L'intesa firmata ieri è un «accordo nazionale» ma non è il «contratto nazionale». La distinzione è tecnicamente importante: il contratto nazionale vale per tutti, iscritti o no alle associazioni padronali ed ai sindacati; un accordo nazionale, invece, è valido solo per chi lo sottoscrive. Se l'Assografici, per ipotesi, continuasse a dire di no il sindacato si troverebbe con tanti accordi aziendali ma non avrebbe più il contratto nazionale. Quale sarebbe allora il trattamento contrattuale dei lavoratori della miriade di piccole aziende che sono fuori da ogni organizzazione e dove il sindacato non è presente?

Il consiglio di fabbrica della Mondadori ha definito l'intesa «un buon contratto» e, senza dubbio, si tratta di un successo del sindacato. Il testo sottoscritto ieri prevede la riduzione dell'orario da 40 a 38 ore settimanali e un aumento retributivo da 50 a 185 mila lire mensili, a seconda delle categorie, nei tre anni, con un aumento medio di circa 100 mila lire. E' previsto un inquadramento unico che faciliti «*fasi dinamiche di lavoro e di accrescimento professionale*». Inoltre l'accordo prevede la rivalutazione degli scatti di anzianità, della maggiorazione dei turni notturni e miglioramenti di aspetti normativi della condizione di lavoro.

Sergio Devecchi

Il processo a Cuneo per proiettili nella cella

CUNEO — Sante Notarnicola, 44 anni (già condannato all'ergastolo per i delitti compiuti con la banda Cavallero), Horst Fantazzini, 43 anni (tra i protagonisti della sanguinosa evasione dal carcere di Fossano); Ciro Longo, 25 anni, e Maurizio Costa, 35 anni (entrambi ritenuti appartenenti a Prima linea), sono comparsi ieri mattina in tribunale accusati di aver occultato in radioline e mangianastri, nelle loro celle, alcuni proiettili calibro 9. I giudici, a fine udienza, hanno deciso di formalizzare l'inchiesta per approfondire alcuni particolari.

Le munizioni furono trovate durante una perquisizione. I detenuti respingono ogni addebito, anzi contrattaccano: «I proiettili li hanno messi gli agenti di custodia per provocazione».

Il Coroner di Londra: «Calvi si è ucciso»

(Segue dalla 1ª pagina)

vi dal di dietro e l'abbia cloroformizzato.

«*Sorry, ma è un'ipotesi che non regge. Per due motivi. L'inalazione forzata di cloroformio avrebbe lasciato tracce, perfino nella posizione della testa: le pressioni degli aggressori avrebbero lasciato, a loro volta, indizi minuti ma scopribili*».

«Perfezioniamo tale ipotesi. Ammettiamo che l'assalitore abbia immobilizzato Calvi premendo le sue stesse braccia contro i fianchi».

«*Certo, non lo si può escludere. Ma io non ho notato nulla che lo provi; e comunque diversa sarebbe stata allora la sequenza della morte*».

Un'iniezione mortale?

«*Nessun segno, e ne sono certo, di iniezioni. E nessun residuo tossico*».

E se qualcuno l'avesse convinto ad ingoiare delle droghe?

«*Avrebbero lasciato qualche traccia*».

Ma la caduta non avrebbe dovuto rompere qualche vertebra cervicale, soprattutto in una persona anziana?

«*Non necessariamente. La caduta non fu sufficientemente lunga*».

Simpson ripete: «*Non ho trovato nulla che sia in conflitto con un suicidio*». Nessuno ha osato domandare a Simpson: «Un delitto perfetto?». Il suo parere è già noto, lo ripete da anni. Un delitto è perfetto soltanto quando sparisce il cadavere.

Poco prima, pure nella mattinata, la tesi di un delitto aveva trovato un puntello insperato nella deposizione del signor Hall, il caposquadra degli uomini che avevano eretto un mese prima, in maggio, l'impalcatura sotto il ponte di Blackfriars. Hall sostiene che «*non è difficile» raggiungere il traliccio dalla scaletta di ferro, sul parapetto, lo è soltanto «se uno porta un peso*». Non è difficile, perché un piccolo balzo permette di raggiungere, quando la marea è bassa, una delle assi.

Sir David Napley non è soddisfatto: «*Forse non è difficile per lei. Vi è abituato. Ma per una persona anziana, non sportiva, una come me?*».

Hall risponde: «*Beh, per gli altri potrebbe essere un po' difficile. Anche perché l'asse diventa sdrucciolevole*».

Si sono finalmente visti tanto i famosi mattoni quanto la famosa corda. La storia dell'astruso «nodo marinaro» si è rivelata infondata. Tutti gli esperti hanno mostrato la corda nonché i nodi, che sono due, quello attorno al collo e quello attorno alla sbarra, e ne hanno indicato la semplicità. «*Chiunque potrebbe farli, sono nodi d'uso quotidiano*». I mattoni non sono tutti mattoni. Ve n'erano tre, non di quelli rossi e pesanti, ma di quelli grigi e leggeri, da pareti interne, due interi, uno spezzato: più due pietre. Queste cinque zavorre erano così suddivise: due in una tasca della giacca, una nell'altra tasca, una in una tasca dei pantaloni ed una nella patta, sul davanti dei calzoni. Peso complessivo: sui sette chili e mezzo. Tutti i pezzi provenivano da un vicino cantiere.

Nella mattinata, si erano uditi soprattutto gli esperti, i funzionari di polizia, nonché tutti coloro che, in qualche modo, avevano avuto a che fare con il cadavere. Per un agente della polizia fluviale del Tamigi, eventuali sicari avrebbero incontrato «*grandi difficoltà*» per appendere Calvi, già ucciso, dall'acqua. «*Bisogna manovrare con estrema attenzione lungo le sponde del Tamigi, conoscerne le correnti e le maree che sono impetuose. Un'imbarcazione normale non basta, ce ne vorrebbe una con un motore potente, come le nostre*».

Nel pomeriggio, l'attenzione si spostava invece sui movimenti di Calvi, di Vittor e di Carboni, sul soggiorno dei primi due al *Chelsea Cloisters* e su quello di Carboni all'*Hilton*, con l'amica austriaca e la di lei sorella.

Due deposizioni, due interrogatori hanno fatto salire l'atmosfera, quella del signor Morris e della figlia ventunenne Elizabeth. Carboni si rivolse a loro (li aveva conosciuti in Italia) per trovare un appartamento, il giorno 17, poco prima della morte di Calvi, dopo la partenza delle due austriache. L'appartamento non fu trovato, ma Carboni continuò a girare per Londra, a quanto pare alla ricerca di Vittor, accompagnato sempre dalla ragazza. Poi, la invitò a recarsi con lui in Italia, ma all'aeroporto di Gatwick, cambiò idea e andarono invece ad Edimburgo. Di lì, domenica 20, Carboni partì per chissà dove e la fanciulla tornò a Londra. Lei ha ripetuto per mezz'ora: «*Faceva sempre telefonate in italiano. Io parlo questa lingua, ma non lo ascoltavo*».

Le risposte della signorina Morris hanno lasciato molti dubbi, sembra impossibile che non volesse sapere perché l'uomo era sempre al telefono, perché fosse agitato, perché al Chelsea Cloisters lasciò un messaggio per Vittor: «*Caro Silvano Vittor. Non ti riesco a trovare. Dimmi tu dove ti posso trovare io. Telefona t' ...*» e qui due nomi rimasti incomprensibili.

Mario Ciriello

Figlio di Reagan batte record di velocità sul Mississippi

NEW YORK — Michael Reagan, 37 anni, figlio del presidente Usa e corridore professionista sull'acqua, ha battuto il record di velocità *offshore* tra New Orleans e Saint Louis, percorrendo in 25 ore e 7 minuti primi i circa 1700 chilometri.

I sindacati chiedono

(Segue dalla 1ª pagina)

mento degli spazi per il salario contrattato, l'abbassamento e la differenziazione del valore del «punto» di contingenza, una compensazione fiscale per le famiglie monoreddito, la ricostruzione del «paniere» per raccordarlo alla nuova impostazione, una nuova struttura della contrattazione che privilegi la professionalità e il merito.

In questa logica, la Uil considera inopportuna la predeterminazione del numero di scatti di scala mobile compatibile con il tasso programmato di inflazione.

La proposta della Cisl si articola in tre fasce:

1) salario minimo, per i lavoratori occupati, comprensivo della scala mobile. Aspetti-chiave dell'intervento sulla scala mobile sono costituiti dalla predeterminazione dei punti, da un valore del punto uguale per tutti (da conseguire attraverso adeguate riduzioni di imposta), dalla revisione del «paniere» con riferimento all'indice Istat per le famiglie degli operai e degli impiegati;

2) salario familiare da assicurare attraverso la manovra fiscale e «consistenti aumenti» degli assegni familiari;

3) salario contrattato, destinato al pieno riconoscimento del merito e della professionalità.

Ipotesi alternative, sottoposte dall'Ires all'esame degli organi della Cgil, prevedono la differenziazione del punto di contingenza per evitare l'appiattimento salariale e restituire potere al sindacato oppure un intervento di razionalizzazione sulla scala mobile affidato soprattutto allo strumento fiscale e contributivo.

Gian Carlo Fossi

Danni di guerra lo Stato ricorre

ROMA — Gli indennizzi per i danni di guerra continuano a suscitare polemiche e prese di posizione: la Corte dei conti ha dichiarato guerra ai «*falsi danneggiati*» e la pubblica amministrazione, su esplicito invito, sta procedendo al recupero delle somme «*indebitamente erogate*».

Migliora Franco Rodano dopo l'infarto

ANCONA — Le condizioni di Franco Rodano, l'ex parlamentare comunista e commentatore politico su *Paese Sera* ricoverato mercoledì scorso all'ospedale cardiologico Lancisi di Ancona, sono «*leggermente migliorate*».

Lo afferma un comunicato diramato ieri dalla direzione sanitaria del nosocomio. Rodano è stato ricoverato nel «*reparto terapia intensiva coronarica*» dell'ospedale per «*grave scompenso cardiaco conseguente a pregresso infarto miocardico*».

le opinioni del sabato

Lo Sprecamiliardi

di MARIO PIRANI

Non basterà il silenzio, imposto da Spadolini ai suoi tissosi collaboratori, per ricondurre in limiti possibili il deficit pubblico. Oltre al silenzio il presidente del Consiglio dovrebbe poter anche ridurre in ceppi, almeno sul piano delle possibilità di spesa, ministri, sindaci, alti burocrati, amministratori regionali.

Primo esempio — Da una inchiesta di Laura Lilli su *Repubblica* apprendiamo che la Sovrintendenza ai beni storici dell'Aquila contava fino a poco tempo fa una sessantina di dipendenti. Ora è stata potenziata con ben 165 nuovi assunti. Naturalmente nessuno sa cosa fargli fare. Forse verranno messi a guardia delle 99 chiese, 99 fontane, 99 piazze che una vecchia tradizione non ben verificata attribuisce al capoluogo abruzzese. Giriamo la risposta al ministro Scotti e al «padrino d'Abruzzo» on. Gaspari, ambedue dc.

Secondo esempio — Al ministero della Marina fino all'anno scorso la mensa costava 500 lire. La somma è stata giudicata eccessiva e ora, con un contributo a carico del bilancio, essa è stata ridotta a 350 lire. Regge le sorti della Marina, nell'ambito del ministero della Difesa, il sottosegretario Martino Scovacricchi, del psdi. Un nome che va additato alla benemerenza di ammiragli, marinai e impiegati.

Terzo esempio — Una decina di anni orsono il Palazzo di Giustizia a Roma rivelò crepe e smottamenti, dovuti a una faglia che ne comprometteva le fondamenta. Il ministero dei Lavori pubblici consigliò l'abbattimento del celebre quanto orrendo Palazzaccio e la costruzione di un nuovo edificio più funzionale. Il costo tra demolizione e edificazione si aggirava allora sui 5 miliardi. Ma non se ne fece nulla. Gli alti magistrati erano affezionati a quel simulacro monumentale. Si procedette allora alla ristrutturazione, un'opera immane che ancora dura. I preventivi raggiunsero rapidamente i 15 miliardi per il rafforzamento del complesso più altri 10 miliardi per gli impianti interni. Poi sono passati gli anni e la necessità della revisione dei prezzi ha triplicato la spesa a quasi 100 miliardi. La Giustizia è cieca.

Quarto esempio — Consensi e plausi hanno salutato il passaggio dalla pseudo privata Montedison all'Ente nazionale idrocarburi di un congruo numero di vecchi impianti di cui la società di Foro Bonaparte ardeva disfarsi, anche perché nel 1981 le erano costati 300 miliardi di perdite. L'Eni per incamerarli (contro voglia e solo in ossequio a quella che nel gergo delle partecipazioni statali si chiama «la volontà politica») ha sborsato 300 miliardi. Per ristrutturare questi ferri vecchi — comunque destinati a non essere mai competitivi nei confronti dei nuovi impianti ubicati nei paesi petroliferi — occorreranno 2000 miliardi di nuovi investimenti. L'Eni è oberata di debiti e non li ha. Dovrà fornirli lo Stato e, cioè, i contribuenti. In compenso il ministro De Michelis (psi) potrà vantarsi di aver realizzato il suo sogno: disporre di un «polo pubblico» e di un cosiddetto «polo privato» della chimica.

Notai della guerra

di M. L. SALVADORI

Bisogna ammettere, per quanto pesante possa essere, che i principi e le finalità dell'Onu appaiono oggi terribilmente screditati dalla loro quasi nulla efficacia. Si provi a prendere in mano lo statuto delle Nazioni Unite approvato dalle potenze alleate nel giugno 1945. Vi si parla di incrollabile determinazione nel *«salvare le future generazioni dal flagello della guerra»*, di *«eguaglianza»* fra nazioni grandi e piccole, di *«tolleranza»* reciproca nella pace.

Se si pensasse di far prima leggere a Machiavelli lo statuto dell'Onu e poi di informarlo sulla storia del mondo dopo il 1945 e sui modi reali in cui sono state affrontate tutte le grandi crisi internazionali, non si farebbe fatica nell'immaginare il ripetersi del sogghigno ch'egli rivolse a Savonarola per le sue repubbliche mai viste. Ma guardiamo anche solo ai tempi più recenti: Vietnam, Cambogia, Afghanistan, Medio Oriente, Polonia, Irlanda, Salvador... Ebbene: in ogni parte del mondo, quale che sia il tipo di regime, fede politica, universo religioso, non vi è contrasto veramente profondo che non venga risolto in ultima analisi con la forza armata o almeno con l'imposizione. La diplomazia internazionale e l'Onu intervengono di solito a fare da notai sulla base di ciò che la violenza ha sostanzialmente determinato. Detto in altre parole, non vi è Stato che non pensi che i suoi veri interessi si difendano davvero essenzialmente con l'esercizio o la minaccia della forza.

Tutto congiura per dar ragione, dopo che a Machiavelli, anche al conservatore Bismarck e al rivoluzionario Marx, i quali, di comune accordo su questo solo punto, pensarono, il primo, che i problemi del mondo si risolvano *«non con i discorsi, né con le deliberazioni, ma con il sangue e con il ferro»*, e, il secondo, che la violenza è *«la levatrice»* della storia.

Se si tien conto, infine, che oggi tutti sono lanciati verso un ininterrotto riarmo (una corsa nella quale il Giappone si appresta a bruciare le tappe), il quadro è completo, ed è tale da mettere le speranze sotto i piedi. Eppure non è accettabile che la speranza venga meno. Ma è necessario uscire dalla contrapposizione infernale fra principi e *Realpolitik*, nella quale quelli perdono sempre di fronte a questa.

Praticare la strada dell'insistere astrattamente sui principi è del tutto improduttivo e non fa altro che screditarli ulteriormente. I principi senza forza sono in partenza perduti. Bisogna cercare soluzioni proprio sul piano della forza, ma di una forza che non si esprime in violenza, bensì in rafforzamento degli equilibri in campo internazionale. E' una strada anch'essa piena di pericoli, che di per sé non garantisce nulla. Ma è probabilmente l'unica praticabile. Un mondo sotto la tutela di due sole superpotenze è un mondo in cui esse sono tentate continuamente di surriscaldare le zone periferiche in attrito. E' in grado l'Europa di rafforzare se stessa e di rappresentare un fattore di più saldi equilibri e di più consistenti possibilità di mediazione nei contrasti internazionali?

L'antimito del pci

di VITTORIO ZUCCONI

Superficiale, e purtroppo passeggero, l'interesse dei comunisti italiani per la nuova superpotenza industriale, il Giappone, rivela tuttavia insospettate agilità di giudizio. Luciano Lama, in una trasmissione radiofonica ci informa di essere stato una settimana a Tokyo e di *«aver capito subito che nessun operaio italiano vorrebbe vivere laggiù»*. Silvio Leonardi, deputato comunista al Parlamento europeo, dopo una visita in delegazione, condanna *«il Giappone protezionista»* e avverte: *«Deve smetterla»*.

Poi, in una serie di articoli per *l'Unità*, Giovanni Boffa, storico e giornalista del pci, smaschera, in sole due settimane di lavoro a Tokyo, la realtà amara che si nasconde, ci fa sapere il titolo, *«Dietro il mito Giappone»*. Ecco fatto, beati noi italiani che siamo liberisti, siamo operai senza niente da invidiare agli altri, e non abbiamo — su questo non c'è dubbio — nessun «mito Italia» da difendere.

E' comprensibile l'atteggiamento sbrigativo di Lama. Nessun sindacalista italiano, e certo non il numero uno, può ammettere implicitamente di avere sbagliato tattica e strategia, riconoscendo validità a modelli di comportamento operaio del tutto opposti a quelli predicati in Italia. La logica aziendale, che ha fatto il Giappone moderno, non si concilia, in alcun modo, con la logica di classe. E quindi Lama esclude che un operaio italiano possa considerarla accettabile.

Certo ha ragione anche l'onorevole Leonardi: quasi ogni giorno la Casa Bianca e il *big business* americano ripetono la stessa accusa di protezionismo ai giapponesi. Ma il «libero scambio» funziona nei due sensi, come sa Leonardi. Sarebbe interessante sapere che ne pensa Lama, se è vero, come lui dice, che l'industria nipponica è avvantaggiata proprio dal feroce sfruttamento della classe operaia giapponese.

Siamo pronti, è pronto il pci, ad accettare quei meccanismi salariali (niente scala mobile) e quei comportamenti sindacali (rarissimi scioperi l'anno) alla giapponese, che metterebbero le nostre industrie in condizioni di lottare alla pari, e quindi consentirebbero di chiedere a Tokyo di abbattere ogni barriera? Forse non è opportuno che un parlamentare comunista scagli pietre al «protezionismo» nipponico.

Ma chi ci sorprende molto è Giuseppe Boffa. Ora, in due settimane, il giornalista del pci viene, vede e giudica, sbugiardando («definizione polemica») il «mito» altrui. (Perché poi mito? Forse che il Giappone è una potenza industriale immaginaria, come i trionfi dell'agricoltura kruscioviana? O la riforma economica di Kossighin?).

Non è mai facile misurarsi «ideologicamente» con realtà estranee, fuori dagli schemi di giudizio che sembrano così nitidi e universali in un comizio a Roma, e appaiono provinciali e caduchi, letti un po' più da lontano. Ma in questa disinvoltura di sentenze comuniste contro il Giappone, c'è un dato incoraggiante. Il pci ha impiegato 65 anni per scendere dal «mito sovietico», a Lama e a Boffa bastano ora quindici giorni per capire e smascherare il «mito Giappone». Almeno la velocità c'è, finalmente.

GIRO D'ITALIA IN TRENO E IN TRAGHETTO: PIACERI, SORPRESE, GUAI

Salpano i forzati della vacanza

Da Genova in queste settimane, possono partire per la Sicilia e la Sardegna anche ottomila persone e duemila automobili il giorno - Dieci, dodici ore in coda, estenuanti bivacchi sotto il sole, ma la prospettiva delle vacanze soffoca le proteste - La tangente dei portabagagli e i privilegi dei sardi - La traversata notturna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — *La prima nave parte da Genova per Palermo alle 15. Porta 1300 passeggeri e 500 automobili. Un'ora più tardi salpa il traghetto per Tunisi, poi la nave per Cagliari; alle 18,30 la Boccaccio si avvia verso Olbia. Dalle 19 in poi, partono due, a volte tre navi per Porto Torres. Ogni giorno, in queste settimane di vacanze, ottomila persone e circa duemila automobili salpano da Genova per le isole. Alla stazione marittima, ponte Colombo, regna il caos quasi in permanenza. Una coda vociante e pittoresca si accalca davanti ai tre-quattro sportelli per avere il «visto d'imbarco» e per tentare di trovare ancora un posto libero. Ci sono giornate in cui si può essere costretti a fare anche dieci, dodici ore di fila.*

Sotto il sole impietoso, sui piazzale e sui moli, altra gente attende il proprio turno d'imbarco, accampata alla meglio, sotto tende improvvisate, per terra, sulle auto, con gran consumo di gelati, frutta, bottiglie d'acqua. E' una drammatica scena di emigrazione, ma — tolti i soliti che protestano a ogni occasione, e quelli che affannosamente cercano un posto sulla nave — c'è aria di rassegnazione; la vacanza imminente calma gli animi, distende i nervi, fa accettare questa bolgia, temperata forse dai sogni di bagni e di sole che ognuno si porta appresso da un mese. (Persino alla stazione marittima di Napoli, dove l'attesa si svolge in condizioni ancora peggiori, la folla non protesta: eppure per ore e ore d'attesa non c'è toilette, non c'è bar, non c'è deposito bagagli, non c'è neppure un telefono; l'unico negozio è un incredibile piccolo bazar che si intitola ai «Ricordi di Napoli»).

Genova. Assalto alla «Boccaccio», nave-traghetto in partenza per Olbia (Foto «La Stampa» - Enrico Deangelis)

Salvatore Ingianni, «capotraffico» della Tirrenia a Genova, dice che, testimone diretto, da sedici anni il traffico aumenta continuamente: «Nel 1981 rispetto al 1980 abbiamo avuto un dieci per cento in più di passeggeri e un buon 15 per cento di aumento delle auto imbarcate. Ciò significa, nei dodici mesi, 450 mila passeggeri e quasi centomila auto: quest'anno saranno ancora di più. Crescono soprattutto le automobili: dieci anni or sono potevamo calcolare un'auto ogni dieci passeggeri; adesso siamo sulla media di una vettura ogni quattro persone».

«Il nostro giorno più lungo, *dice Ingianni*, sarà quest'anno il sabato 31 luglio. Finiti gli esami di maturità, chiuse le fabbriche, scattano gli affitti di agosto, e nessuno vuole perdere un solo giorno di vacanza: lo sa che soltanto alla Fiat sono trentamila i dipendenti di origine sarda? E tutti vogliono tornare nell'isola per le ferie, tanto più che godono di tariffe speciali».

Per chi è residente o anche solo è di origine sarda, infatti, il ministero ha imposto alla Tirrenia la concessione di una tariffa ridotta: «Si vuole assicurare la "continuazione territoriale", sostengono, per far sentire di meno la lontananza». *La stessa «continuazione territoriale» non è però applicata per la Sicilia, i cui cittadini, residenti e no, devono pagare tariffe intere* («Ma la Sicilia è meno lontana, e ci sono traghetti ferroviari da Reggio a Messina che già li facilitano»), si sostiene.

Nell'anticamera degli uffici portuali della Tirrenia, da dove dovrebbero passare soltanto gli impiegati, si accalca un gruppo di persone: «L'Italia, non lo sa?, è un Paese di furbi, di raccomandati e di parenti», *dice un usciere;* «Qui è un passaggio continuo di gente che viene a pietire, a reclamare, a pretendere un posto non prenotato».

E' il tardo pomeriggio, ormai tutti quelli che devono e vogliono partire sono qui, alcuni già imbarcati sulle navi, i più ancora in coda o ammassati sui piazzali e sulle banchine. Questa parte del porto di Genova è trasformata in un immenso, pittoresco, animatissimo parcheggio. «La farraginosa struttura del porto», *dice ancora Ingianni*, «ci sta addosso come una cappa pesante e soffocante». *Ogni passeggero deve pagare — il costo è compreso nel prezzo del biglietto — una tangente, per esempio, ai facchini: delle 25 mila lire circa che costa un passaggio in seconda classe da Genova a Porto Torres ben cinquemila vanno infatti ai portabagagli, non importa se il viaggiatore non ha bagagli o se li porta lui stesso. Inoltre, quando piove, il facchino può rifiutarsi di lavorare, la nave resta ferma; si contratta un «supplemento» di paga.*

«Ai 120 portabagagli di questo porto, *ci dice ancora Ingianni*, nel 1981 la sola Tirrenia ha dovuto versare poco meno di sei miliardi di lire». *Altre tangenti — ma, chissà perché, di importo inferiore — vanno ai facchini degli altri porti. Detto ciò, le tariffe dei passaggi marittimi per le nostre isole sono in proporzione inferiori a quelle in vigore negli altri Paesi d'Europa:* «Lo Stato ci controlla, ci impone, ci tutela», *sostengono alla Tirrenia, società che accumula ogni anno un deficit di centinaia di miliardi per gestire le linee con le isole.* «Le Ferrovie dello Stato, che mantengono la linea Civitavecchia-Golfo Aranci, ci impongono prezzi politici: il passaggio dal porto laziale a Olbia costa appena 6100 lire». *Qualche altro prezzo: da Genova a Olbia, 47 mila lire in prima e 27.300 lire con posto in cabina; 18.700 lire per il passaggio. Da Napoli a Palermo: 49.700 lire in prima classe, 32.700 in seconda con cabina; 22 mila lire il passaggio, auto: da 38.800 a 64.400.*

La nave su cui viaggiamo — la Boccaccio diretta a Olbia — salpa alle 18.30. Ma un'ora prima quasi tutti i posti a sedere, sul ponte, nei saloni, nel bar, sono occupati: a volte da una valigia, a volte semplicemente da un giornale. Chi è riuscito a salire a bordo ha disseminato ciò che aveva sottomano sui sedili e le poltrone, per «tenere il posto». Il bar di prima classe è gremito di giovani che hanno in tasca soltanto il biglietto di passaggio: «Ma che cosa possiamo fare? Con questi tempi è irreale obbligare i viaggiatori di seconda a non entrare nei locali che dovrebbero essere riservati a chi paga di più. E allora chiudiamo un occhio», *ammette un cameriere. Sulle navi più moderne il problema è stato aggirato, eliminando la qualifica «prima» o «seconda» ai bar, che sono diventati semplicemente:* «bar rosso» *e* «bar verde».

C'è coda alle casse per acquistare panini, birre e acque minerali, c'è già coda — anche se non ci sarà servizio prima delle ore 20 — al salone della tavola calda, dove si può mangiare, e bene, per ottomila lire.

La nave ha centodieci uomini d'equipaggio. Il comandante si chiama Patino, siciliano di Lipari, Razzeto, il commissario di bordo, è indaffaratissimo per quasi tutto il viaggio a risolvere problemi, a dirimere controversie, a proporre orari e coincidenze. E' una città galleggiante in cui tutto si esaurisce in una notte: fra poco più di dodici ore saremo in Sardegna.

C'è gente che vuol dormire, c'è gente che vuole far festa; c'è una comitiva di donne sarde che viene da un pellegrinaggio a Lourdes: alcune sono state accompagnate a bordo in barella o in carrozzella. I bambini corrono, gridano, piangono. Sui ponti molti passeggeri hanno preparato il sacco-letto, alcuni addirittura la tenda. Ma i più cercano di resistere al sonno chiacchierando, mangiando, bevendo, guardando le immagini colorate della televisione.

Quasi tutti hanno già viaggiato negli anni scorsi sulla stessa rotta: la vacanza in Sardegna si ripete. Ma la complessità delle manovre per staccare la nave dal molo, la lenta uscita dal porto, le acrobazie del pilota che salta dalla nave sul motoscafo che corre affiancato al grande scafo, restano un'attrattiva, il grande spettacolo della vita in mare. Oggi che le crociere quasi non si fanno più, che non esistono più le navi di linea per andare al di là degli oceani, il traghetto per le isole ha conservato, forse ha accresciuto il fascino del viaggiare per mare. E dai parapetti si affacciano a centinaia a guardare, fin che Genova e la costa diventano punti lontani, sfumati nel grigio dell'afa, annegati nel mare che sembra melmoso.

La sveglia suona quando già sulla sinistra, nel chiarore dell'alba, si intravede la sagoma imponente della Tavolara. Il mare è stato calmo: «Ma queste navi ormai quasi non ballerebbero neppure con le onde alte». *Misteriosamente, i casi di mal di mare — assicurano a bordo — sono sempre meno frequenti. Manca poco allo sbarco: doccia per pochi fortunati, una sciacquata — o neppure — per tutti gli altri. Caffè a litri, e subito tutti pronti con i bagagli, la gente che preme per scendere alle auto, i corridoi ingolfati. Tutti hanno fretta, ogni minuto perso è un minuto in meno di vacanza.* «Siamo proprio brava gente», *commenta un tale:* «Viaggiamo per dodici ore sdraiati per terra; ieri ci siamo fatti una coda di quattro ore sotto il sole: siamo qui come sardine tra pestoni e bagagli, e nessuno si lamenta. Nemmeno ci pagassero». *La nave ha rispettato l'orario: per quest'estate sembra che non ci saranno scioperi sui trasporti marittimi. Altrimenti, la musica cambierebbe.*

Sandro Doglio

DA OGGI SESSANTA OPERE A ACQUI

Le notti di Sironi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Subito dopo Morandi, Acqui Terme rende omaggio a Mario Sironi (Sassari 1885 - Milano 1961) passato in scontroso silenzio attraverso l'aspra scena del nostro secolo, pittore di solitudini disperate, ma non meno di immagini poderose, in un tempo funestato da due conflitti mondiali.

Patrocinata dalla Regione Piemonte e dalla Cassa di Risparmio di Torino, l'esposizione, che verrà inaugurata questa sera negli ambienti del Liceo Saracco dove rimarrà aperta fino al 12 settembre, è stata promossa dall'Azienda di soggiorno e allestita, come il catalogo con testo di Gianfranco Bruno e regesti di Claudia Gianferrari, a cura di Aurelio Repetto e Fortunato Massucco dell'acquese «Bottega d'arte».

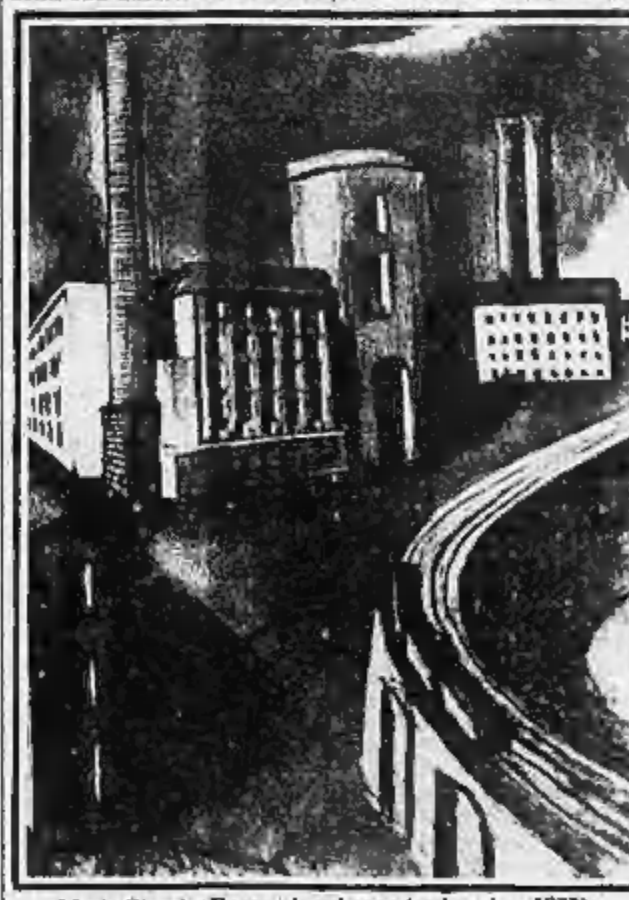
Comprende una sessantina di opere, tra dipinti e disegni attuati in tecniche diverse, documentando per un buon tratto, se non per l'intero suo arco creativo (mancano, ad esempio, le testimonianze della sua adesione al Futurismo) le vicende di una delle figure più rappresentative della pittura italiana del primo cinquantennio del secolo, recando anche nell'arte europea un contributo tra i più interessanti per l'intensità quasi esistenziale del suo impegno e la complessità delle sue esperienze visive.

«Si potrebbe dire che Sironi fu per l'arte italiana quel che Rouault fu per la pittura francese e Permeke per la pittura belga», aveva scritto Marco Valsecchi, notando come Sironi avesse avvertito *«molto prima di Sartre e di Camus... la fascia di silenzio che calava sull'essere umano...»*. Proprio quel suo considerarsi pittore soprattutto «civile» (era stato l'illustratore del *Popolo d'Italia*, celebrando il fascismo nel grande affresco dedicato al *Lavoro* comparso alla Triennale milanese del '33) aveva finito per ritorcersi contro di lui suscitando l'opposizione di quanti non sapevano fare astrazione dalla sua militanza politica. Né erano mancate riserve sullo stesso piano estetico, pesando certo anche più di altri il giudizio negativo di Roberto Longhi che metteva in dubbio addirittura l'autenticità del suo mondo poetico.

Sironi a Roma aveva subito frequentato Balla, di cui era stato allievo, Melli, Severini, Boccioni partecipando della luministica morfologia delle loro immagini, ma con un taglio già tutto suo, che s'andrà accentuando dopo il trasferimento a Milano (1915), come l'intonazione greve e l'immobilità dei suoi «camion», in composizioni nelle quali riecheggiano insieme cubofuturismo e metafisica, tra luci squadrate di finestre e ogni altra immagine potentemente intagliata come nella creta del suo colore si tingono le sue notti, ben lungi dal panteismo naturalistico d'un Permeke.

Se a Roma Scipione sembrò dipingere d'un rosso infuocato i suoi personaggi, a Milano Sironi li cala invece — e non soltanto *L'uomo davanti al bicchiere*, ma *L'allieva* e la stessa *Bella del tessiere* — in un'aura buia, in un sogno nereggiante nel quale la stessa sua visione monumentale sembra sfaldarsi per ricristallizzarsi tuttavia nell'aria, anzi nello spazio cui l'immagine del transfuga ingegnere tende, senza mai dimenticare ch'è l'immagine stessa della crisi dell'uomo del suo tempo.

Nessuno più di lui — appena uscito dalla drammatica esperienza della guerra alla quale aveva partecipato col gruppo dei Futuristi nel famoso «Battaglione volontario ciclisti» — seppe cogliere infatti il rovescio della medaglia di ciò che s'annunciava come «il progresso». I suoi *Paesaggi urbani*, dettati da una lucida sintesi cui lo portava l'inclinazione allo scavo interiore, non costituirono che i prodromi delle *Periferie industriali* del capoluogo lombardo dove un gasometro poteva giganteggiare ancora isolato, come le fabbriche e quelle sue visioni di binari e ciminiere tutte segnate da un suo spirito plumbeo: vere e irreali insieme, appartenendo al tempo stesso alla realtà e alla fantasia di un artefice sgomento sino all'angoscia, di un artista che, come lo definisce ora il Bruno, fu davvero il *«pittore del dolore, della fatica di esistere»*.

Angelo Dragone

Mario Sironi: «Paesaggio urbano» (carboncino, 1922)

Dopo la dura presa di posizione del Cancelliere tedesco

Reagan spiazzato dall'Europa eviterà la rissa del gasdotto?

Le sortite di Cheysson erano prevedibili, ma non quelle di Schmidt - Si attende ora un analogo atteggiamento della Gran Bretagna - Considerata probabile la rinuncia alle ritorsioni contro le ditte che hanno rifiutato l'embargo sulle forniture a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan rinuncerà alle ritorsioni contro le ditte europee che hanno rifiutato di osservare il suo *embargo* sulle forniture per il gasdotto siberiano? Si rifugerà dietro l'unico espediente possibile, quello di proclamare che l'*embargo* non può essere comunque imposto con mezzi legali? E coglierà l'occasione per rinnovare per un anno il contratto per la vendita di cereali all'Urss? A Washington molti scommettono di sì. Dicono che nel Presidente alla stretta finale prevale sempre sulla «reaganologia» il pragmatismo, anche per le pressioni di quanti lo circondano. Egli stesso ne avrebbe fornito un'indicazione definendo ieri, come Schmidt, il contrasto esploso con la Francia «*una lite di famiglia*». Costoro sottolineano che quando i giornalisti gli hanno chiesto se avrebbe adottato sanzioni contro l'Europa, il presidente ha risposto: «*Non lo so. Ho chiesto un rapporto sulle varie prospettive al ministero del Commercio*».

Perché allora questo inutile confronto con gli europei in un momento di crisi dell'Alleanza? La risposta sta nelle convinzioni personali di Reagan e degli uomini usciti vittoriosi dagli scontri degli ultimi mesi con Haig. Tutti insieme, essi hanno elaborato e vogliono realizzare una strategia di ridimensionamento dell'Urss che si può riassumere nello slogan: «Mettiamola economicamente al tappeto». La molla è scattata a Versailles, al vertice dei Paesi più industrializzati, quando gli europei non hanno accolto integralmente le proposte americane per la restrizione dei crediti ai sovietici. Tornati a Washington, i reaganauti hanno escogitato l'*embargo* delle forniture per il gasdotto contro le ditte della Cee. Era il 18 giugno, Haig si trovava a New York a colloquio con Gromyko. Una settimana dopo il segretario di Stato si è dimesso. Invano il ministro del Commercio Baldridge e quello del Tesoro Regan ricordarono che le tensioni nella Nato erano già troppe e troppo forti. Il Presidente in persona li zittì, affermando che l'Urss «*non ha ancora pagato il prezzo dell'invasione dell'Afghanistan e della repressione in Polonia*».

Al contrario di quanto dichiarato dai portavoce della Casa Bianca, la dura presa di posizione della Francia, e adesso anche della Germania, ha colto il governo Reagan di sorpresa, traumatizzandolo. Ma mentre le «sparate» di Cheysson sono state considerate «logiche» dopo la scelta di Mitterrand, i richiami di Schmidt hanno provocato profonde ferite. Nessun capo di governo alleato infatti aveva mai usato il suo tono in territorio americano.

Se l'Europa saprà mantenersi ferma e unita, agli Stati Uniti non rimarrà che cercare il modo migliore di non perdere la faccia. Regge probabilmente la bilancia l'Inghilterra. La signora Thatcher ha nei confronti di Reagan un debito di riconoscenza personale a causa dell'aiuto ricevuto nella crisi delle Falkland. Ma tre settimane fa, nell'unica critica della superpotenza che si è permessa, la «Iron Lady» ha già annunciato che potrebbe proibire alle ditte inglesi di ottemperare all'*embargo*. Ieri, nessuno al Foreign Office ha voluto pronunciarsi sulle dichiarazioni di Cheysson e su quelle di Schmidt. A Washington tuttavia si aspetta per gli inizi di agosto il ministro degli Esteri Pym. Non si vede come Pym possa dire cose molto diverse da quelle dei colleghi europei. Di qui la sensazione, per ora confusa, che il governo Reagan finisca per lasciare cadere la questione. Per Haig sarebbe una vendetta postuma, per Shultz un esordio imbarazzante.

e. c.

Aeg-Telefunken fornirà le turbine all'Urss

BONN — La Aeg-Telefunken, secondo quanto scrive il quotidiano «*Stuttgarter Zeitung*», si appresterebbe a consegnare all'Unione Sovietica le stazioni di pompaggio necessarie per il funzionamento del gasdotto siberiano. La commessa sovietica alla Aeg è di 47 stazioni per un valore complessivo di 750 milioni di marchi.

Clamoroso fallimento del lancio sperimentale a Cape Canaveral

Si schianta dopo trenta secondi il primo Pershing-II degli Usa

WASHINGTON — Il primo esemplare del missile «Pershing II» dell'esercito americano è esploso ieri in volo 30 secondi dopo essere stato lanciato dal centro spaziale di Cape Canaveral. Era il primo lancio sperimentale.

Dopo l'esplosione il missile è caduto in pezzi nell'Atlantico e sulla spiaggia; non vi sono stati feriti.

Un portavoce del Pentagono ha annunciato che è stata aperta un'inchiesta sulle cause del fallimento del lancio, il primo dei 18 in programma prima di avviare la produzione del missile alla fine dell'anno.

Cape Canaveral. La foto ritrae il momento in cui al primo lancio il missile «Pershing 2» esplode 30 secondi dopo la partenza

Il fallimento del primo lancio sperimentale del «Pershing II» si è verificato dopo il pieno successo dei primi 8 lanci condotti durante la fase di sviluppo avanzato del missile, utilizzando «Pershing I» sui quali era stato montato un nuovo sistema di guida radar.

Se, come si suppone, si è trattato di un'avaria del sistema di propulsione, l'insuccesso non dovrebbe provocare ritardi particolari nella prosecuzione dei lanci stabiliti dal programma. Non dovrebbe quindi slittare neanche la data di suo previsto schieramento in Europa. Il «Pershing II» infatti fa parte, insieme ai «Cruise», dei cosiddetti «euromissili», cioè di quei sistemi d'arma che la Nato ha scelto nel dicembre del 1979 come risposta tesa a ristabilire l'equilibrio nucleare a livello di teatro operativo europeo, equilibrio rotto dai missili SS-20 sovietici.

Quattrocentosettantaquattro missili dovrebbero essere dislocati entro il 1984-88 sul territorio europeo. E' previsto che 108 siano «Pershing II», in sostituzione dei «Pershing 1» attualmente in dotazione alle forze armate Nato nella Repubblica federale tedesca.

Il «Pershing II» è un missile a gittata intermedia (circa 1800 km contro i 160-740 del vecchio modello), mobile, dotato di una testata nucleare di bassa potenza e di una elevatissima precisione di impatto (Cep di 45-60 metri: il Cep è il raggio del cerchio, con centro sull'obiettivo, entro cui si ritiene cadranno il 50% delle testate).

Si tratta perciò di un missile che, se e quando schierato, potenzierà significativamente le capacità nucleari della Nato. Il «Pershing II» non solo ha una gittata che gli consente di penetrare profondamente in territorio sovietico (attualmente la Nato può farlo solo utilizzando i velivoli a capacità nucleare, che sono però vulnerabili dalla difesa aerea sovietica), ma è in grado di coprire tale distanza, in traiettoria balistica, in tempi relativamente brevi (inferiori ai [illegible] minuti). Ciò significa ridurre i tempi di preavviso di un attacco, rendendo praticamente impossibile all'avversario adottare eventuali contromisure, anche perché i «Pershing II», a differenza dei missili «Cruise» che volano a bassa quota e a velocità ridotta, sono difficilmente intercettabili.

D'altra parte, l'elevata precisione di tiro consentirebbe di impiegare i «Pershing II» come armi contro-forza, cioè per neutralizzare i centri di comando e controllo sovietici e le basi dei missili intercontinentali dislocati a Ovest di Mosca. Tuttavia, appare opportuno sottolineare che 108 «Pershing II» non potrebbero costituire una forza di «primo colpo» contro i vettori strategici sovietici basati a terra, anche in considerazione della bassa potenza delle loro testate.

Comunque, proprio le caratteristiche operative del «Pershing II», sommate a quelle altrettanto sofisticate dei missili «Cruise» (gittata di circa 2500 km, capacità di volare a bassissima quota lungo rotte spezzate con correzione automatica degli eventuali errori di navigazione, Cep di [illegible] metri) potrebbero essere state uno dei fattori principali che hanno pesato sulla decisione sovietica di accettare la proposta della Nato di negoziare la riduzione delle rispettive forze nucleari di teatro.

Vi è infine, un altro elemento collegato al fallito lancio che potrebbe pesare più delle cause tecniche sullo svolgimento del programma, cioè quello dei costi. Lo sforzo per poter iniziare lo spiegamento alla data prefissata ha già gonfiato le cifre in modo preoccupante. Il costo di una intera batteria di «Pershing II» (nove missili più equipaggiamenti di supporto) è cresciuto, nel periodo marzo-dicembre 1981, da 61 milioni a circa 109 milioni di dollari, da 85 a 230 miliardi di lire, con un incremento del 56,8%. Un ritardo potrebbe obbligare a ridimensionare, per ragioni finanziarie, il programma iniziale che prevede la costruzione di 226 «Pershing II».

Maurizio Cremasco

All'apice delle polemiche con l'Europa se ne va anche Weidenbaum

Cresce il disagio nel governo americano Si dimette consigliere economico di Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il direttore del consiglio economico della Casa Bianca, Murray Weidenbaum, si è dimesso all'apice della crisi tra gli Stati Uniti e l'Europa, e all'apice delle polemiche interne sulla «reaganomics». Il presidente Reagan ha accettato le dimissioni e lo sostituirà entro qualche ora o con un monetarista, William Poole, della Brown University di Providence, a Rhode Island, o con Alan Greenspan, un agente di Borsa che ricoprì già la carica con enorme successo sotto il presidente Ford, e che è ora suo consulente esterno. Insieme con Weidenbaum, che tornerà a insegnare alla Washington University di St. Louis, si è dimesso anche uno dei membri del consiglio economico della Casa Bianca, Jerry Jordan, che compirà il suo rientro alla Business School del New Mexico.

Assai meno clamorose delle dimissioni di Haig, queste di Weidenbaum hanno tuttavia provocato disagio nel governo per due motivi: sono le quarte alla Casa Bianca dopo quelle dello stesso Jordan, e prima ancora del responsabile della politica interna Martin Anderson, e del direttore della campagna elettorale Nofzinger; e celano contrasti sulla «reaganomics», che non ha dato finora i risultati sperati. Sebbene il portavoce del presidente, Speakes, abbia smentito con fermezza che Weidenbaum fosse giunto alla rottura con il ministro del Tesoro Regan e con quello del Bilancio Stockman, nessuno ignora che come economista egli si colloca al centro, e non alla destra, dove sono i «monetaristi».

La ragione fondamentale delle dimissioni di Weidenbaum sembra il suo scoramento per non essere riuscito a imporsi come il principale consigliere economico di Reagan. Weidenbaum ha perso la partita quando ha invano tentato di ridurre il deficit del bilancio dello Stato, che nel prossimo anno finanziario supererà l'incredibile cifra di 100 miliardi di dollari. La nomina a segretario di Stato di Shultz, un uomo che di economia se ne intende, e che ha su Reagan molta influenza, lo ha fatto sentire inutile. Weidenbaum era stato sottosegretario del Tesoro sotto il presidente Nixon. Ha sempre creduto nella «deregolamentazione», cioè nell'abolizione dei vincoli statali all'iniziativa. Ma è scettico nei confronti dei monetaristi puri.

E' attesa con ansia la nomina del successore di Weidenbaum, perché indicherà con chiarezza gli orientamenti di Reagan. Se sarà Poole, vorrà dire che i monetaristi hanno vinto su tutto il fronte, e poco cambierà nella «reaganomics». Se sarà Greenspan, qualche mutamento verrà realizzato. Greenspan infatti è ritenuto un alleato «naturale» di Shultz per una svolta al centro, la svolta che non è riuscita a Weidenbaum. Questo significherebbe una politica monetaria e fiscale più ortodossa. Sulla nuova nomina la Casa Bianca mantiene però uno stretto riserbo.

Muore in auto il figlio di Edwin Meese

WASHINGTON — Il figlio di [illegible] anni del consigliere presidenziale americano, Edwin Meese, è morto la notte scorsa in un incidente automobilistico alla periferia di Washington.

Scott Meese, che era venuto a Washington dall'Università per passare l'estate con i genitori, ha perso il controllo della vettura mentre guidava da solo verso mezzanotte sull'autostrada che costeggia il fiume Potomac in Virginia.

I primi effetti delle misure di liberalizzazione attuate in Polonia

Presi d'assalto i telefoni a Varsavia ma una voce avverte: siete controllati

Molti cittadini si sono meravigliati di poter ottenere la comunicazione anche con l'America - Da numerosi campi di internamento, liberati i primi sindacalisti di «Solidarnosc»

VARSAVIA — I posti telefonici pubblici sono stati presi d'assalto oggi, a Varsavia e in altri centri della Polonia, da cittadini ansiosi di poter finalmente telefonare all'estero, per la prima volta dall'anno scorso in dicembre.

Code lunghissime si sono formate in molti uffici, dove il personale veniva tempestato di domande su quello che si poteva o non si poteva fare. Molti sono rimasti meravigliatissimi di poter ottenere la comunicazione addirittura con gli Stati Uniti.

Il forte traffico telefonico e l'insufficienza delle linee ha costretto molte persone ad attendere varie ore per poter avere la comunicazione.

Con piacevole meraviglia, gli utenti hanno potuto constatare che il rincaro delle tariffe, entrato in vigore nei mesi scorsi mentre era ancora impossibile telefonare all'estero, non era poi tanto forte come si temeva.

«Ho pagato solo [illegible] zloty — ha esclamato un uomo — per tre minuti di conversazione con New York. Che ci si compra se non una bottiglia di vodka?».

Le comunicazioni telefoniche internazionali, sempre e solo tramite centralino, erano state ristabilite in aprile per gli uffici, la stampa ed altre organizzazioni, mentre erano rimaste precluse agli utenti privati per sette mesi fino ad oggi.

E' stato un periodo lungo. Una donna ha confidato ad un giornalista di aver speso l'equivalente di mezzo milione di lire solo per andare a telefonare ai parenti all'estero... dalla Romania.

Una centralinista di Varsavia, lamentando l'enorme lavoro di oggi, ha fatto sapere che gli utenti sono disposti a fare la coda anche cinque ore per poter parlare con la Germania Occidentale, con la Gran Bretagna, con la Francia e con altri Paesi dell'Europa Occidentale. «Ma se volete chiamare gli Stati Uniti — ha detto — bisogna che vi prenotiate con qualche giorno di anticipo».

Comunque, anche se manca soltanto il ristabilimento delle chiamate in teleselezione alla completa normalizzazione del servizio, rimane in vigore la restrizione più odiosa: è facile sentire nella cornetta una voce metallica registrata che avverte: «Questa conversazione è sotto controllo».

Intanto si è saputo da statistiche pubblicate dal settimanale Polityka che circa metà degli [illegible] polacchi che si erano recati in Spagna durante il recente Campionato mondiale di calcio sono rientrati regolarmente.

Intanto è stato rilasciato ieri un altro gruppetto dei 1227 internati. Almeno 14 persone, per lo più aderenti al sindacato indipendente Solidarnosc (sospeso e ridotto alla clandestinità dal regime), sono state viste uscire dal carcere Bialoleka di Varsavia. Da fonti bene informate si apprende inoltre che quasi tutte le donne internate a Goldap, nella Polonia nord-orientale, sono state già rilasciate.

Tuttavia, né il ministero degli Interni né quello della Giustizia hanno saputo oggi precisare quanti siano gli internati già rilasciati.

Varsavia. Uno dei tanti prigionieri politici di «Solidarnosc» esce dal carcere di Bialoleka (Tel.)

Il comandante iraniano: «Prepariamo nuove operazioni»

L'Iran conquista in Iraq tre basi presso Bassorah

TEHERAN — L'attacco iraniano lanciato nella notte tra mercoledì e giovedì sul fronte meridionale iracheno, nella regione di Bassorah, è considerato un successo dai responsabili militari iraniani.

«L'obiettivo era di rastrellare e distruggere le forze nemiche su una superficie di 250 chilometri quadrati», aveva indicato giovedì un comunicato congiunto dell'esercito e dei custodi della rivoluzione in merito all'attacco. Secondo il comunicato, pesanti perdite in materiale sono state inflitte alle truppe irachene: oltre 200 automezzi di tipi diversi e 372 mezzi blindati (tra cui 18 carri armati «T-72» di fabbricazione sovietica) sono stati distrutti.

Secondo lo stesso comunicato, 2100 iracheni sono stati uccisi o feriti. Inoltre nel pomeriggio di ieri, 230 prigionieri erano stati trasferiti nelle retrovie.

Il comandante della settantesima divisione iraniana ha detto ieri, secondo Radio Teheran: «Le operazioni dell'offensiva "Ramandan", che hanno comportato aspetti sperimentali, hanno confermato la preparazione delle forze iraniane per realizzare movimenti tattici militari nelle prossime operazioni».

Abito giallo per gli ebrei di Teheran

TEL AVIV — In base a una disposizione governativa, gli studenti ebrei di Teheran debbono andare a scuola con un vestito giallo. La notizia è stata data da Sasson Simantov, presidente dell'Associazione degli immigrati dall'Iran in Israele.

Simantov ha affermato che le scuole ebraiche nella capitale iraniana sono state chiuse e che i ragazzi debbono frequentare le scuole pubbliche.

Un sommergibile britannico di scorta alla task force speronato da nave-spia russa

LONDRA — Un sottomarino britannico è stato speronato il 12 luglio scorso da un peschereccio-spia sovietico che ne ha danneggiato la torretta. Lo rivela la stampa inglese.

L'incidente, confermato dal ministero della Difesa, è avvenuto nella Manica. La nave russa seguiva da alcuni giorni il rientro dalle Falkland di alcune unità della *Task Force* quando all'improvviso, probabilmente per un errore di manovra, ha mutato rotta.

Il comandante dell'*Opossum*, un sottomarino non nucleare appartenente alla classe Oberon, ha ordinato l'immersione rapida, ma il peschereccio ha egualmente colpito la torretta.

L'*Opossum* si è posato sul fondo, e dopo un controllo dei danni è stato deciso che era ancora in condizioni di raggiungere la base di Portsmouth, dove è arrivato di notte con una mascheratura per nascondere i danni. Il ministero della Difesa britannico ha aperto un'inchiesta: pur confermando l'incidente non ne ha rivelato la causa. Nessuno dei 67 uomini che si trovavano a bordo del sottomarino è rimasto ferito. I danni ammontano a circa un miliardo di lire.

I rapporti tra Argentina e Inghilterra non accennano a migliorare, malgrado la decisione annunciata giovedì dalla Thatcher di abolire il blocco intorno alle Falkland, invitando al tempo stesso aerei e navi argentini a mantenersi a 150 miglia dall'arcipelago per evitare equivoci o incidenti.

L'Argentina ha risposto con una nota secondo la quale Buenos Aires non accetta «zone di esclusione» inglesi intorno alle Falkland, e riterrà quindi Londra responsabile di eventuali incidenti; fa inoltre sapere di non considerare definitivamente cessate le ostilità nella zona.

Fuggiti dall'Afghanistan al Pakistan, si trasferiscono ora sui monti turchi

La triste epopea dei Kirghizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GILGIT (Pakistan) — *Rahman Gul, il vecchio patriarca, ha detto alle sue due mogli, ai nove figli, alle due figlie e agli altri membri della sua tribù, millecento persone pressappoco, di fare i bagagli. Presto cominceranno una grande emigrazione: se ne andranno tutti quattromila chilometri da lì, sulle montagne di un altro Paese, a iniziare una nuova vita.* «E' l'unica cosa che ci può salvare come popolo», dice.

Gul è il capo dei kirghizi, una pittoresca popolazione nomade di pastori che amano l'alta montagna e soffrono, fino a morirne, i climi caldi. La loro patria è nelle alte valli, quattro o cinquemila metri, dell'Asia centrale, dove s'incontrano Afghanistan, Urss, Cina e Pakistan.

Due volte, questo secolo, sono sfuggiti all'avanzata sovietica nell'Asia Centrale. Cinquant'anni fa, quando i russi aumentarono le pressioni nella regione, i kirghizi si spostarono nello stretto corridoio di Wakhan, nel Nord-Est dell'Afghanistan. Alcuni arrivarono in Cina e vi rimasero per un po' di tempo, prima di ricongiungersi al resto della tribù, alla fine degli Anni Quaranta. Rahman Gul e la sua gente hanno avuto parecchi scontri con le truppe sovietiche di frontiera; lui è considerato, da loro, un bandito.

Per un certo periodo i kirghizi hanno vissuto in pace, pascolando pecore e yak, ma il colpo di Stato comunista in Afghanistan, nel 1968, lo considerarono come un segnale che dovevano di nuovo andarsene. «Sapevamo che ci sarebbero state tensioni nella zona di Wakhan, e che in quanto musulmani e oppositori del regime non avremmo resistito a lungo quando i russi fossero arrivati in forze».

La tribù perciò prese le tende, alla fine del '78, e con duecento yak e diecimila pecore iniziò un viaggio epico e difficile attraverso le montagne per raggiungere i campi profughi di Gilgit, nel Pakistan settentrionale. Il cambio di clima e delle condizioni di vita ha avuto pesanti conseguenze: la malaria e altre infezioni hanno ucciso cento persone nel primo anno di permanenza in Pakistan. «Ci trattavano bene, ma anche le più grandi gentilezze non bastano — *dice Gul* — Ci troviamo bene alle alte quote. Qui d'estate fa molto caldo e la mia gente non riesce a sopportarlo. Non possiamo tornare a casa. Non possiamo essere certi che l'Afghanistan tornerà libero».

L'anno scorso si pensò di trasferirli in Alaska. Ma poi ci si accorse che la loro cultura non sarebbe sopravvissuta venendo a contatto con l'Occidente. Ora il governo turco ha preparato un progetto per ospitare cinquemila rifugiati afghani d'origine centro-asiatica; i kirghizi si stabiliranno presso Van, nella Turchia orientale, in alta montagna. Gli verrà dato del bestiame, in modo che possano riprendere la loro vita di pastori, nutrendosi di carne di montone, di latte e di formaggio.

Di recente la tribù è stata visitata da una delegazione turca, per prendere gli accordi sul trasferimento. Se le Nazioni Unite daranno il loro benestare, il viaggio comincerà ai primi di agosto. Con tutte le loro cose, i kirghizi saliranno su autobus e arriveranno a Rawalpindi, quasi settecento chilometri a Sud; qui partiranno in aereo alla volta della Turchia.

Trevor Fishlock

Aperta a Mosca la prima pizzeria napoletana

MOSCA — Nella centralissima via Gorkij è stata aperta una pizzeria napoletana, la prima di altre 20 che, secondo i responsabili della direzione generale per l'alimentazione pubblica, dovrebbero entrare in funzione nella capitale sovietica entro i prossimi due anni.

E' cristianamente mancata

Elena Casula in Sanna

A funerali già avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Daniele, i figli, le figlie, cognati, le cognate, nipoti, parenti tutti.

— Anela (Sassari), 20 luglio 1982

I Colleghi del Reparto Spedizione si uniscono al dolore del collega Salvatore per la perdita della MAMMA.

— Torino, 23 luglio 1982

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Salvatore Sanna per la morte della mamma

Elena Casula in Sanna

— Torino, 23 luglio 1982

E' cristianamente mancata

Angiola Zocchi Magliola

Lo annunciano i figli Luciana e Augusto con la moglie Paola Gallo e i figli Cristina, Sergio e Chiara, la sorella Pinuccia con il marito Giovanni Mosca, il fratello Piero con la moglie Maria Carello, la cognata Silvia Magliola Mosca, i nipoti Bianco, Benetti, Magliola, Mosca, Salvetti, Virone, Zocchi. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Dellepiane e dott. Locatelli, al personale infermieristico dell'ospedale Mauriziano e alla signorina Maria Dalle Mulle. La salma verrà benedetta lunedì 26 alle 7,45 nella camera ardente dell'ospedale Mauriziano e proseguirà per Santhià. In parrocchia, alle 9,30, verrà celebrata la santa Messa.

— Torino, 22 luglio 1982

Matteo e Emma, Adalberto e Elena Gallo rimpiangono la cara ANGIOLA e prendono affettuosamente parte al dolore di Augusto e Luciana.

Fedele, Piero, Adalberto Carello e famiglie sono vicini in questo triste momento a Luciana e Augusto per la perdita della cara mamma, signora

Angiola Zocchi Magliola

— Torino, 22 luglio 1982

Il Presidente, Collegio Sindacale, Collaboratori e Dipendenti della G.A.L.A.D. S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'ing. Augusto Zocchi per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Piero e Anita Gallo partecipano al dolore dell'ing. Augusto Zocchi per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Franca, Giuseppe Mosca e figli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Angiola Zocchi

— Biella, 24 luglio 1982

Pippo Paoletta e Pupe partecipano al dolore di Luciana Augusto e Paola.

Maria Giuliana e figli si uniscono al dolore che ha colpito Luciana Augusto e Paola per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore di Augusto e Paola gli amici: Franco e Luisa; Sandro, Maria Luisa e Valeria; Aldo e Paola; Marco e Maria Luisa; Alberto e Angela; Pip e Peri; Pupe; Pierfranco e Mariachen; Gian, Maria e Carla; Edo e Aldella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicoletta Bozzini nata Fabregas

Addolorati l'annunciano: il marito Vittorio, i figli Claudio, Franco, Flavia, le nuore e i nipotini. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Tolmino 50/16.

— Torino, 22 luglio 1982

Marisa e mamma Ourlino piangono l'amica di sempre.

Maurizio Daniela e Piero Mosti partecipano vivamente al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora

Nicoletta Bozzini nata Fabregas

— Torino, 22 luglio 1982

Sergio Catianeo e Collaboratori della Tecnostudi-Tesco partecipano al dolore della famiglia Bozzini.

Lo Studio Mussano è vicino al collaboratore avv. to Franco Bozzini profondamente commosso per il lutto che lo ha colpito.

Mariola, Osvaldo Mussano e figli affettuosamente partecipano al dolore di Franco e famiglia.

Dipendenti ditte Tea e Cilia partecipano al dolore della famiglia Bozzini.

Il notaio Paolo Antonietti partecipa al dolore della famiglia Bozzini per la scomparsa della signora

Nicoletta Fabregas Bozzini

— Torino, 24 luglio 1982

Marialuisa, Rinaldo Ossola e famiglia partecipano al grande dolore.

Luciano Marocco e Guido Bronzino sono affettuosamente vicini all'amico Franco e famiglia.

Gli amici Carlo e Sandro partecipano commossi al dolore di Franco e famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Lo Re

di anni 23

Ne danno il triste annuncio: mamma, papà, gemella Claudia, sorelle Silvana e Mirella, fratellino Giuseppe, nonna e zii. I funerali avranno luogo oggi 24 c.m. ore 10,15 parrocchia Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 luglio 1982

Capo Servizio e Colleghi della Segreteria dell'Ispettorato FIAT si associano al dolore di Silvana per la improvvisa scomparsa della sorella

Marisa Lo Re

— Torino, 21 luglio 1982

Gli amici Nadia, Carla, Luciano, Claudio, Ignazio partecipano al dolore della famiglia.

Ha lasciato questa terra per ricongiungersi in Cielo con papà e mamma

Rag. Ebe Salvini

Ex reggente Cassa di Risparmio di Torino dipendenza Coazze

Anima gentile, operoso esempio di bontà, lascia nel più profondo dolore la sua adorata sorella Germana, gli zii, i cugini e tutti quanti l'amarono e la stimarono. Si ringrazia la reverenda superiora, le suore, il cappellano, i medici, le infermiere del reparto medicina dell'ospedale di Giaveno che con tanta dedizione l'hanno curata. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 17,30 partendo da via Italia 42, Coazze.

— Coazze, 23 luglio 1982

Prendono viva parte al dolore di Germana la cugina Paolina, zia Maria.

Prendono parte al lutto: Giovanni Falco, Piero Scaglia, Candido Rosa Marin, Giovanni Marllono, Alfonso Rovere, Carla Caracciolì, Giovanni Pecello, Pietro Raineri.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Ebe Salvini

Pensionata dell'Istituto

— Torino, 23 luglio 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bellora in Rustichelli

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio il marito, gli adorati figli, parenti tutti.

— Torino, 24 luglio 1982

Cristianamente è mancato

Arturo Serasso

anni 66

L'annunciano i figli Maria Rosa con Sergio e Federica, Lorenzo con Anna Maria, Barbara, Patrizia e Francesco, parenti tutti. Funerali in Pecetto Torinese sabato 24 corr. alle ore 10 dalla chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 24 luglio 1982

(Continua a pag. 5)

Intervista con Pierre Gemayel, il leader dei falangisti e della causa maronita

Il grande vecchio del nuovo Libano

A 77 anni, il fondatore della Falange è oggi il miglior alleato di Israele - Eppure la sua formazione e i suoi ideali giovanili si rifanno al nazismo - «Il mio movimento ha dato l'indipendenza ai libanesi» - E aggiunge: «I palestinesi hanno interrotto questo periodo felice», ma sembra dimenticare le 30 mila vittime della guerra civile di 7 anni fa - Ora suo figlio Bashir aspira alla presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il quotidiano libanese *Orient* il 16 dicembre 1936 fece una cosa molto insolita: abbandonò la sua normale impostazione grafica e stampò in apertura di prima pagina una fotografia a sette colonne che ritraeva parecchie centinaia di giovani tutti in riga, in camicia e pantaloni impeccabili.

Guardavano fisso davanti a sé, come votati a una nuova causa: la dicitura della foto informa i lettori che è la prima squadriglia in assoluto della nuova falange, fondata dal capitano Pierre Gemayel dopo la sua visita a Berlino.

Quella prima pagina de *L'Orient*, inquadrata, è stata appesa alla parete centrale dell'ufficio a volta altissima in cui Gemayel tiene assise sui principi della civilizzazione del Libano.

Il «Grande Vecchio» della causa maronita — forse il grande vecchio del nuovo Libano — ha 77 anni, ma mantiene ancora l'eleganza di quando ne aveva 30, con le sue casacche ad ampi risvolti, grossi polsini e cravatta nera, saldamente ancorata alla sua scintillante camicia da un vistoso fermaglio.

Ha un volto sottile e i capelli sono ancora pettinati tutti all'indietro, come un politico francese della Terza Repubblica. Gli piace rispondere a domande sui palestinesi, sulla guerra civile libanese, sulla lotta dei cristiani in Libano. Ma non si aspetta domande sulla sua visita alla Germania nazista, nel 1936. I falangisti libanesi adesso sono, dopo tutto, i più intimi alleati d'Israele.

Gemayel si ferma per otto lunghi secondi prima di replicare. Per quanto possa essere orgoglioso, è un uomo onesto. *«Ero capitano della squadra libanese di calcio e presidente della Federazione football —* racconta — *e andai ai Giochi olimpici di Berlino, nel '36. Vidi la disciplina e l'ordine che vi regnavano. E mi dissi: "Perché non potremmo fare la stessa cosa in Libano?". Così quando tornammo in patria fondammo questo movimento giovanile».*

Gemayel non fa menzione di Adolf Hitler. Né osserva che il Terzo Reich usò le Olimpiadi del '36 come un veicolo di propaganda nazista. Agli ebrei tedeschi era stato vietato di prendervi parte e quando Jesse Owens, un americano di colore, vinse i cento metri, il Führer abbandonò lo stadio.

Gemayel vede tutto questo in maniera piuttosto differente. «*Quando ero a Berlino* — dice — *il nazismo non aveva la reputazione che ha attualmente... Nazismo? In ogni sistema politico del mondo si può trovare qualcosa di buono. Ma il nazismo a quei tempi non era ancora nazismo sino in fondo. La guerra sarebbe venuta dopo. Nel loro sistema io vedevo disciplina. E noi, in Medio Oriente, avevamo bisogno di disciplina più che di ogni altra cosa*».

Il movimento giovanile di Gemayel conobbe una vera e propria fioritura. In effetti, i suoi discendenti militari oggi fanno la guardia davanti all'ufficio di Gemayel, pistola alla cintola, e il distintivo triangolare stilizzato che rappresenta un albero di cedro sulla loro tenuta verde da battaglia. Dopo la caduta del Terzo Reich, la Falange si estinse in Europa. Solo in Libano riuscì a sopravvivere, anche quando la Spagna si era ormai lasciata il Franchismo alle spalle. Gemayel la vede ora come alla fine degli Anni 30: un movimento rinnovatore cioè, che prepara i giovani libanesi all'indipendenza e al senso civico.

«Avevamo avuto quattro secoli di dominio ottomano in Libano — spiega — *e volevamo la nostra indipendenza. Ma dobbiamo essere abbastanza maturi per guadagnarcela questa indipendenza. Penso che riuscimmo nel nostro scopo: il movimento giovanile falangista preparava davvero giovani con speciale capacità politiche».*

I piedi picchiettano con insistenza sul pavimento: Gemayel non sa nascondere la sua eccitazione di fronte a quest'argomento. Le vibrazioni si trasmettono alla sua grande scrivania di quercia. «*Ci riuscimmo perché eravamo eletti dal Parlamento libanese ed eravamo capaci di succedere nei ministeri ai turchi e ai francesi*».

La falange ebbe effettivamente successo, anche se non rappresentava tutti i libanesi. Era espressione, infatti, dei cristiani maroniti, la cui maggioranza statistica, benché sempre più debole, assicurò loro, con il patto nazionale del '43, sia la presidenza del Libano sia il comando dell'esercito nazionale.

I maroniti arrivarono a controllare il sistema delle banche, la principale industria del Libano, e la loro supremazia — minacciata nella guerra civile del '75-'76 dalle milizie musulmane e dai guerriglieri palestinesi — ora sembra definitivamente assicurata dopo l'invasione israeliana.

Il figlio di Gemayel, Bashir, è il più probabile aspirante alla presidenza, in settembre. La falange ha già presentato la sua candidatura.

Gemayel ne comprende bene le implicazioni. Gli anni più prosperi del Paese li identifica con quelli immediatamente successivi all'indipendenza. «*Fra il 1943 e il 1976* — afferma — *il Libano ebbe il suo periodo più felice. Eravamo liberi e indipendenti. Alcune nazioni sono opulente perché hanno petrolio, rame, ferro. Ma la ricchezza del Libano sta nell'iniziativa privata, è una ricchezza che necessita di sicurezze civili e sociali. Un'economia di libero mercato non può funzionare se c'è una struttura comunista o socialista. In Libano avevamo una formula particolare, un sistema parlamentare democratico*».

Per Gemayel, sono stati i palestinesi a interrompere bruscamente tutto questo. Li chiama una «quinta colonna». Non aspetta che l'argomento entri in conversazione, ne parla lui direttamente. «*La loro, qui, era una presenza sovversiva* — dice —. *C'era una guerra non civile, ma fra noi e i palestinesi, che cercavano di conquistare il Libano, di prenderlo, di occuparlo. Volevano dissolverlo nel mondo arabo*». E la mente corre, mentre Gemayel parla, a un'altra minoranza, infinitamente più vulnerabile, che un altro governo negli Anni 30 accusò duramente per i suoi presunti torti.

I palestinesi diedero un contributo sostanziale alla sanguinosissima guerra civile, ma il punto di vista storico di Gemayel è nondimeno molto singolare. Parla della Costituzione libanese, degli eguali diritti per le varie comunità religiose, della libertà d'espressione che ogni uomo o donna — musulmani e cristiani — hanno in Libano, dove ogni uomo è un fratello per l'altro uomo, senza distinzioni. Da ciò che dice, si potrebbe pensare che trentamila libanesi non siano stati massacrati, sette anni fa, in una guerra civile fanatica e settaria. Il mondo che Gemayel descrive sembra esistere soltanto nel suo ufficio pieno di insegne falangiste e con la vecchia fotografia di giornale appesa al muro.

Fuori, nelle strade, rovine, buche, avvisi a guidare veloci intorno al porto, perché i cecchini sono di nuovo al lavoro. Pochi passi più in là un ufficiale falangista — troppo giovane per ricordare che la seconda guerra mondiale rese gli Anni 30 una semplice parentesi della storia, fa un cenno di arrivederci sorridendo.

Robert Fisk

Un Parlamento consultivo farà l'Ulster più autonomo

LONDRA — Il Parlamento britannico ha adottato definitivamente, ieri, la legge che prevede un progressivo passaggio dei poteri all'Irlanda del Nord con l'elezione, in un primo momento, di un'assemblea consultiva a Belfast.

Il progetto di legge, presentato dal segretario di Stato britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, è stato adottato ieri in terza ed ultima lettura dalla Camera dei Lord; in precedenza il testo era stato approvato dalla Camera dei Comuni, nonostante l'ostruzionismo di alcuni deputati conservatori favorevoli al mantenimento dell'amministrazione diretta dell'Ulster da Londra in vigore dal 1972 dopo la sospensione del Parlamento di Belfast.

Dopo l'elezione dell'assemblea consultiva, il 20 ottobre, gli eletti nord-irlandesi potranno ricevere progressivamente attribuzioni legislative ed esecutive a condizione che una maggioranza qualificata di rappresentanti della comunità protestante (un milione di unità) e della minoranza cattolica (mezzo milione di unità) ne esprimano congiuntamente il desiderio.

In caso di disaccordo persistente fra gli eletti delle due comunità, il segretario di Stato per l'Irlanda del Nord continuerà a governare l'Ulster.

Beirut: forse slitteranno le elezioni presidenziali

BEIRUT — Secondo la Costituzione libanese, entro il 15 settembre la Camera dei deputati del Libano dovrà eleggere un nuovo presidente della Repubblica. L'attuale capo dello Stato, Elias Sarkis, in carica dal 23 novembre del 1976, terminerà infatti il suo mandato il 22 settembre e due mesi prima dev'essere fissata la data per l'elezione del successore. Secondo la Costituzione, Sarkis non può ripresentarsi candidato.

Tra i leaders politici libanesi vi è chi insiste nell'eleggere comunque un nuovo presidente per evitare un vuoto di potere e una possibile divisione del territorio nazionale, e chi invece ritiene prioritario un ritiro delle forze israeliane d'occupazione o di tutte le presenze militari straniere, siriani e palestinesi compresi.

I fautori di un'elezione presidenziale nei termini costituzionali rafforzano la loro tesi ricordando come già in due precedenti occasioni, nonostante presenze straniere nel Libano, siano stati scelti nuovi capi di Stato.

Uno slittamento di almeno due anni dell'elezione del capo dello Stato, che dev'essere di religione cristiano-maronita, sarebbe stato proposto in deroga alla Costituzione da Philip Habib, l'inviato Usa.

Un documento «top secret» abbandonato in una strada

LONDRA — Negli ambienti del ministero della Difesa ha suscitato inquietudine e perplessità il ritrovamento di un documento segreto in una strada di Penarth, nel Galles.

Il foglio contiene tutti i dati riguardanti gli spostamenti degli esplosivi sul territorio britannico: i nomi dei conducenti, i numeri di targa e persino l'orario di transito dei veicoli addetti al trasporto sulla «M4» che collega i porti del Galles Meridionale alla base americana di Upper Heyford, vicino Oxford.

«*Se fossi stato un terrorista, avrei potuto servirmi delle informazioni per procurarmi un quantitativo di esplosivo in grado di provocare danni 10 volte superiori a quelli causati dalle bombe scoppiate questa settimana a Londra*», ha commentato l'uomo che ha trovato il documento nei pressi di una caserma.

Sesta Flotta in allarme, continua la spola di Habib

Sanzioni Usa a Israele? Shamir vola a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan nutre una profonda preoccupazione per gli ultimi sviluppi nel Libano e ha deciso di trattenere a Washington il ministro della Difesa Weinberger, che doveva recarsi a San Francisco con il segretario di Stato Shultz. Lo stesso Shultz farà ritorno lunedì o addirittura domenica, in notevole anticipo sul previsto, per una riunione del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca. Il ministro degli Esteri israeliano Shamir, in arrivo da Tel Aviv, s'incontrerà con entrambi e forse anche con il presidente. Lo ha dichiarato un alto funzionario, lasciando intendere che l'allarme ha un motivo preciso: alcuni segni che Israele non intende aspettare che qualche giorno uno sbocco negoziale, e si accinge, in caso di un fallimento della mediazione di Habib, all'attacco finale di Beirut.

L'inquietudine americana si è accentuata in seguito alle notizie provenienti dal governo Begin di «*stanchezza*» nelle trattative tra il governo libanese e l'Olp. Preoccupa soprattutto l'eventualità che un incidente porti a un conflitto totale, come nei primi mesi della crisi. La «task force» americana di cinque navi con 1800 marines a bordo, che incrocia al largo del Libano, è stata avvertita di tenersi pronta a riavvicinarsi alle coste. Anche le due portaerei della Sesta Flotta nel Mediterraneo hanno ricevuto il segnale di allerta. Nonostante la tensione, il Dipartimento di Stato continua a manifestare fiducia nella mediazione di Habib, grazie anche alle «nuove idee» presentate a Reagan dai ministri degli Esteri saudita Saud e siriano Khaddam all'inizio della settimana. Habib ha trascorso la giornata di ieri a Damasco, a colloquio con Assad. Sembra che abbia discusso soprattutto dei seguenti punti: 1) un possibile impegno delle truppe siriane in Libano per prevenire «*provocazioni*» dei guerriglieri palestinesi contro le truppe; 2) lo sgombero dell'Olp da Beirut come presupposto del ritiro di Israele dal Libano, sgombero che dovrebbe consistere in una prima tappa o nello stesso Libano settentrionale o in Siria, e quindi di un trasferimento in Iraq, Algeria e altri Paesi arabi; 3) il miglioramento dei rapporti tra Damasco e Washington, dopo l'incrinatura manifestatasi nei rapporti tra siriani e sovietici.

Da Damasco, Habib passerà nei prossimi giorni a Tel Aviv, quindi al Cairo, infine a Riad, nell'Arabia Saudita. Non è escluso che si fermi anche ad Amman, in Giordania.

L'arrivo di Shamir a Washington e il mutamento di programma di Weinberger hanno fatto sorgere la voce che il governo Reagan si prepari ad adottare sanzioni contro Israele nel caso che esso attacchi Beirut. Questo è ritenuto però un rimedio estremo, e di scarsa efficacia, perché priverebbe gli Stati Uniti dell'ultimo strumento di pressione. Attualmente, la superpotenza [illegible] sospese le forniture agli israeliani delle bombe dirompenti, armi micidiali che scoppiano come granate. Il motivo è che, a suo parere, Israele le ha usate a scopi offensivi, e non esclusivamente difensivi, come stabilito dai reciproci accordi. Ulteriori sospensioni riguarderebbero aerei e mezzi motocorazzati, e sarebbero perciò assai più gravi.

e. c.

Congresso Usa boccia progetto gas nervino

WASHINGTON — La Camera degli Stati Uniti ha bocciato il finanziamento della produzione di una nuova generazione di armi al gas nervino, prevista dal programma di difesa del presidente Reagan.

Con 251 voti contro 159, la Camera ha approvato un emendamento che annulla il finanziamento delle armi nervine, stralciandolo dal disegno di legge per il finanziamento del progetto di difesa.

L'Organizzazione palestinese ha immediatamente accusato i servizi segreti di Israele

Assassinato vicedirettore Olp a Parigi con una bomba lanciata nella sua auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ondata di attentati terroristici che negli ultimi giorni ha colpito Parigi è culminata ieri con l'uccisione del vicedirettore dell'ufficio dell'Olp in Francia. Fadel el-Dani è morto ieri mattina, pochi attimi dopo essere uscito di casa, carbonizzato nella sua auto distrutta da un ordigno dinamitardo. E' il nono dirigente palestinese ucciso in Francia dal '72.

Il capo dell'Olp a Parigi, Ibrahim Souss, ha subito denunciato «*la nuova ondata di terrorismo israeliano*» chiedendo al governo francese di smascherare i colpevoli e di proteggere gli uffici e gli esponenti dell'organizzazione palestinese. Immediatamente, l'ambasciata d'Israele ha respinto con sdegno queste accuse. La polizia francese, intanto, sta cercando di risalire ai tre uomini che, secondo alcune testimonianze, avrebbero lanciato da bordo di un'auto blu un ordigno all'interno della vettura del dirigente palestinese. La misteriosa macchina blu risulta affittata da mercoledì da un uomo di una quarantina d'anni che ha presentato una patente argentina intestata a Aurelio Tealdo. Ma, secondo altre testimonianze, il lancio dell'ordigno dall'auto blu parrebbe escluso e si pensa invece a un pacco contenente l'ordigno, nascosto nel sedile posteriore dell'auto o nel bagagliaio, che sarebbe esploso al momento dell'accensione del motore.

Parigi. Ispettori di polizia ispezionano ciò che resta dell'auto del leader dell'Olp Fadl Dani

Come in tutti i casi analoghi, la ricerca dei responsabili dell'attentato risulta estremamente difficile. Soltanto in una occasione, la polizia francese è riuscita a identificare e a bloccare gli autori di un attentato: è avvenuto nell'estate del '78, quando due terroristi con passaporto giordano avevano assalito la sede dell'Olp a Parigi uccidendone il responsabile Ezzedine Kalak e il suo «vice» Hammad. In tutti gli altri casi, i responsabili sono rimasti ignoti.

La ricerca degli attentatori si svolge, come sempre, in due direzioni: i servizi segreti israeliani, naturalmente, ma anche gli stessi ambienti palestinesi, perché el-Dani potrebbe essere l'ennesima vittima dell'aspra rivalità tra le diverse fazioni dell'Olp. Intervistato dalla tv francese, Ibrahim Souss ha affermato ovviamente che «*l'attentato è firmato Israele*» e ha negato che possa essersi trattato di un «*regolamento di conti*» all'interno della resistenza palestinese. Ma poi, di fronte all'insistenza dell'intervistatore, ha ammesso che in ogni caso, qualunque sia la mano degli assassini, questa è stata manipolata e diretta da Israele.

Altri due personaggi, tuttavia, hanno accennato con più convinzione a questa seconda «pista». L'uno è dirigente dell'associazione «Francia-Palestina», Elsa Marseyan, la quale ha chiamato in causa l'estremista palestinese Abu Nidal. L'altro è Issam Sartaoui, un «consigliere» di Arafat attualmente a Parigi, che non ha escluso in una dichiarazione all'agenzia «France Presse» l'ipotesi di un attentato organizzato effettivamente da Abu Nidal, che ha definito tuttavia come «*un rinnegato, legato al Mossad*», il servizio segreto israeliano.

Nell'ufficio dell'Olp parigino, Fadel el-Dani era incaricato specificatamente dell'informazione. Lo avevamo incontrato ancora martedì, affabile e sorridente, in occasione della conferenza stampa in comune fra il gen. israeliano Peled e il dirigente dell'Olp Sartaoui svoltasi a Parigi. Di quell'incontro, il primo svoltosi in pubblico fra un esponente pacifista israeliano e un esponente dell'organizzazione palestinese, el-Dani era stato appunto uno degli artefici principali. Ha pagato per questo? E' caduto vittima di chi respinge a ogni costo la possibilità di un «dialogo» fra israeliani e palestinesi?

Una risposta è per il momento impossibile. El-Dani, 38 anni, sposato con una francese, padre di un bimbo di pochi mesi, era stato professore in Algeria, prima di trasferirsi a Parigi ed era considerato un uomo di dialogo, una «colomba» nell'ambiente arabo. Si sentiva, forse, minacciato, ma aveva rinunciato a una scorta permanente e la polizia francese compiva soltanto periodiche ronde davanti a casa sua.

Paolo Patruno

Il generale della guerra in Vietnam ha costretto una tv Usa a ritrattare pesanti critiche

Westmoreland, accuse e riabilitazione

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *L'episodio è senza precedenti. Dopo aver messo in onda un documentario-inchiesta ferocemente critico della guerra del Vietnam, e dell'operato del generale Westmoreland, allora capo di stato maggiore delle forze armate americane, la televisione Cbs lo ha parzialmente ritrattato. Motivo: gli autori del documentario non avevano sempre rispettato il criterio fondamentale dell'obiettività — quell'indefinibile metro di misura del giornalismo — e avevano commesso errori di giudizio.*

Il generale William Westmoreland in una fotografia del 1968

Come accade di solito per le trasmissioni delicate, «Il nemico sconosciuto: l'inganno del Vietnam», *è stato preparato per alcuni mesi da un regista, George Crile, con un'equipe di produzione ad hoc, guidata nel caso specifico da un ex agente della C.I.A., i servizi segreti americani, Sam Adams. Il programma è stato impostato sulle linee di uno studio pubblicato dagli stessi Crile e Adams su «Harper» nel '75, e cioè in base alla tesi che gli alti comandi delle forze armate Usa, per coinvolgere la superpotenza nel Vietnam, avevano falsificato i dati sulla macchina bellica nemica.*

Westmoreland è stato convinto a lasciarsi intervistare da una delle «stelle» della Cbs, il commentatore politico Mike Wallace. L'ex capo di stato maggiore si è trovato negli «studios» davanti a un bombardamento di dati su eventi di 15 anni prima. Ha negato il complotto, ha polemizzato, ma è risultato debole nelle statistiche.

Ritornato a casa, è documentatosi, ha inviato rettifiche e dossier alla Cbs. Crile, Adams e Wallace non ne hanno però tenuto conto. «Il nemico sconosciuto: l'inganno del Vietnam» è andato in onda con la tesi aprioristica che lo aveva originato. Le proteste di Westmoreland sono state così vigorose che il più grande settimanale americano, «Tv guide», oltre 20 milioni di copie di tiratura, ha deciso di fare la sua inchiesta sulla trasmissione da un lato, e sui fatti vietnamiti da essa ricostruiti dall'altro. L'esito è stato allarmante: la Cbs era stata in parte in malafede, in parte in errore. «Tv guide» ha pubblicato un attacco virulento.

Davanti all'articolo del settimanale «Anatomia di una calunnia», il direttore dei servizi giornalistici della Cbs, Van Gordon Sauter, non è restato inattivo. Ha affidato a un suo produttore, Burton Benjamin, il compito di indagare sull'accaduto. E Benjamin, pur difendendo i colleghi, ne ha concluso che termini come «Congiura» erano per lo meno «impropri»: che risposte date a certe domande erano state messe alla fine di certe altre; che vi erano stati collegamenti forzati fra eventi diversi: e via di seguito. Il direttore ha deciso allora di rendere pubblico il memorandum compilato dal produttore, e di preparare un secondo documentario inchiesta di rettifica, nonché di rivedere i regolamenti interni. Ha solo rifiutato di prendere misure contro Crile, Adams e la loro équipe.

A «Il nemico sconosciuto, l'inganno del Vietnam», la Cbs aveva lavorato un anno e 3 mesi, spendendo 275 mila dollari, 350 milioni di lire. Ma «la nostra credibilità» ha detto Sauter «viene prima di ogni altra cosa». Westmoreland si è detto soddisfatto.

Suole a forma di piede nudo per ingannare i vietnamiti

WASHINGTON — Nell'era della tecnologia e degli armamenti più sofisticati l'esercito statunitense ha impiegato in Vietnam un'arma segreta molto semplice, il cui scopo era quello di ingannare il nemico e di confondere le tracce: stivali che lasciavano l'impronta di un piede nudo o del tipico sandalo usato dai contadini vietnamiti.

Lo ha confermato uno dei responsabili dei servizi di equipaggiamento dell'esercito americano, Douglas Swain.

L'Urss strumentalizza la marcia per la pace organizzata dall'Ovest

MOSCA — C'è voluta quasi una settimana di permanenza in territorio sovietico, ma alla fine anche le 200 donne scandinave protagoniste della prima «marcia della pace» tenuta da cittadini stranieri nell'Urss si stanno accorgendo di essere state strumentalizzate dalle autorità del Cremlino.

La manifestazione, per ora, prosegue regolarmente nel senso voluto dai sovietici.

La marcia è partita da Stoccolma e, dopo un viaggio in battello fino alla Finlandia, è proseguita in treno per Leningrado e Mosca. Già al loro arrivo in quest'ultima città, alcune delle scandinave hanno lamentato l'eccessivo schieramento di polizia che ha sempre tenuto le dimostranti ben separate dal pubblico sovietico. Altre hanno protestato il silenzio sulla manifestazione da parte della stampa e della televisione dell'Urss, sempre in chiave anti-occidentale e anti-Nato.

Prima ancora di entrare in territorio sovietico, le marciatrici hanno dovuto sottoporre a un'ispezione i loro cartelli e striscioni in modo che nessuno di essi contenesse la minima critica alla politica dell'Urss. Quando però un centinaio di attiviste governative sovietiche si sono aggiunte alle donne scandinave accompagnandole nei loro spostamenti, si è scoperto che i cartelloni di queste ultime erano invariabilmente del tipo «*Protestiamo contro la politica della Nato*» e «*Fermiamo i piani criminali dei militaristi americani*».

A una prima protesta, i cartelloni sovietici sono stati ritirati e le autorità hanno parlato di uno «sbaglio», ma gli stessi slogan anti-occidentali sono ricomparsi in tutti i giorni successivi e in tutte le fabbriche dove le marciatrici hanno fatto sosta.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato il

dott. Giorgio Scotta

Lo ricordano, con infinito rimpianto, nell'immenso dolore, la sua cara **Lucia**, i figli **Milly** con **Nini**, **Piergiorgio** con **Isabella**, **Vittorio** con **Giovanna**, **Serenella** con **Pierfrancesco**, i diletti nipoti, sorelle e cognati. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Barletta per la preziosa assistenza e alle care Giovanna e Sanna. Funerali in Torino oggi 24 luglio ore 14.30 nella parrocchia del Carmine, partendo da corso Principe Eugenio 1.
— **Torino**, 24 luglio 1982

Enrico, Nella e Vera Bella con la nonna **Augusta** sono vicini a Serenella e alla sua cara famiglia.

La famiglia **Simeone** profondamente accorata partecipa al dolore di Vittorio e famiglia.

Nanda, Livio e Chiara, desolati, sono affettuosamente vicini a Lucia e figli.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, la **Superiora**, le **Suore** e le **Orfane** della **Pia Società di Patrocinio** rimpiangono il loro indimenticabile vicepresidente

dott. Giorgio Scotta
— **Torino**, 24 luglio 1982

Lea, Donatella e Sergio Dominici partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Giorgio Scotta
— **Torino**, 24 luglio 1982

I **Soci** del **Rotary Club Alpignano-Venaria** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico avv. Piergiorgio Scotta per la perdita del padre

dott. Giorgio Scotta
— **Torino**, 24 luglio 1982

Sono particolarmente vicini a Nini e Milly in questo triste momento:
Nicoletta Liliana Sabatini
Jone Tastini
Giusi Pierca Andreoletti
Antonietta Mario Mussetti
Carla Guerrazzi Bonichi
Franca Giusi Muratore
Luisa Giorgio Villata
Margie Piero Cora
Carlo Piccinini
Leda Pino Zecca
Miranda Giancarlo Chiarello
Giuliana Giorgio Zeglia
famiglia **Briari**

Sono affettuosamente vicini a Piergiorgio gli amici:
Eugenio Bonini
Franco Bonsignore
Lino Bonsignore
Vila Bonsignore
Elio Borgogno
Dino Centarello
Alberto Ceoloto
Renato Fantone
Andrea Gatneso
Aldo Genta
Umberto Giardini
Ignazio Ippolito
Carmine Nardulla
Dante Notarlelefano
Sebastiano Provvisiero
Maurizio Puddu
Giovanni Schiavone
Leonardo Spilter
Renato Valente
Ignazio Valenti

Paolo Passalacqua e **Collaboratori**, i colleghi **Ferrelli**, partecipano al dolore della famiglia Scotta.

Oscar ed **Egle Ferrando** partecipano al dolore dell'avv. Piergiorgio Scotta per la scomparsa del povero **PAPA'**.

Piero, Rita, Carla Massone affettuosamente partecipano.

Sono vicini a Milly e famiglia:
famiglie **Zola Terravalle** e **Belocco**
Gino e **Piera Molenas Russo**
Graziella Busso
Giacomo e **Lella Busso**
Alberto e **Gigi Molinari**
Nando ed **Elda Del Vecchio**
Sergio e **Bianca Ghiterel**
Giorgio e **Marika Pedretti**

I **Condomini** e l'**Amministrazione** di corso **Principe Eugenio n. 1 Torino** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo condomino

dott. Giorgio Scotta
— **Torino**, 23 luglio 1982

Partecipano al dolore di Milli e famiglia gli amici:
Mariangela Avataneo
Giuseppe Barisone
Vera, Rinaldo Boggetto
Rina, Piero Chiesa
Nuccia Chiriaco
Augusto Damonte
Lella, Gustavo Doglie
Liliana, Beppe Gregorio
Maria Grazia, Umberto Guidetti
Adriano Morigi
Luciano Piatter
Giorgio Fonio
Pierangelo Reviele
Orietta, Piero Sampietro
Giuseppe Saracco

Alberto Lapium partecipa al dolore dell'amico avv. Scotta per la scomparsa del **PAPA'**.

Giulio Girello e famiglia partecipano commossi al dolore dei congiunti per la perdita del caro

dr. Giorgio Scotta
— **Torino**, 24 luglio 1982

La zia **Carolina** con i figli **Bruno, Ezio, Mario** e **Laura** e rispettive famiglie partecipano commossi al grande dolore della nipote Mariuccia e dei suoi familiari per la perdita del caro, indimenticabile per bontà e rettitudine esemplari, **GIORGIO**.
— **Alessandria**, 23 luglio 1982

L'onorevole **Anna Maria Vietti** vivamente partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Giorgio Scotta

ricordando le sue preclare doti di onestà, signorilità ed attaccamento al dovere.
— **Torino**, 24 luglio 1982

Maria Angelica e **Giacomo Valente** con **Guido** e **Gabriella** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorgio Scotta
— **Ponte Ala**, 23 luglio 1982

La famiglia **Pennaglia** partecipa sentitamente al dolore di Milly, Toni e Giorgio per la scomparsa del caro

Giorgio Scotta
— **Rivoli**, 23 luglio 1982

Improvvisamente è mancato

Renato Gaschino

di anni 57

Angosciati lo piangono la sua **Marisa**, figli **Giampiero** con **Roberta** ed **Elena**, **Paolo**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 15.30 chiesa S. Giovanni.
— **Chivasso**, 23 luglio 1982

Le famiglie **Benzo, Bisso** prendono viva parte al lutto.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato

Luigi Ugaglia

Ne danno annuncio la moglie **Paola**, i figli **Piergiorgio** e **Alberto**, nuora, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerale sabato 24 ore 16.30 dall'ospedale Civile.
— **Asti**, 23 luglio 1982

Il 22 luglio all'età di anni 80 è mancato

Pietro Farelli

A funerali avvenuti, nel rispetto della volontà del estinto, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero ed i nipoti.
— **Alessandria**, 24 luglio 1982

La famiglia **Prigione** partecipa con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Farelli
— **Alessandria**, 24 luglio 1982

E' improvvisamente mancata

Maria Giordana ved. Varetto

anni 84

Addolorati lo annunciano figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Assunzione via Nizza 24 Borgaro T.se, partenza da Torino c.so G. Agnelli 156 ore 15.
— **Torino**, 23 luglio 1982

Monica Guasti e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della **NONNA**.

(Continua a pag. 6)

La decisione della Corte, poi il rinvio del dibattimento al 20 settembre

Andreotti, Cossiga e Craxi testimoni al processo Moro

Dovranno essere sentiti anche il direttore dell'Espresso, il leader dell'Autonomia Pifano e numerosi terroristi tra i quali Sandalo, Barbone, Donat-Cattin e Viscardi - Respinta la richiesta di ascoltare Piccoli, Zaccagnini, Berlinguer, De Martino e Dalla Chiesa - Non verranno riammessi in aula i sei br espulsi che avevano promesso rivelazioni - I giudici chiederanno copia di alcuni atti alla Commissione parlamentare sul caso Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinviato al 20 settembre, il processo Moro riprenderà con le testimonianze di un ex presidente del Consiglio, di un ex ministro dell'Interno, del segretario del psi e di numerosi altri protagonisti di quei drammatici giorni della prigionia dello statista democristiano. L'hanno deciso, ieri notte, al termine di un'estenuante riunione in camera di consiglio, i giudici della Corte d'assise redigendo un'ordinanza che, seppure ha risolto in un modo o nell'altro le numerose questioni proposte dalle parti, non ha affrontato quella che viene considerata una mina vagante sulla rotta del processo: il rischio di un lungo rinvio del dibattimento in attesa della conclusione di una terza istruttoria sulla vicenda Moro, che appare connessa con il giudizio in corso.

Sulle illusioni, sulle speranze, ma anche sulle polemiche che caratterizzarono i 55 giorni trascorsi da Aldo Moro nella «prigione del popolo» dovranno deporre Giulio Andreotti e Francesco Cossiga, il primo, all'epoca, a capo del governo, il secondo alla direzione del Viminale, nonché Bettino Craxi, Claudio Signorile e il sen. Antonio Landolfi, che furono tra i principali fautori del «partito della trattativa». Respinta invece la citazione di Flaminio Piccoli, di Benigno Zaccagnini, di Francesco De Martino, di Enrico Berlinguer, di Ugo Pecchioli e di Antonio Tatò.

Il criterio seguito dai giudici nella scelta dei nuovi testimoni è stato spiegato nell'ordinanza. La preoccupazione della Corte era, come è sempre stata, quella di tenere fuori dall'aula le dispute politiche che hanno avvelenato allora i rapporti tra i partiti, ma che anche adesso continuano a ripercuotersi soprattutto tra dc e pci. I giudici hanno ritenuto di citare dei personaggi che possano offrire un'esperienza diretta o che, in quanto rappresentanti del governo dell'epoca, furono chiamati in causa dalle Brigate rosse con il loro ricatto allo Stato.

«La Corte osserva — si legge nell'ordinanza di nove cartelle — *che nei capi d'imputazione è esplicito il richiamo alle finalità perseguite dagli imputati di minaccia al governo di uccidere Aldo Moro, nel caso in cui non fossero stati liberati determinati detenuti, allo scopo di provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività*». Di qui l'esigenza di un'indagine tesa a chiarire la reale consistenza di questa minaccia che ebbe il governo come «soggetto passivo».

Quanto agli esponenti del psi, i giudici sostengono la necessità di precisare la portata dell'iniziativa intesa a favorire la liberazione di Moro. Si

Giulio Andreotti

Francesco Cossiga

Bettino Craxi

tratta in sostanza di accertare quali furono i veri rapporti tra Craxi, Signorile e Landolfi e i leaders dell'Autonomia Franco Piperno e Lanfranco Pace, che, a loro volta, erano in stretto contatto — secondo le deposizioni di alcuni «pentiti» — con Valerio Morucci e Adriana Faranda. Cioè proprio con quei brigatisti che si erano opposti a una conclusione cruenta del sequestro Moro e più sembravano disposti a soluzioni alternative.

La volontà di tener lontane le polemiche è confermata da quella parte dell'ordinanza in cui si spiega perché non si ritengano utili le deposizioni dei comunisti Berlinguer, Pecchioli e Tatò, dei democristiani Piccoli e Zaccagnini e del socialista De Martino. Costoro infatti avrebbero dovuto riferire circostanze non pertinenti al processo o comunque apprese da terzi, dare interpretazioni di scritti altrui, fornire opinioni personali. Lo stesso discorso vale per il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Importanti ai fini dell'accertamento della verità sono state invece ritenute le testimonianze di dieci «pentiti». Sono Marco Barbone, Marco Donat-Cattin, Roberto Sandalo, Alfredo Bonavita, Enrico Paghera, Michele Viscardi, Marcello Squadrani, Enrico Pasini-Gatti, Alfredo Azzaroni e Annamaria Granata. Citati anche il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti e l'autonomo Daniele Pifano (quello dei missili di Ortona) che dovranno deporre su altri due tentativi per entrare in contatto con i brigatisti che tenevano prigioniero Aldo Moro.

Alla richiesta degli imputati espulsi che reclamavano di poter rientrare in aula per fare «rivelazioni» sulle «trattative segrete» che, secondo loro, tutti i partiti avrebbero cercato di avviare con le Br, la Corte ha risposto negativamente. Nell'ordinanza si afferma che esiste una precisa norma di legge che vieta la riammissione dell'imputato in udienza dopo il definitivo allontanamento e si aggiunge che comunque l'accusato estromesso dall'aula «*non è tagliato fuori dal dibattimento*», in quanto ha sempre la facoltà di inviare comunicazioni scritte al giudice o di farsi rappresentare tramite il suo difensore.

Sull'istanza dell'avv. Armando Costa, che assiste i figli di Moro, di acquisire tutti gli atti della commissione inquirente sulla strage di via Fani, la Corte ha parzialmente dato ragione al rappresentante di parte civile. I giudici hanno infatti ordinato di richiedere ai parlamentari copia degli atti relativi alle «*indagini di polizia svolte per l'individuazione di condotte degli attuali imputati in riferimento ai capi d'imputazione del processo*» e delle «*testimonianze concernenti eventuali collegamenti internazionali delle Brigate rosse*».

Per la Corte l'acquisizione dell'intero dossier raccolto dalla commissione «*introdurrebbe possibilità di dannose sovrapposizioni e acquisirebbe al processo, dopo tutto, documenti che sono in gran parte già allegati agli atti*».

Su tutte le altre istanze i giudici si sono riservati, compresa quella di allegare agli atti una copia de *La Stampa* del 20 luglio scorso che riportava un'intervista di Lietta Tornabuoni a Maria Eletta Martini, che nel processo rappresenta la democrazia cristiana.

Giunchiglia, capo-zona di Gelli, torna in carcere per reticenza

Inchiesta sulla strage di Bologna Guerra tra giudici di due procure?

Dopo un esposto dell'avvocato fiorentino Federico Federici (già arrestato) due magistrati di Firenze inviano una comunicazione giudiziaria a due colleghi di Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — L'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna, intrecciata alle ormai abituali polemiche tra magistrati, torna nuovamente a far parlare di sé: e questa volta sembra aver imboccato con decisione la pista che conduce ai grossi disegni politici economici, alle riunioni segrete, alla Loggia P2 di Licio Gelli.

Ezio Giunchiglia, 35 anni, pisano, «capo zona» della Loggia di Gelli in Toscana, è stato arrestato per reticenza su mandato del consigliere istruttore di Bologna Aldo Gentile, che lo aveva interrogato lungamente mercoledì e giovedì scorsi. La P2 ha responsabilità anche nella strage del 2 agosto 1980? La domanda girava nei corridoi del palazzo di piazza Garibaldi quando, all'improvviso, è stata superata da un'altra notizia, se possibile ancor più inquietante: il consigliere Gentile e il giudice istruttore Giorgio Floridia sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie da parte della procura della repubblica di Firenze. I loro colleghi toscani li sospettano di aver «condizionato» un teste, anch'egli piduista.

Il testimone maltrattato sarebbe Federico Federici, avvocato fiorentino, già imputato nell'inchiesta sulla strage e nei giorni scorsi, il 16 e il 17 luglio, nuovamente interrogato dai giudici di Bologna. Appena rientrato a Firenze, Federici ha presentato alla procura un esposto nel quale accusa Gentile e Floridia di aver tentato di costringerlo, con minacce e promesse, a raccontare di una riunione dalla quale — secondo l'ultima teoria — la strage sarebbe indirettamente derivata.

La vicenda, però, è tra le più complesse: per cercare di renderla comprensibile, l'unico modo è proprio quello di partire dall'interrogatorio di Federici. L'avvocato fiorentino, dunque, viene convocato il 16 luglio dai giudici di Bologna. Per l'inchiesta sulla strage, Federici era già stato arrestato e rilasciato alcuni mesi prima. Perché Gentile e Floridia lo vogliono sentire ancora?

La spiegazione, forse è ancora quella che si era affacciata alcuni mesi fa: da un carcere svizzero (non si sa bene in che modo, non si sa bene perché) un detenuto italiano, Elio Ciolini, si è messo in contatto con gli inquirenti bolognesi per raccontare la sua verità. La strage, dice, fu sostanzialmente una «manovra diversiva», forse esagerata nelle proporzioni: un modo per concentrare su un fatto di sangue l'opinione pubblica italiana.

Federici viene riconvocato per chiarire questa versione? E' probabile: di sicuro, appena rientrato a Firenze, l'avvocato va dritto alla procura, e accusa in un esposto i giudici di Bologna di aver condotto l'interrogatorio con metodi pirateschi. Ai magistrati fiorentini, non lo dice: ma agli intimi Federici fa sapere che, a Bologna, con minacce e promesse volevano costringerlo a parlare di una misteriosa, qualificatissima riunione. Un incontro che si sarebbe svolto a Montecarlo, all'Hotel de Paris, nel giugno 1980, ed al quale (con l'unica, immotivata presenza di Licio Gelli) avrebbe partecipato, esponenti della finanza italiana. Alla discussione Federici avrebbe partecipato nelle vesti di «segretario»: ma l'aspetto più incredibile è che in quel consesso si sarebbe deciso (con tanto di verbale) di dare all'Italia «un nuovo assetto economico». E nello stesso tempo, per «distrarre» gli italiani da quanto si stava preparando, di organizzare un qualcosa che poi si sarebbe concretizzato nella tragedia alla stazione di Bologna.

E' credibile tutto questo? Finora, solo la procura di Firenze (attraverso il dottor Carlo Bellitto e i sostituti Ubaldo Nannucci e Francesco Fleury) ha dimostrato di non escludere un fondo di verità nell'esposto presentato da Federici. I giudici bolognesi Gentile e Floridia sono stati raggiunti da avvisi di reato che, per il primo, ipotizzano l'abuso in atti d'ufficio, e per entrambi la tentata violenza privata nei confronti del teste. Della vicenda è stato investito anche il Consiglio superiore della magistratura. Guerra fra procure? Qualcuno interpreta così la mossa dei giudici fiorentini. Più probabilmente, però, i magistrati toscani si sono trovati costretti dalla procedura a compiere un atto che, nei confronti dei loro colleghi bolognesi, è destinato a non avere alcuna conseguenza.

Mentre questa trama si sviluppava, i giudici di Bologna avevano però il tempo di proseguire la strada imboccata attraverso Federici interrogando — e poi arrestando per reticenza — un altro teste iscritto nelle liste della P2. Si tratta di Ezio Giunchiglia, già molto legato a Federici, ma più di lui rimasto in contatto con Licio Gelli e la sua organizzazione. Evidentemente, a Giunchiglia (che aveva fatto entrare Federici nella P2) è stato chiesto di confermare le dichiarazioni del suo ex «fratello». Ma altrettanto chiaramente di Montecarlo, dell'Hotel de Paris e di qualunque pretesa riunione, Giunchiglia non ha voluto parlare.

Già il 6 luglio di quest'anno, davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, Giunchiglia si era trovato in una situazione analoga: non aveva confermato le rivelazioni di Federici sulla costituzione del «Comitato» di Montecarlo.

r. r.

Processo Calvi inaspettato rinvio al 28 settembre

MILANO — Inaspettato rinvio al 28 settembre del processo d'appello contro Carlo Bonomi e un gruppo di esponenti della finanza italiana accusati di aver esportato valuta attraverso la compravendita di azioni Toro e Credito Varesino. Il presidente Isidoro Alberici lo ha annunciato ieri, affermando che sono necessarie al dibattimento altre udienze per consentire le ultime due arringhe in programma e la replica del pubblico ministero essendosi protratti troppo i tempi del procedimento in corso. Ciò contrastava con la scadenza dei «termini feriali» che per il tribunale iniziavano a partire da ieri. Negli ambienti del tribunale si dava invece per scontato che la corte si sarebbe riunita oggi per permettere in giornata la sentenza.

La lettera di Tina Anselmi alla Procura di Roma e al Csm

La P2 chiede di far luce sui rapporti Gelli-Ceruti

Trasmessi ai magistrati i documenti della banca svizzera - La commissione parlamentare chiede collaborazione ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti i rilievi che la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività della loggia massonica P2 ritiene di dover muovere alla magistratura romana (in primo luogo alla Procura della Repubblica), da ieri sono contenuti in una lettera di poche pagine che, oltre ai principali giudici romani, raggiungerà anche il Consiglio superiore della magistratura e il procuratore generale di Roma, Franz Sesti.

«*In ottemperanza alla decisione presa dalla Commissione*» — ha dichiarato ieri il presidente, Tina Anselmi — *ho inviato oggi una lettera redatta d'intesa con i componenti dell'ufficio di presidenza e con l'onorevole Bozzi*». Il documento, prosegue la Anselmi, «*si muove nello spirito di collaborazione che anima i rapporti tra un'autorità giudiziaria e la Commissione parlamentare, e vuole contribuire a che in tutte le sedi si faccia piena luce sulle complesse vicende della P2*».

Sembra di capire, insomma, che il documento — cui sono stati allegati tutti gli atti in possesso della Commissione sul vertiginoso passaggio di danaro avvenuto in Svizzera tra Licio Gelli e l'affarista fiorentino Marco Ceruti — non contenga toni particolarmente aspri. La lunga discussione che l'ha preceduto, certamente, ha avuto momenti di grande tensione: alla fine, però, sembra aver prevalso una linea di più cauta diplomazia. I rilievi e le perplessità dei commissari — è stata la conclusione — sono sufficienti, pur senza assumere toni d'accusa, a mettere in moto gli accertamenti che l'organo di autogoverno della magistratura riterrà opportuni.

Il rapporto riguarda i passaggi di danaro documentati dalla Unione delle Banche Svizzere e anche nuovi documenti acquisiti dalla Commissione sull'attività del sempre meno fantomatico «Comitato Montecarlo». Che, su questi rilievi, la Commissione abbia raggiunto una significativa unanimità (tranne l'astensione del dc Speranza) è dimostrata dalle dichiarazioni del comunista Calamandrei, che ieri ha definito il rapporto «*un ottimo lavoro*», e dell'indipendente di sinistra Rizzo. «*E' una cosa seria*», ha detto quest'ultimo.

E' certo che il Consiglio superiore della magistratura non potrà prendere in esame la lettera prima del 15 settembre: giovedì sera, infatti, il Csm ha concluso con l'approvazione delle nomine di alcuni alti magistrati i lavori del «plenum».

I fondi P2 sono ancora in Svizzera?

GINEVRA — La Svizzera ha ricevuto il 18 luglio una richiesta di assistenza da parte delle autorità italiane perché vengano svolte indagini per appurare se i fondi della loggia massonica *P2* si trovano ancora in territorio elvetico.

La richiesta è ancora all'esame a Berna e nel caso di una risposta positiva spetterà al giudice d'istruzione del Cantone interessato pronunciarsi sull'eventuale revoca del segreto bancario.

Gelli avrebbe effettuato versamenti per più di 5,5 milioni di dollari su conti bancari in Svizzera nell'autunno 1980. I conti sarebbero stati aperti presso l'Unione di Banche Svizzere.

Un centinaio di carabinieri con elicotteri e blindati

Offensiva contro la camorra perquisizioni e 27 arresti

NAPOLI — Ventisette persone arrestate per vari reati, abitazioni e circoli ricreativi perquisiti, oltre trecento auto controllate, circa due chilogrammi di stupefacenti sequestrati, refurtiva per molti milioni di lire recuperata. E' il bilancio di un'operazione compiuta nelle ultime 24 ore dai carabinieri della legione di Napoli, al comando del col. Giuseppe Calabrese, contro la camorra e la criminalità organizzata.

Tra gli arrestati, dieci erano ricercati per reati contro il patrimonio, due sono stati colti in flagrante, dodici sono stati sorpresi a spacciare sostanze stupefacenti, altri tre, tutti minorenni, erano ricercati per violenza carnale e lesioni personali a una coetanea.

A Napoli sono stati fatti posti di blocco volanti in zone popolari come Forcella e la Duchessa, mentre nella zona di Ottaviano sono state eseguite diverse perquisizioni di abitazioni tra cui quelle di alcuni familiari del boss della camorra Raffaele Cutolo.

All'operazione hanno partecipato oltre cento uomini con l'ausilio di elicotteri, unità cinofile e automezzi blindati.

La «geografia» della camorra è complessa: se ad Ottaviano e sino a Poggiomarino comanda Raffaele Cutolo, a Marano dominano i Nuvoletta, alleati dei Bardellino, mentre Forcella, nel cuore della vecchia Napoli, è il regno dei fratelli Giuliano. Le loro «azioni», negli ultimi mesi, sono cresciute enormemente come le «tangenti» da loro richieste per qualsiasi attività commerciale. I carabinieri conducono quindi la lotta alla camorra in condizioni difficili in quanto l'omertà copre tutto: per chi «sgarra» giungono con estrema puntualità le pallottole.

La lunga opera investigativa svolta dai nuclei operativi dei gruppi «Napoli primo e secondo» ha portato, però, negli ultimi tempi all'arresto di numerosi capi e gregari dei vari clan della camorra tra cui, pochi giorni fa, Umberto Ammaturo e Pupetta Maresca.

E' arrestato per estorsione

SALERNO — Un presunto camorrista, appartenente al «clan» di Raffaele Cutolo, Luigi Galiano, 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore, al comando del capitano Gennaro Niglio, con l'accusa di estorsione.

Il giovane è stato sorpreso dai carabinieri mentre si faceva consegnare da un imprenditore edile, Aniello Esposito, 50 anni, la somma di venti milioni di lire a titolo di «tangente».

Nei giorni precedenti l'imprenditore aveva ricevuto richieste di versamento di una somma complessiva di 80 milioni di lire. Si era allora presentato Galiano, sostenendo di aver saputo del tentativo di estorsione, e si era offerto come intermediario per ottenere una riduzione della somma.

Spadolini ai funerali di Villy De Luca

ROMA — Un lungo applauso ha salutato la salma di Villy De Luca, all'arrivo nella chiesa di S. Lucia.

Attorno al direttore generale della Rai si è stretta per l'estremo saluto una folla commossa. C'erano volti noti e sconosciuti, uomini politici, esponenti del mondo economico, gente di spettacolo, semplici cittadini. Quasi immersa fra i fiori era la bara, in noce scuro, deposta ai piedi dell'altare, su un tappeto. Accanto, i familiari di De Luca: la moglie Gary, i figli Flavio, Claudio, Manuela.

Ai primi posti anche il presidente del Consiglio Spadolini, il presidente del Senato Fanfani, il ministro del Turismo e dello Spettacolo Signorello, il ministro della Giustizia Darida, il presidente della Rai Zavoli, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv, Bubbico; tra gli uomini politici il segretario della dc De Mita, il segretario del psdi Longo, Piccoli, Gaspari, Balzamo, Bianco, Taviani, Maria Eletta

Roma. La figlia di Villy De Luca (a sinistra) e la moglie Gaby ricevono le condoglianze da Spadolini

Martini, Manca. Per la Rai erano inoltre presenti il vicepresidente Orsello, i responsabili di tutte le reti televisive e radiofoniche, funzionari, impiegati.

Nel corso dell'omelia, mons. Remigio Ragonesi, che rappresentava il cardinale vicario, ha ricordato le doti umane e professionali di Villy De Luca.

Al termine della cerimonia, mons. Ragonesi ha letto il testo di un telegramma inviato, tramite il card. Casaroli, da Giovanni Paolo II. Fuori della chiesa, la bara con le spoglie di Villy De Luca è stata accolta da un corale commosso applauso ed è stata poi trasportata al cimitero di Prima Porta per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trasferimenti del Csm

Mauro Gresti consigliere di Cassazione

MILANO — Decise dal Csm le nuove sedi per i magistrati milanesi trasferiti. Il procuratore capo Mauro Gresti e il capo dell'Ufficio istruzione, Amati, diventano consiglieri di Cassazione; Oscar Lanzi, vice di Gresti, sarà sostituto procuratore generale a Venezia; Ferruccio Rubini, della sezione fallimentare, è stato destinato a Brescia. Per tutti, il motivo di trasferimento risiede nel fatto che un loro figlio esercita come avvocato nello stesso distretto, cosa incompatibile con il regolamento.

Il Consiglio superiore della magistratura ha poi deciso di affidare alla prima commissione l'esame della posizione di tre alti magistrati milanesi: Francesco Consoli, avvocato generale dello Stato; Isidoro Alberici, presidente di corte d'appello; Pasquale Carcasio, sostituto procuratore generale. I primi due avrebbero cercato appoggi per l'eventuale nomina a procuratore generale. Il terzo avrebbe fatto da intermediario con i personaggi che questi appoggi dovevano fornire.

Il giudice Urso è stato sospeso dallo stipendio

ROMA — La decisione con la quale il Consiglio superiore della magistratura ha radiato dall'ordine giudiziario il magistrato palermitano Luigi Urso è stata depositata ieri. La massima sanzione disciplinare prevista per i magistrati è stata motivata dalle presunte interferenze che Urso avrebbe fatto in alcuni procedimenti penali per episodi di mafia.

Il giudice palermitano ha la possibilità di impugnare il provvedimento in Corte di Cassazione, iniziativa che sospende l'esecuzione della sanzione in attesa della decisione della Suprema Corte. Ma nel caso di Urso il ricorso non gli eviterà di dover lasciare il servizio, perché la sezione disciplinare del Consiglio, accogliendo una richiesta del ministro della Giustizia, Clelio Darida, ha disposto la sospensione del giudice dalle funzioni e dallo stipendio.

Reati valutari sotto processo un avvocato

GENOVA — Un avvocato genovese, Francesco Rizzuto, 51 anni, è stato rinviato a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Genova per reati valutari. Secondo il giudice istruttore il legale, «*attraverso l'interposizione di società estere di comodo, faceva apparire come appartenenti a non residenti in Italia beni e attività di cui egli solo aveva la disponibilità*».

Assieme all'avvocato genovese, per la costituzione di capitali all'estero, sono stati rinviati a giudizio Carlo Gilardi, di Lugano, che avrebbe tra l'altro arruolato equipaggi per conto dell'avvocato Rizzuto, Michele Persich, 48 anni, originario del Pireo.

Stato Civile di Torino

22 LUGLIO 1982

NATI — Cantele Simona, Barone Bianca, Granziero Alessandro.

MORTI — Isardi Giuseppina, di anni 89, nata a Moretta, pensionata, via Villa Regina 21; Bosso Bonetti Maria Natalina, a. 79, Brusasco, pens., v. Moncalvo 39; Anardi Edoardo, a. 68, Fontanile, pens., c. Taranto 214; Tavella Cesare, a. 74, Torino, pens., c. G. Ferraris 158; Tardelle Anna, a. 72, Montalto, pens., v. Camandona 22; Zanetti Emilio, a. 71, Cremona, pens., v. Vian 3.

Morti in ospedale: Vanzan Ida, a. 74, Oraiano, pens.; Riva Maria, a. 83, Torino, pens.; Mammola Francesca, a. 44, Oria, operaia; Quilli Irene, a. 82, Massa, pens.; Fantino Giovanni, a. 70, Torino, pens.; Marchesin Gino, a. 68, Montagnana, pens.; Trinchero Vittoria, a. 88, Racconigi, pens.; Manzonel Clara, a. 85, Codigoro, pens.; Rollo Rosa, a. 78, [illegible]

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

L'astensione articolata dei dipendenti di terra Alitalia e Ati

I disservizi ormai soliti per Fiumicino esasperano la gravità dello sciopero

I problemi di chi è costretto ad una tappa imprevista a Roma in un periodo di grande affollamento turistico - I sindacati confederali temono di consegnare la categoria agli autonomi: «Dobbiamo garantire alla base risultati concreti»

ROMA — La mattinata, all'aeroporto internazionale di Fiumicino, si apre all'insegna dell'incertezza. I grandi quadri con gli annunzi dei voli in arrivo e in partenza indicano ritardi, qualche cancellazione. Il flusso dei passeggeri è modesto, non tira ancora aria di bagarre. E' il primo giorno di scioperi articolati, promossi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Si andrà avanti così fino al 27, con le astensioni dal lavoro dei dipendenti di terra di Alitalia, Ati, Aermediterranea. Il 28 lo sciopero sarà generale, per tutti i dipendenti delle compagnie aeree italiane e della società aerotrasporti di Roma.

Col passare delle ore il nervosismo cresce. I sindacati avevano avvertito da tempo che cominciava una settimana nera. Si capisce che molti hanno provveduto diversamente. Ma il panorama di chi è condannato a restare a terra è vario, spesso drammatico. Ci sono le comitive, che hanno tappe e tempi obbligati. C'è chi fa tappa a Roma arrivando da lontano, e una sosta non prevista, è una spesa in più, è una complicazione dati i problemi di ricettività della capitale in questa stagione. Ci sono i turisti stranieri, adirati e polemici. Ci sono gli emigrati italiani, amareggiati per questa prima inospitale accoglienza del loro paese.

La confusione cresce col passare delle ore. «*Dove posso fare una doccia?*», chiede uno straniero. «*A casa. Le docce si fanno a casa, non qui*», risponde un impiegato. «*Dov'è il ristorante?*», chiede un altro, all'aeroporto internazionale. Il ristorante non c'è: bisogna o varcare i cancelli dell'aerostazione o trasferirsi ai voli nazionali. Ai grandi disagi che per tanti questo sciopero significa, la struttura aeroportuale risponde con tutte le sue annose carenze.

A metà del corridoio dell'aerostazione internazionale, c'è una specie di gabbiotto, in cui lavora il capo tecnico delle partenze internazionali. Il gabbiotto si riempie via via di dipendenti Alitalia. Sono funzionari, tecnici altamente specializzati. Sono tutti con un'anzianità superiore ai 10-15 anni. Anche loro aderiscono allo sciopero. «*Ma soprattutto per risentimento e ostilità contro l'azienda*», dicono. Citano i loro stipendi, che non superano le 800 mila lire, e quelli — più alti — dei dipendenti di altre società con qualifiche inferiori. Parlano di autoritarismo dei dirigenti, di carriere aperte per i raccomandati, i più malleabili. Sono delusi.

«*Io nell'azienda ho creduto. Sono qui da 18 anni e non avevo mai fatto sciopero. Mi sono preso in faccia le monetine, quando andavo a caricare le valigie sugli aerei. Adesso incrocio anch'io le braccia. Per stare insieme con gli altri, la maggioranza. Anche se non ho tutta questa gran fiducia nei sindacati*», dice uno.

Nella sede del consiglio delegati Cgil, Cisl, Uil, tutta la questione si inquadra in un'altra ottica ancora. Lo sciopero si fa — raccontano — per costringere le parti a sedere intorno a un tavolo e incominciare le trattative per il contratto integrativo, scaduto nel dicembre scorso. Le richieste di denaro sono modiche: l'azienda perde in un giorno di sciopero quanto basterebbe a soddisfare le richieste dei sindacati.

La categoria dei dipendenti di terra — che non va confusa con gli altri lavoratori cui si devono i frequenti blocchi dell'aeroporto: vigili del fuoco, controllori di traffico aereo, addetti ai rifornimenti ecc. — ha i più bassi indici di assenteismo e di astensione dal lavoro: nel '78 per il rinnovo del contratto nazionale, 3; nel '79 per l'integrativo, 0; nell'80, per il contratto nazionale, 2. Quest'anno le ore di sciopero sono già 20.

I sindacalisti dicono: «*Abbiamo avvisato tutti, Intersind, Alitalia, ministeri, forze politiche. Questi disagi per i passeggeri e il danno per il turismo si potevano risparmiare, se le trattative venivano avviate. Ora la situazione è incontenibile. Per un verso ci chiediamo perché l'azienda si assume questa responsabilità di farci arrivare allo sciopero. Per un altro lato, noi ricordiamo che abbiamo sempre in passato applicato un codice di autoregolamentazione. Ora però non possiamo più fare politica sindacale senza garantire alla nostra base risultati concreti. Non sappiamo se in agosto saremo in condizione di fermare gli scioperi e far valere il principio dell'autoregolamentazione. Il rischio è forte, per i sindacati confederali: c'è il pericolo di consegnare la categoria ai sindacati autonomi*».

Liliana Madeo

Questo il programma dei voli previsti da Alitalia e Ati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I collegamenti aerei restano sempre semiparalizzati per le confermate agitazioni indette da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi. Fino al 28 luglio sarà praticamente una impresa volare. Ritardi, cancellazioni ed estenuanti attese negli aeroporti sono i rischi cui vanno incontro i viaggiatori.

L'Alitalia è impegnata ad attenuare i disagi, ma non sempre riesce a mettere in piedi validi «operativi», sia pure ridotti. Tutti i voli, ad esempio, che non riguardano Fiumicino (in particolare quelli da e per Milano Malpensa) si svolgeranno regolarmente per tutta la durata degli scioperi. Mentre per i voli riguardanti Roma la compagnia comunica che:

— oggi i voli internazionali subiranno ritardi e cancellazioni nelle fasce orarie comprese tra le 11 e le 16,30 e tra le 19,30 e le 24; quelli nazionali si svolgeranno regolarmente fino alle 13; da quest'ora in poi fino alle 16,30 e dalle 19,30 fino alle 24 si potranno invece verificare ritardi e cancellazioni;

— domani, domenica, tutti i voli intercontinentali avranno normale svolgimento mentre i voli internazionali, sempre a Roma, potranno subire ritardi e cancellazioni nelle fasce orarie comprese tra le 11 e le 13 e tra le 15,30 e le 17,30. I voli nazionali subiranno ritardi e cancellazioni nella fascia oraria compresa tra le 11 e le 13.

— lunedì 26 e martedì 27 è assicurato il ritorno alla normalità: tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali dovrebbero infatti avere normale svolgimento.

Per mercoledì 28 luglio appare finora confermata la mobilitazione generale dei dipendenti delle tre società Ati, Alitalia e Aermediterranea, che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

Già da ieri, intanto, a Fiumicino la situazione non era rosea: alle 14 apparivano cancellati 12 voli di cui tre internazionali e 9 nazionali. Altri 12 voli registravano un ritardo oscillante tra un'ora e mezzo e due ore.

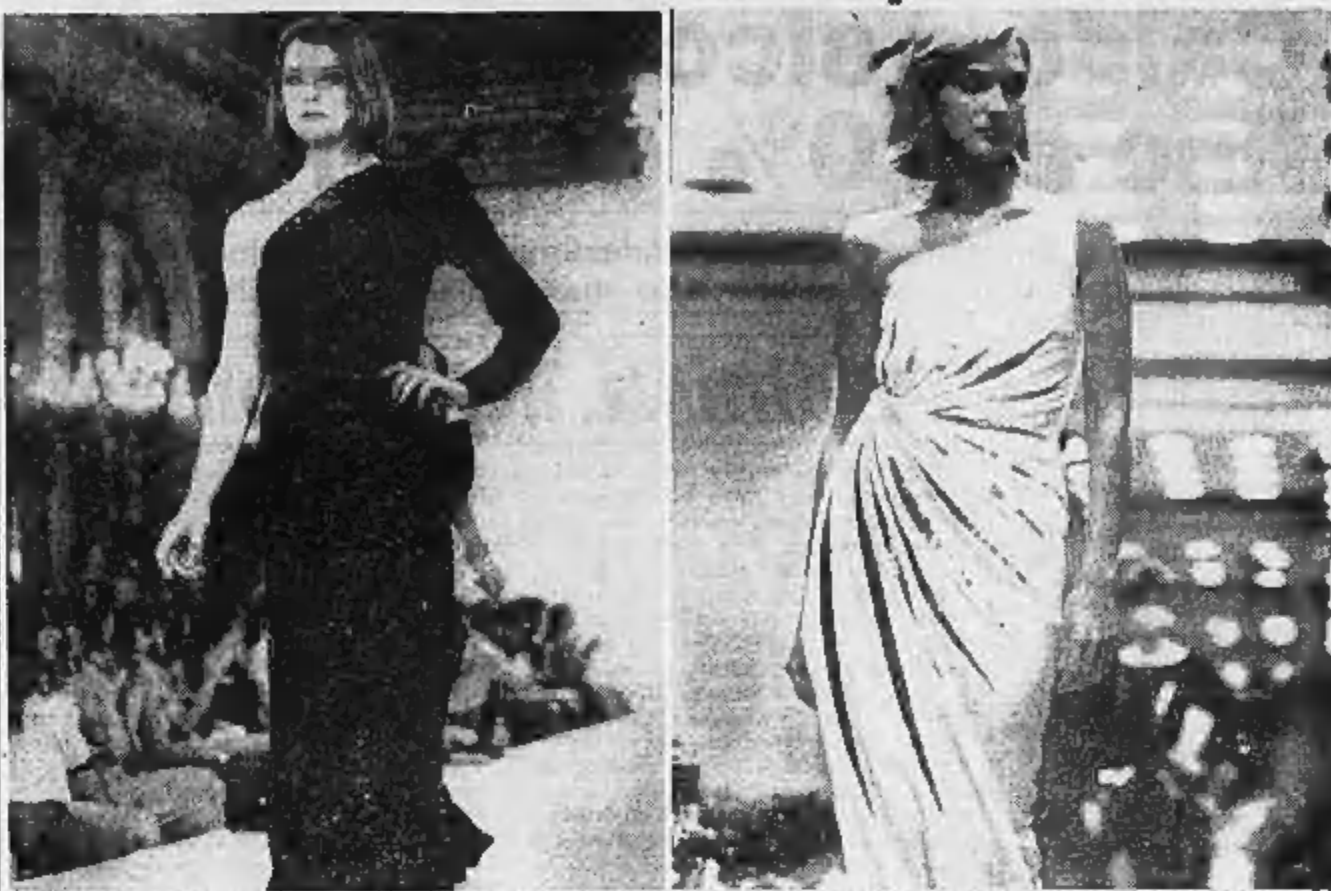
Vive preoccupazioni sono state espresse per l'aggravarsi della situazione del trasporto aereo, anche da parte governativa. Il presidente della commissione Trasporti della Camera, l'onorevole democristiano Guido Bernardi, ha osservato che la durezza del confronto tra le parti in causa «non può giustificare il caos in cui si getta un settore così nevralgico in un momento come questo, aumentando il discredito verso l'estero del nostro Paese, con conseguenti gravissimi danni per l'economia».

Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha confermato l'invito rivolto alle aziende a partecipazione statale «ad assumere comportamenti conseguenti alla linea di politica economica del governo, che fissa il tetto del costo del lavoro entro il 16 per cento per il 1982».

Nuovi obblighi per le navi abilitate alla pesca costiera

ROMA — Le navi abilitate all'esercizio della pesca costiera (locale e ravvicinata) dovranno essere dotate di tutti i requisiti atti a garantirne la sicurezza: è quanto prevede il nuovo regolamento approvato dal ministro della Marina Mercantile, Mannino, con un decreto che andrà in vigore il 20 settembre.

Il regolamento stabilisce tra l'altro l'obbligo di visite iniziate e periodiche per le navi abilitate alla pesca, la presenza a bordo di tutti i mezzi di salvataggio necessari al personale imbarcato, l'obbligo di dotazione di mezzi antincendio, di segnali di soccorso, di carte nautiche, di bussola e di una stazione radiotelefonica.

Si sono concluse a Roma le sfilate per l'Alta Moda

Roma. Due modelli presentati alla recente sfilata di moda autunno-inverno che fanno parte della collezione di Balestra e Valentino

L'autunno magico di Valentino

ROMA — Forse mai come in questa edizione di luglio, fuori un'accecante canicola e in pedane una moda d'inverno troppo antologica di stili trascorsi per darci un brivido d'interesse, l'Alta Moda ha mostrato tutte le sue rughe. Aperta e chiusa la manifestazione romana da feste popolari, in Campidoglio e a Trinità dei Monti, la moda con la emme maiuscola non ha avuto il coraggio di parole nitide, né per gli osservatori né per i buyers improbabili.

André Laug ha voluto darci il «profumo della signora in nero», che riscopre la sofisticata eleganza degli Anni Trenta, con la sua silhouette ben costruita, spalle marcate, vita sottolineata da alte cinture, gonne svasate e appena enfiate, che detronizzano la gonna a tubo e in grigio e in nero, si completano di belle giacchette rigate, di camicette luminose in sintonia, qua e là uno scialle stessa stoffa e stessi colori dell'insieme, boa di struzzo per mattino e la doppia volpe con musetto. I suoi mantelli asciutti minuti traversati da una sciarpa a bandoliera con code di visone a frangia, sono da ammirare come i completi in lana spigata, del tutto maschile ma ricamata sottilmente in cannettiglia lucente, e tutti quei ricami che, in pettorine e plastron, accendono cappotti neri o cammello.

Con il vento di femminilità composita che tira, registrate le cadute di gusto di Clara Centinaro, bisognerà spezzare una lancia in favore di Sarli, che magari si ispira, controcorrente agli Anni Cinquanta, deliziandoci di musiche d'epoca, Sinatra e i Platters e i loro recuperi attuali, ma ci restituisce una donna avvolta di tessuti sottili, modellata in tailleur, trionfante soprattutto di sera in organze.

Anche Renato Balestra, con i suoi accordi di nero e toni di grigio, senape e granata, azzurri violacei e sfumature di rosa, ha avuto momenti piacevoli nella forma dei due pezzi, gonna morbida e corpini ad effetto di vita bassa, che è un po' il motivo dominante del prossimo inverno e negli abiti di seta da sotto pelliccia, e sotto redingotes grigio perla, punteggiate da cappelli a pagoda.

Ma fin qui ordinaria amministrazione. Il colpo d'ala è venuto, secondo copione, da Valentino. Un tocco magico: nella moda questo tocco, che ha la semplicità audace dell'uovo di Colombo, significa la capacità di raccogliere le varie tendenze in una novità che si impone richiamandole tutte ed esprime una stagione, appunto quella dell'autunno-inverno '82-83. Valentino, con la consueta maestria di accostamenti di colore smorto e fantasie cupe e la squillante solarità antinebbia, ha recuperato certi esperimenti del proprio prêt-à-porter, innalzandoli in risultati sopra le righe.

Per esempio l'idea del doppio. Appare un tailleur, gonna ampia, giacca morbida, allacciatura asimmetrica, una bella lana con disegni tappezzeria, verde, granata, tutto spento, soffice: bene, al di sotto c'è una giacchina similra in spigato, perfettamente accordata. I cappotti sciolti e luminosi, granata, verde pino, rosa, arancio, bluette, rosso, viola si completano d'un cardigan senza maniche, bordato magari di pelliccia sottile. Ma l'idea più attraente è quella del giacchino che sembra una giacca, soltanto che una metà fa parte della gonna, si toglie il giacchino e si scopre la basca, ora attillata, ora svolazzante. E qui si innestano tutti i giochi d'una fascia a nido d'ape, quello degli abiti da bambina, che ora è cintura, ora basca, ora motivo in camicette su gonne a petalo, qualche volta brillante, quasi sempre parte della struttura stessa del completo. E' sempre presente il velluto, marron, nero, in contrasto con il giallo, l'arancio.

Magnifica la sera, da Valentino. Il tema della basca irrigidita ad enfatizzare i fianchi, dopo un corpino stilizzato, tra velluti ed organza, in grigio e nero ma anche in nero su giallo e rosa su nero, si è espresso in una fantasia mai paga di se stessa.

Lucia Sollazzo

La chiusura delle fabbriche in Germania ha intensificato le partenze

Lunghe code di tedeschi ai valichi l'Italia prepara una stagione boom

ROMA — Una nuova ondata di turisti provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca è attesa ai valichi a partire dalle 16 di oggi: chiudono infatti grandi complessi industriali e commerciali tedeschi, e inizia il ritorno dei lavoratori italiani emigrati. Il che, tradotto in cifre, significa un altro mezzo milione di persone in graduale arrivo alle frontiere.

Un'avvisaglia di questo nuovo flusso si è avuta ieri con i tre-quattro chilometri di code al Brennero ed a Tarvisio. Il traffico stradale ed autostradale è stato quasi ovunque superiore al normale. Sulle sole autostrade si prevede un movimento non inferiore ai due milioni di autovetture al giorno, in linea con l'aumento del 4% registrato sulla rete del gruppo Iri nei primi 20 giorni di luglio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Si ritiene che le autostrade più impegnate saranno ancora l'Autosole, l'Adriatica, la Milano-Laghi, la Firenze-Mare e la Milano-Genova. Nello scorso luglio sulle arterie italiane furono registrati 10.451 incidenti, con 366 decessi e 9874 feriti. In questi giorni, la media è stata di circa 800.000 veicoli ogni 24 ore, con le direttrici Milano-Bologna e Bologna-Rimini particolarmente impegnate. Nonostante le agitazioni nel settore del trasporto aereo, l'andamento del turismo è positivo anche per ciò che riguarda gli stranieri. «*Nei mesi scorsi* — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — *avevamo previsto un miglioramento del turismo '82 rispetto alla flessione del 12% dello scorso anno. I primi dati estivi ci danno ragione*».

L'Istat, dal canto suo, ha comunicato un incremento di arrivi e soggiorni esteri nella prima parte dell'anno, durante la stagione invernale e nel periodo di Pasqua. C'è la sensazione, quindi, che si possano recuperare le perdite dell'81 mentre sul fronte valutario si può realizzare il traguardo dei 10.000 miliardi spesi in Italia dagli stranieri, anche grazie alla recente svalutazione della lira sul marco.

La vittoria dell'Italia al Mundial sulla Germania, che fornisce il 40% degli ospiti stranieri (quest'anno i tedeschi spenderanno almeno 8 miliardi di marchi nelle nostre località turistiche), non dovrebbe avere conseguenze negative, come avvenne invece a danno dell'Austria nel '78, quando la Nazionale teutonica subì una sconfitta al Mondiale d'Argentina. «*Le reazioni* — ha sottolineato Moretti — *ora sono state positive. Anzi, l'immagine del nostro Paese ha tratto anche da questo avvenimento ulteriore beneficio*».

«*Se pensiamo agli stretti legami che sussistono tra sport e turismo* — ha dichiarato il segretario generale della Fiavet, (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo), Agosteo — *possiamo prevedere che il grande avvenimento calcistico si ripercuoterà favorevolmente sull'andamento dell'intera estate. Quantificare questi effetti in percentuali non è agevole, ma una previsione di massima intorno al 10-15% di incremento del movimento turistico non dovrebbe essere troppo lontana dalla realtà*».

Potenza, tornano i bus in centro dopo due anni

POTENZA — Dopo quasi due anni il centro storico di Potenza, chiuso all'indomani del terremoto del 23 novembre '80, è stato riaperto alla circolazione dei mezzi pubblici urbani, che ieri mattina sono ritornati a fare capolinea in piazza Matteotti.

La decisione è stata presa dopo la definitiva verifica della stabilità di alcuni palazzi lungo il percorso urbano degli autobus.

Agli Uffizi disegni del museo di Leningrado

FIRENZE — Cento disegni del museo Ermitage di Leningrado, tra i quali emergono capolavori di Carpaccio, Dürer, Holbein, Pontormo, Tintoretto, Veronese, Rembrandt, Rubens, Poussin, Guardi, Canaletto, Tiepolo e Watteau, saranno esposti per la prima volta in Italia da giovedì prossimo nel gabinetto disegni e stampe degli Uffizi.

E' anche la prima volta che queste cento opere del disegno europeo tra il Quattrocento ed il Settecento lasciano la collezione di appartenenza.

«*Si tratta* — è detto in un comunicato della sovrintendenza per i beni artistici e storici di Firenze — *di un avvenimento del tutto eccezionale che avrà, come è facile prevedere fin d'ora, uno straordinario impatto sia tra gli studiosi che presso il pubblico più vasto degli appassionati di arte grafica a tutti i livelli*». La scelta delle opere è stata fatta dai responsabili dell'Ermitage ai «*più alti livelli di qualità in modo che essa risultasse non solo rappresentativa delle grandi tradizioni collezionistiche dei musei sovietici, ma anche degna di essere proposta in una sede di prestigio come gli Uffizi*».

Da Porto Torres doveva raggiungere ospedale a Genova

Un bimbo spastico respinto dalla nave Il comandante: «Non c'era il medico»

SASSARI — Il comandante della nave «Clodia» ha rifiutato giovedì sera di imbarcare a Porto Torres un bambino di 7 anni (spastico e che soffre anche di crisi epilettiche), diretto a Genova per essere ricoverato al «Gaslini». L'ha deciso nonostante le suppliche della madre del piccolo, le pressioni di un ufficiale della capitaneria di porto.

Il comandante, Umberto Di Russo, ha motivato il suo diniego col fatto che a bordo non c'era alcun medico: egli non voleva perciò assumersi la responsabilità di far viaggiare un bimbo bisognoso di assistenza sanitaria.

Il bambino, Carlo Altana, figlio di un ex pugile (Mario Altana, famoso negli Anni Cinquanta), era stato colpito da una violenta forma di bronchite. Perciò è stato consigliato il suo ricovero al Gaslini di Genova. «*Non è la prima volta che ciò accade e mai ho incontrato resistenza da parte del comandante della nave*», racconta Maria Regina Derio, madre del piccolo, e aggiunge: «*Ho anche detto al comandante che avevo con me una bombola di ossigeno ed una pompetta per aspirargli il catarro, ma è stato irremovibile. Ho anche minacciato di denunciarlo, ma nulla è riuscito a smuoverlo*».

Mentre la madre riaccompagnava Carlo a Sassari, alla capitaneria di porto si è tentato di organizzare la partenza del bimbo con il traghetto di ieri sera. Sono stati presi contatti con il comandante di una delle navi provenienti dal porto ligure: l'assenso all'imbarco è stato completato con la presenza di un medico. Ma al momento della partenza Carlo non era presente.

In proposito la Tirrenia ha diramato un comunicato nel quale si sottolinea che il bimbo è stato rifiutato non perché spastico, in quanto nessuna persona affetta da tale malattia è mai stata lasciata a terra, ma perché in gravi condizioni.

La compagnia di navigazione specifica che per espressa dichiarazione della madre lo stato di salute del piccolo era tale da non poter sopportare un'ora di volo e quindi neanche dodici ore di nave.

a. p.

Allarmato bilancio del ministro Bartolomei a Palazzo Chigi

Caldo e siccità hanno distrutto fino al 70% dei cereali nel Sud

Fortemente danneggiata anche la produzione di foraggi - Situazione di «potenziale pericolo» per gli allevamenti zootecnici - Allo studio misure per utilizzare i piccoli bacini montani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della siccità e della crisi idrica è stato affrontato ieri dal governo nella riunione settimanale di Palazzo Chigi.

Il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, ha riferito sulle conseguenze dell'eccezionale e persistente fenomeno della siccità, che ha colpito vastissime zone determinando situazioni drammatiche soprattutto nel Meridione.

Riferendo i dati forniti dagli assessori regionali all'Agricoltura, con i quali si è incontrato di recente, Bartolomei ha confermato che il settore agricolo più colpito è quello della produzione cerealicola e foraggiera. La situazione può essere definita di emergenza, essendoci il rischio che, in caso di ulteriore prolungamento, vengano coinvolte anche altre Regioni, investendo altri tipi di colture e — in via indiretta — anche gli allevamenti zootecnici.

A parte i provvedimenti di carattere immediato già presi, come la sospensione del pagamento dei ratei finanziari e dei contributi previdenziali e l'attivazione del fondo di solidarietà (di cui alla legge [illegible]), il ministro Bartolomei ha proposto di convocare una riunione interministeriale per esaminare gli aspetti tecnico-economici del problema e la possibilità di costituire un comitato permanente per seguire lo sviluppo della situazione e predisporre tempestivamente i provvedimenti necessari.

In un incontro con la stampa, Bartolomei ha precisato che le situazioni eccezionali come questa possono essere previste soltanto con anticipi piuttosto brevi, il che rende praticamente impossibili gli interventi adeguati alla gravità e all'ampiezza della situazione. Quindi ha detto che i danni alle colture cerealicole variano dal 40 al 70 per cento della produzione. Se nel giro di una quindicina di giorni piovesse in maniera un po' abbondante, la situazione potrebbe rimanere in termini accettabili. Ma se il cielo continuerà a rimanere avaro d'acqua, i danni saranno irreparabili.

A chi gli domandava se era vero che in molte regioni l'acqua c'è ma è mal distribuita, Bartolomei ha ricordato che si stanno facendo molti sforzi per migliorare ed estendere l'irrigazione. Nei prossimi anni verranno messe in produzione alcune attrezzature per l'irrigazione di alcune centinaia di migliaia di ettari. Bartolomei ha quindi comunicato di aver avviato uno studio per verificare le possibilità di rapida utilizzazione di piccoli invasi montani.

Alpinisti, attenzione ai crepacci

Dopo la spaventosa carenza di neve della stagione '80-81, l'inverno scorso è stato più che nella norma in quanto a precipitazioni: anzi, specie in Francia e in Svizzera, si è assistito in marzo a un numero insolito di valanghe, spesso con un drammatico tributo di vittime.

I capricci di un'estate insolitamente calda ora hanno condotto le Alpi all'eccesso opposto: i ghiacciai hanno in buona parte smaltito lo strato nevoso dell'inverno, sono estremamente crepacciati e ovunque la situazione è pericolosa; due giorni fa il Cai e l'Alpenverein (l'equivalente sudtirolese del soccorso alpino) hanno ufficialmente invitato alpinisti e sciatori alla massima prudenza perché in tutto il Trentino-Alto Adige la percentuale di rischio è altissima.

Con lo sviluppo delle «settimane bianche» estive, i più grossi «fruitori» dei ghiacciai d'estate sono gli sciatori, ma essi sono anche quelli che corrono meno rischi.

«Certo, l'estate '82 è anomala — *dice Nuccio Doglione, direttore delle Funivie del Cervino* — perché da decenni non registravamo una serie così lunga di giornate calde: avere per giorni di seguito temperature di 5 gradi sopra zero a 3500 metri di quota è veramente un fatto insolito. Nell'estate del 1960 si arrivava con gli sci ai 2600 metri di Plan Maison a metà luglio, ora invece già i ghiacciai del Bondadini e del Ventina sul versante italiano non sono più agibili».

Ma vi sono molti rischi per gli sciatori?

«Escluderlo a priori non è possibile — *continua Doglione* —, basti pensare a quel cingolato che alcune settimane fa è caduto in un crepaccio sulle Alpi Orientali per il crollo di un ponte di neve, ma non è il caso di allarmarsi. Dalla vetta del Piccolo Cervino, passando attraverso Plateau Rosa e giù fino al passo del Theodulo e a Trockener Steg, noi e gli svizzeri abbiamo recintato le zone che potrebbero presentare qualche rischio di crepacci e uno sciatore, se proprio non ha manie suicide e abbandona la pista palinata, è impossibile che abbia un incidente».

La situazione di Cervinia e Zermatt è comune ad altre sedi dei più grandi centri di sci estivo delle Alpi come lo Stelvio e la francese Les Deux Alpes: si scia ancora molto bene, ma se non dovessero registrarsi precipitazioni, verso fine agosto i ghiacciai potrebbero diventare impraticabili.

La caduta nel crepaccio è però un incidente tipico dell'alpinista (e per lui può anche far parte delle regole del gioco) e dell'escursionista inesperto che arriva ad alta quota con le funivie, vede quel mare bianco e vi si avventura senza alcuna precauzione. E' inutile sperare che gli inviti alla prudenza abbiano successo, ma chi quest'anno sale da Cervinia a Plateau Rosa, da Courmayeur a Punta Helbronner o da Alagna a Punta Indren (e lo stesso discorso vale per la Marmolada e i ghiacciai francesi e svizzeri) si accontenti di ammirare il panorama e non provi l'ebbrezza di fare «quattro passi» sulla neve.

Anche gli alpinisti devono aumentare le cautele e usare tutti quegli accorgimenti che sarebbero opportuni sempre e che ora diventano necessità: procedere sempre in cordata, sondare ogni punto che può nascondere l'insidia, non cercare l'exploit velocistico a scapito della sicurezza.

«Estati come questa — *dice Giancarlo Grassi, la guida torinese che è fra i più forti alpinisti su ghiaccio d'Europa* — possono essere splendide per scalatori molto bravi e pienamente in possesso della tecnica "piolet-traction" in quanto le pareti hanno perso completamente la patina nevosa ed è affiorato quel ghiaccio lucido su cui è esaltante salire: ma per alpinisti più modesti anche una salita di non eccelse difficoltà può essere una trappola. Mai come ora vale la regola che la presenza di una guida può essere la garanzia di compiere la salita e di tornare vivi a casa».

E un po' di modestia non guasta: se il gitante della domenica continua ad avventurarsi per le montagne in scarpe da tennis e spesso paga questa imprudenza, una certa generazione di alpinisti pecca per l'eccesso opposto: l'uso di un'attrezzatura esagerata per le proprie capacità. Certe piccozze lunghe 50 centimetri e affilate come rasoi e certi ramponi a plantare rigido che fanno compiere miracoli a Boivin o a Gabarrou, su un ghiacciaio facile sono soltanto un orpello inutile, un esibizionismo che può costare caro.

Gigi Mattana

Palermo, presto un'università per il turismo?

PALERMO — La stagione turistica in Sicilia va bene.

Le statistiche denunciano una sensibile ripresa del turismo nell'isola anche grazie agli oltre 1500 voli charter programmati quest'anno.

Il Consiglio regionale ha anche sollecitato l'istituzione di una facoltà universitaria del turismo.

Ungherese in fuga nuota per 8 ore

TRIESTE — E' rimasto per oltre 8 ore in mare un giovane ungherese intenzionato ad abbandonare il suo Paese attraverso la Jugoslavia, dov'era giunto con un visto turistico, e a chiedere asilo politico in Italia. Il giovane, Attila Karoly Bonis, 22 anni, si era tuffato in mare verso mezzanotte dalla costa istriana.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e al Centro nuvolosità variabile, temporaneamente e localmente intensa con associati temporali più frequenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con possibilità di temporali sulla Campania.

temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Toscana. Stazionaria sulle restanti regioni centrali ed in aumento sulle regioni meridionali.

venti: al Nord e sulla Toscana deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Su tutte le altre regioni deboli variabili.

mari: localmente mossi il Mar Ligure e l'Adriatico centro-settentrionale. Poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	26	Pescara	20	31
Verona	20	28	Roma	21	30
Trieste	20	28	Campobasso	21	28
Venezia	18	29	Bari	20	33
Milano	21	30	Napoli	20	30
Torino	21	28	Potenza	17	26
Cuneo	18	27	Reggio Calabria	28	33
Genova	23	30	Messina	26	33
Bologna	22	28	Palermo	28	30
Firenze	21	np	Catania	20	34
Pisa	20	31	Alghero	20	34
Perugia	20	31	Cagliari	22	34

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	21	nuvoloso	Lisbona	16	28	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	13	31	sereno
Belgrado	18	25	nuvoloso	C. del Messico	14	25	nuvoloso
Berlino	18	26	nuvoloso	Montreal	12	28	nuvoloso
Bruxelles	13	22	nuvoloso	Mosca	16	26	nuvoloso
Buenos Aires	7	13	nuvoloso	New York	18	22	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	14	34	sereno
Copenaghen	15	24	sereno	Parigi	16	31	nuvoloso
Dublino	13	22	sereno	Rio de Janeiro	16	31	sereno
Ginevra	17	26	sereno	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	11	19	nuvoloso	Stoccolma	15	19	sereno
Hong Kong	28	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Honolulu	25	30	nuvoloso	Tokyo	21	28	sereno
Gerusalemme	16	26	sereno	Toronto	17	27	sereno
Johannesburg	7	19	sereno	Vienna	18	25	sereno

Arrivano i primi temporali

La prima ondata di maltempo di questa torrida estate, che i meteorologi avevano previsto per il weekend, ha puntualmente investito alcune zone della Penisola e dovrebbe andare estendendosi verso Sud a tutto il territorio nazionale.

Nel Vercellese, purtroppo, le precipitazioni hanno assunto il carattere di grandinata con forti danni a vigne e frutteti di Cigliano, Borgo d'Ale, Moncrivello.

Temporali e grandinate con notevoli danni anche nel Savonese. La grandine ha colpito, in particolare, l'entroterra di Valleggia, Quiliano, Vado e Legino, provocando la rottura dei vetri in numerose serre e distruggendo alcuni vigneti. Acquazzoni si sono poi abbattuti anche su Albenga e in Val Bormida, senza però conseguenze di rilievo.

Cielo coperto anche su Milano, dove l'afa continua a gravare pesantemente.

Anche Bologna (nuvolo, temperatura lievemente più bassa dei giorni scorsi) è ancora a secco. Acquazzoni invece, nelle zone alte dell'Appennino.

Molta umidità nell'aria a Firenze (oltre il 90% alle otto di ieri), dove il sereno ha lasciato luogo a un tempo incerto, con possibilità di precipitazioni. Il termometro ha però ancora abbondantemente superato i trenta gradi.

Temporali nell'entroterra laziale, fino a trenta, quaranta chilometri da Roma. Sulla capitale, nuvole di foschia, che potrebbero facilmente trasformarsi in pioggia.

Nuove linee di aliscafi in Meridione

CATANZARO — E' stato istituito un servizio di aliscafi per il collegamento tra la Calabria e Taormina.

Le corse — il mercoledì e il sabato — vengono effettuate tra Brancaleone, centro turistico a 60 chilometri da Reggio Calabria, sulla «Costa dei Gelsomini», e Taormina-Naxos.

E' entrato in funzione un servizio di aliscafi anche fra Matera (Potenza) e le Isole Eolie.

Proteste, ma non si escludono più severe restrizioni in autunno

Da oggi a Napoli l'acqua è razionata «Ce la tolgono per darla ai turisti»

Erogazione a giorni alterni in un'ampia fascia di quartieri - In collina i rubinetti a secco erano già di norma le settimane scorse - Una rete idrica che non ha retto l'urbanizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Comincia oggi, con l'inizio del razionamento idrico, il periodo più difficile per i napoletani rimasti in città.

Quanto durerà? L'erogazione a giorni alterni sarà limitata al momento di eccezionale siccità oppure è destinata a protrarsi nel tempo? Ogni previsione può risultare azzardata.

La decisione dell'Azienda dell'acquedotto municipalizzato di ridurre a giorni alterni l'erogazione idrica in due larghe fasce di quartieri, con rubinetti a secco per ventiquattro ore, ha messo la popolazione davanti ad una dura realtà e non sono mancati fermenti e mugugni. «*La tolgono a noi* — dicono nel popoloso rione di Fuorigrotta — *per darla alla gente che si diverte nelle località balneari*...». «*Noi qui a patire il caldo, scacciati anche dal mare di via Caracciolo e Santa Lucia* — dice una donna — *e ci dobbiamo lavare un giorno sì e un giorno no, come per la circolazione delle auto*...».

Espressione di un malcontento diffuso nei rioni popolari, ma anche in altri quartieri, quelli di collina, dove, per la diminuita pressione, la distribuzione idrica negli ultimi mesi è andata avanti a singhiozzo. Una situazione di estrema precarietà, che rende ancora più invivibile il periodo estivo in una città trasformata — soprattutto nei vecchi rioni del centro storico — in vera fornace.

Bisogna riconoscere, tuttavia, che la decisione dell'Aman, adottata dopo un periodo di incertezze, era inevitabile. La carenza idrica negli ultimi tempi s'era fatta drammatica. Il livello dei serbatoi è andato oltre il limite di guardia e si è dovuto ricorrere ad una soluzione impopolare, che ha stentato a trovare unanimità di consensi anche tra gli amministratori.

Inoltre, sono venuti a mancare i contributi di erogazione idrica promessi dalla Cassa per il Mezzogiorno, con una riduzione di 80 milioni di litri al giorno, e si sono ridotte anche le adduzioni di acque dalle fonti del Serino e dai pozzi del Lufrano. Il fenomeno, comunque, non è imputabile soltanto alle scarse precipitazioni atmosferiche e all'ondata di siccità che ha colpito il Meridione, ma ad una serie di colpevoli ritardi nelle scelte politiche e di programmazione.

E' mancato il raccordo tra Regione, enti locali ed autorità centrali, sicché per anni s'è andati avanti esclusivamente nell'elaborare progetti su cui si sono innescate le polemiche, a ricercare soluzioni ottimali in una visione poco chiara del complesso problema. Non si è invece pensato a migliorare le strutture esistenti, realizzare nuove opere in grado di fronteggiare le esigenze di una urbanizzazione intensiva nell'area metropolitana come in quella provinciale.

Ora si è anche costituito un comitato tecnico per l'analisi della situazione del Sud, e previsione che a settembre, col rientro dalle vacanze di metà della popolazione, il problema possa aggravarsi e rendere inevitabili ulteriori restrizioni.

Adriano Luise

Calabria: +20% di turisti esteri

CATANZARO — Sono in aumento le presenze dei turisti nel Catanzarese e, in genere, in tutta la Calabria.

Le presenze alberghiere di italiani nei complessi ricettivi ed extralberghieri, rispetto allo stesso trimestre del 1981 sono di fatto aumentate del 31%, mentre quelle straniere hanno registrato un incremento del 20,30%.

Cagliari, un cadavere si gonfia e non entra nella cassa

A Mestre per il troppo caldo nel cimitero esplodono bare

VENEZIA — Numerose bare di zinco nei loculi del cimitero di Mestre sono scoppiate a causa dell'eccezionale ondata di caldo.

Sono in corso interventi tecnici e sanitari soprattutto per accertare se sono state rispettate le norme di polizia mortuaria per quanto riguarda da un lato la costruzione dei fabbricati e dall'altro quella delle casse di zinco.

La legge prevede, infatti, che queste abbiano uno spessore non inferiore a sette decimi di millimetro e che vi sia un'intercapedine di segatura, di torba o di carbon dolce. «*Non sempre* — sostengono all'Ufficio d'igiene di via Verdi — *queste norme sono rispettate*».

CAGLIARI — Il mancato uso (nonostante il caldo torrido di questi giorni) delle celle frigorifere annesse alla camera mortuaria dell'ospedale Santa Barbara di Iglesias ha provocato un singolare episodio, denunciato dai familiari di una donna, Maria Casu, morta per malattia appunto in ospedale.

Nell'obitorio privo di impianto di refrigerazione il corpo della donna si è dilatato rendendone impossibile la collocazione nella bara. E' stato necessario l'intervento del pretore, il quale ha autorizzato l'effettuazione di «incisioni» sul cadavere, in modo che il corpo riassumesse le dimensioni originarie.

I parenti di Maria Casu hanno protestato anche perché non è stato loro concesso di portare il feretro in chiesa per le esequie religiose, avendo i necrofori trasferito la bara direttamente al cimitero per la tumulazione secondo le disposizioni del magistrato.

E' l'antichissima città che tradizione vuole sepolta dalle acque

In sommergibile nel lago Bracciano Piccard ricercherà la mitica Sabate

Lo scienziato svizzero scandaglierà per un mese tutti gli anfratti del bacino con l'aiuto di apparecchiature elettroniche - Un gruppo di sub romani anni fa trovò i resti d'una grande muraglia, ma successivamente non riuscì più a localizzarla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRACCIANO — Nel sogno di arrivare ad una città misteriosa e sommersa, lo scienziato Jacques Piccard scende nelle acque limacciose del lago di Bracciano. Esplora, col suo batiscafo, il cono vulcanico; tenta di delineare la mitica Sabate, che la leggenda vuole scomparsa nelle acque.

Lo studioso elvetico ha ascoltato ieri sera cinque sommozzatori romani: inseguono da anni l'emozione di una loro prima visione, quando localizzarono, nella profondità dell'antico «lacus Sabatinus» i resti di una muraglia lungo un declivio sabbioso che tocca i 30 metri.

Jacques Piccard è giunto a Bracciano preceduto da un grande Tir. Sull'automezzo, imbrigliato nei cavi d'acciaio, il suo piccolo sommergibile, l'«F.A. Forel» dallo scafo bianco e allungato. Setaccerà per un intero mese i fondali e gli angoli nascosti, fin quando non sarà in grado di dare informazioni scientifiche su quanto nascondono le acque. Finiranno le leggende, le storie di tesori nascosti, di civiltà sepolte, ma la Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria meridionale disporrà, finalmente, di reperti sicuri, di fotografie nette.

Attorno al lago, si sono affacciate culture e civiltà diverse. Dice il professor Pannuzi, presidente del comitato promotore delle ricerche: «*E' certo che il fondo del lago conserva i resti degli insediamenti palafitticoli*», ma molte altre ancora sono le epoche che interessano gli studiosi.

L'avventura di Piccard è, per Bracciano, un evento di grande richiamo. A salutare lo studioso elvetico ieri c'era anche un gruppo di anziani pescatori. Da sempre, quando è accaduto loro di perdere le reti, hanno alimentato racconti immaginari e bellissimi. Adesso, con Piccard che li interroga, non distinguono i confini fra visione e leggenda delle notti invernali quando, alla ricerca di pesci rarissimi, credono di vedere luci intermittenti e scarne nel castello degli Odescalchi che s'alza sulla collina.

Raccontano di fasci improvvisi di riflessi verdastri nelle acque del lago, tra cupole e case romane, tra resti di moli antichissimi e cumuli di rifiuti che i bagnanti di ogni estate lasciano nel fondo del «Sabatinus» nelle escursioni domenicali.

Il batiscafo di Piccard, dal profilo avveniristico, ha richiamato frotte di bambini, di patiti di Mazinga e di baroni spaziali. Piccard, ieri, s'è trovato di fronte a molte difficoltà. Le pratiche della dogana sono state portate a termine in fretta dall'ispettore Francesco Ricciardi. Sul modulo di «*importazione temporanea*» s'è discusso che cosa scrivere: «*Sommergibile, batiscafo o natante*».

Piccard ha spiegato: «*Il Forel è un sommergibile perché pesa meno dell'acqua; se pesasse di più sarebbe, allora, un batiscafo*». L'ispettore ha tagliato corto: «*Io, sul modulo, scrivo batiscafo, vedo un oblò, è inutile sottilizzare*».

Nel grande piazzale del cantiere, dove il Tir con il sommergibile e lo scafo d'appoggio s'è sistemato «al parcheggio», tutti hanno voluto interpellare Piccard. Un architetto di Bracciano, presentato da un assessore regionale, ha subito offerto allo scienziato di costruire delle isole galleggianti in mezzo al lago: «*Che ne direbbe* — ha domandato — *non sarebbe una buona combinazione turistica?*». Piccard non è sembrato molto interessato al progetto, ma ha risposto con cortesia: «*Forse io non sono la persona più adatta per queste isole, mi interesso di limnografia, in questo momento studio i laghi*».

Attorno al sommergibile di Piccard, non appena una grande gru l'ha immerso, s'è formata una girandola di wind-surf. Lo scafo comincerà le ricerche in tre direzioni: geologiche, archeologiche, areonautiche. «*Cercheremo* — ha detto lo scienziato — *di arricchire il museo dell'aviazione: vorremmo recuperare l'idrovolante Savoia Marchetti 55 del 1927*».

E per i pescatori desiderosi di verificare le antiche leggende? Piccard è deciso: «*Sarebbe meraviglioso arrivare alla leggenda* — dice —. *Noi esploreremo il fondo, speriamo di svelare ogni segreto del lago*». Le apparecchiature elettroniche permetteranno una lettura del fondale. L'aspetto fantastico è affidato a Severino Gazzelloni che lunedì sera suonerà con il suo flauto nel castello degli Odescalchi in onore dello scienziato svizzero. L'atmosfera magica non sarà spezzata dall'elettronica.

Francesco Santini

Scoperta necropoli nel Potentino

POTENZA — Una necropoli databile tra l'ottavo e sesto secolo avanti Cristo è stata scoperta in contrada «Ferrone» di Chiaromonte (Potenza) dalla sovrintendenza archeologica per la Basilicata. La necropoli è stata trovata in un'area che doveva essere destinata a impianti sportivi.

Le tombe sono «*a inumazione*» dentro fosse scavate nel terreno nudo, con lo scheletro posto in posizione supina.

I religiosi aggrediti vicino a un santuario durante una passeggiata

Volantino di un gruppo nazista rivendica «Abbiamo ucciso noi i 2 frati a Vicenza»

La formazione è responsabile anche di altri cinque omicidi, avvenuti tutti nel Veneto - L'anno scorso a Verona bruciarono vivo lo studente torinese che dormiva in un sacco a pelo - Gli identikit dei tre assassini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Sono criminali nazisti gli assassini dei due anziani religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria, massacrati a colpi di martello a qualche centinaio di metri dal Santuario di Monte Berico. La rivendicazione del delitto è arrivata ieri mattina all'Ansa di Milano: uno scritto in stampatello, intestato «Ludwig», con l'aquila che sovrasta una croce uncinata e la scritta in calce «*Gott mit Uns*». Il gruppo è responsabile di altri cinque terrificanti omicidi, tra cui quello dello studente torinese Luca Martinotti, 18 anni, bruciato vivo a Verona, mentre dormiva nel sacco a pelo.

Fra Gabriele Pigato — Fra Mario Lovato

«*Ludwig dopo il rogo di S. Giorgio a Verona* — dice il volantino — *ha colpito di nuovo a Vicenza sul Monte Berico. Gli autoadesivi che alleghiamo combaciano esattamente con quelli applicati sui manici degli strumenti usati*». La rivendicazione è attendibile: le parti trovate sui martelli e quelle contenute nella busta formerebbero infatti due adesivi circolari, uno della «Castrol», e uno con il marchio della «Zanussi».

Il delitto. I due religiosi, fra Giuseppe, al secolo Mario Lovato, 71 anni, e fra Gabriele, al secolo Giovan Battista Pigato, di 69, sono stati uccisi tra le 20.40 e le 20.55 di martedì 20 luglio, mentre passeggiavano in viale Generale Cialdini. Entrambi erano fratelli laici (due frati che avevano pronunciato i voti, ma non erano stati nominati sacerdoti), entrambi veneti della campagna attorno a Vicenza. Viale Cialdini si inerpica verso il santuario di Monte Berico, supera un gruppo della collina e si perde tra i campi. A Vicenza lo chiamano «stradello del diavolo».

I due religiosi stanno tornando indietro quando vengono aggrediti. Gli assassini colpiscono un frate alla nuca e l'altro, che forse si è voltato al momento dell'aggressione, in fronte. Frate Giuseppe muore subito, fra Gabriele spira il mattino dopo. Sul luogo del delitto restano due martelli insanguinati e, poco più in là, un'accetta dentro un sacchetto di plastica. Sui martelli nessuna impronta, ma due marchi strappati a metà.

Le indagini. Perché un omicidio così feroce? Perché uccidere due frati? Un'esplosione di follia? Le ipotesi si aggrovigliano. Ha agito un solo assassino o erano due o più? Quest'ultima domanda trova presto risposta. I religiosi sono stati aggrediti da almeno due persone. Lo dimostrano le ferite mortali sul capo, i due martelli e l'accetta. Ma perché? Si pensa che è difficile credere a un accordo tra 2 o 3 individui pazzi per uccidere i religiosi. E allora si prende in considerazione un'altra eventualità: i frati forse hanno incontrato banditi o terroristi pronti a compiere qualche furto, rapina o peggio. Una villa nella zona (del presidente dell'Aci di Vicenza) era già stata saccheggiata l'anno scorso. Si cerca nel mondo della malavita e della droga. Infine ieri arriva la rivendicazione.

Ludwig. Si dichiarano nazisti e nei loro deliranti volantini si definiscono «*gli ultimi eredi del nazismo*». Secondo gli inquirenti sono soprattutto un gruppo di pazzi criminali. Ideologia poca, anzi niente, omicidi aberranti tanti. Hanno ucciso sei volte e tutte nel Veneto. La prima nel 1977, a Verona: e il 25 agosto, un giovane, Guerino Spinelli, 20 anni, muore bruciato vivo nell'auto. Gli assassini hanno lanciato contro la macchina due molotov. Poi vanno avanti con un delitto all'anno. Il 18 dicembre '78 un cameriere di Abano Terme, Luciano Stefanato, 44 anni, è ucciso a Padova, colpito da trenta coltellate. Il 12 dicembre '79 Claudio Costa, 22 anni, è assassinato a pugnalate nel centro storico di Venezia. L'omicidio viene rivendicato un anno dopo dal Ludwig.

Nel dicembre 1980 una mondana vicentina, Maria Alice Baretta, è assassinata a colpi d'ascia. Sul luogo dell'omicidio viene trovato anche un martello. Per questo delitto finisce in carcere un giovane, Maurizio De Cao, che si proclama innocente.

Il «rogo di San Giorgio», cui fa riferimento il volantino che rivendica l'omicidio dei due frati, è avvenuto il 24 maggio 1981. Alcuni sconosciuti versano liquido infiammabile in una casamatta nei pressi di porta San Giorgio: muore Luca Martinotti, 18 anni, di Moncalieri, mentre riportano gravi lesioni Aurelio Angeli, 19 anni, di Lucca, e Fabrizio Ancora, di 21, di Verona. Angeli e Martinotti, studenti del collegio Filippini di Paderno del Grappa (Treviso), erano capitati in caso nel dormitorio. Anche questo caso, come gli altri, rimane insoluto. Si cerca nel mondo degli spacciatori di droga e fra gli sbandati, senza trovare un elemento utile. Tutte le volte, nei volantini per rivendicare gli omicidi, il gruppo Ludwig sostiene di aver colpito «rifiuti della società», drogati o omosessuali.

Adesso le indagini si spostano sui gruppi di estrema destra nel Veneto, un tempo forti soprattutto a Padova.

La polizia ha comunque in mano altri elementi concreti. Ieri mattina, prima ancora che arrivasse la rivendicazione, gli inquirenti avevano tracciato l'identikit di tre giovani, in base alle descrizioni di alcuni testimoni. I tre erano stati visti sul luogo del delitto poco prima e poco dopo l'aggressione. Si sa che i presunti assassini avrebbero dai 20 ai 25 anni. Uno, capelli scuri, indossava maglietta rossa e jeans; il secondo aveva un completo jeans e capelli fino alle spalle; il terzo barba e baffi folti, un berretto arancione e una camicia a quadri. Forse sono loro i criminali del gruppo Ludwig.

Pierangelo Sapegno

Salerno, morto il monaco che combatteva la pornografia

SALERNO — E' morto nell'abadia di Cava dei Tirreni, all'età di 68 anni, Don Mariano Pilfer, il monaco benedettino che, col pretore di Palermo, Vincenzo Salmeri, e il procuratore generale dell'Aquila, Bartolomei, ingaggiò anni fa una tenace battaglia contro la pornografia, facendo sequestrare molte pubblicazioni e pellicole ritenute oscene.

Don Pilfer fondò, tra l'altro, un periodico, *L'Osservatore Italiano* che è uscito fino al 1975. Secondo l'uso monastico, la salma è stata tumulata nel cimitero annesso all'abadia.

Domani il referendum: la donna che sposa uno straniero deve mantenere o perdere la cittadinanza?

Femminismo, diritti e interessi nel voto di San Marino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO — Domani si vota per il primo referendum nella storia di San Marino. Si vota per dire di sì se si vuole che sia abrogata la consuetudine secondo la quale la donna di San Marino, sposando uno straniero (qui lo chiamano forense), perde la cittadinanza; ovviamente, di no per dire che le cose rimangano come sono.

C'è spaccatura, non solo tra i partiti, ma anche nelle famiglie. Il sammarinese è, come tutti i romagnoli, di carattere forte, maschilista nei confronti della sua donna. L'ha sempre tenuta sottomessa, ma adesso lei vuole alzare la testa, dire no a certe imposizioni assurde, come questa della perdita della cittadinanza in caso di matrimonio con un forestiero.

E con la cittadinanza se ne vanno il diritto al voto, il diritto all'eredità di beni immobili (salvo ottenere un nulla osta dal Consiglio Grande e Generale, ma in questo caso la donna pagherebbe come imposta la «cinquina», un balzello molto gravoso). Per cui, davanti a questo voto, padri, mogli e figlie in molti casi saranno gli uni contro le altre.

Si è arrivati al referendum dopo un iter travagliato. Secondo una «*interpretazione autentica degli statuti*» la donna di San Marino resta sammarinese anche sposando uno straniero. Ma per una delibera dell'epoca fascista, peraltro mai pubblicata sul bollettino delle leggi, la prassi si è rovesciata. A partire dagli Anni Trenta le donne di San Marino che hanno sposato stranieri e sono state private della cittadinanza sono oltre duemila.

Nel febbraio scorso il giudice del tribunale, un italiano, esaminando il ricorso di una di queste donne che aveva fatto causa allo Stato, ha riconosciuto che non esiste nessuna norma di diritto che tolga la cittadinanza alle donne.

Il governo — coalizione di sinistra tra partito comunista, partito socialista, partito socialista unitario e partito socialdemocratico — ha cercato di prendere una decisione su questo tema votando un progetto di legge che fosse a favore del mantenimento della cittadinanza, ma si è arenato contro una parità, 30 voti a favore e 30 contrari, a causa del passaggio alla tesi della minoranza di un consigliere indipendente eletto nelle liste del partito comunista, Cristoforo Buscarini. Così si è arrivati alla proposta del referendum, accettata dal Commissario della legge; e uno dei promotori, assieme a membri della dc, era lo stesso Buscarini.

La dc ufficialmente dice che lascia liberi i suoi iscritti di votare secondo coscienza. «*Però* — spiega l'avvocato Gian Luigi Franciosi, del Consiglio centrale — *noi vogliamo mettere gli elettori di fronte ai problemi che possono nascere con il successo del sì. Se alla donna che sposa un forense è consentito di restare in mezzo a noi attraverso il mantenimento della cittadinanza, dovrebbe essere permesso anche il trasferimento nel nostro territorio del marito in forme non discriminatorie e dovrebbero essere promosse le migliori condizioni per accogliere eventuali figli*».

In sostanza si teme un accrescimento non controllabile né prevedibile della popolazione per l'ingresso di cittadini di altri Stati. Nel suo opuscolo di propaganda la dc afferma che «*sancire il mantenimento della cittadinanza alla donna senza precisi contenuti per lei e per il nucleo familiare di cui è parte, è una strumentalizzazione della donna, un volerla ancora considerare oggetto di ricatto politico*».

Sull'altro fronte troviamo i partiti della sinistra con in testa l'Unione donne, che è prevalentemente di sinistra. «*Ma in questa battaglia sono con noi anche molte donne cattoliche*» dice la segretaria dottoressa Gloria Giardi. «*Questo è* [illegible] — afferma la Giardi —. *Andiamo a votare per cercare di conquistare quello che ci è dovuto perché il diritto sammarinese non ha mai negato la cittadinanza a una donna sposata con un forense. D'altra parte lo afferma anche la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata dall'Onu nel 1948: "Ogni individuo ha diritto alla cittadinanza e nessuno può essere privato arbitrariamente della cittadinanza d'origine"*».

Secondo le sinistre, i fautori del no stanno facendo del terrorismo economico quando parlano di drammatiche conseguenze sull'economia, sull'identità di San Marino. «*Questo è solo malafede* — si legge in un opuscolo —: *i dati statistici dicono che dal 1970 al 1980 si sono stabiliti a San Marino 1700 stranieri senza alcun rapporto di famiglia; nello stesso periodo le donne che si sono sposate con stranieri sono solo 380*».

Dice Alberto Mino della segreteria del partito comunista: «*A causa di questa norma arbitraria che priva della cittadinanza le donne che sposano stranieri, si è verificato a San Marino il fenomeno dei matrimoni di coscienza: donne che si sposano in chiesa senza far trascrivere l'unione negli atti dello stato civile, con la conseguenza che i figli risultano figli di NN; e ce ne sono più tanti, molti in età scolare, in pieno trauma per questa loro situazione incredibile e incomprensibile, visto che pure un padre a casa ce l'hanno*».

Remo Lugli

Siena, palio «a sorpresa» per vittoria ai mondiali

SIENA — In onore della vittoria italiana al Mundial di calcio di Spagna, a Siena potrebbe svolgersi un palio a sorpresa, nei giorni immediatamente successivi al palio ordinario, che si corre ogni anno il 16 agosto.

Una decisione sarà poi presa dalla giunta comunale; il sindaco, dal canto suo, ha fatto intendere di non essere contrario ad una iniziativa del genere.

Viceprefetto muore fulminato a Taranto

TARANTO — Fulminato da una scarica elettrica mentre tentava di riparare un elettrodomestico in casa, il viceprefetto ispettore di Taranto, Emanuele Villani, 52 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Nato a Taranto, Villani vi ha prestato servizio ininterrottamente dal 1972, con una breve parentesi presso la prefettura di Matera. Nel 1968 fu destinato ad Agrigento in occasione degli eventi calamitosi di quell'anno.

Respinta la proposta della Cee di limitare l'export in America

Europa-Usa scontro per l'acciaio

Poche ore per un armistizio

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non hanno accettato l'offerta della Comunità Europea di ridurre del 10 per cento rispetto al 1981 le esportazioni sul mercato americano di alcuni prodotti siderurgici.

Il segretario per il Commercio americano Baldridge, assai rapido nel rispondere (la proposta europea è di giovedì), ha così motivato la decisione: «Dal momento che dal 1980 al 1981, le importazioni d'acciaio sono aumentate del 30 per cento, una riduzione del 10% non basta a rimuovere il danno causato ai nostri produttori».

La Cee aveva proposto la riduzione della quota per Italia, Belgio, Francia e Gran Bretagna (questo per evitare i dazi compensativi minacciati dagli Usa). Gli altri tre Paesi membri colpiti dalle decisioni di Washington (Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) si sarebbero invece impegnati a non aumentare le vendite per coprire la quota di mercato lasciata libera dalla riduzione. La Comunità riteneva la sua offerta molto ragionevole e nutriva buone speranze. Invece, secondo gli Stati Uniti, la proposta non assolve ai requisiti della legge sui dazi protettivi.

Gli Usa non hanno accettato neanche la richiesta di sospendere una serie di inchieste sui finanziamenti dei governi all'acciaio europeo. Se le quote non diminuiscono tanto da «eliminare» il danno causato dalle importazioni ai produttori americani, ha detto Baldridge, le indagini non possono essere sospese.

Baldridge ha poi invitato Roy Denman, che prende parte alle trattative a nome della Comunità, ad andare subito a Washington per proseguire le ricerche di una soluzione negoziata, alla quale gli Stati Uniti continuano a dichiararsi assolutamente disponibili. Pare però difficile che la situazione si sblocchi in tempo dal momento che il termine entro il quale Baldridge può legalmente sospendere le inchieste in corso scade alla mezzanotte di oggi e può essere esteso al massimo fino a domenica notte. Se un compromesso non verrà raggiunto entro tale data, qualsiasi accordo negoziato necessiterà del ritiro delle denunce da parte dei produttori americani, ritiro che, secondo fonti americane, pare assai improbabile dal momento che alcuni di loro si sentono abbastanza sicuri di una «vittoria».

Anche l'Ocse, nel corso della sua riunione a Parigi, aveva auspicato un rapido accordo, preoccupata, ha detto Colliandar, presidente della commissione acciaio, «dalle misure protezionistiche e dalle ritorsioni» che potrebbero aversi a seguito di un mancato negoziato. Secondo Colliandar, l'accordo, che influenzerebbe tutto il commercio internazionale, dovrebbe essere «temporaneo», «fino a un ritorno alla normalità», mentre ambedue le parti dovrebbero continuare a ristrutturare le loro industria.

Bruxelles chiama i ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A Bruxelles, la tensione non era stata così alta da anni. Il rifiuto di Washington dell'offerta della Cee di ridurre le esportazioni dell'acciaio negli Usa del 10 per cento sino al 1985, poiché giudicato dal Dipartimento del commercio «insufficiente», ha provocato immediate e concitate consultazioni tra la Commissione europea e i governi dei dieci Stati membri. E' stato quindi deciso di convocare per oggi alle ore 13 a Palazzo Charlemagne una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri per discutere questa «emergenza commerciale».

La Cee, infatti, tollera l'aggressione sovietica nell'Afghanistan, l'imposizione della legge marziale in Polonia e tante cose ancora senza reagire, ma non può accettare supinamente interferenze nei commerci, come quelle sull'acciaio e sul gasdotto, poiché è un blocco economico che vive di esportazioni. Ci si trova quindi di fronte a uno scenario credibile di crisi politico-commerciale tra l'Europa e la Cee.

I ministri degli Esteri sono così chiamati a elaborare una risposta comune, che sarà probabilmente improntata alla fermezza, ma che deve tenere conto degli interessi vitali che legano l'Europa all'America in tutti i settori. Sabato, alle 24, scade il tempo utile perché l'America si metta d'accordo con la Cee sulla limitazione dell'esportazione di acciaio, poiché a quell'ora scatta l'irreversibile meccanismo che condurrà, il 25 agosto, all'imposizione di tassi compensativi sull'acciaio europeo. Questi dazi in America sono giudicati necessari perché le industrie siderurgiche della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra e del Belgio usufruiscono di sussidi nazionali. Per l'Italia, i dazi previsti sono pari al 18,3 per cento.

E', dunque, una corsa contro il tempo quella dei ministri degli Esteri e le previsioni sono nere, anche se il ministro Usa per il commercio, Baldrige, ha dichiarato che l'America ricerca sempre «una soluzione equa».

L'Europa non vuole la guerra commerciale con l'America, perché ne uscirebbe perdente e perché sarebbe un «vaso di Pandora» dal quale potrebbero uscire problemi politici e strategici che andrebbero al di là della vertenza dell'acciaio. Per ora, la Commissione europea ha diramato questa dura dichiarazione ufficiale: «*Le ragioni invocate dal Dipartimento del commercio americano per giustificare il rifiuto dell'offerta della Comunità per risolvere le tensioni sono inesatte e contestabili. La Cee contesta che vi sia un legame casuale tra le esportazioni siderurgiche europee e la cattiva situazione dell'industria americana. Queste ragioni non sono state provate. La Comunità mantiene la contestazione fondamentale nei confronti del modo con cui il Dipartimento del commercio ha determinato in modo preliminare i dazi compensativi e il loro livello. Si tratta di una interpretazione arbitraria e unilaterale delle regole del Gatt*».

Al momento, l'Europa controlla il 6,8 per cento del mercato siderurgico americano, ma Washington vuole ridurlo al 4,8 per cento. Si calcola che il quantitativo di acciaio che sarebbe colpito dai dazi compensativi americani sarà di 3,9 milioni di tonnellate.

Anche ieri, l'amministrazione americana si è tenuta in contatto con Bruxelles e con i … degli Stati membri della Cee, ma non è stato compiuto alcun progresso nella ricerca di una soluzione. Ora, tutto è possibile: non si può escludere un accordo dell'ultima ora, come è possibile una presa di posizione solo verbale della Comunità europea verso l'America, tuttavia, sono anche possibili ritorsioni. La Cee già contesta i dazi compensativi in sede Gatt e si appresta anche a respingere il sistema degli sgravi fiscali concessi da Washington alle aziende americane che operano in Europa.

Renato Proni

Parigi accusa Washington «E' contro il libero scambio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'irrigidimento americano e il conseguente rifiuto del piano Cee sull'acciaio hanno provocato profonda delusione a Parigi e il ministro degli Esteri Cheysson ha definito «una farsa» le trattative euro-statunitensi. La decisione Usa era in un certo senso attesa, almeno considerando le più recenti prese di posizione dell'amministrazione Reagan sul commercio internazionale. Ma gli ambienti ufficiali francesi speravano almeno in un tentativo di compromesso da parte americana, contavano su una porta lasciata socchiusa sull'ipotesi di ulteriori negoziati.*

Ora, assorbita la delusione, Parigi si rivolge a Bruxelles per articolare una risposta alla «rottura» decretata in America. A Parigi si sottolinea che è stato il ministro dell'Industria Chevènement uno dei più decisi sostenitori dell'urgenza della riunione ministeriale Cee, che si svolge appunto oggi a Bruxelles. Ma resta da vedere se la Cee … il tempo materiale per riannodare il filo delle trattative con Washington prima che entri in vigore la tassazione dell'acciaio europeo, e soprattutto rimane un'incognita la strategia che la Comunità adotterà nei confronti degli Stati Uniti.

Si sceglierà una soluzione comune, oppure la Cee lascerà liberi i suoi membri di trattare separatamente con le autorità americane? A Parigi non si chiarisce a livello ufficiale quale ipotesi sia preferibile per la Francia, ma i responsabili del settore siderurgico recentemente nazionalizzato non nascondono il loro desiderio che la Cee risponda alla decisione statunitense con l'adozione di rigide contromisure, perché la tassazione decretata a Washington sulle importazioni d'acciaio provenienti dalla Cee aggrava ancora la già pesante crisi del settore.

A Parigi si fa notare, infatti, che la produzione d'acciaio è già diminuita dell'8,9 per cento rispetto a un anno fa e che l'industria francese è alla vigilia dell'ennesimo piano di ristrutturazione del settore che comporterà inevitabilmente altri «tagli» nell'occupazione già falcidiata negli ultimi anni. Di conseguenza, la Francia reclama sia un riaggiustamento delle «quote» di mercato in seno alla Cee sia misure più ferme verso gli Stati Uniti. «La decisione delle autorità americane è una chiara misura di protezionismo del mercato nazionale — ha dichiarato in tv il presidente della Sacilor, Claude Dollé — e questa decisione comporta per noi gravi conseguenze, perché le esportazioni negli Stati Uniti rappresentavano per la siderurgia francese il cinque per cento della sua produzione».

Anche a livello politico le reazioni sono vivaci. Il ministro degli Esteri Cheysson ha appesantito ancora le dichiarazioni di mercoledì, che avevano già provocato rigorose reazioni a Washington, sostenendo che «nell'insieme dei settori economici, vediamo gli americani tirar fuori misure protezionistiche sotto pretesti ingannevoli». *A una stazione tv americana, Cheysson ha ripetuto, parlando dell'embargo sul gasdotto, che* «il problema non è di accordare un aiuto economico all'Urss, ma di promuovere la libertà di commercio nel mondo, che costituisce la politica comune degli occidentali. Se è vero che noi beneficiamo del commercio con l'Urss sul piano dell'occupazione — *ha sostenuto il ministro francese* — lo stesso avviene per gli agricoltori americani, grazie alla vendita del loro grano a Mosca».

Infine, in un'intervista a «Libération», Cheysson ha concluso: «Sono sorpreso dalla cecità degli americani perché questa crisi avrà due conseguenze: costringerà noi europei a "pensare europeo" e a dipendere il meno possibile dalle licenze Usa, e condurrà l'Urss a sviluppare da sola le tecnologie che le sono state rifiutate».

Paolo Patruno

Forse salterà l'accordo per il vino

La Germania blocca il regolamento Cee sulle distillazioni

BRUXELLES — Il governo della Repubblica Federale tedesca ha comunicato alla commissione europea di non poter togliere la riserva sull'accordo raggiunto martedì scorso tra i ministri dell'Agricoltura della Cee sul nuovo regolamento vitivinicolo. La Germania si oppone a causa del costo della distillazione volontaria del vino.

L'alternativa a questo onere aggiuntivo per il Fondo agricolo europeo, tuttavia, è una probabile nuova guerra del vino tra la Francia e l'Italia. Questa guerra potrebbe scoppiare nelle prossime settimane, poiché i nostri produttori, non essendo sicuri di poter smaltire le eccedenze mediante la distillazione a carico del Feoga e neppure di venderle sul mercato libero, esporteranno in Francia grandi quantità di vino a basso prezzo.

E' stato il Regno Unito a sollevare obiezioni alla commercializzazione libera del vino distillato, qualora essa venisse a turbare il mercato dell'alcol, a causa dei suoi interessi nell'esportazione del whisky. Finita la garanzia della commercializzazione dell'alcol, però, l'intesa sul regolamento vitivinicolo del 18 maggio non ha alcun senso pratico. L'Italia ha insistito per questo regolamento … prima di dare il benestare al pacchetto dei prezzi e delle misure agricole per il 1982-83.

La spesa della distillazione volontaria pagata al 65% del prezzo di orientamento del vino era stata calcolata in 40 miliardi di lire a carico del Fondo agricolo europeo ma gli ultimi conti indicano che essa sarebbe di circa 100 miliardi di lire all'anno. Dato che la Germania Federale sostiene gran parte dell'onere del bilancio della Cee, il governo di Bonn non ha consentito a dare il suo beneplacito all'accordo emerso dall'ultimo Consiglio dei ministri agricoli.

La delusione negli ambienti italiani, e anche in quelli della commissione europea, è grande. E' possibile che il ministro Giuseppe Bartolomei chiederà una convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura prima delle ferie estive e comunque l'Italia riproporrà il problema della distillazione a carico del Feoga, in settembre.

La Francia è d'accordo con noi, ma l'Inghilterra può ostacolare la libera commercializzazione dell'alcol derivato dal vino. La Germania — invece — vuole che la distillazione non sia a carico del Feoga. Quindi, siamo al punto di partenza.

r. p.

Neppure nella riunione di ieri il governo è riuscito a prendere una decisione definitiva

Rinviata ancora la firma per il gas algerino per quello siberiano nuova proroga dall'Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul gasdotto con l'Algeria ieri il governo non ha potuto prendere una decisione definitiva. Ma il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, è ottimista: «*Ai primi di agosto dovrei andare ad Algeri per concludere l'accordo*». Nel frattempo si fanno meno pressanti i tempi per la scelta, questa del tutto politica, se partecipare o no al gasdotto con la Siberia: l'Unione Sovietica ha accordato una proroga al 30 settembre.

Il comitato di ministri per il gasdotto si è riconvocato per la settimana prossima. Alla riunione di ieri hanno partecipato Spadolini, Capria e i responsabili degli Affari esteri, Emilio Colombo, dell'Industria, Giovanni Marcora, e delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis. E' stato accolto, pare, il principio che lo Stato dovrà aggiungere qualche cosa di suo al prezzo che la Snam (gruppo Eni) come impresa industriale operante sul mercato, ritiene di essere in grado di pagare.

La trattativa è ferma su queste posizioni: gli algerini chiedono 4,80 dollari per milione di Btu (l'unità di misura adottata per il metano), la Snam non vuole pagarne più di 4 e un centesimo.

Nella riunione di ieri non si è parlato del gasdotto siberiano, questione che, secondo il ministro del Commercio estero, attiene più ai rapporti politici fra i partiti della coalizione di governo. Ma l'ormai nota «pausa di riflessione» escogitata da Spadolini potrà protrarsi: nelle stesse ore si è saputo che il ministero per il Commercio con l'estero dell'Urss ha comunicato all'Eni che accorda un'altra proroga del «contratto preliminare».

Quest'ultimo, firmato nel gennaio scorso dalla Snam e dalla Soyuzgasexport (da società statale competente era stato già prorogato per un periodo più breve che scadeva in questi giorni. Probabilmente prima di conoscere questa notizia, due esponenti della maggioranza, il dc Mario Segni e il liberale Antonio Patuelli, avevano rilasciato dichiarazioni critiche contro il gasdotto siberiano. Secondo Segni, l'Italia non deve seguire l'esempio francese e tedesco e «*incrinare la solidarietà verso gli Usa*». La rapida conclusione delle trattative in corso con l'Algeria viene sollecitata dal partito comunista.

Da Mosca l'ultima chance

ROMA — Il ministero del Commercio con l'estero dell'Urss ha comunicato all'ufficio Eni di Mosca di aver aderito alla richiesta dell'ente di Stato italiano tendente ad ottenere una proroga del contratto preliminare del gennaio scorso fra la Snam e la Soyuz Gas Export per la fornitura di ulteriori quantitativi di gas naturale all'Italia.

L'ampiezza della proroga (due mesi da oggi) può ora consentire la definizione di un problema che, nelle ultime settimane, aveva assunto, per la complessità delle implicazioni, dimensioni inquietanti.

C'è comunque la consapevolezza che la «proroga» rappresenti l'ultima possibilità per portare a conclusione un progetto energetico-industriale considerato fra i più importanti degli ultimi anni, interessando la gran parte dell'Europa Occidentale.

Società inglese disobbedisce a Reagan

LONDRA — La «John Brown», l'azienda inglese che ha firmato un contratto di fornitura di turbine per il gasdotto siberiano, si è dichiarata «in dovere» di rispettare gli impegni assunti con i sovietici nonostante l'embargo americano.

In una dichiarazione agli azionisti, il presidente della società, sir John Mayhews Sanders, scrive che è convinzione del consiglio di amministrazione che «noi abbiamo il dovere di compiere ogni sforzo possibile per rispettare in pieno i nostri impegni in base a questo contratto che abbiamo firmato in buona fede e prima che il governo degli Stati Uniti imponesse l'embargo».

Il governo inglese, come quello tedesco, ha espresso il proprio appoggio alla decisione presa ieri da Parigi di ordinare alla Alsthom-Atlantique di portare in porto la fornitura di prodotti a tecnologia Usa per il gasdotto siberiano a dispetto dell'embargo americano. Inoltre, Londra si è richiamata alla legge inglese sulla protezione degli interessi commerciali, sostenendo di aver piena autorità di ignorare la decisione di Washington. Al ministero del Commercio, tuttavia, si assicura che nessun passo definitivo è stato compiuto ancora nella direzione di quanto fatto da Parigi.

La dichiarazione della John Brown agli azionisti afferma che «è motivo di grande tristezza per i vostri amministratori che questo, il problema più grave che si ponga alla società oggi, provenga dagli Stati Uniti, dove negli anni recenti abbiamo investito in modo così significativo». E' questo un riferimento agli acquisti di tre società Usa da parte della John Brown: «Lesson», di Rhode Island (macchine per plastiche), «Crawford and Russel» in Connecticut (progettazioni) e «Olofsson» del Michigan (macchine strumentali). Inoltre, la John Brown di Houston, Texas, è impegnata nell'esplorazione di idrocarburi offshore.

Inflazione dell'1% in Usa a giugno

WASHINGTON — Altra impennata dell'inflazione a giugno negli Usa. Come a maggio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento mensile dell'1%.

Se si continuasse a questi ritmi si potrebbe ritornare ai tassi di inflazione a due cifre, ma gli esperti non prevedono che ciò avvenga e restano fermi nelle loro previsioni che il 1982 dovrebbe chiudersi con un'inflazione compresa tra il 5 e il 7%, contro l'8,9% del 1981 e il 12,4% del 1980.

Tra gennaio e giugno l'inflazione è stata equivalente ad un tasso annuo del 5,1%.

Intervista [illegible] il presidente degli industriali torinesi

Pininfarina: «L'austerità deve servire a rimettere in movimento lo sviluppo»

TORINO — L'impegno del governo a presentare la legge finanziaria '83 entro il 31 luglio; il [illegible] modo di intendere una politica economica coerente; costo del lavoro, scala mobile, lite all'interno della Confederazione unitaria, sono stati i temi principali di un incontro con Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Il governo si è impegnato a presentare entro il 31 luglio la legge finanziaria per il 1983. Come giudica questa decisione?

«Opportuna, perché gli Stati che sono nostri concorrenti industriali hanno già tutti provveduto, e non è più pensabile arrivare, [illegible] quest'anno, all'approvazione 7 mesi dopo la presentazione della legge stessa, a cioè [illegible] esercizio ormai avviato. Se dunque questa volta si giuoca d'anticipo, c'è da sperare che finalmente, come [illegible] fa [illegible] un'azienda, si possa cominciare il 1983 sapendo almeno quali sono gli obiettivi. Ma naturalmente il problema [illegible] è solo di metodo, [illegible] di [illegible] stanza: [illegible] legge finanziaria deve segnare un nuovo modo [illegible] intendere la politica economica».

Da dove si deve cominciare?

«E' quasi un ritornello, ormai: spesa pubblica e costo del lavoro».

Qual è il punto più importante?

Sergio Pininfarina

«Per uno Stato che censura le parti sociali quando prendono loro legittime ed autonome decisioni nel campo del lavoro (come le polemiche contro la Confindustria per la disdetta e imposizioni varie verso l'Intersind), [illegible] primo dovere dovrebbe essere quello di rispettare almeno gli obiettivi che esso stesso si dà in materia di contenimento della spesa. E' forse meglio non parlare più di "tetti" e tener presente [illegible] i tagli di spesa non sono soltanto un fatto di quantità ma anche di qualità».

In che senso?

«Nel senso che le spese che è necessario tagliare sono le più rigide. Le più facili da tagliare sono invece proprio quelle da non toccare: quelle che riguardano gli investimenti pubblici diretti e il [illegible] stegno di quelli privati. Dunque, se si deve "tagliare" bisogna anche star attenti a tagliare bene».

Qual è, a suo avviso, la via d'uscita possibile?

«Quella di aumentare [illegible] prodotto nazionale. Il solo modo di rendere meno drammatico [illegible] disavanzo è quello [illegible] farlo pesare percentualmente di meno sul prodotto. [illegible] Usa si dibattono anch'essi contro un grosso disavanzo federale, che in cifra assoluta è più [illegible] meno quello dell'Italia. [illegible] solo una piccola differenza: che il prodotto interno italiano [illegible] un decimo di quello americano. Noi abbiamo ormai superato la soglia del 10 per cento; per molto meno, i Paesi europei nostri concorrenti hanno drasticamente sconfessato programmi elettorali [illegible] partiti al potere, come in Francia, ingaggiato forti contrasti politici come in Germania, bloccato i salari e le indicizzazioni, come in Belgio».

La sua ricetta è dunque lo sviluppo.

«Certamente. Qualunque manovra di controllo della spesa e di allargamento eventuale delle entrate deve rispettare il vincolo del rilancio dello sviluppo».

Ma spese più contenute ed entrate più forti sono comunque necessarie.

«In una primissima fase può anche essere [illegible] il contrario, [illegible] [illegible] è che bisogna mettere sotto controllo, almeno a partire da un certo momento, i meccanismi automa[illegible] di spesa. [illegible] deve cominciare dai "casi" più grossi: altri interessi del debito pubblico, pensioni, sanità, ripianamento di disavanzi delle imprese ed aziende pubbliche».

E il costo [illegible] lavoro?

«Per le imprese [illegible] è un "poi", ma un "prima di tutto", insieme a quello del costo [illegible] denaro, che impedisce gli investimenti specie dei piccoli operatori. E' passato davvero troppo tempo senza una soluzione apprezzabile: anzi, con le nuove norme sulle liquidazioni, [illegible] è aumentato il costo globale».

Però non sono [illegible] ancora rinnovati i contratti.

«Così [illegible] [illegible] si può concordare il prezzo di un'automobile, fissando solo quello delle ruote, e lasciando in forse tutto il resto, non si può parlare di contratti senza avere neppure un'idea di quanto peserà qualcosa che oggi vale, da solo, l'intero "tetto" di incremento previsto dal governo».

[illegible] il sindacato ha pur fatto qualche passo avanti.

«Il sindacato è molto diviso, e il motivo di fondo dei gravi contrasti in questi ultimi giorni mi sembra che stia proprio nella diversa valutazione che al suo interno si dà al problema del costo del lavoro, [illegible] [illegible] come noi lo abbiamo posto. Il fatto che questi contrasti siano per ora paralizzanti dimostra che ancora prevale chi non vuole [illegible] concreto affrontare il problema rispetto a chi è disposto invece almeno a discuterne. [illegible] tuttavia, a mio parere, solo questione [illegible] tempo e di pazienza. I "tabù" uno [illegible] [illegible] devono cadere, e cadono. La [illegible] [illegible] potrà che coinvolgere le forze sindacali e politiche più moderne. Qualche segno c'è già».

Renzo Villare

In vigore le [illegible] norme, ma le modalità di accertamento non [illegible] definite

Da oggi segreto bancario allentato (il fisco avrà via libera fra 30 giorni)

ROMA — Scattano oggi le nuove norme sul segreto bancario. Prima che [illegible] Guardia di Finanza e gli uffici delle imposte possano però compiere direttamente accertamenti negli istituti di credito alla ricerca di informazioni riguardanti presunti «grandi» evasori (oltre i cento milioni di lire) dovrà passare ancora un [illegible] Il ministero delle Finanze emanerà infatti entro il 23 agosto prossimo [illegible] decreto per disciplinare le modalità

Le nuove norme — contenute in un decreto presidenziale che modifica i decreti istitutivi dell'Iva e degli accertamenti [illegible] fiscali — sono state pubblicate ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento che entra in vigore oggi consente alla Guardia di Finanza e agli uffici delle imposte di chiedere a banche, compagnie [illegible] assicurazioni ed enti pubblici informazioni riguardanti presunti grandi evasori.

Alle banche, in particolare, potranno essere chieste copie dei conti correnti tenuti dai contribuenti «sospetti» (che saranno chiamati a render conto dei singoli movimenti che vi risultano) ed, eventualmente, anche dai loro coniugi e figli. Gli accertamenti diretti degli ufficiali delle «Fiamme Gialle» e dei funzionari dell'amministrazione finanziaria potranno essere compiuti solo nei casi di mancata o di incompleta risposta alle richieste del fisco.

Sono previste pene severe a carico sia delle banche (da 500.000 a cinque milioni [illegible] lire) sia dei funzionari che hanno sottoscritto le relative dichiarazioni (100.000 a un milione di lire).

Gli uffici ed i finanzieri non potranno rilevare dati e notizie riguardanti soggetti diversi dal contribuente «sospetto»: questi potranno però essere usati a fini fiscali se saranno forniti dal contribuente o, autonomamente, dalle aziende di credito.

In rosso i conti Swissair

ZURIGO — La Swissair, per molti anni una delle poche compagnie aeree nazionali con un bilancio attivo, attraversa un periodo piuttosto critico: [illegible] un comunicato ufficiale diffuso a Zurigo risulta che nel primo semestre dell'anno ha accusato perdite valutate in 71 milioni di franchi svizzeri pari ad oltre [illegible] miliardi di lire.

I dirigenti della compagnia di bandiera elvetica attribuiscono [illegible] deficit alla crescente concorrenza sulla rotta per l'America del Nord come anche alla tendenza del pubblico [illegible] a servirsi soprattutto di biglietti a riduzione.

Come contromisure sono previste la vendita di [illegible] aereo e una modesta riduzione del personale. Per contro verrà mantenuto inalterato il servizio a bordo degli aerei. Intanto alla Borsa di Zurigo i titoli della Swissair appaiono da qualche giorno in lieve ribasso.

Un'indagine del ministero conferma una vecchi[illegible] distorsione

Troppi negozi, e aumentano [illegible]

ROMA — «*Prosegue la tendenza alla polverizzazione dell'apparato commerciale che caratterizza negativamente il processo di sviluppo del settore, privandolo degli auspicabili progressi sotto il profilo della produttività*». Si arriva, tra l'altro, a situazioni per cui nell'Italia sud-insula[illegible] [illegible] sul reddito di 37 famiglie grava mediamente tutto il peso del mantenimento di un negozio. Proprio per questo è più che mai urgente l'esame e l'approvazione del disegno di legge di riforma del commercio.

Questo il primo commento del ministro dell'Industria, Marcora, al termine dell'illustrazione dei risultati definitivi dell'indagine sui caratteri strutturali del sistema distributivo [illegible] Italia elaborati dalla direzione generale del commercio interno.

Dai dati si rileva, tra l'altro, che gli esercizi del dettaglio fisso sono complessivamente aumentati dell'1,4 per cento (dai 909 mila [illegible] 1980 ai 921 mila del 1981), che è la risultante di un lieve rilancio degli alimentari (più 0,1 per cento) e di un discreto incremento dei non alimentari (più 2,4).

L'ulteriore frazionamento del sistema, ha notato ancora Marcora, incide non solo sull'efficienza del sistema stesso [illegible] direttamente sul livello dei costi di distribuzione, e quindi dei prezzi al consumo e quindi del livello dell'inflazione.

Gli esercizi all'ingrosso erano, [illegible] primo gennaio, 65 mila 461 nel settore alimentare e [illegible] mila 98 in quello non alimentare. L'incremento rispetto all'anno precedente è rispettivamente del 2,3 per cento e del 6,7 per cento. L'incremento dal Sud - Isole è mediamente superiore.

Gli esercizi al dettaglio fis[illegible] [illegible] ammontano invece a 418 (mila 413 alimentari (più 0,1 per cento) e 503 mila 275 non alimentari (più 2,4 per cento). I pubblici esercizi risultano 227 mila 481, con [illegible] incremento del due per cento sull'anno precedente.

I grandi magazzini [illegible] attività sono invece diminuiti nel 1981 da 785 a 778. I supermercati alimentari, ricomprendendo in questa voce sia quelli autonomi che i reparti annessi ai grandi magazzini, sono aumentati [illegible] [illegible] unità, passando dai 1396 del 1980 ai 1521 del 1981.

[illegible] differenza degli anni precedenti il fenomeno dell'Associazionismo commerciale si presenta, a fine 1981, in sensibile aumento.

I bassi prezzi stimolano acquisti

Qualche recupero alla Borsa: +0,59%

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti. Anche l'ultima seduta della settimana è stata caratterizzata dall'estrema povertà degli affari. Ma, a differenza delle sedute precedenti, la quota azionaria ha denotato una maggior resistenza di fondo: qualche ricopertura di posizioni al ribasso ed alcune iniziative sviluppatesi nel settore dei premi, sollecitate dai bassi livelli dei prezzi, hanno infatti consentito selettivi recuperi.

Al listino, dove l'indice Comit ha registrato un rialzo dello 0,59% circa (da 147,77 a 148,10) ampi risollevamenti hanno conseguito le Centrale risp. +9,2%, Gemina +8, Ausiliare +5,7, Centrale ord. +5,3, Burgo +3,7, Ciga +2,8, Milano Centrale +2,5, Interbanca +2,3, seguite [illegible] Cementir, Italmobiliare, Mediobanca, Italcementi, Rinascente.

Calme invece le De Angeli e Westinghouse —2,2% e Cir —1.

Anche a Torino la settimana si è conclusa con il mercato azionario che ha registrato un lieve miglioramento per le quotazioni e un discreto ritorno della domanda sui valori primari.

Prestito estero alla Zanussi

PORDENONE — La Industrie Zanussi Spa, che già negli scorsi anni aveva svolto operazioni di raccolta di fondi in divisa a medio termine per complessivi 165 milioni di dollari, è tornata ad essere presente sul mercato finanziario internazionale con una nuova operazione [illegible] finanziamento, per 73 milioni di dollari, organizzata dalla Banca Nazionale del Lavoro e dalla Compagnia privata di finanza e investimenti.

La S[illegible]: torna n[illegible] [illegible]stino [illegible] nuova società elettrica

TRENTO — E' il gioiello di famiglia in casa Montedison, per contenuto patrimoniale e per prospettive future: ritor[illegible] sul mercato azionario, primo titolo «elettrico», a venti anni dalla nazionalizzazione. E' la Selm (Servizi elettrici Montedison), che in questi giorni offre al pubblico 20 milioni di azioni (6,06% del capitale sociale) a 2200 lire per azione, con godimento dal 1° gennaio 1982, e in futuro offrirà azioni fino a coprire il 40% del capitale sociale.

Sempre in questi giorni, la Selm offre anche un prestito obbligazionario «Mediobanca» 14% 1982-1992 da 200 miliardi di lire nominali, convertibili in 100 milioni di azioni (30,3% del capitale) da 2000 lire l'una.

Per testimoniare l'importanza che si attribuisce all'avvenimento a Foro Bonaparte si è mosso l'intero staff dirigenziale della Selm (che è il più importante autoproduttore di energia elettrica italiano, con il 3% dell'intera produzione nazionale. Il 9% di quella idroelettrica) col presidente Roberto Casella in testa, e ha portato [illegible] stampa a visitare la centrale idroelettrica di S. Giustina, a Mezzocorona (Trento) (una diga di 150 metri, da qui partono 2000 chilometri di linee).

Il titolo, secondo Casella, è sottovalutato: le 2200 lire per azione sarebbero poche se si tenesse conto di una legge definitivamente approvata dal Senato due giorni fa. In essa si sancisce una proroga, per 30 o 60 anni, dell'attività degli «autoproduttori» di energia elettrica.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115.000 - 120.000
Sterlina n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	520.000 - 530.000
Argento (*)	315 - 326
Platino (*)	13.900 - 14.900

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41 50	36 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	100	100
» » » 1/10/82 I	100	99 90
» » » 1/10/82 II	99 90	99 95
» » » 1/12/82	100	99 95
» » » 1/1/83	100 05	100 10
» » » 1/9/83	100	100
» » » 1/10/83	100	99 75
» » » 1/3/84	98 40	98 65
» » » 1/4/84	98 80	98 50
» » » 1/6/84	98 65	98 55
B.T.O. 15% 1983	98 40	98 50
» 18% 1983	100	100 15
» 12% 1983	92 10	91 85
» 12% 1984 I	90 50	90 60
» 12% 1984 II	[illegible]	[illegible]
» 12% 1984 III	88 10	[illegible]
» 12% 1987	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	73 80	74 50
» » '89 II	63 50	64
» 7% '73	58 35	58 30
Enel '81 indicizz.	97 25	97 30
» 10% '75 II	88 50	88 70
» '77 indicizz. II	134	133 70
» 12% '79/88	82 60	82 75
Enel '80/87 indicizz.	95 50	95 65
I.R.I. 6% '65	91	91 10
Autostrade 6% '60 I	87 70	88 70
» 6% '69	83	84 40
OO.PP. 6%	48 50	49 10
» 7%	48 50	48
» Int. SL 6% IV	65 20	65 90
» Int. SL 7% IV	58 80	59 25
» Anas 6% 65	49 40	50
» » 7% 72 I	48 70	49 95
» Autostr. 7% II	46 25	47 40
FF.SS. 6% '67	73 10	73 20
» 7% '72 II	53 80	58
A.F.S. 7% '70	63 20	61 70
P.S. Agr. 6% Sp. [illegible]	65 20	65 30
P.S. Agr. 7% II	58	59 30

Titoli	Torino	Milano
[illegible] vent. [illegible]	70	70 60
» » 7% III	40	58 70
IMI 6% XXVI	71 70	71 70
» 7% XXIX	69 70	70 10
» 7% XXXVIII	59 20	59 30
Torino Aem 5,50% '60	90 50	90 50
» » 5,50% '62	90 50	[illegible]
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	88	70
» » 9% Ecu	86	87 50
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 6% '64	82	87 20
RIV 6,50%	71	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	281
[illegible] 13% 81/85	—	81 70
Generalfin 13% 81/88	—	83 50
Generali 12% 81/88	220	224
IBP 13% 81/89	—	101
Interbanca 8% 75/83	—	173
Irl Alfa 7% 70/85	—	78 90
Irl Credito 13%	100	99 80
La Centrale 13%	80	78 80
Magona 12% 79/88	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	105 30	106
Med. Metalli 13% 81/91	90 60	88 60
Med. Olivetti 12% 79/89	186	187
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	305
Med. Sela 13% 81/90	92	93 75
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 20	78 80
Pierrel 12% 78/85	—	134 80
Pierrel 13% 81/88	—	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	96	97 80
S. Paolo Istic. 12% 78/85	179 50	180
Trenno 12% 79/84	—	334
IFIL 13% 81/87	160	165
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 75
Unicem 14% 81/87	104	108

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-7	Banconote (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 22-7	Esportazione (Milano) 23-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-7
Dollaro [illegible]	1365	1345	1367,55	1350	1367,50	1350
Dollaro Usa t. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1070	[illegible]	[illegible]	1075,2	[illegible],45	1076,3
E. C. U.	—	—	1324,38	1324,7	1324,38	—
[illegible]	556,50	557,50	561,55	562,30	561,64	562,40
Fiorino olandese	502	504	505,20	506,40	505,30	508,54
Franco belga	28,50	28,50	29,449	29,479	29,449	29,484
Franco francese	200	200	201,43	201,09	201,416	202,08
Sterlina	[illegible]	2380	2387,35	2376,2	2387,325	2377,9
Lira irlandese	1930	1905	1931,50	1931,3	1930,90	1932,1
Corona danese	158,50	[illegible]	162,32	161,88	162,30	161,90
Corona norvegese	216	218	217,56	216,73	217,65	216,75
Corona svedese	222	[illegible]	225,79	225,13	225,72	225,08
Franco svizzero	[illegible]	660	[illegible]	665,61	660,75	665,18
Scellino austriaco	79,25	79,25	79,718	79,785	79,724	79,812
Escudo portoghese	16,60	15,60	16,33	16,29	16,365	16,34
Peseta spagnola	12,60	12,60	12,36	12,33	12,34	12,328
Yen giapponese	5,10	5,10	5,411	5,407	5,411	5,402
Dinaro iugoslavo gr.	29,8	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dollaro su[illegible]	1340	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]	23-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2150	— 50	1000
Bonifiche Ferr.	23500	— 300	200
Eridania	[illegible]	—	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3540	+ 10	500
I. Buit. P. r.	3380	—	2500
Ind. Zuccheri	3360	+ 140	2800
Milanagr. Vitt.	8800	— 10	700
Sermide ord.	101	— 1	5000
Sermide pr.	100 50	+ 0 50	—
Sermide risp.	94 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33000	—	3000
Ausonia Ass.	1250	— 51	2000
C. Ass. Mi ord.	13050	+ 50	1400
C. Ass. Mi risp.	9100	— 25	100
C. Latina or.	586	+ 37	11000
C. Latina priv.	405	+ 5	7000
FIRS	2201	—	—
FIRS risp.	760	+ 9	500
Generali	124100	+ 575	3775
Italia Ass.	17130	— 70	450
L'Abeille ital.	34910	—	—
La Fondiaria	39800	— 400	850
RAS	85000	+ [illegible]	1200
SAI	21500	+ 110	3600
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	21600	— 200	50
Toro Ass. ord.	9650	— 60	7650
Toro Ass. pr.	6501	+ 91	17450
BANCARI			
B. Ambrosiano	sospeso	—	—
B. Comm. Ital.	31170	—	[illegible]
Banco Roma	28250	+ 250	1975
Banco Lariano	5880	+ 60	12000
Cred. Italiano	3725	+ [illegible]	23000
Cred. Varesino	4800	+ 100	17400
Interbanca pr.	14000	+ 320	6050
Mediobanca	55300	+ [illegible]	2075
B. Catt. Veneto	5470	+ [illegible]	7300
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord	2750	+ 90	3400
Burgo priv.	2700	+ 100	100
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	968	— 9	—
Mondadori pr.	3080	—	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3035	+ 65	[illegible]
Pozzi-Ginori	90	— 0 50	—
Pozzi-Ginori r.	90 50	— 0 50	—
Eternit	416	— 2	—
Eternit pref.	348	— 10	—
Italcementi	21600	+ 290	750
Italcementi r.	31000	+ 700	—
Unicem	13200	+ 200	1600
[illegible] - GOMMA			
Caffaro	395	— 1	6000
Caffaro risp.	383	— [illegible]	—
Farmit. Erba	4935	+ 15	8000
Italgas	720	+ 4	27000
Lepetit	[illegible]	— 150	—
Lepetit priv.	[illegible]	—	—
Mira Lanza	18100	— 30	[illegible]

Titoli	23-7	Variaz.	Quantità trattata
Montedison	86 25	— 0 25	[illegible]
Perlier	6600	— [illegible]	—
Pierrel	901	+ 1	—
Pierrel risp.	549	— 1	1000
Saffa	3310	— 10	1800
Saffa risp	2900	— 70	200
Siossigeno	13025	— 25	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	295 50	+ 3 50	[illegible]
La Rinasc. p.	102	+ 2	160000
Silos	6001	+ 51	1000
Standa	2030	+ [illegible]	2000
Standa risp.	1800	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1208	—	—
Ausiliare	7700	+ 420	—
Autostr. To-Mi	5800	— 50	1500
Italcable	9510	+ 180	21900
NAI	50	—	150000
Nord Milano	865	—	—
SIP	1000	— 1	10500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	625	+ 5	—
Magneti M. r.	610	— 0 50	1000
Tecnomasio	104	— 8	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1705	— 15	9000
Agricola	16200	—	700
Bastogi IRBS	87 75	+ 0 75	54000
Bonif. Siele	24600	+ 200	2200
Borgosesia o.	8010	—	—
Borgosesia r.	3360	—	—
Brioschi	1180	— 20	9000
Buton	2280	—	1000
La Centrale	1729	+ 88	162300
La Centrale r.	1125	+ 95	58400
Euromobiliare	3210	+ 10	100
Fin. Breda	2740	— 10	500
Finmare	53	—	—
Finrex	1070	+ 5	2000
Finsider	36	+ 2	20000
Fiscambi	1650	+ 10	3000
Gemina	270	+ 20	9000
Gemina risp.	305	—	5000
Generalfin	248	— 37	31000
GIM	2150	— 85	1500
GIM risp.	1865	+ 20	—
IFI priv.	3710	+ 10	8000
IFIL	4455	— 35	1100
IFIL risp.	3580	+ 80	1100
Invest	2105	+ 10	9000
Italmobiliare	64750	+ 1150	6300
Mittel	1092	+ 2	1000
Partec. Fin.	705	+ 5	—
Pirelli & C.	2110	— 10	[illegible]
Pirelli SpA	1180	+ 5	57000
Pirelli Spa r.	1190	— 9	6000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7350	+ 345	[illegible]
Sarom	2800	—	2000
SME	1050	—	1000
SMI	1615	—	2000
SMI risp.	1390	—	—
STET	880	+ 5	—
Terme Acqui	1125	—	12500
» pr. 1/7/81	—	—	2000

Titoli	23-7	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5900	+ 10	2500
B.I.I. ord.	535	— 3	41050
B.I.I. risp.	594	— 2	3000
COGE	1101	—	3000
COGEFAR	1355	—	1000
Cond. Acqua	148	— 2	5000
De Angeli Frua	1710	— 40	1000
G. Imm. Sog.	1280	— 10	16500
Iniziative Ed.	25230	—	—
ISVIM	21000	— 400	100
La Milano C	6921	+ 171	4850
La Milano C. r.	6800	+ 150	700
Risanamento	[illegible]	+ 575	1100
SIFA	901	— 9	3000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1481	— 3	57000
FIAT priv.	1170	—	[illegible]
Franco Tosi	11675	— 25	1650
Gilardini	4002	— 3	[illegible]
Olivetti ord.	2240	+ 20	24000
Olivetti priv.	1885	— 15	2500
Olivetti risp.	2110	—	500
Westinghouse	17110	— 390	[illegible]
Worthington	1550	+ 11	4500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1585	— 44	31500
Dalmine	388 75	+ 3 75	5000
Falck ord.	1874	—	—
Falck risp.	2040	— 10	—
Ilssa-Viola	850	—	—
La Magona	3000	+ 30	[illegible]
Pertusola	490	—	—
Trafilerie	3620	—	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	19 20	— 0 25	225000
Cantoni	3840	—	—
Cucirini	1902	+ 52	—
Cascami Seta	4500	—	—
Eliolona	1680	— 170	7000
FISAC	5080	+ 10	—
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o	2359	+ 17	3300
Linif. e Can. r.	1205	— 22	4000
Marzotto ord.	1800	—	2500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	3900	+ 10	—
Olcese Venez.	27 50	+ 0 25	70000
Rotondi	8985	+ 7	100
Snia Visc. o.	590	— 2	34000
Unione Man.	15350	—	100
Zucchi	3300	— 50	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2400	—	1000
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	—	—
Acque Potabili	2485	— 14	—
Calcat. Varese	3540	— 240	900
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	2905	+ 4	—
CIGA Hotels	3095	+ 85	33200
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3850	— 39	5500
CIR risp.	3840	— 10	—
Pacchetti	61 50	+ 1 50	20000
Trenno	8910	+ [illegible]	3000

LE AZIONI A TORINO

[illegible]	23-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	8450	—
Florio	214	—
Milanagr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13170	—
Comp. Ass. Milano risp.	9150	—
Comp. Latina ord.	680	—
Comp. Latina priv.	490	—
Generali	124200	+ 400
RAS	85500	+ 500
SAI	21500	—
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22000	—
Toro Ass. ord.	9800	—
Toro Ass. priv.	6500	+ 100
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	28000	—
Credito Italiano	3720	—
Interbanca priv.	14000	+ 300
Mediobanca	53500	+ 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	+ 60
Burgo priv.	2700	+ 50
Cartiere Ital. Riunite	48	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	55	—
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]
[illegible] - GOMMA		
Italgas	722	— [illegible]
Mira Lanza	16350	—
Montedison	88	+ 2
Paramatti	1700	— 20
Pierrel	815	— 5
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1170	— 10

Titoli	23-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	295	+ 3
Rinascente priv.	195	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	5810	— 40
Italcable	9600	+ 350
NAI	60	—
SIP	1000	+ 20
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	630	—
M. Marelli r.	620	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	90	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	1735	+ 65
Centrale risp.	1130	+ 120
Finsider	32	—
GIM	2250	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3220	+ 20
IFIL	4460	—
IFIL risp.	3550	—
Invest	2100	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	1800	—
Pirelli & C.	2120	—
Pirelli S.p.A.	1165	+ 15
Pirelli S.p.A. risp.	1195	+ 5
[illegible]	2580	—
[illegible]	725	— 15
[illegible]	1900	—
[illegible]	1800	—
[illegible]	1470	—
[illegible]	920	—
STET	900	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	645	—
B.I.I. risp.	590	—
Cond. Acqua	160	—
Fer-Co	205	+ 8

Titoli	23-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1290	— 10
I.P.I.	1530	— 20
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	[illegible]	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1500	+ 12
FIAT priv.	1175	—
Gilardini	4000	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2235	+ 5
Olivetti priv.	1890	— 10
Olivetti risp.	2120	—
Westinghouse	17500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	224	—
Talco Grafite	32000	— 500
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	600	—
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	3100	+ 60
CIR	3865	—
CIR risp.	3900	—
Pacchetti	62	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	183	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
[illegible]I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/86	85	—
Generali 12% 81/88	222	—
M. Metalli 13%	89	—
M. Sela 13% 80	94	—
Olivetti 13% 81/91	77 50	—
Pirelli 13% 81/91	97 80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/82	[illegible]	96,984	17,40
30/12/82	156	92,898	18,00
15/1/83	172	92,101	18,20
30/6/83	[illegible]	84,704	19,50
15/7/83	[illegible]	84,030	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-7		Rilev.	Emiss.
Capital Italia	[illegible]	9,30	—
Fonditalia	»	15,89	—
Interfund	»	10	—
Int. S. Fund	»	6,83	—
Multinvest	»	17,75	—
Italfortune	»	8,27	—
Italunion	»	6,29	—
Mediol. Sel.	»	11,57	—
Rominvest	»	11,41	—
Rasfund	lire	8.624	—
Tre R	»	12.641	—
Eur '59	fr. sv.	152	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-7	23-7
Londra	[illegible]	353,25
Zurigo	355,00	355,00
Parigi	353,23	353,18
New York	353,00	353,25
Milano (lire al grammo)	15.800	15.050
Hong Kong	357,50	[illegible]

Un'oncia [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,250	19,500
15 gg	19,375	19,625
1 mese	19,500	19,875
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

[illegible]

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 22-7	Zurigo (in fr. sv.) 23-7	Francoforte (in marchi) 22-7	Francoforte (in marchi) 23-7	[illegible] 22-7	[illegible] 23-7	Parigi (in fr. fr.) 22-7	Parigi (in fr. fr.) 23-7
Dollaro	2,062-2,064	2,0260-2,0290	2,435-2,436	2,3995-2,4010	1,745-1,746	[illegible]	6,774-6,785	6,6745-6,6855
Franco svizzero	—	—	117,6-117,8*	118,49-118,72*	3,602-3,610	[illegible]	327,2-327,9*	329,83-330,47*
Franco francese	30,40-30,50*	30,33-30,40*	35,91-35,95*	35,90-35,95*	11,83-11,84	11,748-11,773	—	—
Marco	84,68-84,80*	84,28-84,51*	—	—	4,250-4,255	4,2247-4,2209	278,0-278,6*	278,01-278,69*
Sterlina	3,590-3,605	3,5680-3,5761	4,249-4,255	4,225-4,230	—	—	11,82-11,85	11,764-11,788
Yen	0,817-0,819*	0,8098-0,8115*	0,982-0,983*	0,9609-0,9622*	440,1-440,7	439,23-439,84	2,878-2,885*	2,8742-2,8795*
Lira	0,150-0,150*	0,1600-0,1604*	1,777-1,782**	1,770-1,775**	2385-2389	2378,1-2381	4,853-4,868**	4,8425-4,8555**

* per cento ** per mille unità

La città ha acquisito la secentesca villa Abegg ■ lo stupendo parco

Un angolo di paradiso terrestre a San Vito, due passi dal centro

La «Vigna di Madama Reale» nota agli studiosi ma sconosciuta alla maggior parte dei torinesi diventa oasi di verde pubblico - La convenzione tra Comune e Istituto San Paolo

Una villa a tre piani del '600 in strada Antica di San Vito 65 ed il parco annesso di 90 mila metri quadrati sono praticamente patrimonio acquisito ■ uso pubblico. L'oasi ■ verde a me■ collina proprio ■ fronte l'ospedale S. Vito, è la «Vigna di Madama Reale»; nota agli studiosi e ad una ristretta cerchia di torinesi, ignota alla maggioranza dei cittadini perché fino a ieri era proprietà privata.

Un bel colpo messo ■ segno dal Comune che ha avviato la trattativa di acquisto in tandem con l'Istituto Bancario S. Paolo. La convenzione, in sintesi, prevede che la città entri subito ■ possesso del parco mentre l'Istituto che ha sborsato per l'acquisto un miliardo e trecento milioni, userà l'edificio ed una parte dello splendido giardino ad esso antistante per un periodo ■ 99 anni. Insomma, la banca ha tirato fuori i quattrini e tra un secolo il Comune entrerà ■ possesso anche dell'edificio. Un esempio di fattiva collaborazione tra ente pubblico e privato: come dire che a volte basta la buona volontà.

La disponibilità di questo parco permette di raccordare a monte e a valle dello stesso una superficie di verde pubblico pari a quasi un milione di metri quadrati.

Villa e parco sono stati ceduti dal proprietario Werner Abegg, ora abitante in Svizzera. La stupenda dimora collinare apparteneva alla famiglia di imprenditori tessili (fondarono tra l'altro il cotonificio Valle ■ Susa) dal 1932 e venne abitata fino a pochi ■■ fa: ora il proprietario se n'è distatto cedendo alle richieste dell'Istituto ■ Paolo, dopo due anni di trattative.

Ieri autorità civili e militari hanno partecipato ad una cerimonia nel corso della quale il sindaco ha illustrato con il direttore generale dell'istituto bancario Carlo Gay il significato dell'acquisizione portata a termine grazie alla mediazione — gratuita — dell'avv. Paolo Emilio Ferreri. C'era nell'aria ■■ vena di euforia: Novelli assicura alla città un patrimonio inestimabile di verde pubblico (un'isola ■ che i cittadini sapranno, speriamo, rispettare) con serre, bosco, fiori, aiuole, fontane, laghetto, piante secolari. Il S. Paolo ottiene un magnifico edificio e una parte di giardino per farne un centro di studi e rappresentanza.

Dice il dott. Gay: «*Trasferiremo l'archivio dell'istituto qui potranno specializzarsi i nostri dirigenti, organizzeremo corsi internazionali per lo studio dell'economia e delle scienze finanziarie*». Ecco in questa città che vanta una tradizione di eccellenti economisti, un nuovo, anzi unico, punto di incontro e di ricerca.

Il Comune da subito (ad essere pignoli da martedì quando la convenzione sarà ratificata dal consiglio) mette a disposizione della cittadinanza bosco e giardini. La «Vigna», unita al parco della villa «Tre gennaio», al parco della Maddalena e al parco Leopardi forma un polmone verde, vincolato, di eccezionale interesse sociale.

Pier Paolo Benedetto

Fu anche dimora di Paolina Bonaparte

La Villa Abegg e il bellissimo parco sono un tassello ■■ indifferente nella storia urbanistica e sociale di Torino. In una guida cittadina del 1795 si legge che questa è «fra i più antichi palazzi e dei meglio architettati di tutta la montagna di Torino». L'attuale edificio aveva anche due ali laterali che vennero demolite, nel secolo scorso, dal governatore Camillo Borghese, marito di Paolina Bonaparte, che l'abitò per un certo periodo.

La fondazione risale al 1648 per iniziativa personale di Cristina, figlia di Enrico IV e di Maria Dei Medici, sorella ■ Luigi XIII e moglie di Vittorio Amedeo I Duca di Savoia. Una donna di eccezionale talento che fece erigere la dimora su un suo terreno fuori mura, appunto sul pendio del colle S. Vito.

I disegni ■ forni Andrea Costaguta, consigliere e teologo di Madama Reale. La villa (vigna) costò 250 mila lire e la spesa venne sostenuta anche dai ■■ ni limitrofi. Morta Cristina, l'ereditò il figlio Carlo Emanuele II che ne fece dimora delle ■■ amanti.

La villa ne ha viste di tutti i colori: passioni, intrighi e anche la mano vendicativa di Richelieu e Mazarino. Passata nel Settecento all'ospizio di carità, poi ai missionari di S. Vincenzo, confiscata quale bene ecclesiastico quando il Piemonte divenne provincia francese, fu poi abitata da Paolina Bonaparte.

Caduto Napoleone, la villa ■ ritornò alla Chiesa poi divenne ospedale militare e nel 1814 Vittorio Emanuele I la vendette per 82 mila lire alla signora Morelli in Rosso. Nel 1828 fu ceduta a Ignazio Prevert che la lasciò in eredità alla figlia sposata al banchiere Nigra. Nel 1932 fu acquistata da Werner Abegg.

Consiglieri dc «Ecco i nostri redditi Irpef»

Anticipando in parte le disposizioni della nuova legge sull'anagrafe dei patrimoni e dei redditi dei parlamentari e amministratori locali, la dc ha deciso di rendere noto il reddito imponibile Irpef che i suoi consiglieri comunali hanno dichiarato per il 1981.

Sono ■ consiglieri comunali, di cui quattro liberi professionisti, due funzionari, due studenti, ■■ dirigente aziendale, un giornalista, due docenti universitari, un artigiano, un avvocato dell'Ordine Mauriziano, due impiegati, un insegnante, un ispettore, un impresario. Nella lista compare il nome, la professione e l'importo dichiarato.

Giuseppe Accattino, ingegnere minerario, 7.596.000; Ci■■ Albanese, medico, 43.230.000; Bruno Alberton, funzionario commercio, 33.286.000; Antonello Angeleri, studente, 3.608.000; Claudio Artusi, dirigente d'azienda, 36.499.000; Mario Berardi, giornalista, 26.787.000; M. Rosa Gasco Campolonghi, docente universitario, 23.980.000; Paolo Giovanni Cullu, impiegato, 18.397.000; Giovanni Falletti, insegnante, 15.534.000; Sergio Gaiotti, impiegato, 17.246.000; Giuseppe Gatti, docente universitario, 25.376.000; Giampiero Leo, studente lavoratore, 6.298.000; Vincenzo Lucci, ispettore propaganda, 17.121.000; Walter Martini, impresario edile, 62.812.000; Camillo Montanaro, ingegnere, 48.508.000; Carmine Nardullo, funzionario statale, 22.437.000; Ido Rossi, artigiano, 52.172.000; Renato Valente, medico, 45.400.000; Gian Paolo Zanetta, legale Ordine Mauriziano, 18.912.000.

Pioggia, grandine e vento: interi paesi della cintura ■■ rimasti isolati

Gravi danni per il violento nubifragio Ragazza morta, molti allagamenti

Vinovo, Santena, La Loggia e Cambiano i centri colpiti - Chiuso per un'ora l'aeroporto Sospesa per venti minuti la partenza di tutti i treni ■ ■■ del black-out energetico

Corso Unità d'Italia paralizzato dal violento nubifragio: molte auto sono rimaste in panne. Il platano caduto in corso Casale

Come previsto dai meteorologi è arrivato il fresco, ma il fronte d'aria fredda proveniente dal Nord Europa, incontrando l'aria calda che stagnava ormai da settimane sulla Pianura Padana, ha scatenato un gran numero di temporali. I nubifragi si sono susseguiti per tutto il pomeriggio, e non hanno in pratica risparmiato alcun centro della ■ provincia: ■ è trattato di violenti e prolungati acquazzoni. In qualche luogo è comparsa anche la grandine a fare scempio di viti ed alberi.

Numerosi gli incidenti stradali: il più drammatico a Pecetto Torinese dove ha perso la vita ■■ studentessa di 15 anni, Claudia Aragno, Pino Torinese, strada del Pino 10. ■ circostanze che i carabinieri stanno chiarendo, ■ stata investita mentre si trovava su di un ciclomotore, dalla Ritmo condotta da Piero Guglielmo, operaio, via Guido Reni 73. Anche sull'autostrada Torino-Milano un'auto ha sbandato ed è finita contro un Tir: tutti feriti i cinque che si trovavano a bordo.

In città, dopo ■■ primo rovescio verso le 13, il cielo è tornato ad oscurarsi alle 18.30 e poco dopo ■ iniziato a cadere una fitta pioggia, accompagnata da violente raffiche di vento. Si sono in breve formati allagamenti, anche perché molti tombini si sono presto ostruiti per la sporcizia rimossa dall'acqua, e il traffico ne ha immediatamente risentito. Caos soprattutto in corso Casale dove ■ caduto di un platano, proprio di fronte al Motovelodromo, ha paralizzato la circolazione finché i vigili urbani sono accorsi con seghe elettriche per rimuovere tronco e rami.

Molto colpita anche la provincia: i vigili del fuoco sono intervenuti per centinaia di allagamenti, prima nella zona di Rivoli (colpito soprattutto il centro), poi a Vinovo (dove sotto l'acqua sono finiti ■ villaggio Dega e parte dell'ippodromo), Cambiano, Lombriasco, e Nichelino. A La Loggia è stato allagato anche ■ palazzo delle scuole.

I fulmini hanno incendiato due cascinali: a Santena ■ a La Loggia dove si è lottato perché un'ingente quantità di fieno ■■ andasse distrutta. A Rubiana, in località Muande Nubbiano, un fulmine ha ucciso cinque mucche che ■ trovavano nell'alpeggio ■ Mario Vercellino, 24 anni, ■ Condove.

A Vinovo è ■■ allagata anche una centralina della Sip ed un centinaio di telefoni sono rimasti isolati. I danni sono però risultati lievi e rapidamente riparati.

Dalle 19 l'aeroporto di ■■selle è stato chiuso al traffico per i forti venti e il *DC 9* dell'Ati proveniente da Roma delle 19.20 ■ stato dirottato al■ Malpensa. Per il mancato arrivo dell'aviogetto ■ stato annullato il corrispondente volo delle ■ per Fiumicino. Anche un velivolo militare con a bordo alcuni ustionati diretti al Cto non ha potuto prendere terra ed è stato dirottato a Verona. Verso le 20, quando si sono attenuati i venti, il traffico è ripreso normalmente.

Anche Porta Nuova ha subito un lieve intralcio per un fulmine che si è abbattuto su di un commutatore, interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica alle linee aeree. Partenze ed arrivi sono rimasti paralizzati dalle 19 alle 19.20. Ritardi si sono poi registrati in serata per alcuni convogli che hanno dovuto attraversare zone colpite dal fortunale: ma nella maggioranza dei casi ■■ stati contenuti in pochi minuti.

temperatura di ieri	
massima	+ 28,4
minima	+ 21,0
media	+ 25,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 57%; temperatura massima +28,6, minima +18,4, media +24,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti associati a temporanei rovesci, specie sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli o calmi. Sole: sorge alle 6.05, tramonta alle 21.05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,1; min. +16.

Misterioso decesso di una studentessa universitaria di 23 anni

Va in ospedale per un intervento ai denti Dopo l'operazione entra in coma e muore

Nella clinica odontostomatologica delle Molinette - I familiari hanno presentato esposto in procura - Il giudice ha ordinato il sequestro delle cartelle cliniche - Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia - Il padre: «Vogliamo sapere perché è morta»

Marisa Lo Re aveva 23 anni. Suo padre: «Non si può morire così». Il prof. Remo Modica

Marisa Lo Re, 23 anni, studentessa di giurisprudenza, via Romagnano 18, è morta mercoledì pomeriggio in circostanze misteriose nella seconda clinica di odontostomatologia dell'Università, dopo essere stata sottoposta ad un intervento ai denti. I genitori hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica e ieri mattina il prof. Gilli dell'Istituto di medicina legale su incarico del magistrato che si occupa dell'inchiesta, dott. Del Salvio, ha eseguito l'autopsia per ■■oscere le cause del decesso. Dicono i medici del reparto: «*E' incredibile anche per noi, solo la perizia potrà chiarire i nostri dubbi*».

La studentessa è figlia di un infermiere del Nuovo Martini, Antonino di 53 anni e oltre ai genitori lascia 3 sorelle e un fratello: Claudia, sua gemella, Silvana, Mirella e Giuseppe. L'intervento l'aveva programmato da tempo per cancellare un piccolo difetto ai denti dovuto ■ un'imperfezione mascellare. Molto attiva, universitaria con profitto, aveva deciso di farsi ricoverare a luglio perché libera dagli impegni scolastici.

Lunedì era entrata alle Molinette nella clinica universitaria del prof. Remo Modica. Alle 7.30 di martedì era sul tavolo operatorio. «*Non ■ cosa sia successo* — spiega il padre — *invece di uscire alle 10.30 come ■■ previsto gli infermieri l'hanno portata in camera alle 11.45. Un ritardo che non riuscirono a spiegarmi, ■■ che ha cominciato ■ inquietarmi quando Marisa si è ripresa dagli effetti dell'anestesia*».

Antonio Lo Re che da molti anni fa l'infermiere in un reparto chirurgico non ha tardato a rendersi conto della gravità della situazione. «*Ho chiamato il medico* — aggiunge — *e Marisa è di nuovo finita in camera operatoria. Sentivo nel mio cuore che non sarebbe servito a nulla. Alle 17 era come in coma: si riprendeva solo ■■ l'ossigeno. Due medici le sono sempre stati accanto, e alle mie domande rispondevano: "Forse è un caso di enfisema polmonare, ma non siamo sicuri. E' la prima volta che ci troviamo di fronte a simili reazioni dopo l'intervento"*».

A■■■ il padre: «*Era lucidissima, con le mani mi faceva segno che non poteva respirare. ■■ state ore allucinanti per me perché capivo tutto, sapevo come andava a finire. Alle 3 di notte è stata portata nella camera di rianimazione della clinica chirurgica del prof. Olivero e alle 13.30 di mercoledì è mancata*». Aggiunge: «*Mi hanno detto ancora una volta che ■■ ■■ enfisema, ma come faccio a crederlo? Mia figlia aveva 23 anni e stava benissimo*».

■ prof. Remo Modica: «*Rispetto anche per me è incredibile. L'ho operata con la mia équipe e l'intervento per correggere l'imperfezione alla mascella era di media difficoltà. Tra l'altro tutti gli esami erano regolari (torace, elettrocardiogramma) e nulla poteva farci pensare ad un simile sviluppo*». Il clinico vuole fare una precisazione: «*Lo choc anafilattico lo escluderei, forse Marisa Lo Re era affetta ■ una microlesione polmonare sfuggita a tutti i controlli*».

Il padre: «*Quando l'ho vista immobile sul lettino, mi sono fatto tante domande, ma ■ nessuna ho trovato una risposta logica. Allora ho subito deciso. Sono andato dall'avv. Fulvio Gianaria e gli ho raccontato tutto. Anche lui è rimasto sorpreso e poi mi ha detto: "Facciamo un esposto alla Procura della Repubblica, e chiediamo una perizia medico legale. Solo così sapremo perché Marisa è morta"*».

L'inchiesta è stata affidata ■ sostituto dott. Del Salvio che ha subito ordinato l'autopsia e fatto sequestrare ■ cartelle cliniche.

I funerali di Marisa Lo Re si svolgeranno oggi partendo da Medicina legale. Alle 10.15 nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco di via Borgomanero verrà celebrata la funzione funebre.

★ Due addetti ad un distributore Agip sulla tangenziale nord, all'altezza di Nichelino, sono stati aggrediti l'altra notte da quattro banditi fra cui una ragazza. I rapinatori sono arrivati con una «127» di colore amaranto ■ hanno chiesto ■ fare benzina. I due benzinai, Aldo Santamaria, 27 anni e Carlo Leoni, 25 anni, si apprestavano all'operazione quando sono stati improvvisamente colpiti con il calcio della pistola al capo. Mentre i due erano ancora a terra tramortiti i banditi hanno preso dalla cassa 150 mila lire.

★ Una pensionata di Ivrea, Angiolina Botta, 73 anni, ha denunciato che ignoti ladri le hanno svaligiato l'appartamento in via S. Giovanni Bosco. I malviventi si sono impossessati di un milione in contanti e di vari documenti.

Rapinato deposito di acque minerali

A pistol■ spi■■■te bloccano impiegata

Ha fruttato solo un milione la rapina avvenuta ieri mattina, nel deposito di acque minerali Comal, in via Lulli 25. Nell'ufficio in quel momento c'era solo una impiegata, Eli■ Ducotto, 25 anni, quando due uomini, sui 35 anni, viso scoperto e armati ■ pistola, hanno fatto irruzione.

Non hanno detto nulla. Mentre uno teneva a bada la ragazza, puntandole l'arma contro la testa, l'altro ha rovistato in tutti i cassetti racc■■lando solo un milione. Poco soddisfatti per lo scarso bottino, i banditi sono poi fuggiti su di una «124» bianca, alla cui guida si trovava un complice. Quando è giunta la polizia, chiamata dal titolare, Calogero Savoia, i banditi erano già lontani.

★ L'oreficeria «Giovando», co■■ Orbassano 222, di Ettore Giovando, 44 anni, è stata rapinata ieri da 3 giovani armati di pistole e mascherati che, verso le 18.30, hanno fatto irruzione immobilizzando il proprietario, il figlio Giovanni, ■ anni, e una cliente. Il bottino è ingente: alcune decine di milioni in gioielli, orologi d'oro e pietre preziose.

Ricorda il commerciante: «*Mi hanno fatto distendere sul pavimento, mentre mio figlio è stato spinto contro ■ muro. Mentre due di loro ■ tenevano ■ bada, il terzo ha aperto la cassaforte che avevo lasciato socchiusa per servire i clienti, prelevando l'intero contenuto. Ci hanno minacciato più volte ■ ucciderci se respiravamo*».

I rapinatori sono scappati ■ una Giulietta grigia con una vistosa ammaccatura sulla carrozzeria anteriore. I testimoni che li hanno visti allontanarsi hanno riferito che all'esterno ■ negozio c'erano altre due persone.

Palaja consigliere istruttore

Cinquantadue anni, da 27 in magistratura, il nuovo responsabile dell'ufficio istruzione nominato dal Csm ha sempre lavorato a Torino

Il dott. Antonino Palaja

Il dott. Antonino Palaja è ■ nuovo responsabile dell'ufficio istruzione di Torino. Con una buona maggioranza di voti il Consiglio superiore della magistratura l'ha nominato ieri consigliere istruttore in sostituzione di Mario Carassi, che per tanti anni aveva guidato i giudici istruttori e che è morto nel settembre scorso.

Palaja, che era già consigliere istruttore aggiunto, cioè vice di Carassi, e che dopo la scomparsa del superiore ha retto l'ufficio, ■ ■■ a Reggio Calabria il 27 marzo di cinquantadue anni fa. Dopo essersi laureato in legge, entrò in magistratura nel settembre del 1955, lavorando sempre a Torino. Giudice della seconda sezione penale del tribunale divenne poi presidente della stessa sezione.

Nel 1976 passò poi all'ufficio istruzione con la nomina di consigliere istruttore aggiunto. Per le sue mani sono passate tutte le più importanti e scottanti inchieste. Palaja ha inquisito ■ prof. Morino e i medici del centro di cardiochirurgia «Blalock» delle Molinette (poi tutti prosciolti dall'accusa di aver falsificato le cartelle cliniche dei pazienti), e si è occupato tra l'altro del cosiddetto scandalo politico-giudiziario della Sipra (finanziamenti irregolari alla società di pubblicità) concludendo l'istruttoria con il «non doversi procedere» contro gli indiziati.

Altra inchiesta delicata quella sull'Ativa (la società dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta e della tangenziale) per presunte irregolarità negli appalti.

La settimana scorsa il dott. Palaja ha terminato un'altra spinosa indagine durata tre anni proseguendo 13 persone (il sindaco e consiglieri comunali ■ Sauze di Cesana, tecnici e privati) indiziate di truffa e interesse privato nella costruzione del villaggio turistico di Grangesises.

Mille insegnanti al Bit

Da 33 Paesi i seguaci della «pedagogia Freinet»

Da lunedì prossimo, fino al 3 agosto, si svolgerà a Torino, presso il Bit (Italia '61), un simposio cui prenderanno parte un migliaio di insegnanti provenienti da 33 Paesi. Sono nella maggior parte seguaci della cosiddetta «pedagogia Freinet» dal nome del suo fondatore, che raggruppa tutti gli educatori che contestano «l'autoritarismo istituzionale, la selettività sociale, il dogmatismo culturale nell'insegnamento, valorizzando la ricerca, la centralità del bambino nell'apprendimento e la cooperazione come metodo di insegnamento e modello sociale».

La cooperazione, perno della pedagogia Freinet, dà anche il nome alla associazione italiana di educatori di sinistra (Mce, Movimento di cooperazione educativa) organizzatrice dell'incontro (denominato «Ridef», ossia Rencontre International Des Educateurs Freinet).

«Non si tratta di un mero confronto verbale ■ relazioni teoriche ed accademiche — dice il segretario Mce, Rizzi — la «Ridef» di Torino (città scelta a ragion veduta per interessanti sperimentazioni pedagogiche che qui hanno avuto luogo), si articolerà in scambi a piccoli gruppi, in laboratori didattici, seminari interdisciplinari, con le partecipanti non spettatori, quindi, ma animatori del Convegno».

Specchio dei tempi

L'intimo dramma ■ una figlia: «Abbandonare mia madre o mio marito?» - Il salotto di Torino ci aspetta - Quel fastidioso fil ■ fumo In estenuante attesa al cimitero - Per una catenina tanto ■■

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una donna che fa parte della schiera delle figlie maturate, che lasciano la madre per andare in ferie e vorrei trovare sul mio cammino la signora che, tramite* Specchio ■ tempi, *lancia i suoi fulmini.*

«*Ecco il mio dramma. Vivo con ■■ madre anziana, 87 anni, autosufficiente e mio marito, che male si sopportano. E' un mezzo inferno. Mia madre dice che, dopo tutti i sacrifici fatti per allevarmi, il pensionato rappresenta un modo per scaricarla, l'abbandono e l'ingratitudine da parte mia.*

«*Ho lasciato mia madre sola, non avendo altre soluzioni (no al pensionato, no a persone in casa) e sono andata in ferie con mio marito. E mi sono sentita terribilmente in colpa.*

«*Ora, essendo la vita in comune abbastanza grama, vorrei sapere cosa devo fare: abbandonare mia madre ■ ■■ marito?*». Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Ho letto su* La Stampa *la polemica sul "caro bar" portata addirittura in Consiglio comunale.*

«*Non sono d'accordo, al Caffè San Carlo, ben noto per le sue origini risorgimentali, le consumazioni ed i prodotti ■ pasticceria e gelateria (che, tra l'altro, sono preparati nel ■■ laboratorio ■■ prodotti di primissima scelta) vengono venduti a prezzi più che ragionevoli.*

«*Però ■■ servono le parole. Venite una qualsiasi sera, in quanto, oltre ad un buon cocktail o ad un gelato "fatto in casa" trovate buona musica (se poi riuscite a fare un salto il venerdì sera, dopo le 21, assisterete al "Venerdì del San Carlo" ove oltre alla musica, sono programmati trattenimenti di diversa natura: cabaret, magia, poesie, café chantant). E i prezzi? Rical■■do il Jimmy Condon's ■ New York, prezzo unico per qualsiasi consumazione*».

Dr. Franca Segre

Un lettore ci scrive:

«*In questo periodo, forse per ripulire le rive del Po, si bruciano sterpi e foglie secche nel tratto lungo il corso Polonia, appena al di là del ponte delle Molinette.*

«*Bene per la pulizia, ■■ ■■ si è pensato che il fumo invade una zona densamente popolata ■ ospedali? Oltre alle Molinette, ci sono il Sant'Anna, l'Infantile, il Cto. E i malati per avere un poco di fresco tengono le finestre aperte, con le conseguenze immaginabili. Il Comune (o chi per esso) non potrebbe usare maggiori cautele?*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Io non frequento i Punti verdi, né le piste ciclabili, né il Festival dell'Unità, fiori all'occhiello della nostra amministrazione comunale, dove i responsabili di settore si sono prodigati per la riuscita di quelle encomiabili iniziative popolari.*

«*Frequento invece il Cimitero Sud di Torino dove riposano i miei cari. Dopo la riforma della rete Atm, quanti vanno a visitare quei luoghi (se ci vanno ora con i mezzi della TT) offrono e subiscono uno spettacolo umiliante.*

«*Attese snervanti sul piazzale assolato del cimitero, aspettando autobus fantasmi. Autobus che arrivano ■ chissà dove, scaricano gente, ■■ non permettono ad alcuno ■ salire per il ritorno in città. Ripartono vuoti con aria di sfottimento, mentre la folla ■ rincorre come fosse l'ultimo treno della speranza, accalcata, incredula. Oppure, dopo mezz'ora, appare un autobus in servizio e viene assalito e stipato come un carro bestiame. Questo si ripete da mesi e per mesi lo ho visto vecchi, infermi, vedove, figure stanche, affrante, sottoporsi al ridicolo cerimoniale dell'attesa estenuante, con gli occhi ancora rossi per il pianto consumato nel cimitero.*

«*E' gente che ha già fatto tre-quattro trasbordi e altrettanti ne farà prima di essere a casa. E' gente che più avanti subi■ il gelo e la neve, ■ attesa di un autobus che non arriva mai. Nel frattempo aumenteranno ancora ■ tariffe, e si consumeranno nuovi missioni di studio all'estero sul problema dei trasporti urbani*».

Maria Frassa

Una lettrice ci scrive:

«*Scendendo dal pullman, linea n. 16, via Madama Cristina angolo ■■ Marconi, un ragazzo mi corre dietro e mi strappa la catenina a me tanto cara, ricordo di mio marito comprata con tanti sacrifici. Subito mi son fatta forza, ho gridato "Aiuto! Al ladro!".*

«*Tramite* Specchio dei tempi *desidero ringraziare tanto quel signore che ■■ la sua macchina ha seguito il ladro e poi mi ha indicato la porta dove si era nascosto.*

«*Mi trovavo vicino alla sezione dei vigili urbani di via Ormea e mi sono rivolta a lo■. Sono usciti subito e l'hanno acciuffato. Così ho riavuto la mia catenina. E dico grazie*».

Aida Cavagnino

Dirigenti Fiat rinnovate le cariche

Sono state rinnovate per i prossimi tre anni le cariche sociali del Gruppo Dirigenti Fiat, l'associazione che ha lo scopo di favorire la crescita culturale della dirigenza Fiat. Sono stati eletti: presidente, ■■are Bacchi, responsabile degli Studi Fiat; vicepresidenti, Guido Bansonetti ■ Carlo Sordi; segretario generale del Consiglio, Antonino Aidala.

Pozzo Strada — Il consiglio di quartiere ha organizzato per domani con partenza alle 7.30 da via Monte Ortigara 95, una gita ■ santuario ■ Crea. Per prenotazioni telefonare al 705.656.

Incontro con il danzatore, in tournée con il Boston Ballet, chiamato da Bongiankino per l'83

Nureyev, ormai assunto nel mito, annuncia «Dirigerò il balletto dell'Opéra a Parigi»

Rudolf Nureyev ha danzato a Torino con il Boston Ballett

TORINO — Nureyev dirigerà il corpo di ballo dell'Opéra di Parigi. Lo ha chiamato il sovrintendente Bogiankino e ha accettato felicissimo. Incomincerà la sua attività nel settembre 1983. C'è nel contratto che continuerà a ballare, per almeno cinque anni. Dopo Bogiankino, con l'arrivo di Strehler al Teatro d'Europa e quello del ballerino russo all'Opéra, si forma ora un terzetto d'eccezionale importanza musicale e teatrale, che fa presagire l'arrivo a Parigi di una grande stagione di spettacoli.

Sicché per altri cinque anni Rudolf Nureyev resterà il migliore. *«Io andrò in scena a ballare. Sarà il pubblico a dire se sarò il migliore»*. Quando era allievo alla scuola del Teatro Kirov di Leningrado diceva: *«O divento il più grande o muoio»*. Sono ventiquattro anni che incarna la danza, è il primo ballerino con una popolarità pari a quella degli idoli della canzone e del cinema, superiore a quella di un Nijnski al tempo dei Balletti Russi. E' ormai un mito popolare.

Ha 43 anni e ha il corpo muscoloso di un atleta ventenne. Ci si mantiene così con una disciplina di ferro.

Ha scelto l'Occidente vent'un anni fa e da allora parecchie volte si è sentito chiedere se si sentiva ancora russo, rispondeva: *«Ma io non mi sono mai sentito russo. Io sono tartaro»*. Ora dice: *«Non ho nostalgia di nessun posto»*.

E' stato un ragazzo povero. Ha detto una volta: *«Il mio ricordo più vivo è quello di una fame costante, laggiù negli Urali»*. Adesso ha case a Montecarlo, a Londra, a Parigi, altre proprietà un po' in tutto il mondo, è ricco a non finire. E' importante la ricchezza? *«E' più importante fare il lavoro che piace»*.

Vede tra i giovani ballerini il futuro Nureyev? *«Ci sono tanti bravi ballerini giovani e qualcuno anche con del talento»*.

Cosa occorre per essere il migliore, o tra i migliori? *«Il talento, appunto, soprattutto quello. E lavorare molto. Nessun ballerino ha lavorato quanto lavoro io. Poi tenere gli occhi aperti, vedere cosa fanno gli altri, capire, fare esperienza. Da tutti si impara qualcosa e bisogna anche passare da un maestro all'altro perché ognuno ha qualcosa da dare»*. Studia e prova quotidianamente, parecchie ore al giorno, perché *«posso migliorare, posso fare qualcosa di più»*.

Perfezionata fra pochi mesi la nomina ufficiale di Baryshnikov a capo dell'American Ballet, con Nureyev a Parigi, già è prevedibile che si creerà una competizione internazionale tra le due sponde dell'Oceano Atlantico, una gara aperta fra transfughi russi per il migliore corpo di ballo, per la tecnica più perfetta.

Ha altri interessi oltre la danza? *«Se si vuole fare bene questo lavoro, non si possono avere altri interessi. Esiste soltanto la danza»*.

La sua biografia lo indica discendente dai guerrieri circassi. Il suo temperamento è quello di un tartaro capace di tenerezza e brutalità. Gli occhi sono incredibilmente verdi e gli si riconosce un potere magnetico, carismatico. *«Appena Nureyev entra in scena sono brividi, mi si accappona la pelle. E' un genio»*, disse una volta il coreografo Roland Petit. Veste come gli capita, un maglione da monello e *«patinato alla malrontenta»*.

Dice Nureyev che non gli è facile, in questo momento, lavorare in Italia perché qui c'è anche il Bolscioj. E il teatro moscovita, che ha contratti con grandi città italiane, mette condizione: o Nureyev o il Bolscioj. *«E' una storia che dura dal 16 giugno 1961, quando ho scelto l'Occidente. Quelli del Bolscioj dicono, a Parigi, a Berlino, a New York, ovunque sono invitati: veniamo, ma che non ci sia Nureyev. Una volta il direttore del Covent Garden di Londra ha risposto: Io non vengo da voi a Mosca a dire chi può e chi non può cantare o ballare»*.

Dice che sta per uscire il suo ultimo film, *Exposed* di Jim Tosak, dove il suonatore di violino. **Lavorerà ancora per il cinema?** *«Se mi proporranno qualche soggetto interessante. In ogni caso, è soltanto la danza che mi interessa»*. Danza tre quattro volte la settimana da oltre vent'anni, e ogni suo spettacolo è preceduto da quattro e più ore di prove.

Ogni volta con lo stesso impegno che ci metteva tanti anni fa, quando allievo della scuola Kirov si ripeteva: *«Voglio che il mio nome diventi grande: Nureyev, un fenomeno davanti al quale si spalancano tutte le porte»*.

Luciano Curino

Dopo 9 anni, per le tangenti alle agenzie dei cantanti stranieri

Il Pm chiede siano rinviati a giudizio dirigenti lirici e direttori d'orchestra

ROMA — Il rinvio a giudizio di 54 persone, tra cui dirigenti dei principali teatri lirici italiani, direttori di orchestra e agenti teatrali, è stato chiesto dal pubblico ministero dottor Rotundo al termine dell'istruttoria sugli enti lirici. A tutti (tranne uno) è stato contestato il reato di truffa, mentre alcuni devono rispondere di concussione o di corruzione.

Tra coloro che, secondo il rappresentante della pubblica accusa, dovrebbero essere sottoposti al giudizio del tribunale sono Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico del teatro dell'Opera di Roma, Ferdinando Canavaglia, che ricopri la stessa carica, Sylvano Bussotti, ex direttore artistico della Fenice di Venezia; Sandro Bonini, ex direttore artistico del Teatro di Genova; Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala di Milano; Gioacchino Bonsvolontà, direttore artistico al Teatro di Cagliari; Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente all'Arena di Verona; Pietro Di Liberto, segretario artistico al Massimo di Palermo; Giuseppe Erba, sovrintendente al Regio di Torino; Armando Gatto, ex direttore artistico dell'Arena di Verona; Carlo Perucci, direttore artistico dello Sferisterio di Macerata; Fulvio Gillerl, direttore amministrativo del teatro Verdi di Trieste; Francesco Siciliani, direttore artistico della Scala.

Tra coloro che dovrebbero essere rinviati a giudizio figurano anche i direttori d'orchestra Peter Maag, Zoltan Pesko e Danilo Belardinelli.

L'inchiesta giudiziaria sugli enti lirici cominciò nel 1973 sulla base di alcune denunce presentate da un gruppo di cantanti lirici, assistiti dall'avv. Umberto Sebastiani. Negli esposti, si affrontava il problema dell'assunzione degli artisti stranieri, preferiti agli italiani.

Stasera al Vomero

A Napoli post-avanguardia con «Otello»

ROMA — Stasera a mezzanotte in punto (e domenica e lunedì alle 22) Mario Martone, con il gruppo Falso Movimento, presenterà a Napoli, a Castel S. Elmo, un *Otello* rivisitato in chiave post-avanguardistica.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Vampirismus: la maledizione di una tenebrosa baronessa

Denso programma per chi passa la serata davanti al televisore. C'è poco sulle private, ma le tre reti Rai offrono parecchie cose, la rete 1 il varietà canoro «Sotto le stelle» e un «Quark speciale» sulle scimmie nelle grandi foreste, ancora scimmie, ma in un film di fantascienza sulla rete 2, preceduto dalle atmosfere misteriose di Hoffmann. Meno ricca (obbligo istituzionale?) la rete 3 che si affida ad un telefilm poliziesco inglese.

Lasciamo stare — soprattutto perché fa caldo e non si ha voglia di scaldarsi ulteriormente con le polemiche — questa anomala presenza di un telefilm poliziesco inglese sulla rete 3 (fosse italiano, benissimo, ma, straniero, che ci sta a fare su una rete la cui ragione di vita è la differenziazione dalle altre due reti e dalle private?); lasciamo perdere, per ora, e richiamiamo piuttosto l'attenzione dello spettatore più esigente su Hoffmann che compare con il racconto «Vampirismus» in apertura di rete 2 per il ciclo «Il fascino dell'insolito».

Qui, invece, siamo in pieno telefilm italiano. Il titolo della rassegna è indicativo: storie che hanno il fascino degli accadimenti inconsueti ed enigmatici, ossia dell'imprevisto, della magia, del soprannaturale, dell'irrazionalità. Tipico è il telefilm di stasera ispirato ad una novella della raccolta «I fratelli di Serapione», pubblicata nel 1821, un anno prima della morte di Hoffmann.

Nella bizzarra e nera vicenda di una baronessa che ha una splendida figlia cui morendo trasmette un'atroce maledizione, c'è tutta la fantasia del grande scrittore tedesco, una fantasia sottile ed estrosa, fiabesca e poetica, surreale e al tempo stesso legata alla dimensione quotidiana, capace di porre sullo stesso piano sogno e realtà.

La realizzazione ne è stata affidata al regista cinematografico Giulio Questi che, oltre ad aver lavorato per la prima serie del ciclo (un altro Hoffmann, «L'uomo della sabbia»), è autore di pellicole grottesche e inquietanti come «La morte ha fatto l'uovo» e «Arcana».

Il ciclo merita considerazione. Ha già presentato due racconti notevoli, «La tortura della speranza» di Mario Chiari e «Impostore» dei fratelli Frazzi (de cui la settimana prossima andrà in onda «La casa sulla soglia», che ha appena avuto il premio per la regia al Festival di Cattolica). E' una rassegna di telefilm di stampo italiano, non girati con la cinepresa ma con la telecamera; pochi personaggi, costi bassi; e soggetti prestigiosi ispirati ai classici di una letteratura che va dal gotico alla fantascienza.

L'iniziativa è da incoraggiare perché mira alla creazione di un prodotto nazionale originale in un settore dove il dominio straniero è schiacciante. Resta da vedere quanto pubblico riescano a catturare telefilm e talenti così raffinati e in quale misura siano esportabili. Per cui — pur insistendo su sperimentazioni che danno un contributo alla ricerca di nuovi linguaggi televisivi — la Rai dovrebbe poter realizzare, e in serie, anche telefilm più correnti, «di largo consumo a buon livello». Ma qui sarebbe indispensabile la stretta collaborazione con il cinema.

Qualche esempio quest'anno c'è stato (due validi gialli di un'ora, estratti di piccole cose e di registi cinematografici di mestiere come Calano e Bazzoni).

FILM ALLA TV

Scimmioni contro uomini

L'idea del romanzo di Pierre Boulle di ambientare un racconto fantascientifico in un mondo del 3955 dominato da scimmie parlanti è stata una trovata di clamoroso successo. Il cinema se ne è impadronito, Shaffner nel '68 ne ha tratto un film che è piaciuto molto e che con registi diversi ha avuto ben due seguiti. La Rete 2 ha incluso tutte e tre le pellicole nel ciclo in corso «Un mondo di fantascimmie»: la prima trasmessa la settimana scorsa, la seconda stasera, la terza sabato prossimo.

Il film di stasera è **L'altra faccia del pianeta delle scimmie**, realizzato da Ted Post nel '70, ancora con Charlton Heston, e poi con James Franciscus, Kim Hunter, Maurice Evans. Mentre la prima pellicola prospettava la Terra all'indomani di una catastrofe atomica, questa seconda narra lo scontro, con conseguenze apocalittiche, tra gli organizzati scimmioni e gli ultimi deturpati avanzi del genere umano che ha come Dio la bomba atomica.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13.30, 20, 23.35

13 — **Veglia di musica**, dal Palazzo Barberini di Roma, programma di Luigi Fait, regia di Sandro Spina
13.40 **Oggi al Parlamento**
16.15 **Ciclismo: Tour de France**
17 — **Tutti per uno con Astroboy**: seguie **Bugs Bunny** e la **Pantera Rosa**, testi di M. Fiorentino e M. Flavi, regia di M. Zavattini
18.15 **Estrazioni del Lotto**
18.15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo con mons. Giuseppe Agostino
18.25 **Speciale Parlamento**, a cura di Favero e Colletta
18.50 **Fresco fresco**: musica, spettacolo e attualità di C. Biggi, testi e musica di Mario Payano, in studio Barbara D'Urso, regia di Enrico Vincenti
19.10 **Tarzan**: «Tarzan e le amazzoni» (3.)
19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20.40 **Sotto le stelle**: quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza, diretto da Christian De Sica con G. F. D'Angelo e M. Marenco, regia di G. C. Nicotra
21.45 **Quark speciale**: gli orfani della foresta (2.)
22.30 **Parlo**: «Autolesionismo»
23.20 **Prossimamente - Programmi per sette sere**
23.45 **Che tempo fa**. Al termine da Roma **Campionati mondiali di scherma**

RETEDUE

Telegiornale 13, 19.45, 23.35

13.15 - 13.45 **Attenti a Luni**, disegni animati «Tempi duri per il luna park»
15 — Da Roma **scherma, campionati mondiali**
17 — **Prossimamente**: programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
17.35 **Bia, la sfida della magia**: «Taro, che odia tutti»; **Pippi Calzelunghe**: «Uno strano compleanno»
18.25 **Estrazioni del Lotto**
18.30 **Tg2 sportsera**
18.50 **La duchessa di Duke Street**, con Gemma Jones e Christopher Cazenove, regia di S. Langton «Povero Catullo, basta con le follie». Al termine: **previsioni del tempo**
20.40 **Il fascino dell'insolito**: itinerari della letteratura dal gotico alla fantascienza, di Cecilia Cope e Angela Bianchi: **Vampirismus**, con Antonio Salines
22 — Un mondo di fantascimmie (2.): **L'altra faccia del pianeta delle scimmie** (1970, regia di Ted Post, con Charlton Heston, James Franciscus, Kim Hunter, Maurice Evans, Linda Harrison
23.45 **Milano suono**, regia di C. Rispoli

RETETRE

Telegiornale: 19, 21.30

18.45 **Prossimamente**, programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
19.20 **Il politico**, programmi visti e da vedere sulla terza rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina, regia di Sergio Ouichin, in video Rosanna Vaudetti
19.50 **Tuttinscena**: fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo, di Folco Quilici, presenta Paola Rinaldi, regia di Gigliola Spada. Nell'intervallo: **primati olimpici**
20.40 **Ispettore Hackett**: «Roba che scotta», regia di P. Hinchcliffe
21.55 **La parola e l'immagine**, a cura di F. Alunni
22.30 **Folkitalia**, a cura di A. De Liguoro (8.) I dioscuri e Caterina Bueno, regia di Valerio Natalelli

Christian De Sica in «Sotto le stelle», 20,40 Rete uno. Scilla Gabel alle 20,30 su Capodistria

Italia 1

14 — **Pomeriggio insieme**
15 — **E le stelle stanno a guardare**, sceneggiato
15.55 **Vita da strega**, telefilm
16.20 Cartoni animati
18.30 **Benvenuta sera**
21 — **La baia di Napoli**, film di Melvill e Shavelson, con Clark Gable, Sophia Loren
22.45 **Jerry Lewis show**
23.45 **Tennis: Coppa Davis Usa-India**

Canale 5

10.40 **Black Beauty**, telefilm
12.30 **Il grande sport di Canale 5**
16 — **Le meravigliose avventure di Marco Polo**, film
18 — **Love boat**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20.30 **I due mafiosi**, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
22.15 **Harry**, telefilm
1 — **Il manichino assassino**, film

Rete quattro

13 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
14 — **Dancin' days**, novela
14.50 **Nervi d'acciaio**, film di G. Sherman con A. Sheridan, J. Lund
18.30 **Dancin' days**, novela
20.30 **Kazinski**, telefilm
21.30 I bellissimi di Retequattro: **Quadriglia d'amore**, film di R. Lewis, con Bing Crosby, Donald O'Connor, Zizi Jeanmaire, Mitzi Gaynor

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,10; 24
15.30 **Ciclismo: Tour de France**
18.10 **Colpo di scena**, telefilm della serie «Petrocelli»
19.05 **Estrazioni del Lotto**
19.10 **Il Vangelo di domani**
19.20 **Scacciapensieri**, cartoni animati
19.55 **Il Regionale**
20.35 **Telestate**, lungometraggio
22.20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale 21.50
18 — Cartoni animati
18.30 **Pop rock**: Ljubljana
19 — **La caccia all'oca selvatica**, telefilm
20 — Cartoni animati
20.15 **Tg - Punto d'incontro**
20.30 **La venere dei pirati**, film con Gianna Maria Canale, Massimo Serato, Scilla Gabel
21 — **Zeit im Bild**, telegiornale in lingua tedesca

Montecarlo

Telegiornale: 18.30, 23
16 — **Giro ciclistico di Francia 1982**
17.15 Cartoni animati
18.35 **Rookies I nuovi poliziotti**, telefilm
19.45 **Adua**, sceneggiato
20.30 **Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Clegg**, film di Lindsay Shonteff
21.50 **Oroscopo di domani**
21.55 **Bollettino meteorologico**
22 — **A boccaperta**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23
6.10 - 7.15 - 8.40 La combinazione musicale
9 - 10.03 Week-end
10.15 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
11.44 - 12.03 Cinecittà
12.24 C'è posto all'universo e in altri siti
13.20 Rock village
14.03 Giallo pallido
15.03 «Permette cavallo?»
20.30 Riccardo Cagginano ad Amalfi
21.30 Giallo sera
22.28 Teatrino: «Un lavoratore vero»
23.03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30
9 — «Guerra e pace»
9.32 - 10.13 Radio amore mio
11 — Long playing hit
12.48 Subito quiz
13.42 Sound-track
15.37 Hit parade
16.32 Estrazioni del Lotto
17.02 Protagonisti del jazz
17.32 Mistomusica
19.50 Splash
21 — Sere d'estate: I concerti della Sinfonica di Chicago

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55
6.55 - 8.30 - 10.15 Il concerto del mattino
10 — Cultura: temi e problemi
11.55 Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
17 - 19 Spaziotre
20 — Le musiche di pranzo alle otto
21.10 Dal Salone dei Trecento a Venezia musica a Palazzo Labia
22.30 Dino Ciani interpreta l'op. 25 di Chopin
23 — Il jazz

ECONOMICI

15 — Autovetture

FURGONI PULMINI

INTERESSANTE …

JETTA GLI

MASERATI MERAK

MERCEDES …

MERCEDES …

MORGAN …

OCCASIONISSIME

TURBO Golf diesel GTD e Audi 80 CD turbo diesel nuovi modelli pronta consegna prezzo …

VENDIAMO FIAT 127 DEL 1971 A L. 100.000 …

R5 TL 5 porte anno '80 …

16 — Motocicli

Acquisto alloggi

ALLOGGI …

19 — Vendita alloggi

AFFAIRE …

AFFARONE …

APPARTAMENTI …

BORGO San Paolo …

BRICHERASIO …

CASAMERCATO …

CENTRALISSIMI …

CENTROCASA …

FRAZIONIAMO

LIBERO …

LUSERNA …

MONCALIERI …

(continua)

A Le Castellet nelle prove per il Gran Premio di Francia dominano la Renault, la Ferrari e la Brabham-BMW

Le Castellet. Alain Prost, alla guida della Renault Turbo, nelle prove del G.P. di Francia (Tel.)

Prost guida la cavalcata dei turbo

Il francese ha girato nel tempo record [illegible] 1'35"802 a oltre 218 l'ora di media - Alle sue spalle Pironi, Arnoux e Piquet - Lauda, [illegible] La-ren, primo [illegible] piloti [illegible] motori aspirati - Per il caldo feroce [illegible] BMW [illegible] rotto quattro motori - Velocità paurose: [illegible] 331 km/h in rettilineo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE [illegible] — Si risente il sibilo minaccioso della Renault nel mondiale [illegible] Formula 1. E c'era da aspettarselo: siamo in casa della scuderia francese che [illegible] Le Castellet sostiene [illegible] maggioranza delle prove e tutti i riferimenti [illegible] utili per ottenere le migliori performances. Così dopo il primo turno di qualificazione del Gran Premio di Francia, Alain Prost detiene il tempo più veloce con 1'35"802, record per questo tracciato (il precedente era di Laffite che nel 1980 con la Ligier aveva girato [illegible] 1'38"880) alla più che rispettabile media di 218,325 l'ora.

Un risultato che offre una boccata di ossigeno alla Renault che non ipoteca nulla per la corsa di domani se non [illegible] eventuale *pole position*.

Forse chi sta meglio è la Ferrari (secondo tempo [illegible] Pironi) tanto è [illegible] che tutti sono concordi nel concedere alla squadra di Maranello i favori del pronostico: «E' la *macchina più affidabile* — ha detto l'ing. Carlo Chiti dell'Al[illegible] Romeo — ed è logico *aspettarsi* [illegible] *en plein della Ferrari*».

A dire il vero, anche Pironi e soprattutto Tambay (ottavo nello schieramento provvisorio) hanno avuto dei guai da risolvere. Le vetture dei due francesi hanno denunciato fenomeni [illegible] vapor-lock, probabilmente per il difettoso funzionamento della pompa della benzina [illegible] per il gran caldo che incombe sulla zona (45 gradi misurati in pista ieri alle 13).

Inoltre, [illegible] per ogni team, l'ing. Mauro Forghieri ed i piloti sono chiamati [illegible] operare un'ardua scelta delle gomme. Ieri Pironi ha ottenuto il [illegible] miglior tempo con quelle da gara, perché i pneumatici da qualificazione si deterioravano dopo un solo giro.

Dicevamo del primo turno di qualificazione. Dietro [illegible] Prost [illegible] Pironi si [illegible] infilati Arnoux [illegible] l'altra Renault (a proposito, si parla sempre più insistentemente di un interessamento della Ferrari per il pilota [illegible] Grenoble in vista della prossima stagione) poi nell'ordine Piquet, Lauda, Patrese, Tambay, Daly, Watson e la coppia dell'Alfa Romeo, [illegible] De Cesaris di un millesimo più veloce di Giacomelli.

[illegible] temperatura elevatissima non ha sconfitto i turbo che hanno dominato, ma certamente ha [illegible] molti fastidi, soprattutto alla Brabham. Tra [illegible] prove della mattinata [illegible] quelle del primo pomeriggio la squadra [illegible] Ecclestone ha «scoppiato» quattro motori BMW, tanto è vero che Piquet e Patrese nei tempi [illegible] nometrati non sono riusciti [illegible] fare più di tre-quattro giri ciascuno.

Questa [illegible] una notevole incognita per la corsa, anche [illegible] il brasiliano campione [illegible] [illegible] do [illegible] stato nettamente più rapido come velocità di punta sul rettilineo «Mistral» (1800 metri), [illegible] termine del quale, prima della [illegible] [illegible] Signes, è passato a 331 chilometri orari. [illegible] Ferrari ha ottenuto 326 l'ora con Pironi, le Renault 319 con Arnoux [illegible] 316 con Prost.

Sono belle velocità. [illegible] c'è che dire. Il migliore dei motori aspirati [illegible] stato [illegible] Cosworth [illegible] McLaren di Niki Lauda con [illegible] l'ora. Gli altri sono arrivati intorno ai 290, il che significa circa [illegible] chilometri in meno del turbo.

«*Mi* [illegible] [illegible] *cavalli* — ha detto sorridendo Niki Lau[illegible] — *e non posso mettermi a spingere. Noi poveretti dovre[illegible] solo sperare, come avevo già fatto sapere giovedì, nei guai altrui*». L'austriaco, comunque, ha dato un altro saggio della sua bravura [illegible] sarà un concorrente pericoloso per [illegible] vittoria soprattutto [illegible] chi gli starà davanti dovrà tirare [illegible] massimo. Nella stessa posizione di Lauda si trova Rosberg, anch'egli molto bravo con la Williams.

L'Alfa Romeo avrebbe potuto fare un pochino meglio [illegible] De Cesaris e Giacomelli non avessero subito consumato le gomme da tempo che avevano a disposizione. Il bresciano, mentre cercava la prestazione, [illegible] perso [illegible] pista il cofano posteriore della sua vettura. L'involucro [illegible] vetroresina è volato via, ma fortunatamente non ha colpito gli altri concorrenti.

Sulle consuete prestazioni di metà schieramento Michele Alboreto, molto bene l'Osella che sta crescendo ed è sedicesima con Jarier davanti alla Lotus di De Angelis. Oggi è possibile qualche piccolo mutamento, ma tutto giocherà ancora a favore [illegible] turbo, soprattutto se, come sembra, il tempo peggiorerà e il caldo sarà meno feroce.

Cristiano Chiavegato

Prost a Lauda: «Niki bravissimo»

La Renault spera

LE CASTELLET — «Certo, vogliamo vincere il Gran Pre[illegible] di Francia. E' normale. Sono riuscito [illegible] aggiudicarmi [illegible] gare, una delle quali solo [illegible] tavolino, e poi per tanti motivi non me n'è andata più una bene. La nostra ora dovrebbe [illegible] tornata. La macchina [illegible] benissimo, solo un piccolo problema [illegible] sottosterzo che dovremo risolvere in giornata. Il tempo che [illegible] segnato si può [illegible] migliorare. Sarà comunque una lotta fra i turbo».

Alain Prost per la prima volta dopo parecchio tempo ha gli occhi lucidi di gioia. Evidentemente pensa ancora e sempre al titolo mondiale che, all'inizio della stagione, vedeva già comparire in lontananza e che ultimamente sembrava allontanarsi in maniera graduale [illegible] inesorabile.

[illegible] francese ha espresso anche [illegible] grande elogio per Lauda che ammira con devozione assoluta: «[illegible] devo essere sincero — dichiara senza mezzi termini — mi aspettavo che le vetture con motore aspirato rimanessero staccate di almeno tre secondi. Invece Niki è stato ancora una volta grandissimo, il migliore [illegible] tutti noi. [illegible] [illegible] [illegible] farebbe l'austriaco [illegible] avesse a disposizione una Renault, una Ferrari o una Brabham...».

c. ch.

Ecco i risultati: 1) Prost (Renault) 1'35"802; 2) Pironi (Ferrari) 1'35"477; 3) Arnoux (Renault) 1'36"540; 4) Piquet (Brabham) 1'37"162; 5) Lauda (McLaren) 1'37"778; 6) Rosberg (Williams) 1'37"780; 7) Patrese (Brabham) 1'38"541; 8) Tambay (Ferrari) 1'38"745; 9) Daly (Williams) 1'38"767; 10) Watson (McLaren) 1'38"944; 11) De Cesaris (Alfa Romeo) 1'38"996; 12) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'38"997; 13) Alboreto (Tyrrell) 1'39"822; 14) Winkelhock (Ats) 1'39"917; 15) Laffite (Talbot) 1'40"326; 16) Jarier (Osella) 1'40"370; 17) De Angelis (Lotus) 1'40"569; 18) Henton (Tyrrell) 1'41"109; 19) Warwick (Toleman) 1'41"[illegible]; 20) Cheever (Talbot) 1'41"518; 21) Lammers (Theodore) 1'41"921; 22) Mass (March) 1'41"973; 23) [illegible] (Arrows) 1'42"162; 24) Guerrero (Ensign) 1'42"270; 25) Surer (Arrows) 1'42"593; 26) Salazar (Ats) 1'42"822; 27) Boesel (March) 1'43"515; 28) Serra (Fittipaldi) 1'43"562; 29) Lees (Lotus) 1'45"641; 30) Fabi (Toleman).

Mai così male gli italiani al Tour (domani la conclusione ai Campi Elisi)

La brutta figura di un ciclismo autarchico

Neppure un successo [illegible] tappa, soltanto fatica e umiliazioni: i nostri corridori non [illegible] abituati e preparati al modo di [illegible] internazionale

Si conclude domani ai Campi Elisi il Tour numero 69. Doveva essere il Tour dell'accoppiata storica [illegible] Hinault e lo è stato puntualmente. Doveva essere il Tour del grande ritorno degli italiani e non lo è stato [illegible] affatto. Dopo due anni di assenza (e, prima, alcuni anni di presenza ridotta) [illegible] nostro ciclismo riprendeva contatto con la «grand boucle» presentando due squadre al via [illegible] Basilea: il bilancio della Inoxpran, che sperava di recuperare per strada Battaglin, comprende una sola voce attiva, il secondo posto di Leali a Chateaulin, quello della Hoonved, che puntava su Beccia protagonista in montagna, si limita [illegible] registrare [illegible] platonica (e sporadica) prodezza dello scalatorino veneto-pugliese ad Orcières-Merlette, un quarto posto ottenuto battendo in salita tutti gli assi.

Tutto qua [illegible] resto del «Tour degli italiani» [illegible] soltanto cronaca di sconfitte, disavventure, umiliazioni, sofferenze. In passato non [illegible] mai capitato nulla del genere: perfino nei peggiori anni di crisi delle rappresentative nazionali eravamo usciti dal Tour con qualche piccola gemma in tasca. Non erano solo i campioni, da Nencini a Gimondi, [illegible] procurarcela, vincevamo tappe con i De Pra e i Gualazzini, con Primo Mori sulle Alpi, con i gregari, insomma.

Stavolta, niente. A parte i guai di Beccia [illegible] Battaglin, questo Tour ci ha offerto il disperante spettacolo di [illegible] ciclismo italiano non competitivo a qualsiasi livello. I ragazzi della Inoxpran [illegible] della Hoonved non sono mai riusciti neppure a tenere le ruote, al primo «buco» perdevano contatto dalla coda [illegible] plotone, incapaci di recuperare. I vari Serpellini, Rialla, Tonon e compagni (per citare soltanto quelli che hanno avuto il merito di soffrire fino a Parigi, senza abbandonare) hanno fatto figura [illegible] dilettanti mal preparati. Tipi collaudati [illegible] me Chinetti [illegible] Leali [illegible] apparsi svuotati, prosciugati di energie dopo poche tappe. Bontempi, un velocista che in assoluto non vale meno [illegible] Kelly e Planckaert, non è mai arrivato [illegible] disputare uno sprint con i suoi potenziali avversari.

Adesso ci si chiede perché di tutto questo. [illegible] le diagnosi comparate degli stessi sventurati protagonisti (da Battaglin [illegible] Beccia ai loro gregari) suggeriscono almeno due risposte:

1) [illegible] Tour è «diverso», profondamente diverso dal Giro e dalle nostre corse [illegible] genere. E' diverso il modo di correre, che possiamo definire «francese» [illegible] anche semplicemente «internazionale», dal placido stile autarchico [illegible] corsa delle gare caratterizzate [illegible] una maggioranza [illegible] corridori italiani. [illegible] noi si [illegible] molto a spasso, si respira, non c'è continuità [illegible] ritmo, tutto [illegible] decide in pochi chilometri di battaglia vera. Là si tira sempre a tutto spiano, ci [illegible] cento corridori che ogni giorno vogliono vincere o farsi vedere, non c'è pausa. «E' una corsa contro la morte» ha sintetizzato Battaglin. «Se ci sono due salite in una tappa, è co[illegible] se fossero una sola, lunghissima, perché in mezzo non ti lasciano un attimo per tirare il fiato» ha spiegato Beccia, giustificando la sua disastrosa riuscita nella scalata del Pla d'Adet;

[illegible] il Tour va preparato in modo specifico, non soltanto dai capitani, ma dalla squadra intera. Non è questione [illegible] incompatibilità col Giro. Si può benissimo partecipare ad entrambe le grandi corse a tappe [illegible] c'è [illegible] coraggio di rinunciare a un bel po' delle innumerevoli pseudo-classiche del calendario nazionale, programmando la stagione per i due appuntamenti di maggior prestigio. In Francia, in Belgio, in Olanda c'è chi (gli Hinault, Martin, Anderson, Winnen, Zoetemelk) pensa soltanto al Tour per tutto l'anno. Se si vuol competere con costoro (e con i loro gregari, almeno) il nostro ciclismo deve europeizzarsi, uscire dal comodo guscio dell'autarchia, andare all'estero per competere [illegible] per allenarsi. Quest'anno abbiamo presentato sulle micidiali strade ciottolose dei dintorni di Lille ragazzi che non avevano mai visto il pavé neppure in fotografia.

Gianni Menichelli

> **OGGI in TV**
>
> **RETE 1**
>
> **Ciclismo:** 16,15-17 Tour [illegible] France.
>
> **Scherma:** 23,30, da Roma, campionati del mondo (finale spada a squadre).
>
> **RETE 2**
>
> **Scherma:** 15-17 eliminatorie spada a squadre.

E intanto vince Hinault

Il francese strappa a Knetemann per 9" la cronometro di St-Priest

ST-PRIEST — Hinault si è salvato in extremis da una sconfitta che avrebbe danneggiato [illegible] sua popolarità, già scossa dalle tappe di montagna. Il pubblico è troppo esigente col suo campione, lo riconosce anche Poulidor, che era più amato dai francesi, perché perdente ma generoso, di Anquetil, vincente [illegible] freddo e calcolatore. Poulidor sostiene che Hinault ha corso in una maniera che non gli è affatto congeniale (basta ricordare certe sue imprese realizzate con lunghe fughe) soltanto perché risente della fatica del Giro d'Italia.

Questa tesi ha avuto ieri una conferma. A tre chilometri dal traguardo, il tempo di Hinault era infatti ancora superiore di 5" a quello [illegible] Knetemann, che già l'aveva battuto nella cronometro più lunga a Valence. Incitato dalla maggioranza del pubblico (che era informato della situazione dalle radioline) e sollecitato [illegible] direttore sportivo Guimard, Hinault ha dato il massimo di [illegible] stesso, spingendo un en[illegible] rapporto. Gli ultimi 500 metri li ha addirittura coperti come [illegible] fosse impegnato in volata.

L'impennata di orgoglio [illegible] Hinault è stata determinante per ottenere un successo risicato, ma importante: 9" [illegible] Knetemann, [illegible]" su Poisson (che è gregario della maglia gialla), 34" su Willems in [illegible] chilometri. Che non sia il migliore Hinault non vi è alcun dubbio, [illegible] [illegible] zampata di ieri è quella del campione di razza. «*Non* [illegible] *in buona giornata* — ha riconosciuto Hinault — *e all'inizio non sono riuscito a trovare la pedalata giusta*».

Zoetemelk, il quale al chilometro 17 era in vantaggio sulla maglia gialla, è finito sesto a 54". Winnen [illegible] Breu, i migliori scalatori del Tour, hanno perduto una posizione in classifica: [illegible] primo è finito ad oltre due minuti e il secondo a oltre quattro. Ne hanno tratto vantaggio Van de Velde e Anderson. Il primo degli italiani è stato Leali (colto ancora da disturbi viscerali), 40° a 4'28", mentre Beccia è giunto soltanto 74° a 7'24" ed è 33° in classifica a 52'35".

Oggi ultimo trasferimento [illegible] quasi [illegible] chilometri per giungere a Sens, da dove partirà una tappa che ha sei «rush» con abbuoni. La conclusione alla periferia di Parigi, dove domani il Tour finirà con la kermesse sui Campi Elisi.

Carlo Valeri

DICIANNOVESIMA TAPPA (circuito di St-Priest, cronometro individuale): 1. Hinault (Fra) in 1 h 4'29", media km/h 44,653; 2. Knetemann (Ola) a 9"; 3. Poisson (Fra) a 19"; 4. Willems (Bel) a 34"; 5. Clere (Fra) a 47"; 6. Zoetemelk (Ola) a 54"; 7. Van de Velde (Ola) a 1'13"; 8. Kelly (Irl) a 1'39".

CLASSIFICA: 1. Hinault (Fra) in 82 h 44'15"; 2. Zoetemelk (Ola) a 6'[illegible]1"; 3. Van de Velde (Ola) a 9'19"; 4. Winnen (Ola) a 9'24"; 5. Anderson (Aus) a 12'16"; 6. Breu (Svi) a 13'21"; 7. Martin (Fra) a [illegible]"; 8. Fernandez

I campionati [illegible]diali [illegible] scherma [illegible] Roma si avviano verso [illegible] conclusione

Gli azzurri avanti nella spada

La nostra squadra ha sofferto nelle eliminatorie - Oggi, [illegible] quarti, affronterà l'Urss

ROMA — *I campionati mondiali di scherma* [illegible] *avvia*[illegible] *alla conclusione. Ieri* [illegible] [illegible] *disputate le eliminatorie della spada a squadre, stasera è in programma la finale e poi calerà il sipario sulla manifestazione* [illegible] *la cerimonia di chiusura.*

La squadra azzurra si è qualificata per i quarti di finale ripresentando un Mazzoni in gran forma. Accanto al campione europeo, vincitore della Coppa del Mondo, ha confermato il [illegible] *felice* [illegible] *mento Stefano Bellone, che due sere fa si piazzò quarto nella gara individuale sfiorando la medaglia* [illegible] *bronzo.*

[illegible] *altri tre componenti la formazione italiana, Cuomo, Manzi e Ferro, si sono invece espressi al di sotto delle loro possibilità sollevando qualche problema al commissario tecnico Fini. Infatti, dopo aver vinto agevolmente, secondo previsioni ampiamente scontate, contro Kuwait* [illegible] *Cina con lo stesso punteggio di 9-1, gli italiani hanno perso per 9-4 contro* [illegible] *Germania.*

[illegible] *le perplessità maggiori sono sorte nell'incontro con la Svezia. Pur vittoriosi per 7-4, i nostri spadisti sono apparsi piuttosto scaricati e imprecisi, rendendo un po' sofferta* [illegible] *qualificazione che speravano di ottenere più agevolmente.*

Per fortuna Mazzoni ha continuato a gareggiare su alti livelli aggiudicandosi 4 vittorie, mentre Bellone [illegible] [illegible] *ottenute 2 e Manzi 1. Oggi, nei quarti, gli italiani si troveranno di fronte l'Urss che* [illegible] *è qualificata insieme con Ungheria, Romania, Svizzera, Polonia, Francia e Germania Federale.*

Ecco gli accoppiamenti: Italia - Urss; Ungheria - Romania; Svizzera - Polonia; Francia - Germania. Da questi incontri dovranno uscire le 4 squadre che in serata si contenderanno la finale.

In contrasto [illegible] *le pessimistiche previsioni dei critici, Fini si è dichiarato abbastanza ottimista:* «Contro l'Urss non siamo chiusi in partenza. Tutto sommato preferisco incontrare i sovietici [illegible] i quali quest'anno abbiamo tirato molto bene. Sarebbe stato più difficile, ad esempio, affrontare l'Ungheria».

Il commissario tecnico è apparso ancora molto polemico verso gli arbitraggi. «Ho notato una mancanza di preparazione veramente allarmante — *ha dichiarato Fini* [illegible] *toni molto aspri* — è [illegible] problema grave che va affrontato seriamente. Non voglio accampare [illegible]. Ma certi traguardi ci [illegible] sfuggiti proprio per le sviste arbitrali. Speriamo che, almeno nell'ultima gara dei campionati, la nostra formazione non venga ancora danneggiata».

Mario Bianchini

Tiro [illegible] segno a Torino

Andreotti record nella pistola

TORINO — Seconda giornata con record nei campionati italiani di tiro a segno al Poligono di Torino.

Il lucchese Aldo Andreotti si è imposto nella pistola standard con [illegible] risultato [illegible] valore, un 586 su 600 che gli ha consentito [illegible] guadagnare titolo e primato nazionale, davanti al campione uscente Renato Zambon (578) [illegible] [illegible] torinese Giuseppe Quadro.

Degna cornice a questo eccellente risultato [illegible] stata [illegible] prova nella carabina a terra cinquanta metri. La vittoria è andata al romano Luigi Testarmata [illegible] [illegible] su 600, di stretta misura sul cortinese Walter Frescura (598) e sul romano Maurizio Grando (595).

Mondiale dei leggeri Wba negli Usa

Il piccolo Mancini o il lungo Espana?

WARREN — Sul ring [illegible] casa (Ray Mancini è nato proprio a Warren), «Boom Boom», ovvero l'oriundo italiano dal pugno demolitore, difenderà per la prima volta il suo titolo [illegible] campione del mondo [illegible] leggeri (Wba) stasera contro il venezuelano Ernesto Espana.

Mancini, 21 anni, è diventato campione del mondo dei leggeri l'8 maggio battendo il connazionale Arturo Frias per k.o. alla 1ª ripresa. Il gio[illegible] italo-americano [illegible] [illegible] picchiatore nato e conosce soltanto una tattica: a[illegible]re continuamente sull'avversario tempestandolo [illegible] colpi [illegible] ogni parte, donde il [illegible] soprannome [illegible] «Boom Boom».

Mancini [illegible] però il rischio [illegible] essere messo in difficoltà dalla maggiore taglia dell'avversario, essendo piut[illegible] basso (1,67) di fronte [illegible] Espana, un longilineo di 1,79.

Il libro d'oro [illegible] campione del mondo è costituito [illegible] 23 vittorie contro una sconfitta (k.o. contro il nicaraguegno Alexis Arguello, campione del mondo dei leggeri Wbc). Espana, [illegible] anni, 35 vittorie e cinque sconfitte, vanta una maggiore esperienza [illegible] è stato mondiale dei leggeri tra il '79 e l'80.

Il Rally Colline [illegible] Romagna, settima prova del campionato nazionale, scatta oggi da Forlì: una sola tappa, km 720,2, [illegible] prove speciali, arrivo domani; [illegible] gara Tognana (Ferrari [illegible] Gtb), Vudafieri (Lancia rally), Bisaion e Battistolli (Opel Ascona 400), Tabaton (Lancia Stratos), Cinotto (Audi Quattro) e Ormezzano (Talbot Lotus).

● Mondiale motocross 125 domani [illegible] Kuopio, in Finlandia; in [illegible] Rinaldi e Maddii (Gilera), che sfidano Geboers (Suzuki).

● Il G.P. del Mediterraneo di F. 2 si correrà il 1° agosto a Pergusa: alla prova, valida per l'Europeo, sono iscritti 33 piloti.

Diramato il calendario della A di basket, cui Torino e [illegible] si [illegible] rinforzate

Berloni e Sinudyne ora sono da scudetto

Pochi giorni dopo la chiusura del mercato di metà luglio (restano aperte soltanto le «liste» degli stranieri) il basket ha definito il calendario della prima fase della serie A '82-'83, allargata a 32 squadre. Non è che la «battaglia dei cartellini» abbia modificato sostanzialmente i rapporti di forza ad alto livello: c'era parecchia gente pronta a sborsare quattrini ma non altrettanta disposta a privarsi dei «pezzi» migliori. Conseguenza inevitabile: prezzi altissimi e mercato bloccato.

In definitiva, fra [illegible] «grandi» dello [illegible] campionato, si [illegible] rinforzate soltanto la Berloni (con i 208 centimetri di Vecchiato accanto [illegible] [illegible] fermati Wansley e Ford) [illegible] la Sinudyne, che affida la regia [illegible] Brunamonti spostando Frederick a guardia [illegible] offrendo [illegible] [illegible] allenatore, l'italo-americano Bisacca, una formazione molto più organica di quella guidata l'anno scorso da Nikolic.

Cantù, Milano e Pesaro non hanno invece variato i loro quadri fondamentali. I campioni d'Europa, col nu[illegible] prestigioso abbinamento Ford il revival di Giancarlo Primo [illegible] panchina, sperano [illegible] poter confermare Flowers e [illegible] potenziarsi con [illegible] secondo americano [illegible] più redditizio [illegible] Kupec, passato in A2, a Bergamo, dove giocherà anche Jura. Il Billy campione d'Italia s'è limitato a far rientrare Dino Boselli dal prestito a Varese e punta tutte le sue risorse sull'ingaggio [illegible] un fuoriclasse Usa al posto del buon Gianelli. La Scavolini ha perso gli autobus di Costa, Vecchiato e Brunamonti e non s'è certo rafforzata rinunciando a Boule (finito poi in A2 a Reggio) per lo jugoslavo Jerkov, in omaggio alla coppia Skansi-Kicanovic.

Fra [illegible] formazioni di media e piccola cilindrata, soltanto [illegible] movimenti che possono «spostare» i valori acquisiti: al Bancoroma [illegible] Valerio Bianchini è passato, da Brescia, Solfrini; e sempre [illegible] Brescia, per lodo arbitrale, dopo un lungo bisticcio-pasticcio, è emigrato alla volta di Venezia (un miliardo a rate), il bimbone prodigio Ario Costa. Questo, almeno, ufficialmente: in realtà Costa non vuole saperne [illegible] lasciare il Cidneo e la vicenda avrà strascichi extra-sportivi. Intanto Sales, a Brescia senza un solo pivot tesserato, e Nikolic, a Venezia [illegible] un solo rinforzo [illegible] tutto teorico, sfogliano la margherita.

Altre novità alla rinfusa in A1: rientro [illegible] Colombo e Carraria alla Cagiva, che perde Dino Boselli; Serafini, Giampiero Savio e Dal Seno all'Honky; Gualco [illegible] Latte sole; Fabbricatore alla Bic Trieste; Ferro, Pedretti e Daniele alla B. Nova Rieti vedova Brunamonti. In A2: Cantamessi a Napoli, Spillare a Brindisi, Benatti [illegible] Solfrizzi a Rimini, Bechini a Siena, Cappelletti [illegible] Bergamo, Fassati, Lamperti, Ritossa a Udine con Massimo Mangano, Forti a Treviso.

Tutto ancora per [illegible] per quanto riguarda invece gli stranieri: le novità sicure sono Wright al Bancoroma (per Hicks), Bradshow al Lattesole (per Starks), Dorsey e Hollins a Mestre (per Jura e Brown), oltre [illegible] suddetto Jerkov a Pe[illegible] (per Boule). In A2 approda, a Caserta, un altro jugoslavo, il diabolico «Mephisto» Slavnic, mentre [illegible] Napoli giocherà [illegible] vecchio eroe dell'Nba, Mix. [illegible] c'è una certa tendenza ai ripescaggi da parte delle sei neo-promosse, che hanno diritto ad ingaggiare gli americani lasciati liberi da altre società. **g. men.**

● Per Guayaquil (campionati del mondo dal 29 luglio) partono oggi da Fiumicino gli atleti azzurri del nuoto, tuffi e nuoto sincronizzato.

● Gran Premio d'Austria di motonautica per il mondiale F. 2 a Vienna con gli italiani Pennestri, Fioretta, Panzeri e Poncina.

Inizia il [illegible] settembre

Il campionato [illegible] serie A di [illegible] avrà inizio il [illegible] settembre [illegible] la «prima fase» [illegible] concluderà il 13 [illegible] (andata e ritorno nei [illegible] gruppi di A1 e A2, ciascuno di 16 squadre). La domenica successiva cominceranno i play-off, essendo abolita [illegible] quest'anno la «fase intermedia».

Questa la prima giornata:

SERIE A1 — Ford Cantù - Cagiva Varese (ant. il 25/9), [illegible]y Milano - Lebole Mestre, Scavolini Pesaro - Cidneo Brescia, Berloni Torino - [illegible] Trieste, [illegible] Benedetto Gori[illegible] - Sinudyne Bologna, B. Nova [illegible] - Bancoroma, Lattesole Bologna - Peroni Livorno, Carrera Venezia - Honky Fabriano.

SERIE A2 — Bartolini Brindisi - Sav Bergamo, Sacramora Rimini - [illegible] Recoaro Forlì, Rapident Livorno - Juventus Caserta, Sapori Siena - Roseto, Udine - Sweda Vigevano, Benetton Treviso - Ponterosso Firenze, Mangiaebevi [illegible] - Italcable Perugia, Riunite Reggio E. - Seleco Napoli.

Con il Premio Provincia di Asti

Trotto stasera a Vinovo

VINOVO — Trotto stasera (inizio ore 20,45) sulla pista delle Torrette con il Premio Provincia di Asti (11 milioni di lire, [illegible] 2100) riservato ai cavalli di tre anni. Ai nastri di partenza Bacco (R. Ciano), Baby di Valle (G. Guzzinati), Belgir (A. Grosso) [illegible] Bisliante (G. Rossi). Favori per Baby di Valle, gli altri tre in lotta per il posto d'onore.

I favoriti. *Premio Nizza Monferrato*: Antioco Om, Arsilia; *Mondonio*: Mualle, Spry; *Cocconato*: Uluna, Domaso; *Moncalvo*: Granito, Eridano; *Passerano*: Mastio, Arkansas; *Tonengo*: De Pericle, Ignoto; *Canelli*: Berlico, Birio.

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	1
Cesena (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 2 x
Roma (trotto)	2 1 1
QUARTA CORSA	1 x
Montegiorgio (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1
Follonica (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2
Livorno (galoppo)	1

● Corrado Barazzutti ha perso seccamente contro José Higueras nei quarti di finale dei campionati austriaci a Kitzbühel. Lo spagnolo si è imposto col punteggio [illegible] 6-2, 6-0.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible], Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero [illegible] Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

A Carignano interventi sul Po

Si va al fiume come al mare

Un progetto di un gruppo ■ studio, ■ dalla Regione, prevede servizi, imbarcaderi, grill

■ Po, ■ fiume da rifare. Nella grande area che si estende in prossimità di Carignano gli inquinamenti non sono cessati. In passato è stato eseguito, ■ dispregio alla legge, il taglio degli alberi secolari, le draghe hanno continuato a scavare e ovunque si trovano scarichi e rifiuti solidi.

Ora la Regione ha recepito le proposte di un gruppo di studiosi di Carignano della commissione del Museo Civico «Giacomo Rodolfo» che vogliono salvaguardare il fiume studiando interventi idonei a favorire quanti vogliono vivere a contatto con la natura, in un ambiente tutelato nei suoi aspetti più interessanti. «*Gli interventi* — spiega l'assessore alla Pianificazione e ■ Territorio della Regione, Luigi Rivalta — *sono andati a ■ lento perché le proposte ■ sono pervenute soltanto dai gruppi spontanei del posto (Amici del Po e Museo Civico) mentre l'amministrazione comunale ha preferito non esprimersi sul problema per evitare contraccolpi ■ proprietari delle cave e ■ terreni circostanti*».

L'assessore lascia intendere che gli interventi non potranno essere immediati. Subito si farà una pulitura della zona anche per richiamare l'attenzione della gente. «*Successivamente* — spiega Rivalta — *attueremo la seconda parte dell'intervento, che prevede la costituzione di un parco fluviale nel territorio che è stato suddiviso in zone caratteristiche. ■ ■ del Po piccolo, ■ canale Vuotasacco e l'area tra il Po e il Po morto, nomi derivati dal continuo variare del corso del fiume*».

Rivalta promette anche la salvaguardia del considerevole patrimonio naturale (flora e fauna).

Che cosa ■ farà per dare al Po il giusto assetto? Il progetto è chiaro: le grandi anse del fiume potrebbero essere trasformate in un luogo ideale per trascorrere sereni week-end; anche i laghi formati dalle cave dovranno fornire un richiamo alla tipologia ■ laghi naturali ora scomparsi.

In questa zona fluviale, meta festiva dei carignanesi che il sabato e ■ domenica vanno sulle ■ a fare il bagno, a pescare, a fare un picnic nei boschi, viene prevista la creazione di un complesso di servizi fra il Po e il Po morto. Le attrezzature dovranno dare un minimo di confort (ripari, servizi igienici, grill all'aperto), tutto ciò che ■ indispensabile per favorire gite e scampagnate.

Tra gli interventi previsti dal progetto c'è ■ piano ■ riuso del canale Vuotasacco e del Po piccolo. Nella zona più a monte (la Garavella), sede ■ società sportive e ricreative, sono già stati studiati insediamenti. «*L'attuale situazione* — ammettono i responsabili del gruppo che ha elaborato ■ progetto — ■ *pregiudica le nostre previsioni ■ intervento*».

Si tratta ■ un libro dei sogni? «*Non crediamo* — rispondono i giovani del Museo —, *le nostre proposte sono state esaminate dai tecnici della Regione. Il corso del Po, già ■ secoli scorsi, è stato "oltraggiato" di studiosi e di ingegneri militari. Sono stati effettuati già cinque "tagli" e costruite opere di fortificazione presso il fiume ■ evitare le piene disastrose. Ora si tratta ■ recuperare l'ambiente naturale per restituirlo agli abitanti*».

l. it.

Un mestiere trascurato che offre ancora buone possibilità di lavoro

L'artigiano del rame nel Canavese vince il mercato con le bomboniere

Molte botteghe hanno chiuso l'attività, ■ la richiesta ■ oggetti ■ rame è in aumento - Doni da 4 mila lire fino ■ «pezzi unici» da un milione

Una delle lavorazioni artigianali che hanno reso famoso il Canavese è quella ■ rame. Dalle Valli dell'Orco alla pianura, ■ Alpette, decine di battilastra ■ sono avvicendati nel mestiere trasmesso ■ padre in figlio per intere generazioni. Erano battilastra alpettesi i primi carrozzieri della Fiat, come quelli delle altre fabbriche della nascente industria dell'automobile. Ed erano in rame ■ arnesi tipici della cucina, pentole, mestoli, casseruole, come le caldaie o ■ grandi vasche per l'industria casearia, oppure gli alambicchi per ■ distillazione.

■ ■ i ramai ■ contano quasi ■ punta delle dita ■ una mano: buona parte delle botteghe di montagna hanno chiuso i battenti. I giovani si allontanano sempre più da un mestiere durissimo, soprattutto ■ prospettive ■ un immediato guadagno. Al contrario, le richieste aumentano ed il mercato ■ rame diventa sempre più conteso. Conseguenza? Il lavoro dell'artigiano ha subito in questi anni ■ processo di trasformazione per seguire ■ esigenze ed i gusti diversi della clientela.

«*In effetti la produzione all'ingrosso va diminuendo* — conferma Domenico Beron Bernardone ■ Cuorgnè — *L'oggetto ■ ■ viene ■ pre più apprezzato per ■ sue caratteristiche ornamentali.* Nelle vecchie botteghe portaceneri e piatti decorativi hanno sostituito gli attrezzi del lavoro ■ tutti i giorni. C'è già anche un vivace mercato delle bomboniere, ■ riproduzioni ■ caffettiere, boccali, ampolle di tutte le dimensioni: i prezzi variano secondo l'oggetto, ma con quattromila lire si può trovare un piccolo dono. «*Tutto dipende naturalmente dalle lavorazioni* — sostengono ■ esperti. *I pezzi composti,* ■ *nessuna aggiunta, costano di più perché sono più difficili da eseguire al tornio. Anche il cliente sta imparando a distinguerli, ■ gusto ■ evolve rapidamente di pari* ■ ■ *una maggiore oculatezza nella spesa*».

Ci sono artigiani che lavorano solo su ordinazione e creano pezzi singoli molto impegnativi, veri e propri arredi o sculture artistiche per una casa: per questi oggetti, che oltre al lavoro vantano ■ pregio dell'esemplare unico, il prezzo aumenta e ■ è raro che raggiunga e superi anche ■ milione di lire.

Alcune tradizionali lavorazioni sono rimaste intatte: arrivano, anche dall'estero, gli ordini per gigantesche caldaie, gli alambicchi in ■ continuano a riscuotere le preferenze dei distillatori. ■ i ramai si stanno adattando ■ nuovi gusti: ■ l'unico modo per far sopravvivere ■ settore apprezzato dal pubblico eppure dimenticato dalle istituzioni, senza una scuola specifica che insegni un mestiere ■ giovani e che tenti, ■ questo campo, l'inserimento di manodopera disoccupata.

Giampiero Paviolo

Aspettando il bus si fa la sauna

Le nuove fermate, coperte e chiuse, si trasformano sotto il solleone in autentiche saune

■ Banchette nuova filiale Banca Sella

Una nuova dipendenza della Banca Sella è stata inaugurata ■ a Banchette, popoloso Comune alla periferia di Ivrea, finora privo ■ sportelli bancari. ■ manifestazione ■ presenti le ■ ■ nonché i ■ rappresentanti dell'istituto, guidati dal presidente Giorgio Sella.

Fondato nel 1886 da un nipote dello statista piemontese Quintino Sella, l'istituto di credito biellese opera ■ diversi anni nel Canavese dove conta sportelli a Romano, Chiaverano e all'interno di uno degli stabilimenti Olivetti.

Quella ■ Banchette ■ la ventiseiesima dipendenza della Banca Sella; entro la fine dell'anno sono previste altre due agenzie a Rosta, in Val di Susa, e ad Alba, nel Cuneese.

A Ceres il ■ della Valle

Si inaugura oggi il «Museo delle genti delle Valli ■ Lanzo», realizzazione indubbiamente importante per questo territorio montano, che dispone ora di ■ museo stabile, in cui, come dice il segretario organizzativo del museo, Marco Castagneri, sono stati raccolti «numerosi oggetti caratteristici della vita e del lavoro ■ delle popolazioni montanali oltre ad alcuni reperti litici incisi ed a numerosi esemplari imbalsamati della fauna e dei minerali presenti in queste montagne».

Il Comune di Ceres ha concesso i locali, si è creata una struttura comunitaria ■ un'amministrazione in cui sono rappresentate la Comunità montana e diversi altri organismi.

L'assessore alla montagna della Provincia, Ivan Grullo, ha assicurato un aiuto finanziario, ed in occasione dell'inaugurazione di questa nuova struttura museografica, sarà allestita a Ceres anche la mostra dei musei di montagna della Provincia di Torino, che presenta interessanti confronti fra realtà consimili.

Chieri: Registro cambia ufficio

Dai 200 metri quadri scarsi in cima al palazzo comunale dove era prima costituito l'Ufficio del Registro di Chieri si ■ trasferito in questi giorni nei più accoglienti locali ricavati dall'ex convento ■ Gesuiti, in piazza Cavour. Dei locali lasciati vuoti beneficerà ora l'Ufficio tecnico del Comune, anch'esso finora angustiato da problemi di spazio.

Triste storia ■ ■ pensionato a Moncalieri

Abusivo è sfrattato Voleva essere onesto

Occupava, senza averne diritto, un alloggio popolare - Scoperto perché voleva pagare l'affitto

Una storia che è comune a centinaia di famiglie e che ripropone il problema della fame di case. Un dramma che colpisce non solo giovani coppie, ma anche anziani, magari invalidi, che, ormai giunti alla magra pensione, avrebbero almeno il diritto di trascorrere gli ultimi anni in serenità.

E' ciò che sta succedendo a Umberto Messina, 66 anni, e alla moglie Rosaria Brunero, ■ 54, «abusivi», ■ ■ stessa ammissione, in un alloggio Iacp ■ via Bossi 12, a Moncalieri.

L'amaro ■ tutta la vicenda è che se il pensionato avesse continuato a «truffare» l'Istituto autonomo case popolari, come hanno fatto per tre anni i precedenti inquilini, forse adesso non rischierebbe di trovarsi in mezzo ■ ■ strada.

La vera assegnataria dell'alloggio, Cesarina Blanco, è morta nel '79, subito rimpiazzata da una coppia ■ sposi che, per non essere scacciati, hanno continuato a pagare l'affitto sotto il nome della Blanco. Tutto è filato liscio.

Umberto Messina, invece, una volta entrato in via Bossi, ha continuato pure ■ a pagare la pigione sul conto corrente della Blanco, ma sotto ■ ■ vero ■. Nemmeno un mese dopo, è arrivata l'intimazione dallo Iacp a lasciare la ■ e, mercoledì scorso, i carabinieri per eseguire ■ sfratto. «*Sono appena uscito dall'ospedale* — racconta ■ pensionato — e i militari, *quando mi hanno visto, hanno chiamato ■ medico che non se l'è sentita di farmi mettere in mezzo alla strada dandomi cinque giorni ■ malattia. Martedì, non so proprio cosa farò*».

Per dieci anni, Messina ha vissuto in via Deledda, ■ tre anni fa ha ricevuto ■ sfratto che sarebbe diventato ■ tivo il prossimo settembre. «*Non potevo più rimanere* — continua —. *Ho fatto domanda per l'assegnazione di un alloggio popolare, ma mi è stata respinta perché ■ ero ancora in ■ ■ strada e perché mio figlio viveva ■ ■ me. Ho fatto presente che ■ sarebbe sposato proprio nel mese ■ presentazione della domanda, ma non ci hanno badato.*

«*Quando ho saputo che l'alloggio di via Bossi era stato abbandonato ■ precedenti abusivi* — spiega Umberto Messina — *sono arrivato di notte con mia moglie e i mobili e sono entrato. Più volte ho cercato ■ convincere il Comune a farmi assegnare questo alloggio, ma sono sempre stato scacciato. ■ in questa casa sono più d'una le famiglie ■ perfettamente in regola. Perché queste rimangono indisturbate?*».

Umberto Messina, detto per inciso, incassa ■ 250 mila lire al ■ di pensione (era operaio ■ Riv), ■ la moglie, casalinga, non percepisce nulla. In municipio a Moncalieri (alle ■ e, quindi, fuori orario, per ■ verità) è inutile ■ chiarimenti: un solerte vigile non vuole nemmeno sentire le ragioni del cronista e ripete monotono che, «*senza l'appuntamento,* ■ *è possibile essere ricevuti, e che, comunque, non c'è nessuno*». Chissà cosa rispondevano a quello «scocciatore» di Messina che «*vuole la ■ e rompe sempre le scatole al sindaco*»?

La tragedia dell'altro ieri a Chiomonte

«Ma cosa ho fatto» ripete il ragazzo

Enrico Manfrinotto non sa darsi pace - La madre ■ ■ in seguito all'incendio provocato da lui

La notte scorsa non ha chiuso occhio Enrico Manfrinotto, 18 anni, studente, non riesce a darsi pace, ha ancora negli occhi quei terribili fotogrammi della sequenza impressa sulle sue pupille giovedì ■ mattina nell'alloggio in fiamme del Pian del Frais. La mamma presa dal panico che cerca ■ salvarsi dal balcone, ■ suo disperato tentativo di afferrarla mentre scavalca il parapetto, il tonfo, gli occhi sbarrati della donna.

«*Ma che cosa ho fatto, che disgrazia*», continua a lamentarsi il ragazzo, inconsolabile. Quante volte ha compiuto quella maledetta operazione per preparare la miscela adatta alla sua motoretta. Mai successo nulla. Si trattava di travasare la benzina da una tanica in un altro contenitore, mescolare il carburante con l'olio rispettando il giusto dosaggio. «*Non capisco come possa essersi sprigionato il fuoco* — si domanda angosciato Enrico Manfrinotto — *forse una scintilla*».

Più probabile che le fiamme siano divampate per il contatto del fuoco del fornello a gas con i vapori della benzina che fuoruscìva dalla tanica. Il materiale altamente infiammabile dell'alloggio, legno e plastica dei rivestimenti, ha alimentato le fiamme divenute indomabili. A questo punto la tragedia.

■ Un ragazzo di 15 anni, Marco Perucca, residente in Francia ma tornato a Locana con la famiglia per le vacanze estive, si è procurato gravi lesioni cadendo in bicicletta. E' ricoverato al Cto per un trauma cranico, con prognosi riservata.

Prima «cittadino benemerito» ■ allontanato dal Consiglio

A San ■ Cimena - Assessore accusato ■ abusivismo edilizio perché ■ ricostruito un muro, crollato durante i lavori ■ restauro

La vicenda che contrappone, a San Raffaele Cimena, il sindaco, Francesco Pozzo, e l'ex assessore Carlo Lamberti, prima denunciato e ora dichiarato decaduto da tutte le cariche amministrative per una presunta violazione alla legge sull'edilizia, è emblematica, ■ *che per il fatto in sé, per la posizione ricoperta* ■ *protagonisti che dà fiato al pettegolezzo, qualche volta alle calunnie e, sicuramente, alle polemiche.*

Sta il fatto che, nemmeno sei mesi fa, a Natale, Carlo Lamberti venne premiato per la sua attività nell'ambito della scuola. «E' un premio che l'amministrazione comunale — *spiega l'ex assessore* — ha istituito ■ anni fa, da assegnare, ogni anno, ad un cittadino di San Raffaele particolarmente distintosi, nei dodici mesi precedenti, in qualche attività andata a vantaggio ■ tutti».

Bene, oggi, dopo pochi mesi, il Lamberti, come ■ dice, è «caduto dagli altari nella polvere». «Macché polvere — *spiega ■ sindaco Pozzo, indicato come il persecutore dell'ex assessore* — Non potevo fare diversamente: il Lamberti aveva un'autorizzazione per ristrutturare una casa rurale. Durante i lavori, pare sia crollata una parte del fabbricato e il mio collega di Giunta ha fatto ricostruire tutto ex novo, uguale a prima, per carità, ma senza nessuna autorizzazione. L'Ufficio tecnico ha fatto ■ sopralluogo ravvisando l'irregolarità e mi ha fatto rapporto. Io, come vuole la legge, ho dovuto denunciare ■ cosa ■ pretura e prendere ■ provvedimento per far demolire i muri costruiti abusivamente».

Carlo Lamberti, a questo punto, ha immediatamente dato le dimissioni da assessore, facendo ■ *al Tar contro il decreto ■ demolizione spiccato ■ sindaco.* «La casa ha 107 anni — *spiega Carlo Lamberti* —, avevo l'autorizzazione ■ abbattere circa il 50 per cento del fabbricato. Demolito il muro ■ crollato ■ resto. L'ingegnere, che doveva farmi i calcoli per il calcestruzzo, si è rifiutato di continuare se non ricostruivo una soletta che, per la verità, doveva rimanere quella originale e l'ho fatto. Sono le norme che devono essere riviste. ■ potevo fare? rivolgermi all'Ufficio tecnico e aspettare anni prima di avere le carte in regola?».

«Le ragioni del Lamberti io le comprendo benissimo — *continua il sindaco* —, sapesse quante cause abbiamo in pretura per casi simili: le case ■ vecchie, ■ si può fare altrimenti. Ma la legge è la legge, non posso mica chiudere un occhio».

Il ricorso al Tar ha comunque obbligato il sindaco a richiedere al Consiglio comunale una dichiarazione di incompatibilità per il Lamberti (eletto nella stessa lista indipendente per cui si è presentato anche Francesco Pozzo) «perché anche questo — *spiega il primo cittadino* — è prevista dalla legge. Speriamo che arrivi qualche amnistia e il reato del Lamberti e di molti altri venga cancellato, così, magari, rieletto torna in Consiglio».

Un altro elenco di versamenti a «Specchio ■ tempi»

Fondo ■ solidarietà Le offerte dei lettori

G.R.O. in memoria di mamma, Piero e Gina nel doloroso anniversario ■ Famiglia Caldana in ■ ■ Papa Giovanni 2.236.640; Un dono per chi ha bisogno ■ Bergoglio A. e W. 100.000; E.M. 100.000.

In memoria di Antonietta Guggino 60.000; Daniela 50.000; Giuseppe Quaglia 50.000; Franco e Anna ricordando i genitori 50.000.

E.P. 50.000; O.M. 50.000; P.A. in onore di Papa Giovanni ■ 30.000; In memoria dei miei cari defunti - Eugenia 30.000; per onorare ■ memoria di Maggini Gratl Pasqualina - condominio di V. Nizza 106-108 - Torino 20.000; in onore ■ Papa Giovanni ricordando Pretty 20.000; N.N. 15.000.

In memoria di papà e nonno per una ■ bisognosa di affetto e ■ cure - Marina 10.000; in memoria dei genitori 10.000; in onore ■ Papa Giovanni N.N. ■.

N.N. - grazie Papa Giovanni per M.O. - G.F. - V. - P. 250.000; I.B. 200.000; in memoria della cara nonna Albina - Inquilini e amici di V. Venasca ■ - 160.000; Carla e Giancarlo Zugo ■0.000; in memoria della mia mamma 100.000; ricordando il tuo 5° anniversario 70.000; N.N. 50.000.

Condomini di V. Napione ■ bis in memoria di Angela Baracco ■ M.M. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 50.000; Papa Giovanni aiutami - B.M. 50.000; in memoria di Giuseppe Cornero 50.000; in memoria di Piera C.M. - l'amica A. 25.000; M.B. - Santhià 20.000; N.N. ■.

G. Barberi in ■ di Papa Giovanni ■; in ■ di Papa Giovanni per grazia ricevuta - Renzo e Gina 10.000; in memoria ■ mio ■ Gino - Tina ■ N.N. 5000; N.N. 5000; in memoria di Celestino Gallino 5000; N.N. 1000.

La ricerca sul cancro

Girodo Giulio lasciato nel testamento di Almese ■: Sergio e Giuliana 1.000.000; in memoria del dott. Luigi Cottino Direttore Amministrativo Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino 762.000.

Nel ricordo di Sergio Ramunda le famiglie del vicinato 500.000.

In memoria di Brunilde Falsoni Landi - gli zii, i cugini e i parenti tutti 410.000; gli amici di Edo 360.000. Nani 300.000.

A ricordo di Pierino Aimo - operatori grossisti pesce 300.000; la Zust Ambrosetti a memoria di Teresa Mortara 250.000; in memoria di Nino Gallardi 250.000.

Cristina e Giovanna 250.000; I colleghi e amici della Zust Ambrosetti in memoria della mamma di Gualtiero Mortara 209.500; in memoria di Mario Prandelli 205.000; in ricordo della ■ di Gui■ Russo - V. Miglietti 1 Borgata Paradiso 204.500; in memoria ■ Francesco De Giorgis 203.000.

In memoria di Aghemo Maria ved. Bertone - Ditta Roatta & C. S.p.A. Titolari e Maestranze 200.000; Elidio e Miriam 200.000; in memoria di Lucia 200.000; in ricordo di papà Domenico 175.000; i colleghi in memoria di Margherita Ferraris Poy 165.000, reduci 325 autoreparto Somalia 154.300.

Dalma Luciano a ricordo del padre 130.000, in memoria di Medardo Ferrarotti - ■ moglie 130.000; in memoria dell'ing. Filippo Accornero - i colleghi di Mimmo 121.000; famiglia Torretta Gianni e Peppino in memoria di Aghemo Maria ved. Bertone 120.000; i nipoti in memoria della cara nonna Ketti 120.000.

In memoria del papà ■ Elsa 120.000; gli amici di Claudio 105.000; condominio e inquilini ed amici di C. Palermo 65 ■ memoria ■ Aghemo Maria ved. Bertone 100.000, in memoria di Giovanni Ferrero - le Maestranze della Secowest 100.000, D.M. 100.000; in memoria del caro Luciano Pozzi - le famiglie Santena Piovano e Trucco 100.000; in memoria della mamma del sig. Vittorio Lughi 100.000.

In memoria di Elvira Famoso - amici e conoscenti 100.000, in memoria di Elvira Garbelotto mamma ■ Renato Famoso - i colleghi della Rai 100.000, ti ricordiamo sempre E.G.L.M. 100.000, Maestranze e dipendenti Tecno - Star in memoria di Elsa Gennaro 100.000.

Inquilini di V. Filadelfia 33 ■ memoria di Enrico Macchi 83.000, a ricordo di Elvira Famoso - condomini di V. A. Cruto 18 - 80.700; gli amici in ricordo di Dante Barbera 77.500; in memoria di Daneri Ida ved. Peri 67.500; ■ memoria di G. Toja - gli amici di Nanni ■.

In memoria ■ Emilia Cattani, Cravino, Gioitto, Landi, Moncassoli, Tonetto ■ mila; Dordova 40 mila; in memoria di Eugenio e Emma Salomone, ■ figlia ■ mila. Ermellina in onore di Papa Giovanni 30 mila; in memoria ■ mio marito ■; I. G. ■ mila; in memoria di Amleto a Papa Giovanni 30.000.

In memoria di Attilio Tordin, famiglie Pizzeghello Ugo e Flavio ■ mila, ■ ■ suffragio della mamma 60 mila; Marco e Paola Bosco di Orbassano 55 mila; Mariangela ■ mila. Nanda in memoria dei genitori ■ mila; R.C. 50 mila N.N. ■ mila. N.N. 50 mila; in memoria di Anna e Mario Borgo, famiglia Gino Giugiardi 50.000.

N.N. ■; gli ■ del ■ Pini e Blasoni ■ memoria ■ Renato Pasqui 50.000; in memoria di Vittorio Rubeo - i colleghi del genero Augusto Bresciano 41.000, famiglia Vietti in memoria ■ Claudio Biava 40.000. N.N. ■.

Gli inquilini case popolari ■ c. Lecce 33 in memoria di Andrea Audero 35.000. Carlo ■ 30.000, in memoria di mamma papà e Carlo - Teresa e Maria Rosa ■. N.N. in memoria di Lucia Pautasso ved. Agagliate 30.000; a suffragio ■ Giuseppe Giudice 24.000, Vincenzo 20.000. N.N. 20.000; in ricordo di Teresa Vernetti 20.000; M. F. 20.000.

Tina e Ginia ■, ricordando mamma e papà - M.B. 15.000; in onore ■ Papa Giovanni P.M. 10.000. N.N. 10.000, in onore di Papa Giovanni 10.000; in suffragio dei nostri defunti - in onore di Papa Giovanni - G.F. 10.000; N.N. 10.000. N.N. 10.000; Papa Giovanni proteggi la mia famiglia - Rita ■ N.N. 10.000. Maria Piccina 10.000; E.B. 5000. N.N. 2000.

In ricordo G.T. 20.000, In memoria del dott. Luigi Dal Bosco di Imperia vice presidente della Croce Rossa e direttore della Lega contro i tumori 20.000; famiglia Serena - Favria Canavese 20.000; Attilio Ravizza 20.000; S.O. 20.000, G.T. perché la Madonna mi faccia una grazia ■. In memoria ■ Giorgina e Beniamino - Renza e Carlo 20.000. In memoria di Silvio Iacopini 20.000; N.N. 20.000.

N.N. 16.000. A.F. 11.000; Domenico Morrone - Alessandria 10.000; N.N. 10.000, Paola ■, Punia 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000, Lina 10.000. A.C. 10.000; Eugenia Gaspare e Angelo 10.000; in suffragio dei miei cari defunti 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Cesare - A.Z. 10.000; Maria e Vittorino in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000, un grazie a Papa Giovanni - proteggimi sempre 10.000, Cesarina ringraziando Papa Giovanni 10.000, in memoria di Milo e Nino - Lino e Lena 10.000; Famiglia Moretti in memoria ■ Sergio Ramondi ■ 10.000; ai miei cari defunti G.R. ■. Angiolina Robba 5000; Angelo Grandi 3000.

Susa, pizzaiolo ha picchiato i carabinieri

Francesco Cortese, 52 anni, residente a Susa, in via Palazzo di Città ■, titolare di una pizzeria in Susa, è stato arrestato dai carabinieri della radiomobile di Susa per oltraggio, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Invitato a fermarsi mentre viaggiava su ■ Simca 1300 a forte velocità in Susa, il Cortese si dava alla fuga.

Inseguito dai militari il giovane ha fermato l'auto ed è scappato poi a piedi. Quando alla fine è stato bloccato il Cortese ha dato in escandescenze e ha colpito i carabinieri con calci e pugni.

A Bussoleno un ferroviere arrestato (armi)

Nella baita in montagna aveva 113 proiettili ■ i carabinieri gli hanno messo le manette. E' successo a Bussoleno al ferroviere Giglio Giai, 47 anni, via Ivoi 2. Il materiale — residuato bellico proveniente dalle bande partigiane che operavano sui monti di Chianocco — era conservato in alcune scatole: 100 proiettili calibro 6,35 e altri 13 per fucile ■ guerra. Il tutto era nascosto in un casolare della frazione Pavaglione.

La detenzione ■ questi proiettili potrà costare cara al ferroviere: rischia una pena ■ tre anni di carcere.

A Strambino Dopo il padre morta la figlia

E' durata meno ■ una settimana ■ tenue speranza di riuscire a salvare la vita della piccola Francesca Bertolino, dieci mesi, coinvolta nell'incidente stradale nel quale, il 18 luglio, ha perso la vita suo padre, David, meccanico di 21 anni, residente ■ via Cavour 40 a Strambino.

La piccola ■ deceduta nella nottata di giovedì: era in coma ■ momento dello scontro dell'Alfasud di David Bertolino con l'autocarro della ditta «Nevebeton» di Ivrea, sulla statale Torino-Aosta nei pressi di Strambino. E' ancora grave la madre.

Un piano difficile per Villastellone

Il progetto urbanistico presentato solo poco prima della seduta: ■ dc abbandona l'aula

A Villastellone ritorna in discussione il piano regolatore, ed è subito polemica. Il progetto urbanistico, portato l'altra sera in Consiglio comunale, ha provocato vivaci proteste del gruppo ■ minoranza (dc), che ha abbandonato l'aula perché l'intero carteggio era stato ■ a disposizione dei consiglieri soltanto qualche ora prima della riunione. Per lo stesso motivo ha protestato l'assessore Greco (psdi) che, in disaccordo con la giunta ■ sinistra (pci, psi, psdi e indipendenti), ha rimesso alla segreteria provinciale del suo partito ogni decisione.

■ sindaco Antonio Barale (indipendente), ha auspicato invece un confronto.

Lo studio preliminare dello strumento urbanistico è stato integrato dopo ■ ferma opposizione ■ cittadini che, ■ contrasto con le scelte dell'amministrazione pubblica, presentarono istanze e petizioni.

Gli aspetti più interessanti riguardano l'edilizia economico-popolare: sono previsti 749 nuovi vani. Tra gli altri punti, il recupero ■ centro storico, il consolidamento delle aree industriali, ■ salvaguardia ■ ■ agricole.

Anche l'aumento della popolazione è stato programmato: nei prossimi cinque anni il piano regolatore prevede l'insediamento di 1434 nuovi abitanti. Ed ancora: nel progetto urbanistico è in programma la riutilizzazione pubblica, per scopi socio-culturali, del parco Morra.

A Mezzenile la festa del ciclamino

A Mezzenile ■ festa ■ ciclamino, manifestazione folkloristica che ha raggiunto nella continuità un notevole prestigio, all'edizione ■ saranno presenti il gruppo ■ della città di Alessandria, i Merlot di Piossasco, i complessi folk Rododentro di Lanzo e Scoiattoli di Mezzenile, e ci sarà anche la parentesi sportiva di una crono-scalata.

«GONE WITH THE WIND» SUL PICCOLO SCHERMO

Il vento, un attore tv

Vivien Leigh e Clark Gable in «Via col vento», film al Lux

■ Via col vento, che oggi riapre il Lux, è la più importante delle riedizioni cinematografiche 1982. Realizzato da David O. Selznick nel 1938-'39; diretto da tre registi (nell'ordine: George Cukor, Sam Wood, Victor Fleming: ma solo l'ultimo ha il nome nei titoli di testa); interpretato da attori tutti ben scelti, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, Leslie Howard, Thomas Mitchell e la negra Hattie alla testa d'un cast di 57 nomi, Via col vento dura circa 4 ore ed è un film il cui rendimento commerciale si sta rivelando inesauribile.

Italia fu proiettato la prima volta nel 1950, dopo d'allora le riedizioni furono numerose: il melò ch'è alla base del vasto intrigo derivato dal romanzo di Margaret Mitchell affascina sempre; la Guerra di Secessione ne è lo sfondo ideale, amore e morte dominano la story, ora rosea ora vermiglia. Forse è questa, per il mercato italiano, l'ultima riedizione cinematografica di Via col vento: i diritti riproduzione del film sono stati infatti, pure da noi, ceduti alla tv che, in un futuro non troppo lontano, li sfrutterà mandando in onda, a puntate settimanali per lo schermo casalingo, il «romanzo fiume» centrato sull'ereditiera sudista Scarlett O'Hara. *(Lux)*.

■ **M.A.S.H.** di Robert Altman, con Donald Sutherland, Elliot Gould, Susan Kellerman. Il titolo in sigla significa «Mobile Army Surgical Hospital» e indica l'ospedale da campo dove, durante la guerra in Corea, ne succedono tutti i colori in una spregiudicata, dissacrante farsa militare. Gran Premio Cannes 1970. *(Olimpia)*.

■ **La stangata** di George Roy Hill (1973). Nella Chicago 1936 gangster scommettitore e messo alle corde giocatori birbanti e vendicativi. Umorismo e drammaticità in dose perfetta; regia magistrale, interpreti ottimi: Robert Redford, Paul Newman, Robert Shaw. *(Torino)*.

■ **Ratataplan** di Maurizio Nichetti. Brillante ritorno dell'ameno e surreale film che rivelò nel suo regista, a Venezia 1978, una delle forze nuove del cinema italiano. *(Centrale)*.

E' tornato l'agente invincibile

S'è iniziata ieri al cinema Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1, la rassegna «Arriva Bond», dedicata al più noto agente segreto. Su esplicita richiesta del pubblico, in particolar modo quello giovanile, il Keller ripropone tutti i film di James Bond, dal primissimo «Licenza di uccidere» con l'affascinante Connery, all'ultimo successo di quest'anno «Solo per i tuoi occhi» con il Bond in carica Roger Moore.

Due stili diversi per un solo personaggio: coraggioso, scanzonato e fortunato con le donne.

Gli interventi tecnologici, negli ultimi film, si tinti di fantascienza, ma Bond, è sempre lo stesso, incrollabile super agente.

Oggi e domani è la volta di «Agente 007 Goldfinger», lunedì, mercoledì e giovedì «Agente 007 Thunderball» e via via sino a fine agosto.

«PUNITA» L'ASSOCIAZIONE MUSICALE HAERTELT

Se manca la sovvenzione

A Torino esistono sei associazioni musicali migliaia di spettatori - Cinque le sovvenzionate

In Italia, si sa, si parla sempre di inadeguatezza dei fondi destinati agli enti musicali, inadeguatezza aggravata ulteriormente dai ritardi (di uno e anche due anni) con cui i soldi assegnati arrivano. Tutti cantanti e suonatori, si dice, gli italiani, ma l'Italia resta il Paese in cui il bel canto e la buona musica hanno pur sempre vita grama.

A Torino, in questi giorni, pare ce ne sia una prova ulteriore. In città operano sei associazioni musicali regolarmente riconosciute e sovvenzionate ministero: Unione Musicale, Stefano Tempia, Camerata Casella, Musici, Antidogma, Haertelt. Proprio quest'ultima è vittima di una singolare incongruenza.

«Dopo cinque anni di attività, con concerti per stagione a Torino e in Piemonte, finalmente l'anno scorso il ministero ci aveva assegnato sovvenzione di sei milioni. Una cifra ridicola se si pensa che basta appena per coprire le spese manifesti e dei programmi, pur sempre un riconoscimento ufficiale. Invece quest'anno è stato comunicato che il finanziamento è stato soppresso», racconta Riccardo Caramella, direttore artistico della Riki Hartelt.

Il perché non si sa. La Commissione centrale per la ca, l'organismo che vaglia le domande sovvenzione, non si pronuncia, non rende pubblici i criteri di assegnazione.

«In fondo è denaro pubblico, sarebbe interessante sapere come viene speso. Perché, esempio, Torino ha soltanto sei società di concerti che godono di sovvenzione ministeriale, mentre Roma ne ha 67 e una città come Latina 25?», si chiede ancora Riccardo Caramella.

L'Unione Musicale, una delle società più importanti in Italia e in Europa, dopo trentacinque anni di attività quest'anno ha ottenuto un'assegnazione di 175 milioni, una delle più alte in Italia, tuttavia insufficienti per il suo cartellone. Ma si spiega che la stessa cifra viene percepita dalla società musicale di un centro come Roccella Jonica, dopo appena cinque anni di esercizio? La domanda, per ora, resta senza risposta.

m. mo.

PUNTI VERDI, GLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA

Con Lauzi e i Caraibi

Bruno Lauzi

Sabato sera con suggestive proposte ai Punti Verdi: oltre alla prosa, per la quale al Parco Rignon si replica l'*Anfitrione* di Plauto, due appuntamenti musicali non mancheranno attirare l'attenzione pubblico. Al Parco Sempione si esibisce Bruno Lauzi, uno dei cantautori della «prima generazione» (quella dei Paoli e dei Tenco, per intenderci) che ha meglio saputo conservare tutta la freschezza della sua vena musicale e poetica, restando fedele a se stesso e riuscendo, comunque, ad assimilare e a precorrere le nuove tendenze musicali.

Lauzi ha dato alla canzone italiana pezzi indimenticabili, come *Il poeta*, o successi non trascurabili, come *L'isola*, per non citare che uno dei più recenti. Basterà ancora ricordare sua collaborazione con «coppia d'oro» della canzone italiana, Mogol-Battisti (*L'aquila, Amore bello*), per dimostrare la versatilità e la bravura di un artista sulla breccia da vent'anni, senza una sbavatura.

Al campo sportivo di Moncalieri, invece, è di scena la *«Mello Harps Steel Orchestra»*, una caratteristica «band» dei Caraibi (proviene infatti dall'isola Trinidad) costituita da 25 elementi che suonano musiche tradizionali, successi di ogni epoca ritmi da ballo, servendosi unicamente di tamburi, di tutti i tipi e di tutte le dimensioni (ne hanno 70 in scena), grado di riprodurre gli effetti sonori di tutte le sezioni dell'orchestra tradizionale. Si tratta di uno spettacolo davvero unico nel suo genere, è decisamente nuovo per il pubblico torinese. Si inizia, come di consueto, alle 21,30.

Alle 22, infine, al Palazzo Reale verranno proiettati due film: si tratta di *Il fuoco*: un'altra opera di Giovanni Pastrone, il regista che all'inizio del secolo fu protagonista della grande stagione cinematografica di Torino, e del recente *I guerriglieri dell'inferno* di Karel Reisz.

g. f.

Ora il doppiaggio diventa torinese

Assistendo alla proiezione di film o un telefilm straniero, al cinema o alla tv, non capita sempre a tutti pensare che i personaggi che agiscono sullo schermo parlano in realtà, una lingua diversa dall'italiano: soltanto un accurato doppiaggio riesce a creare l'illusione perfetta che Robert De Niro e Al Pacino, Telly Savalas e Peter Falk si esprimano nella nostra lingua.

Il doppiaggio è un lavoro difficile e delicato che soltanto attori più che preparati in grado di affrontare. Anche a Torino esistono due studi specializzati, la «Format» e la «Rolfilm», che lavorano sia per il cinema sia per la televisione, privata o di Stato.

Danilo Bruni, direttore del doppiaggio alla «Rolfilm», nonché doppiatore egli stesso, e Bruno Perna, regista e assistente di doppiaggio, stanno preparando dei «provini su parte»: uno stesso spezzone di film, interpretato un determinato personaggio, vengono effettuati diversi doppiaggi, interpretati da attori diversi; in tal modo i committenti avranno la possibilità scegliere, tra le varie versioni, quella che riterranno più adatta come voce.

E' un impegno che richiede cura e professionalità. In primo luogo, si tratta di tradurre la sceneggiatura originale in italiano, rispettando il senso delle frasi ma adattando le parole ai movimenti delle labbra degli attori. Per intenderci, parola «rider» non potrà mai diventare «cavallerizzo»: è troppo lungo.

«Anche se c'è una "boccata a vuoto" impercettibile, che solo noi riusciamo a vedere, rifacciamo l'anello *(lo spezzone di film, n.d.r.)* — dice Danilo Bruni —. A Torino doppiaggio sta nascendo solo ora, e vogliamo abituare gli attori - aspiranti doppiatori alla precisione e alla qualità, oltre a voler offrire ai committenti lavoro accurato, degno di quanto meglio si fa a Milano o a Roma».

Tutti a bocca aperta, è Nureyev

Una signora, prima fila, commenta po' acida che, tutto sommato, è un uomo piuttosto banale. Chissà cosa aspettava, la signora. Artigli? Ali da pipistrello? O forse qualcos'altro, quel «qualcosa in più» che i comuni mortali attribuiscono semidei del nostro tempo, artisti, politici, celebrità, salvo sentirsi defraudati se alla controprova quel «qualcosa in più» non risulta.

Eppure erano accorsi in tremila, giovedì sera, per ammirare quest'«uomo piuttosto banale» che risponde al nome di Rudolf Nureyev, tremila Valentino, tanti altri fuori perché posto non ce n'era proprio più, e questo senza che, ufficialmente, nessuno ne fosse stato informato, perché la rappresentazione «Giselle» con artista ospite il principe dei ballerini era stata decisa solo nel tardo pomeriggio.

La fama, il mito, si basano su fattori irrazionali e imponderabili. Nureyev è un grande del balletto, forse il più grande, ma il suo mito s'alimenta anche d'altre esche, d'altre suggestioni. Torino ne abbiamo visto un altro, di questi miti dell'inconscio collettivo, due settimane fa, Mick Jagger e Rudolf Nureyev. Eccelsi nella loro arte, ma la loro arte non è l'unico elemento della loro fama, e forse non è neppure il più importante.

Rudolf Nureyev anche in queste serate torinesi ha ipnotizzato il pubblico. Uno spettatore, vedendolo comparire sul palco durante l'intervallo, ed esercitarsi nei fondamentali, lancia un fischio, che forse vuol essere d'ammirazione. Ma lui, ferito nella sua anima aristocratica, si ferma di colpo, e fulmina l'incauto con sguardo di fuoco, costringendolo a chinare il capo, e arrossire. Sono i particolari che creano leggenda.

g. f.

Domenica di musica a Viù

Ancora una domenica di baldoria a Viù, nelle Valli di Lanzo. Il tema questa volta è *«La festa tutti insieme»*, una manifestazione di gruppi folkloristici patrocinata dalla Provincia e dalla Regione. All'iniziativa, che si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti folkloristici viucesi, saranno presenti per la Regione l'assessore Bruno Ferraris e per la Provincia Ivan Grotto e Pier Carlo Longo.

La festa si svolgerà domani. Gruppi folk provenienti tutto il Piemonte si incontreranno per riproporre, con le loro danze e le loro canzoni, usi e costumi diversi. A rappresentare Asti ci sarà il gruppo sbandieratori *«J'amis d'la pera»*, Galliate, in provincia di Novara, sarà presente con il gruppo folk *«Monghin e Monghina»* e Settimo Torinese *«Die constumanse»*. Parteciperà il gruppo di Salbertrand e naturalmente quello di Viù, cui spetterà fare gli onori di casa e concludere la simpatica e allegra manifestazione.

Il «meeting point» è la piazza principale del paese dove alle 10 si raduneranno tutti i gruppi. Seguirà l'omaggio al monumento ai Caduti e quindi il pranzo. Alle 15.30 avrà inizio sfilata per le vie Viù e alle 18 l'esibizione dei vari gruppi.

Durante lo spettacolo verranno consegnate targhe agli anziani della Valle resisi particolarmente benemeriti nello scoprire e nel conservare antichi usi e tradizioni del paese.

z. f.

Francesco — Stasera, alle 21, nella Villa Bossi Orta, Maria Luisa Tibone parlerà «Francesco d'Assisi: immagini per un protagonista». Saranno proiettate diapositive. Inoltre, il sindaco Gallina e il rettore del Sacro Monte, padre Angelo, presenteranno libro la stessa Tibone e di Vittoria Sincero: «Mille piccoli frutti». L'editore è la torinese Daniele Piazza. Ingresso gratuito.

Jazz a Torino — Lunedì, al Circolo Arci Da Giau, in strada Castello di Mirafiori 346, concerto di G. Diaferia (batteria), M. Artiglia (piano), M. Bozza (sax) e G. Pavan (contrabbasso). Appuntamento alle 21. Organizzazione Jal.

Teatro Carignano — Lunedì, alle ore 14.30, il Teatro Giacomo Giacomo di Venezia presenta «Don Giovanni Molière», regia collettiva. E' un libero adattamento del «Don Giovanni». Con questa programmazione in scena al Carignano sino a venerdì termina la rassegna «Vacanze a teatro».

A Brusasco — Domani, alle 21.30, per l'«Estate brusaschese» buffa di Luigi Cotti «Chi è cagion del suo mal...», diretta da Massimo Scaglione. Va nel Parco Castello Conte Cotti. Organizzazione Pro loco e Provincia di Torino.

Movie Club — Alle 20,30 e 22,30, al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezione del film «I guerrieri della notte» di Walter Hill. Rientra nella rassegna «American Hit Parade». Il film sarà replicato domani.

Una mostra — Dal 31 luglio al 12 agosto, alla Galleria d'arte Spazio, in via Assietta 9, personale di Sandro Castagnone (tecniche miste). Ore 9-12,30; 16-19.

A Susa — Stasera alle 21,30 all'Arena romana Susa, nell'ambito del Festival musicale segusino, l'orchestra e il coro Regio Torino eseguiranno la Sinfonia n. 9 re minore opera 125 di Beethoven. Direttore d'orchestra Milan Horvath, direttore del coro Fulvio Fogliazza. Soprano Jane Marsh, mezzosoprano Eleonora Jankovic, tenore Ottavio Garaventa, basso Kolas Kovats.

Borgo Vittoria — Alle ore 21, giardini Sospello, la Compagnia del Bogatto, che lavora nell'ambito di Estate Ragazzi nella Circoscrizione, presenterà lo spettacolo «Racconti storie di Zen».

Jazz a Collegno — Il concerto del quartetto di Sam Rivers (in cartellone lunedì scorso e poi annullato a causa del cattivo tempo) sarà recuperato — per la rassegna dei Punti Verdi — domani pomeriggio, nel cortile dell'Ospedale psichiatrico, ore 17.

Il sogno si beve al bar

Camillo Bosco, 47 anni, è uno dei più noti barmen torinesi. Sulla breccia oltre trent'anni, da quattro e mezzo gestisce «american bar» tutto suo, il «Camillo's Club» Bogino 6 a Torino, un locale molto tranquillo «esclusivo» dove il cocktail regna sovrano.

Camillo Bosco è inoltre responsabile piemontese dell'Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori): in questa veste si occupa dell'organizzazione e della professionalizzazione dei barmen della nostra regione.

Nel corso della sua lunga carriera, Bosco ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali per cocktails e «long drinks», riportando lusinghieri successi. Ha anche partecipato a campionato mondiale dei barmen.

«Dream»

Camillo Bosco del «Camillo's Club» consiglia:

«Dream», «long drink» *alla frutta stagione: 40 per cento tequila, 10 per cento di liquore Galliano, il succo un limone, di un arancio e di un pompelmo. Aggiungere, un bicchiere alto, frutta di stagione a pezzi, molto ghiaccio e decorare con una fetta one.*

Le televisioni private

GRP
- 10,30 Film **Ricordati di Napoli** (drammatico)
- 12 — Telefilm **Gulliver**
- 13 — Telefilm **Starzinger**
- 13,30 Telefilm **Lupin III**
- 14,05 Film **1860** di Alessandro Blasetti (garibaldino)
- 16,30 Telefilm **Matt and Jenny**
- 16,55 Telefilm **L'uomo dell'Uncle**
- 17 — Film **Michelino Cucchiarella** (commedia)
- 18,30 Telefilm **Matt and Jenny**
- 18,50 Telefilm **Lupin III**
- 19,35 **Tribuna famiglia**
- 20,05 Telefilm **S.O.S.**
- 20,30 Telefilm **million dollars Men**
- 21,30 Film **La gran vita** di Julien Duvivier con Giulietta Masina (drammatico)
- 23,30 Film **Belle, ll del Decamerone segreto** (erotico)
- 1 — Film **Soffio di piacere**
- 2,30 Film **Quel caldo**
- 4 — Film **La via dei giganti**
- 5,30 Film **Lampi sul Messico**

Telecity
- 10 — Film **la** (avventura)
- 12 — **Telefilm**
- 12,30 Telefilm **Doris Day Show**
- 13 — Telefilm **strade California**
- 14 — Telefilm **Big Valley**
- 15 — Film **Amarti è il mio destino** (drammatico)
- 17 — **Anni verdi**
- 18,30 **Girandola musicale**
- 19 — Telefilm **Big Valley**
- 20 — Telefilm **Doris Day Show**
- 20,30 Telefilm **Petrocelli**
- 21,30 Film **La legge del fuorilegge** (western)
- 23 — Film **Il mantello rosso** (storico)
- 0,45 Film **Quell'età maliziosa** (commedia)

Studio
- 10,40 Film **Porca miseria** con Carlo Croccolo, Isa Barzizza, M. Riva (comico)
- 12,20 **Guida al risparmio**
- 13 — Telefilm **Kodiak**
- 13,50 Film **Femmine senza** (drammatico)
- 16 — **All music**
- 18,15 Film **Colpo grosso al jumbo jet** (avventura)
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Le erbe: un passato un futuro**
- 20,10 Film **L'uomo mente** Jean-Louis Trintignant (drammatico)
- 23 — Film **Una mano piena di vendetta**

Rete Manila 1
- 12 — **Quinta dimensione Myda** (cartomanzia)
- 12,30 Telefilm **Il tocco del diavolo**
- 13,30 **Le nuove avventure di Sherlock Holmes**
- 14 — **Telefilm**
- 14,30 Film **Il grido delle aquile**
- 16,30 Film **Taxi love**
- 18,30 **Qui Regione**
- 19 — **Le nuove avventure Sherlock Holmes**
- 20 — Telefilm **Il tocco diavolo**
- 20,30 **Bela** (spettacolo non stop)

Quarta Rete
- 12 — **Zona disco**
- 12,45 Telefilm **Il ritratto di Jenny** con Jennifer Johns, Joseph Cotten (drammatico)
- 18 — **Mixage**
- 19 — **Tuttomotori**
- 20,30 Telefilm **I ragazzi di Indian River**
- 21 — Telefilm **Il barone**
- 22,15 Telefilm **Cisco Kid**
- 22,45 Film **Doppia coppia con regina** (commedia)
- 0,15 **Eroticissimo**
- 0,30 Film **Tomboy** (avventura)

Telemontoso
- 18,30 Film **L'ira viene Cina** (avventura)
- 20,30 Film **bocca che uccide** (drammatico)
- 22 — **Telefilm**
- 22,30 Film **Intelligence Service** (spionaggio)

Videogruppo
- 10,30 Film **Chubasco** (avventure)
- 12 — Telefilm **N.Y.P.D.**
- 12,30 Film **vita** (drammatico)
- 14 — **Asta antiquariato**
- 17,30 **Guida alla sopravvivenza**
- 17,45 **Film**
- 19 — **Videonotizie**
- 20 — Telefilm **N.Y.P.D.**
- 20,30 Film **Missione suicida**
- 22,30 **La settimana in Piemonte** a cura dell'avv. Viglione
- 23 — **La strana coppia**, telefilm
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Film della notte**

Giulietta Masina film «La gran vita» (ore 21,30) in onda sul Grp

Televox
- 17,30 **Economia domestica**
- 18,30 Film **Larsen, il lupo** (avventura)
- 20 — Film **Il treno** (drammatico)

Tele Ivrea Can.
- 18,30 Film **Licenza di esplodere** (drammatico)
- 20,40 **Tic Notizie**
- 21 — Film **Ad ogni costo** (drammatico)
- 22,30 Film **La ragazza del bagno pubblico** (drammatico)

RTA Aosta
- 13,30 **Missione impossibile**
- 18,30 Film **nero su pelle morbida** con Tamara (spionaggio)
- 18,30 Telefilm **Missione impossibile**
- 19,30 **d'Aosta** (notizie)
- 20,15 **Missione impossibile**
- 20,45 Film **La colonna di Traiano** (storico)
- 22,45 **Superclassifica Show**

Italia Uno (Antenna Nord)
- 8,30 **Aprili giorno**
- 12,30 **Cartoni**
- 13,15 **Grand Prix**
- 14 — **Pomeriggio**
- 15 — **E le stelle stanno a guardare** (1ª puntata)
- 15,55 Telefilm **Vita da strega**
- **Cartoni**
- 17 — **Bum Bam**
- 18,30 **Benvenuta**
- 19,30 **Cartoni**
- 20 — Telefilm **Chips**
- 21 — **di Napoli** con Clark, Sophia Loren (commedia)
- 22,45 **Jerry Lewis show**
- 23,45 **Tennis** (Coppa Davis Usa-India)

Canale 5
- 8,30
- 10,40 Telefilm **Black Beauty**
- 11,10 Telefilm **L'isola del tesoro**
- 12 — Documentario **Pianeta mare «Atlantis»** (1ª parte)
- 12,30 **Sport**
- 16 — Film **Le meravigliose avventure di Mar, Polo** con Horst Buchholtz, Gregoire Aslan (fantastico)
- 18 — Telefilm **Love boat**
- 19 — Telefilm **Dallas**
- 20 — Telefilm **Mary Tyler Moore**
- 20,30 Film **I due mafiosi** Franchi e Ingrassia (comico)
- 22,15 Telefilm **Harry O'**
- 23,20 **Sport**
- 1 — Film **Il manichino assassino** Ray Milland, Elsa Lanchester (giallo)

8 Rete Indip. Canale
- 16 — Film **La belva del Colorado** (western)
- 17,30 Documentario **Il mondo degli animali**
- 18 — Film **Metti che ti rompo il muso** (commedia)
- 20 — Telefilm **Jambo Jambo**
- 21 — Film **Uccidete l'agente Lu** Marthe Keller, Maurice Ronet (drammatico)
- 22,30 Telefilm **Sherlock Holmes**
- 23 — Film **L'amante adolescente** con Ornella Muti, Sergio Fantoni (commedia)

Quinta Rete
- 10 — **Mattinata insieme**
- 11 — Film **L'uomo di Santa Cruz** (avventure)
- 13 — Film **Il sentiero del pino solitario** di Hathaway con Fred Murray, Sylvia Sydney, Henry Fonda (western)
- 15,30 **Documentario**
- 16 — Telefilm **L'ispettore Sluey**
- 17 — Film **Gappa, il mostro minaccia il mondo** (fantasc.)
- 20,30 Film **Tifone su Nagasaky** con Danielle Darrieux, Jean Marais (drammatico)
- 22,15 Film **Il diavolo uccide** con M. Adorf, E. Sommer (drammatico)
- 23,45 Telefilm **L'ispettore**
- 0,45 Telefilm **Mondo di**

Retequattro Telestudio
- 10,30 Film **La Bestia dei Berberi** (avventure)
- 12 — Telefilm **Love American Style**
- 12,30 Telefilm **The Jeffersons**
- 13 — Telefilm **fuorilegge**
- 14 — **Dancin' Days**
- 14,45 Film **Nervi** (drammatico)
- 16,30 **Cartoni**
- 16 — Telefilm **Le avventure di Black Beauty**
- 18,30 **Dancin' Days**
- 19,30 **Love American Style**
- 20 — **The Jeffersons**
- 20,30 Telefilm **Kazinski**
- 21,30 Film **Quadriglia d'** (musicale)
- 23 — Film **Le di Sant'Arcangelo** (drammatico)
- 0,45 Film **prima notte di nozze** (brillante)

Telecupole
- 11 — Telefilm **Dick Powell**
- 12 — Telefilm **Cavalier Tempesta**
- 13 — Film **Settimo potere**
- 14,30 **Calcio brasiliano**
- 17 — Telefilm **Lassie**
- 17,30 Telefilm **Cavalier Tempesta**
- 19 — **Rubrica medica**
- 19,15 **Grandi personaggi**
- 19,30 **Spazio 4**
- 20,30 Sceneggiato **Splendori e**
- 21,30 **Piazza grande**
- 23,30 **Tv**
- 0,30 Telefilm

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Criteri di priorità per la distribuzione dei banchi in piazza Libertà

Più posti al mercato per gli ambulanti

La decisione spetta ai rappresentanti di categoria
Le tre liste
Un mestiere sempre più difficile

ALESSANDRIA — Miniristrutturazione al trisettimanale mercato alessandrino di piazza Libertà, che, [illegible] quello di Casale, è fra i più importanti della regione. E' prossima la riunione con i rappresentanti della categoria per assegnare poco più di una decina di posti resisi liberi, ai mercati del giovedì e del sabato, quando viene utilizzata soltanto metà della piazza, che al lunedì ospita invece circa 180 ambulanti.

«Dovremo assegnare sei-sette posti per ognuno dei due giorni [illegible] mercato — spiega il presidente degli ambulanti aderenti alla Confesercenti, Edoardo Bordone — *operando con la massima obiettività perché le richieste sono molte, almeno una quarantina fra gli "spuntisti", coloro cioè che non hanno ancora avuto un posto fisso».*

Per stabilire un criterio di precedenza sono state preparate tre liste: quella degli ambulanti alessandrini, quella del Comprensorio, ed infine quella di chi proviene da fuori provincia. Per prima cosa si esamineranno le richieste di «migliorie», cioè lo spostamento da un punto ad un altro del banco [illegible] vendita, poi saranno tutte le assegnazioni vere e proprie agli spuntisti.

Questi ultimi sono forse i più disagiati fra i venditori ambulanti, perché non potendo disporre [illegible] un posto fisso sono costretti a raggiungere la piazza all'alba ed attendere che tutti i colleghi si sistemino: se rimane vuoto un posto possono occuparlo, altrimenti devono ritornare a casa.

«Quello della distribuzione dei posti è uno fra i problemi maggiori — dice un giovane ambulante con banco di prodotti di profumeria — *ed anche se ogni tanto vengono operati ristrutturazioni e spostamenti, manca sempre lo spazio per tutti. Non si ha mai la sicurezza da una settimana all'altra di poter lavorare».*

Quello del venditore ambulante è comunque un mestiere che attira molte persone. *«Il nostro è un lavoro per tanti aspetti ambito* — afferma il presidente — *anche se ora i tempi sono cambiati e non ci si può più improvvisare venditori ambulanti. [illegible] primo luogo perché per poter essere competitivi occorre una discreta somma di denaro iniziale e non è più tempo dei quattro fazzoletti per tentare la sorte».*

Nel 1979 venne operata una radicale ristrutturazione del mercato, con l'assegnazione di aree ben definite per i banchi.

«E' stato un momento importante — dice Edoardo Bordone — *anche se inizialmente qualche timore c'è stato. Si è invece creata una maggiore solidarietà fra colleghi (nel senso di sacrificare magari qualche metro del proprio banco per fare spazio a chi non aveva [illegible] posto fisso), ed anche una maggiore specializzazione nel settore delle merci esposte».*

L'ambulante non è più [illegible] commerciante di «serie B» e lo dimostra anche l'atteggiamento delle grandi ditte fornitrici che li considerano clienti importanti. La stessa Regione Piemonte, del resto, si è resa [illegible] della validità della categoria e dal prossimo settembre prenderanno il via appositi corsi per ambulanti.

r. sc.

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

Pittori ispirati [illegible] Oviglio e Sale

Ad Acqui personale su tessuti di Lisa Ottonelli - «Schieramenti del naturalismo» a Salice

L'avvenimento clou della panoramica artistica di questa settimana è certamente [illegible] mostra antologica di Mario Sironi che si inaugura questa sera [illegible] **Acqui Terme.**

Sempre ad **Acqui Terme**, *nel salone delle Nuove Terme, via XX Settembre, da oggi al 1° agosto, personale del pittore Antonio Pesce di Molare. A Palazzo Robellini (piazza del Municipio), sino al [illegible] luglio, mostra dei pittori Tino Baglione e Pina Lamberti Nardi e dello scultore Pierre Roux.*

Ad Oviglio, *[illegible] domani al 1° agosto, mostra collettiva di pittura aperta ad artisti [illegible] ogni tendenza e scuola, con opere a tema libero e altre su «Oviglio, i suoi personaggi». Ospiti d'onore della «collettiva» sono i pittori Adriano Schiumerini, reduce dal grosso successo della sua «personale» ad Alessandria, e Livio V. da Verona.*

[illegible] Sale, *da domani a martedì, concorso nazionale di pittura e grafica, a tema libero (ma saranno gradite opere con Sale come oggetto). E' indetto dalla Biblioteca comunale «Molinari»; sono [illegible] palio premi acquisto.*

Prosegue sino al 30 luglio, a **Cassine,** *nella chiesa gotica di [illegible] Francesco, la mostra «Cassine ed il suo territorio», nei pastelli di Walter Grassi.*

Allo studio d'arte «T4» di **Acqui Terme,** *via Bove, mostra personale di Lisa Ottonelli che presenta belle originali su tessuto, sino all'8 [illegible] sto.*

Pros[illegible] sino al 19 settembre, nello stupendo parco di **Salice Terme,** *l'esposizione d'arte contemporanea dal titolo «Schieramenti del naturalismo», con pittori e scultori tra i più noti, italiani e stranieri, delle ultime generazioni.*

f. m.

Casale — Il Consiglio comunale di Casale ha accettato le dimissioni presentate, al termine del mandato, dal presidente del Comitato per la rivalutazione del fiume Po Anna Eccettuato (pci) che aveva assunto l'incarico di provvedere alla formazione e insediamento del Comitato a formulare i programmi.

Lettera a «La Stampa» [illegible] due studenti alessandrini

Maturità e interviste all'Istituto Da Vinci

Leggendo su *La Stampa* del 21 luglio il servizio a firma «c. re.» sugli esami di maturità ad Alessandria abbiamo scoperto, con enorme sorpresa, che i nostri nomi figuravano tra gli studenti intervistati dal vostro cronista, [illegible] tanto [illegible] dichiarazioni virgolettate che riferivano nostre impressioni sugli esami stessi.

Non avendo parlato col cronista (uno di noi non era presente in istituto, l'altro ha evitato l'intervista allontanandosi) abbiamo con disappunto constatato come i nostri nomi fossero stati usati abusivamente. Di qui il desiderio di stabilire che cosa potesse essere accaduto. D'altra parte non potevamo credere che il cronista avesse volontariamente attribuito a noi dichiarazioni non rilasciate.

E' stato poi abbastanza facile accertare che i nostri compagni Claudio Corti e Claudio Amisano — con l'intenzione di fare uno scherzo, come da loro stessi ammesso in redazione — hanno declinato le nostre generalità nel rispondere al cronista, carpendone la buona fede.

Scherzo da un lato, buona fede dall'altra. Resta il fatto che i nostri nomi sono stati utilizzati per dichiarazioni mai rilasciate. [illegible] qui la richiesta di spiegare come le cose sono effettivamente [illegible] dute.

Cordiali saluti.

Andrea Alessio
Mario Tonelli

I due giovani maturandi dell'istituto «Da Vinci» hanno, purtroppo, ragione. Il nostro cronista, svolgendo l'inchiesta tra gli studenti che sostengono in questi giorni gli esami di maturità, ha avvicinato anche due allievi [illegible] «Da Vinci» che, per uno [illegible] dubbio gusto nei confronti [illegible] Alessio e Tonelli, hanno pensato di usare i loro cognomi. Ne è derivato l'equivoco e l'errore di cui, anche se [illegible] parte nostra c'è stata la massima buona fede, chiediamo scusa.

(l. m.)

Tabaccaio rapinato da 2 giovani

ALESSANDRIA — Colpito con un pugno e poi rapinato di [illegible] mila lire e 7 stecche [illegible] sigarette. E' accaduto al tabaccaio Pietro Buc, 52 anni, nella sua rivendita, in via Maggioli 127. Autori due giovani, forse drogati, che hanno agito a viso scoperto, senza far uso di armi.

L'altro pomeriggio Pietro Buc era solo in negozio: i due sono entrati con la scusa [illegible] comperare un pacchetto [illegible] sigarette. Quando il tabaccaio si è mosso per servirli, lo hanno colpito, intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa. (u. b.)

Auto rotola nella scarpata: parroco ferito

VARZI — Il parroco [illegible] Val di Nizza, don Vito Ormanni, [illegible] 81 anni, nativo di Casasco, e la [illegible] domestica, Franca Gualco, 62 anni, nativa di Gavi, sono stati protagonisti di un pauroso incidente stradale.

La «127» guidata dal sacerdote è rotolata in una scarpata della provinciale Varzi-Oramala. I medici dell'ospedale di Varzi hanno riscontrato ad entrambi trauma cranico commotivo. Don Vito ha inoltre quattro costole rotte, mentre Franca Gualco ha riportato una vasta ferita alla guancia destra.

Sulla provinciale Bressana-Salice

Auto fuori strada 2 morti e 3 feriti

Sono giovani piacentini che rientravano a casa dopo aver trascorso la serata nel Tortonese

VOGHERA — Due morti e tre feriti, di cui uno è gravissimo, sono il tragico bilancio di [illegible] incidente stradale avvenuto l'altra notte a Codevilla, sulla provinciale Bressana-Salice. Cinque giovani piacentini mentre facevano ritorno a casa in auto, dopo una serata trascorsa alla discoteca «La Foresta» di Pozzolgroppo, nel Tortonese, sono usciti di strada schiantandosi contro un palo della luce.

Francesco Del Monte, 23 anni, che era alla guida di una «Golf Diesel», ed Ezio Cerutti, 23 anni, entrambi di Ziano Piacentino, sono morti sul colpo, per sfondamento della base cranica e del torace. Gli altri giovani: Anna Maria Parola, 18 anni, di Castelsangiovanni, Pietro Cella, 23 anni, di Borgo Nuovo Val Tidone, e Claudia Gozzi, 17 anni, Gragnano Trebbiense, sono rimasti feriti. La Parola è ricoverata in fin di vita al reparto rianimazione del Policlinico di Pavia. La Gozzi ed il Cella sono invece all'ospedale di Voghera con prognosi, rispettivamente, di 40 e 25 giorni.

L'incidente è avvenuto in una curva e, secondo le prime risultanze dei carabinieri di Rivanazzano, sarebbe da attribuirsi ad eccesso di velocità.

e. g.

Temporale crea disagi a Casale

CASALE — Il temporale di ieri all'alba ha provocato danni e disagi a Casale. Si sono avute interruzioni di corrente elettrica e sono stati danneggiati i motori e le pompe dell'acquedotto comunale Pianderossa che alimentano il serbatoio di Salita S. Anna.

«Per circa otto ore — commenta il custode dell'acquedotto Vittorino Birri — gli impianti di immissione sono stati bloccati e la provvista d'acqua è andata man mano esaurendosi».

La situazione però è tornata alla normalità entro mezzogiorno. (g. d.)

Un sofisticato apparecchio d'allarme sventa un «colpo» ad Alessandria

Attaccano la cassaforte in gioielleria poi il «radar» li costringe alla fuga

Gli scassinatori hanno dovuto «lavorare» sdraiati a terra con la lancia termica per evitare di essere scorti; poi, sfiniti, [illegible] sono andati - Preziosi danneggiati [illegible] fiamma

ALESSANDRIA — Fallito un grosso «colpo» ad una gioielleria alessandrina: una banda di scassinatori ha tentato di svuotare la cassaforte che si trova nel negozio (in via Galilei) di Vasco Bonetto, [illegible] anni, abitante a Valenza. Ma dopo una notte di lavoro i ladri hanno dovuto desistere.

Il furto è andato a monte per merito di un allarme-radar installato a pochi centimetri dal pavimento. I [illegible] erano a conoscenza del sistema antifurto e per evitarlo sono stati costretti ad operare praticamente sdraiati a terra. [illegible] posizione precaria, ammirata magari in molti film di genere poliziesco. Ma che nella realtà non ha consentito loro evidentemente di terminare il lavoro con la fiamma ossidrica.

La banda era riuscita ad entrare nel negozio forando il pavimento e già questa operazione deve essere costata parecchio tempo prezioso. Poi l'inattesa resistenza della cassaforte alla fiamma ossidrica, manovrata stando carponi. Alle prime luci dell'alba, probabilmente, la decisione di evitare la cattura recuperando almeno i costosi arnesi di scasso.

Quando uno dei dipendenti del Bonetto è arrivato in negozio, verso le [illegible] del mattino, ha trovato il foro nel pavimento, la cassaforte bruciacchiata, ma tutti i gioielli al loro posto (anche se alcuni gravemente danneggiati). Dei ladri nessuna traccia: erano [illegible] a riposare dopo l'inutile fatica.

p. b.

TORTONA — Azione repressiva contro i furti delle auto da qualche settimana da parte della sottosezione della Polizia stradale. Il nuovo sovrintendente, brigadiere Francesco Maglione, ed i suoi uomini sembrano più che mai decisi a stroncare il dilagare dei furti di autoradio sulle autovetture in sosta in città. Un tipo di reato che a Tortona, da qualche anno è andato via via crescendo, raggiungendo punte record di quattro-cinque furti per notte. Sembra infatti dai primi dati raccolti dalla polizia stradale che il mercato dell'autoradio rubate abbia in Tortona e Voghera le «piazze» migliori.

«Sono diverse le occasioni favorevoli — precisano alla polizia stradale — *per acquistare a poco prezzo (50-60 mila lire) piccoli gioielli della tecnica, autoradio che sul mercato normale costano svariate centinaia di migliaia di lire».*

Per tentare di porre un freno a questo fenomeno la Polstrada sta setacciando [illegible] notte le città ed alcuni [illegible] centri maggiori della zona mentre continuano a giungere sul tavolo del sovrintendente Maglione diverse denunce per furto aggravato, ricettazione ed incauto acquisto. *(e. r.)*

• CAPRIATA D'ORBA — Inizia oggi la festa dell'Unità. Alle 17 apertura degli stand, alle 19 cena, alle 21 serata danzante con l'orchestra Harmony Folk.

• ARQUATA SCRIVIA — Per [illegible] Festa dell'Unità della zona di Novi, alle 21, in piazza Bertelli, l'architetto Luigi Rivalta, assessore regionale alla Pianificazione e Territorio, parla sul tema «Per una nuova politica della casa». Dalle 21,30 serata danzante con l'orchestra «Pierino ed i tobarish».

• NOVI LIGURE — Il gruppo Alpini novese dell'Ana organizza questa sera (inizio alle 21,15) a Grondona, il tradizionale veglione alpino con l'orchestra «La Vera Romagna Folk».

• VIGNOLE BORBERA — La biblioteca comunale di Vignole Borbera organizza il concorso fotografico sul tema «Vignole: paesaggi e scene [illegible] vita». Le iscrizioni sono aperte fino al 27 luglio. I vincitori saranno premiati con buoni acquisto di materiale fotografico.

• VARZI — Domani, alle 10,30, ai cippi che ricordano la morte dei partigiani Aldo Cesotti, Carlo Benedini e Giovanni Ferrari, lungo la strada Varzi-Brallo, sarà celebrato il 38° anniversario della battaglia dell'Aronchio, combattuta e vinta dalle forze partigiane. Oratori ufficiali gli ex comandanti partigiani Fausto Cossu e Domenico Mezzadra.

• ROSIGNANO MONFERRATO — «Festa dell'amicizia», oggi e domani, a Rosignano Monferrato. Comprende, fra l'altro, una passeggiata turistica, visita all'«infernot».

Non ci sarà [illegible] gestione provvisoria

Voghera, la Merli licenzia e chiude

Il provvedimento sarà revocato subito dopo per consentire l'accesso alla cassa integrazione

VOGHERA — La «Merli» di Codevilla cesserà l'attività. Coinvolta nel fallimenti della *«Aurelio Merli, proprietaria degli immobili e dei macchinari e della "Nuova Merli" macchine utensili»*, che gestiva la fabbrica [illegible] 1980, non potrà proseguire la produzione con una gestione provvisoria come avevano proposto i lavoratori.

Il curatore fallimentare avvocato Bufano di Milano, ha informato il consiglio [illegible] fabbrica ed il sindacato che non può autorizzare [illegible] gestione provvisoria. Si è tuttavia impegnato a chiedere la cassa integrazione speciale per i 335 dipendenti dell'officina. I quali potranno beneficiarne per trenta mesi.

Nel frattempo ai dipendenti verranno inviate le lettere di licenziamento, il provvedimento, come previsto per le aziende in crisi, sarà poi revocato per [illegible] consentire alle maestranze [illegible] percepire la cassa integrazione speciale. E' costretta a chiudere anche la fonderia pure avendo una gestione autonoma.

I 48 operai di questo reparto saranno messi in [illegible] integrazione straordinaria per sei mesi. Frattanto [illegible] Flm sta esaminando altre soluzioni per salvare l'azienda ed il posto di lavoro dei 183 dipendenti mentre l'amministratore delegato della società fallita Angelo Bolzoni chiederà la revoca del fallimento dichiarato dal tribunale di Milano per un debito di 12 milioni.

e. g.

Balon a pugn

BISTAGNO — *Cresce di settimana in settimana l'interesse per l'8ª edizione del festival del «Balon a pugn».*

Risultati degli ultimi incontri. Paoletti-Berardo di Acqui-Pavese-Fantoni di Santo Stefano 11-8. Carillo-Bertolasco di Sessame-Porro-A[illegible] di Nesse 11-7. Billia-Soria di Denice-Pirero-Garelli di Andora 11-5.

Il presidente annuncia il ritiro delle dimissioni

Roseo torna al vertice della Novese Binacchi è il sostituto di Bonafin

Il [illegible] allenatore proviene dall'Omegna - [illegible] raduno il 5 agosto

NOVI LIGURE — Il presidente della Novese, Dino Roseo, dimissionario dall'incarico al termine del passato campionato, ha deciso di tornare alla guida della società. Sarà affiancato dall'industriale mobiliere Luciano Giordano. La [illegible] temuta dai tifosi è quindi allontanata. Il lavoro ora proseguirà nell'intento di formare un valido consiglio direttivo.

Il commissario straordinario Pier Luigi Sovico ha pure informato l'assemblea dei soci dell'assunzione [illegible] nuovo allenatore che sostituisce Giulio Bonafin, passato all'Acqui: è Dino Binacchi, 50 anni, proveniente dall'Omegna, già allenatore di Novara, Reggiana e Aosta. Confermati Giorgio Barile, allenatore in seconda, Bruno Agosti, direttore sportivo, e Dino Laguzzi, segretario.

Per quanto riguarda i giocatori, dopo la partenza di Taluric, Ferrua, Scarpa, Bacarelli e Zanotti, tutti gli altri sono stati confermati. Per completare [illegible] squadra e renderla competitiva, mancano alla Novese un portiere, un centrocampista e due punte. Trattative sono in corso con parecchie società. Saranno concluse nei prossimi giorni da Binacchi e da Agosti a Peltenasco (Novara) dove si svolge il calcio-mercato dei dilettanti.

La squadra andrà in ritiro da giovedì 5 agosto ad Arquata Scrivia e si allenerà sul campo della Vignolese. Rientrerà in sede il 14 agosto.

g. c.

Giulio Maffieri [illegible] il nuovo allenatore del Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — L'ingaggio dell'allenatore Giulio Maffieri, proveniente dalla «primavera» dell'Alessandria, è il primo grosso colpo del Libarna in vista della prossima stagione agonistica. Vice-allenatore sarà confermato [illegible] serravallese Giulio Ghio.

La società calcistica di Serravalle ha poi reso ufficiali le cessioni di Boccasso al Pontecurone, di Cartasegna alla Boschese e di Benassi all'Ortomercato, mentre sul piede di partenza sono anche Paganetto e Gigliotti.

«I tifosi non devono temere — precisa il presidente Andrea Multeltani —, *non stiamo affatto svendendo. Abbiamo tracciato un programma di rafforzamento in pieno accordo con mister Maffieri. Nei nostri obiettivi ci sono un difensore, due centrocampisti ed un attaccante».*

(w. gi.)

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Rede (drammatico)
COMUNALE: 2001, odis[illegible] nello spazio (fantascienza).
CORSO: Paradise (commedia).
MODERNO: Codice d'onore (drammatico).

ACQUI
GARIBALDI: Coraggio, scappiamo (comico)

CASALE
POLITEAMA: Pari e dispari (comico).
VITTORIA: Possession (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Tutti probabili assassini (giallo)

[illegible] LIGURE
IRIS: Il pianeta del terrore (fantascienza).

OVADA
LUX: Stripes (comico)
MODERNO: L'onorevole [illegible] l'amante [illegible] il letto (commedia sexy).
TORRIELLI: Pierino medico della Saub (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Viva la foca (commedia)

TORTONA
[illegible] **Possession** (drammatico)

VALENZA
[illegible] **ITALIA:** Nell'anno del Signore (commedia)
SOCIALE: 007 dalla Russia con amore (avventuroso).

VOGHERA
ARLECCHINO: Il postino suona sempre due volte (drammatico).
GALVANI: L'esorcista (drammatico)
ROMA: Perché non facciamo l'amore?

ALLE TV

GRP
21,30 [illegible] grande vita: Giulietta [illegible] sina interprete di una commedia drammatica a fondo psicologico del regista francese Julien Duvivier
23,30 **Belle, licenze ed amori del Decamerone segreto:** tratti dai racconti boccacceschi alcuni episodi [illegible] Ciccio Angioleri protagonista (1973)

TELECITY
21,30 **La legge del fuorilegge:** giudice integerrimo in crisi di coscienza nel dover condannare a morte il figlio di un fuorilegge (1964)
23 — **Il manto rosso**

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. 66.303; **Casale** 0142 - 54.762; [illegible] 872.361; **Valenza** 442.778; **Acqui** 0144 - 25.29; **Novi L.** 0143 - 20.10; **Ovada** 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Notturna: Follini, [illegible] IV Novembre.
Acqui: Caligaris, corso Bagni - Centrale, corso Bagni.
[illegible] Cucchiara, corso Roma.
[illegible] Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zorba, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Bottiva Piana

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (auto[illegible]ico), **Chevron,** corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.741.

Sul lago, ad Intra

Intra. Sul lago una bella e giovane bagnante cerca refrigerio

Domenica [illegible] edizione [illegible] gara [illegible] Monforte

L'urlo della bella Rita è ancora il più potente

Il grido lanciato al microfono dalla signora Rita Conterno registrò l'intensità di 130 decibel - Le norme per partecipare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONFORTE — La prima edizione della «Sagra dell'urlo» fu vinta, nell'ormai lontano luglio 1977, da un giovane impiegato di Monforte, Giuseppe Cavallero, «emigrato» da alcuni anni a Torino per lavoro. Allora qualcuno pensò che in fondo lui era stato favorito dalla sorte: per farsi sentire, nel capoluogo piemontese, tra il traffico caotico e rumoroso, era quasi obbligato a urlare ogni giorno. Quindi Giuseppe Cavallero, per lo meno, avrebbe dovuto «urlare» fuori concorso.

L'anno successivo vinse una signora di 35 anni, Rita Conterno, ancora di Monforte, moglie del bidello delle elementari. In quell'occasione stabilì anche il record assoluto della «Sagra», [illegible] ancora battuto: un urlo di 130 decibel. Qualcuno, ancora il solito malizioso, pensò che la gentile signora Conterno, abituata a urlare con il marito, [illegible] aveva fatto fatica a vincere e che quindi doveva essere esclusa dalla gara.

«Per carità — dice divertito e un po' compiaciuto Adolfo Ivaldi, l'inventore della «Sagra dell'urlo» che domani pomeriggio vive la sua quinta edizione —: il nostro è un gioco, un semplice gioco. Quindi nessuna polemica, nessuna scussione. La sagra è un spunto come un altro per farci conoscere, per lanciare e, perché no, per urlare il nome di Monforte un po' dappertutto». E aggiunge: «Abbiamo al un regolamento, cerchiamo [illegible] farlo rispettare il più possibile. Abbiamo vietato le parolacce, abbiamo detto no a tutti i trucchi. Ma rimane per [illegible] e per tutti un divertimento, un'occasione per fare festa tutti insieme».

Con Ivaldi, che per anni è stato presidente della Pro Monforte, facciamo un passo indietro, ritornando idealmente ai primi di luglio del 1977, l'anno dell'idea. Ivaldi è sincero: «Cercavamo uno spunto, un'idea per rendere "diversa" la nostra festa, la festa della frazione Perno, a pochi chilometri da Monforte. Pensai così, improvvisamente (dopo aver scartato centinaia di cose), all'urlo. [illegible] dissi, tutti sono capaci a urlare, tutti possono partecipare a questa gara».

E così è stato. Quella domenica la piccola frazione si riempì di gente, gli urlatori — e i semplici curiosi — arrivarono a centinaia. Ancora Ivaldi: «Era forse un po' l'uovo di Colombo, l'idea vincente, ma difficile da tirare fuori. Poi vennero le interpretazioni più o meno sociologiche della nostra sagra: chi pensò alla solitudine delle Langhe, all'abitudine dei contadini di chiamarsi da un bricco all'altro, chi parlò di un gesto di sfida o di una valvola di sfogo contro gli stress quotidiani. Tutte interpretazioni che hanno un loro valore, che ci stanno bene. Ma l'idea, lo spunto originale non tenevano conto [illegible] tutto questo. Da allora, questa manifestazione ha avuto un buon successo: se ne parla anche all'estero, e vengono giornalisti, radio e televisioni straniere. E ne siamo lieti».

Così per [illegible] passato. Veniamo a domani: [illegible] programma è semplice come è agevole arrivare a Monforte: preso come punto di riferimento Alba, vi si arriva dopo aver percorso una decina di chilometri, tra il paesaggio suggestivo della Langa, costeggiando vigneti e cascinali.

E' ancora Ivaldi a illustrarci il programma: «L'appuntamento è per tutti alle 16 di domani, in piazza Umberto, nel centro di Monforte. Si inizia con un concerto della banda di Dogliani e con la distribuzione degli ariatti, i dolci della sagra». Alle 16,30 le iscrizioni alla gara, poi alle 17 il via. Una pedana, un microfono collegato con un misuratore di intensità e... vince chi ha più fiato.

«Abbiamo deciso di premiare solo l'intensità dell'urlo — precisa Ivaldi —: gli scorsi anni, invece, avevamo tre categorie: l'urlo più intenso, il più lungo e il più simpatico. Trop[illegible] impegno per la giuria, per cui abbiamo deciso di limitarci all'intensità». Ancora uno sguardo al programma: nel pomeriggio è prevista l'esibizione del «Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri» e, in serata, dopo la proclamazione dei vincitori, grigliata per tutti e ballo liscio.

Luigi Sugliano

Tutta Cossato oggi festeggia l'Eccellenza

COSSATO — L'intera cittadinanza è invitata a partecipare ai festeggiamenti per la promozione della locale squadra di calcio al campionato di «Eccellenza», di cui fanno parte Biellese e Pro Vercelli. E' stato allestito un padiglione, all'esterno del campo sportivo Fila.

Stasera il sindaco, Elio Panozzo, attorniato da assessori e consiglieri, premierà giocatori e dirigenti della Cossatese. Seguirà la proiezione del filmato sull'incontro di spareggio col Gozzano, vinto dagli «azzurri» per 3 a 0.

E' la 5ª settimana

A Verbania «solletico d'estate»

NOVARA — Il ciclo degli spettacoli organizzati dall'Amministrazione comunale di Novara si chiuderà mercoledì prossimo, 28 luglio, con [illegible] prosa. Di scena Carlo Goldoni con i «Due gemelli veneziani» [illegible] la regia di Augusto Zucchi con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

In questa commedia Goldoni racconta l'antica favola dei due gemelli identici fisicamente ma opposti per carattere, che risolve facendo sparire quel che non serve più al racconto.

Una chiusura per l'Estate Novarese di [illegible] successo, un rilancio verso l'altra serie di spettacoli organizzati sotto la sigla di «Novarissima» per il mese di settembre.

In provincia appuntamento a Verbania per la «Ghilitica-solletico d'estate» che entra nella sua 5ª settimana. Domenica nella Chiesa di S. Martino, sul colle del Vignone, concerto di musica strumentale barocca con il quartetto «Sonar Cantando». Spettacolo anche lunedì sera con l'organista Jolando Scarpa che eseguirà musiche del '700 nella chiesa di Madonna di Campagna.

Nel Cusio appuntamento stamane alle ore 9 ad Orta per una marcia non competitiva di 8 chilometri organizzata dal «Comitato S. Francesco», mentre a Pettenasco ci saranno i tradizionali festeggiamenti per S. Anna di Crabbia, protettrice delle ricamatrici, lavandaie, navigatori e minatori. Anche a Luzzogno in Val Strona festa di S. Giacomo con interventi folkloristici-sportivi.

Sabato 24 luglio appuntamento allo stadio [illegible] Borgomanero per il concerto del cantautore Ron (Rosalino Cellamare) accompagnato dal complesso di Lucio Dalla, una esibizione da «Hit Parade» per la piena maturità artistica e ultima raggiunta dal cantautore dalla «faccia pulita» che non canta canzoni arrabbiate ma storie semplici di tutti i giorni.

Per le manifestazioni artistiche Casalbeltrame (un paese di poco più di 700 abitanti, al confine con [illegible] Vercellese, ha lanciato la 10ª edizione della «Ruota d'oro», un [illegible] internazionale di pittura che si svolgerà dal 28 agosto al 4 settembre. Le opere dovranno pervenire dal 24 luglio al 26 agosto e, come sempre, ci saranno interessanti manifestazioni di contorno guidate, quest'anno, da Alberto Sordi e Maria Giovanna Elmi.

L'amministrazione provinciale, dopo la serata svoltasi a Domodossola, riproporrà lunedì anche a Novara l'iniziativa per [illegible] realizzazione dell'«Alta Via delle Alpi Novaresi», il tratto di strada di quella che sarà [illegible] via di comunicazione definita della «Grande Traversata delle Alpi». [illegible] corso della serata si esibiranno [illegible] Coro «Andolla» del Cai di Villadossola; il Gruppo folk femminile «Rinu» di Premosello Chiovenda e il Coro «Monterosa» di Macugnaga.

L. I.

M[illegible] a Netro

BIELLA — A Netro si svolgerà domani una mostra dedicata all'artigianato locale e alla gastronomia. I vari prodotti saranno esposti lungo le strade. Sarà inoltre presentato il libro «Netro, al mè paìs».

La marcia ecologica che celebrerà domani il decennale [illegible] oltre 600 partecipanti

Atleti, donne, ragazzini ed [illegible] a «La Chaminado» della Val Grana

Saranno presenti i fratelli Damilano e Rita Marchisio - A tutti gli aderenti verranno donati una medaglia con lo stemma di Caraglio e un artistico piatto di ceramica dipinto da Romano Gay

CU[illegible]EO — Il santuario di San Magno, a 1800 metri di quota, nell'alta Valle Grana, anche nel primo dopoguerra era meta, nel periodo estivo, di pellegrinaggi a piedi di agricoltori della pianura che salivano a Castelmagno per chiedere protezione per la salute del loro bestiame. Con il «boom» della motorizzazione questa forma di devozione si è persa, e solo qualche isolato viandante raggiunge ancora con le proprie gambe la chiesa la cui costruzione, iniziata nel 1400 e terminata tre secoli dopo, fu per intero realizzata dai montanari.

Dieci anni fa ad un piccolo gruppo di giovani amici di Castelmagno e all'Amministrazione comunale venne l'idea di una marcia alpina, una maratona, che almeno una volta all'anno ripetesse sia pure con altri intenti l'antico rito. E' così nata «La Chaminado», che in lingua occitana significa appunto camminare, e che si prepara a vivere domani un'altra esaltante edizione, la decima.

Tra tutte le manifestazioni podistiche «La Chaminado» — patrocinata anche quest'anno da «La Stampa - Cronache di Cuneo» — è la decana ed è anche la sola che nel tempo è cresciuta come organizzazione e come spettacolo fino a diventare quasi un appuntamento obbligato per quanti, nell'Alta Italia, marciano non per vincere ma per fare del corroborante sport e trascorrere una giornata ecologica nel contatto più autentico con la natura.

Alla prima edizione, nel 1973, parteciparono 921 camminatori ma un po' per il caldo e molto per l'inesperienza solo 411 riuscirono ad arrivare al traguardo. Nelle edizioni successive i concorrenti si sono stabilizzati sui 400, mentre a quella [illegible] domani celebra il primo decennale gli iscritti sfiorano già i 600 e se il tempo sarà bello saranno superati facilmente i 700 partenti. «La Chaminado» — organizzata dalla Comunità montana Valle Grana in collaborazione con i Comuni e le Pro Loco e la sponsorizzazione, oltre che del nostro giornale, anche della Fiat Trattori — vedrà domenica fra i suoi partecipanti i fratelli Maurizio e Giorgio Damilano e probabilmente anche Rita Marchisio, la maratoneta [illegible] Osaka, che del resto ha già scritto il proprio nome nell'albo d'oro della maratona alpina.

Nella marcia di avvicinamento al traguardo, i concorrenti saranno accompagnati dai suggestivi paesaggi della Valle Grana: i campi coltivati a mais e ortaggi nella parte [illegible] di Vignolo, Bernezzo e Cervasca, i piccoli frutti, lamponi, mirtilli e more di Caraglio e Valgrana, i castagneti di Monterosso e Pradleves, le rocce che strapiombano sulla strada all'altezza di Riolavato, i verdi prati con le mandrie al pascolo da Campomolino di Castelmagno fino all'arrivo.

Per tutti i partecipanti è stata coniata una medaglia con lo stemma di Caraglio e a tutti verrà inoltre offerto un artistico piatto in ceramica dipinto dal pittore Romano Gay di san Bernardo di Cervasca. Naturalmente sono in palio altre centinaia di premi anche in natura per i singoli, i gruppi sportivi, le famiglie più numerose. Nei dintorni della «Tana dla marmota» i volenterosi soci dell'Associazione autonoma panificatori, con il loro presidente Aldo Riguccì, fin dall'alba di domenica saranno al lavoro attorno a quattro enormi pentoloni per offrire a mezzogiorno non meno di duemila razioni di fumante polenta, la cui farina di granoturco è stata regalata dai Mulini fratelli Cordero di Fossano, insieme a trance di gustosa salsiccia: tante sono infatti le persone-concorrenti, amici e parenti e la fiumana folla [illegible] curiosi — prevista domenica in alta Valle Grana. Per ovvi motivi di sicurezza la strada provinciale verrà chiusa al traffico automobilistico per alcune ore a partire dalle 9,30. La premiazione avverrà alle 16 a Caraglio.

Gianni De Matteis

Premio fedeltà all'Alta Langa

BERGOLO — Per il nono anno consecutivo il Comune, la Pro Loco e la Comunità montana propongono il premio «Fedeltà all'Alta Langa».

Nella galleria dei premiati ci sono molti agricoltori, pubblici amministratori, pensionati. «Tutte persone — dice Giancarlo Obertino presidente della Comunità montana Alta Langa — che hanno dimostrato coi le loro opere, con la loro storia una 'fedeltà' alla nostra terra».

l. s.

Breve sosta [illegible] Oropa

Biella. Una sosta al santuario di Oropa (foto di Ugo Liprandi)

La rassegna s'apre stasera nelle sale del liceo Saracco

Estate acquese [illegible] la mostra dedicata alle opere di Sironi

[illegible] tratta [illegible] 64 tele, compreso il celebre «Aereo caduto in periferia»

ACQUI TERME — «L'arte come stimolo al turismo»: con questo slogan nel 1970 l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme organizzava la mostra dedicata al pittore Pietro Morando, prima [illegible] una serie [illegible] «antologiche» divenute ormai interessante appuntamento artistico dell'estate acquese. Dopo Morando seguivano Morlotti, Casorati, Guttuso, Chighine, Sutherland, Levi, De Pisis, Carrà, Rosai e Morandi.

Un appuntamento che ha richiamato ad Acqui Terme, di anno in anno, un numero sempre crescente di appassionati e di turisti che sanno anche apprezzare [illegible] cultura, e che quest'anno si ripete con un'altra interessantissima antologica dedicata a Mario Sironi (Sassari 1885-Milano 1961). Allestita con il patrocinio della Regione e della Cassa di Risparmio di Torino, la mostra si inaugura stasera alle 21,30; presente tra l'altro la figlia dell'artista, Adele.

La rassegna comprende sessantaquattro opere, dal 1917 («L'aereo caduto in periferia») al 1958, tre anni prima della morte dell'artista. Sono tutte opere di notevole qualità e rilevanza storica, attraverso le quali potrà documentarsi l'intero sviluppo della ricerca espressiva di Sironi. E' stata curata, per la parte critica, dal prof. Gianfranco Bruno, mentre l'organizzazione, il catalogo, l'allestimento sono di Aurelio Repetto e Fortunato Massucco, della galleria «Bottega d'arte» [illegible] Acqui Terme.

Mario Sironi è uno dei maggiori esponenti del Novecento italiano, un grandissimo pittore a livello europeo (r[illegible] sua presenza al Centro Pompidou può ben significare questa sua grandezza).

Uno dei temi della pittura di Sironi sono le «periferie urbane» (alcune presenti [illegible] mostra acquese), poi vi è la figura umana: viandanti, bevitori, alcuni nudi femminili molto significativi. Negli anni dal '30 al '40 inventa un'interpretazione unica per il paesaggio di montagna.

L'ultimo periodo dell'attività vede come tema dominante la città, in cui la figura umana viene inserita nel paesaggio urbano: è l'immagine della solitudine dell'uomo moderno nei confronti della società, nel pieno della rivoluzione industriale. E anche l'artista ha voluto morire solo, in disparte, quasi dimenticato dalla critica.

L'antologia di Mario Sironi è stata allestita nelle sale del liceo classico «Saracco» [illegible] e resterà aperta fino al 12 settembre. «Tenuto conto dell'attesa che si registra già alla vigilia dell'inaugurazione — afferma Adriano Icardi, presidente dell'Azienda autonoma e da qualche settimana anche sindaco di Acqui — si può affermare che sarà come per le precedenti mostre un grosso successo».

f. m.

Da Alessandria a Valenza [illegible] ricco weekend [illegible] spettacoli

La grande Festa del Monferrato con balletti celebri e concerti

Domenica a Vignale un'opera di Leone Sinigaglia [illegible] Loredana Furno

ALESSANDRIA — Continua «Vignale danza '82», passando da un successo all'altro: [illegible] stage ogni settimana vede decine di giovani appassionati del ballo, classico e moderno, attenti allievi delle lezioni di affermati maestri, grosso l'interesse per gli spettacoli, sulla piazza di Vignale, che si ripetono ogni domenica sera.

Domani sera torna all'appuntamento con Vignale la Compagnia [illegible] danze Teatro Nuovo di Torino, [illegible] Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Propongono «Danze di genti per lune e contrade», di Leone Sinigaglia, coreografie di Roberto Fascilla. Uno spettacolo scanzonato, allegro, piacevolissimo.

La stessa compagnia [illegible] Teatro Nuovo sarà, questa sera, sabato, a Terruggia, per la grande «Festa [illegible] Monferrato»: presenterà un'antologia di balletti celebri. Sempre per la «Festa in Monferrato», proseguono domenica i «Concerti [illegible] Crea». Alle 18, sul piazzale della basilica di Crea, concerto dell'Orchestra di Archi Italiani diretta da Marcello Bianchi: è il complesso nato attorno al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. C'è grande attesa per questi concerti al tramonto, con molte richieste di prenotazioni.

Valenza (a conclusione del programma «Valenza estate '82») e Arquata Scrivia propongono, invece, una simpatica e gustosa lezione di buone maniere: la Cooperativa attori e tecnici, per la regia di Attilio Corsini, rappresenta infatti «Il galateo», di monsignor Della Casa. Il famoso libro che così tanta fortuna ha avuto, riproposto in forma teatrale dimostra come ci si possa ancora divertire a riscoprire il senso di questa parola. A Valenza, in piazza 31 Martiri, verrà presentato lunedì alle 21,30, ad Arquata la sera del 28 luglio.

Il sempre simpatico Gipo Farassino, invece, sarà domenica sera a Pelizzano, per uno dei tanti appuntamenti della festa patronale. Lunedì spettacolo folcloristico con il gruppo «La ciapa rusa»: musiche e canti popolari in piazza Ercole.

«Ad Alessandria, in estate», prosa, musica, balletto 1982, prosegue martedì 27 luglio con un eccezionale spettacolo di illusioni con la partecipazione di artisti [illegible] fama mondiale. E' in programma, alle 21,30, al Teatro Comunale, [illegible] lo spettacolo «I Re Maghi», con Franco Mescolini, il professor Bustric, Mirko, Chun Chin Fu, Boris [illegible]suka, Brahma.

Due spettacoli, [illegible] Acqui Terme, nella cornice del Parco del Castello. Questa sera, alle 21, «Bob Marley live»: una choccante prova di energia e [illegible] comunicativa che forse nessuna musica sa dare oggi. Domani domenica, alle 16, «Musica dal vivo n. 2», un'esibizione «no stop» [illegible] gruppi musicali acquesi.

f. m.

La raccolta spetta ai Comuni, privi di mezzi

Lungo le strade statali si accumulano i rifiuti

La Regione ha attuato il decentramento anche in questo settore

AOSTA — Saranno i Comuni a dover provvedere alla raccolta dei rifiuti nei punti di raccolta extra-u[illegible] (piazzole lungo le arterie di traffico), ma la Regione li aiuterà quest'anno con un contributo «una tantum» che varierà a seconda del numero delle piazzole nel territorio comunale.

Il provvedimento, che riguarda le aree attrezzate per i rifiuti lungo le grandi arterie di traffico internazionale (i Comuni della valle del Gran San Bernardo, della Valdigne e le piazzole sulla statale per Cogne, in Comune di Aymavilles, e lungo la strada della Val d'Ayas), è stato deciso dalla giunta regionale ieri mattina.

Dovrebbe così concludersi la polemica scaturita alla fine di giugno per una circolare con la quale l'assessorato regionale al Turismo informava i Comuni interessati [illegible] non aver rinnovato il contratto con la ditta che [illegible] alcuni anni provvedeva alla raccolta dei rifiuti per conto della Regione nelle piazzuole extra-urbane.

La decisione era stata presa nell'ambito [illegible] decentramento amministrativo verso gli enti locali previsto e quantificato nel bilancio regionale di quest'anno. Ai Comuni infatti sono destinati oltre 20 miliardi più 5 e mezzo per le spese correnti (tra cui la raccolta dei rifiuti urbani).

«Una conseguenza logica del decentramento — ha detto l'assessore al Turismo, Angelo Pollicini — *soprattutto in considerazione del fatto che esiste una legge regionale sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. I Comuni invece si sono opposti dicendo di non aver previsto in bilancio l'ulteriore spesa e quindi di non poter provvedere alla raccolta nelle zone extraurbane, tenuto conto dell'impreparazione, e se vogliamo della sorp[illegible] del provvedimento, la giunta ha concesso un contributo per quest'anno. Non si tratterà di milioni, sia chiaro, dalle 200 alle 500.000 lire al massimo. La Regione non poteva certo ripristinare l'accordo con la ditta perché sarebbe andata contro lo spirito del decentramento».*

Rimangono ora (risolto il problema amministrativo e [illegible] competenza specifica) due difficoltà: la carenza di personale per coprire il servizio lamentata dai Comuni della valle del Gran San Bernardo e la data d'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti.

A Gignod, Etroubles e Saint-Rhemy la situazione desta preoccupazioni dal punto di vista igienico. Nelle apposite aree i cestini sono colmi di immondizie e vi sono numerosi sacchi in plastica nera pieni di rifiuti accatastati. E' evidente che non sono solo i turisti a servirsi delle piazzole, ma anche alcuni abitanti.

I sindaci della valle del Gran San Bernardo dopo aver ricevuto la circolare regionale hanno risposto di non poter far fronte all'ulteriore onere. *«Siamo stati presi in contropiede* — dicono negli uffici comunali —. *Non abbiamo né il personale né i mezzi per [illegible] smaltimento delle piazzole».*

Enrico Martinet

Corsi triennali della Regione

Mancano infermieri appello ai giovani

Iscrizioni alla scuola d'Aosta entro il 1° settembre

AOSTA — Mancano infermieri professionali (il problema è urgente, alcuni ambulatori dell'ospedale sono chiusi) e i responsabili della sanità pubblica della regione valdostana si augurano *«una inversione di tendenza [illegible] parte dei giovani (che finora hanno dimostrato scarsa disponibilità verso questa professione) in modo che sia possibile offrire al cittadino una sempre più efficace e qualificata assistenza sanitaria».*

I giovani che vogliono specializzarsi in questa attività potranno seguire i corsi triennali di studio presso la scuola infermieri professionali di A[illegible] in via San Bernardo di Mentone 11. Gli interessati potranno rivolgersi a questo indirizzo per ulteriori informazioni e per presentare le domande di iscrizione entro le ore 12 del 1° settembre.

Per poter frequentare il corso [illegible] aver compiuto 16 anni entro il 31 dicembre 1982 e avere un certificato che attesti l'ammissione al 3° anno di scuola secondaria [illegible] secondo grado. Frequenza [illegible] corso più un pasto al giorno sono totalmente gratuiti e gli allievi avranno assegni di studio mensili differenziati secondo l'anno di frequenza: [illegible] lire per il primo anno, 200.000 per il secondo e 300.000 lire per l'ultimo anno. A conclusione del corso professionale i giovani avranno possibilità di trovare lavoro in ospedale, negli ambulatori, nei centri per anziani e nei consultori familiari.

[illegible] Valle d'Aosta operano infatti attualmente 220 infermieri professionali, ma il fabbisogno nel prossimo quinquennio è stato calcolato in 350 unità (secondo il rapporto ottimale un infermiere ogni 320 abitanti) in relazione all'istituzione [illegible] nuovi servizi sanitari, molti [illegible] quali già programmati.

L'intento dell'amministrazione regionale è quello di incentivare i giovani verso la professione di infermiere tenuto conto del notevole sbocco occupazionale che promette il settore sanitario. Un posto di lavoro sicuro che, come dicono i responsabili della sanità, *«altri settori, vista la si[illegible] economica generale, non possono più offrire».* **r. s.**

Aosta — Giungono oggi in Valle due delegazioni culturali provenienti [illegible] Friuli e dai Paesi catalani. Su invito dell'Eac (Equipe d'action culturel) della Valle d'Aosta le delegazioni visiteranno la mostra archeologica di Saint Pierre, quella di Cogne sui «ramoneurs» e saranno tra il pubblico [illegible] concerto di Alan Stivel di [illegible] sera a Issogne. Lunedì prenderanno parte a una tavola rotonda sulla conoscenza delle singole situazioni istituzionali e sull'attività dei gruppi culturali.

Il dibattito sul tema del lavoro

Il psi: è urgente la programmazione

«Dannose le soluzioni provvisorie in Valle»

AOSTA — Si è svolto l'incontro-dibattito programmato dalla federazione socialista valdostana sul tema [illegible] lavoro con la partecipazione di Mario Mezzanotte, della direzione psi, Pier Giorgio Barbano, della segreteria regionale Cgil, e Gerardo Marinaro, segretario regionale della Uil.

I problemi inerenti la Valle sono stati affrontati [illegible] Pier Giorgio Barbano, il quale ha sottolineato [illegible] l'occupazione in Valle abbia visto un anomalo gonfiamento del settore terziario conseguente alla ridimensionata occupazione industriale. *«La mancanza di una programmazione regionale* — ha detto Barbano — *può aggravare la situazione dell'occupazione in Valle proprio in [illegible] momento di ristrutturazione delle aziende industriali (Nuova Sias, Sadea, Ilssa Viola, ecc.); né la Finanziaria regionale potrà risolvere [illegible] questi problemi se la sua azione non sarà inserita in un quadro programmatorio che tenga conto delle correlazioni e delle interdipendenze dei diversi settori economici».*

Secondo Gerardo Marinaro *«la Valle d'Aosta segue seppur in modo attenuato la tendenza nazionale dell'occupazione. Le liste del collocamento regionale vedono 2300 iscritti in attesa di occupazione. Un'aspra critica deve [illegible] fatta all'amministrazione regionale per la carenza [illegible] programmazione e per il metodo adottato negli interventi economici a titolo [illegible] investimento, che non tengono conto della necessità di coordinamento degli interventi, ma sotto [illegible] spinta dell'emergenza producono [illegible] soluzioni provvisorie [illegible] a medio e lungo termine risultano più dannose che utili».*

[illegible] campo nazionale Mario Mezzanotte ha confermato la linea del psi: collocazione riformista che rifugge dai massimalismi presenti anche in campo sindacale e raffioranti sui temi dell'egualitarismo e dell'assemblearismo; discorso sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, acquisendo i termini positivi delle più avanzate esperienze medio e nord europee. Il psi punta in sintesi alla restituzione della competitività e dell'efficienza alle aziende di produzione e alla pubblica amministrazione, per rilanciare lo sviluppo economico e sconfiggere lo spettro della disoccupazione, che sta assumendo gravissime dimensioni.

«Occorre poi rivalutare [illegible] professionalità — dice Mezzanotte — *un disegno questo che si iscrive [illegible] concetto riformista socialista, che noi intendiamo perseguire e sostenere nel mondo del lavoro e in particolare [illegible] sindacato».*

Viene poi il problema della perequazione fiscale, sollecitata dal psi: su questo ogni forza politica dovrà verificare le proprie responsabilità nell'interesse del Paese. Chiaro l'intervento di Pier Giorgio Barbano: *«La giustizia fiscale deve essere realizzata anche a rischio della caduta del governo: non è possibile infatti incidere continuamente sul reddito da lavoro, mentre permangono sperequazioni fiscali che potrebbero essere battute con adeguati provvedimenti peraltro proposti dal psi».*

p. cer.

Sarre: Tir esce di strada

SARRE — La scorsa notte sulla statale 26 poco prima del bivio per Aymavilles un autoarticolato francese proveniente da Courmayeur, carico di pacchi di carta (22 tonnellate), è uscito [illegible] strada e si è rovesciato sulla strada per Cogne dopo un salto di 5 metri.

L'autista, Raymond Parmeggiani, [illegible] anni, di Pulseaux, e la moglie si sono feriti solo lievemente. La cabina [illegible] pesante automezzo è ri[illegible] infatti intatta malgrado il salto nella [illegible]. Il telaio metallico del rimorchio l'ha tenuta sollevata.

I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Aosta stanno ora compiendo indagini in quanto il Parmeggiani ha raccontato di essere uscito [illegible] strada per evitare un Tir carico di barre di ferro che si era messo di traverso sulla carreggiata e che sarebbe poi fuggito.

Parla Maquignaz, presidente di Commissione regionale

Consiglieri assenteisti? «Allo Sviluppo lavorano»

[illegible] ricordare la [illegible] disciplina dell'artigianato» - Il casello

AOSTA — Come devono funzionare [illegible] Commissioni regionali e le difficoltà evidenziate [illegible] un documento della presidenza del Consiglio sono insuperabili? Gli inconvenienti esistono (inutile negarlo), ma ci sono commissioni che operano diligentemente.

«La commissione sviluppo economico — [illegible] il suo presidente Aimé Maquignaz — *ha sempre lavorato in modo soddisfacente; svolgendo un ruolo di trait d'union tra la giunta e il Consiglio e cercando di valorizzare il confronto sui problemi concreti con le forze sociali e sindacali».*

La commissione è una delle più importanti della Regione: attualmente sta esaminando assieme all'associazione allevatori il problema del risana[illegible] del bestiame (è appena rientrata da una visita di studio in Friuli), nei mesi scorsi si è occupata dell'arretramento del casello autostradale Saint-Rhemy-Bosses e della difficile situazione dell'Inteva di Pollein, una fabbrica tessile entrata in crisi.

«Alla nostra commissione — [illegible] ancora Maquignaz — *sono state attribuite competenze che abbracciano tutti i settori vitali dell'economia, dall'agricoltura al turismo. Per citare un esempio del metodo di lavoro posso ricordare il lungo iter del progetto di legge regionale "Nuova disciplina dell'artigianato" che è stato lungamente dibattuto e rielaborato in sede di commissione dopo una approfondita consultazione delle organizzazioni di categoria».*

Le Commissioni regionali restano organi burocratici che si limitano a vagliare quanto la giunta o i consiglieri propongono? *«No, assolutamente* — dice Maquignaz —. *Oggi l'istituto della Commissione non deve più essere intesa come l'organo che si limita a esprimere pareri acritici sulla produzione legislativa della giunta, [illegible] spaziare in tutti i campi che interessano [illegible] vita sociale e economica della regione. Deve proprio essere la Commissione a proporre i problemi all'esecutivo, mantenendo il collegamento con i consiglieri».*

Come sono i rapporti interni fra maggioranza e opposizione?

«Buoni. Sono sempre esistiti rapporti di fattiva collaborazione soprattutto per quanto riguarda i lavori di miglioramento ai disegni [illegible] legge esaminati». **r. s.**

Aimé Maquignaz

Una visita fuori dell'usuale nel settore dedicato all'industria, al commercio, alla gastronomia

All'Expo 82 c'è anche il mondo effimero e bello delle ragazze che lavorano nei variopinti stands

AOSTA — L'Expo è femmina. E' il piccolo mondo (poco più di 10 mila metri quadrati) delle smile-girls. Abbiamo fatto [illegible] giro discreto fra gli stands annotando, per [illegible] gioco grottesco, le analogie fra queste hostess ragazze-sorriso e le figure femminili cantate da scrittori e poeti d'ogni tempo.

C'è la nobil madonna [illegible] Dante che *«tanto gentile e tanto onesta pare»*, c'è l'Elena del D'Annunzio che fa udire *«il suo passo un poco ondeggiante sul lastrico»*, c'è il vampiro d'amore di Baudelaire che s'insinua *«come lama nel mio cuore gemente»*, c'è il *«volto raccolto, solenne, quasi angusto»* della Salomé di Huysmans, c'è la Ginia de *«La bella estate»* di Pavese che porta *«una stella di perline nei capelli»* e che ama le notti del sabato *«quando andavano a ballare e l'indomani si poteva dormire»*, c'è la signorina Felicita [illegible] Gozzano, *«quasi brutta, priva di lusinghe»*, ma *«dalla faccia buona e [illegible] linga»*.

[illegible] potrebbe continuare, ma spetta al visitatore riprendere questi profili, trovare nell'Expo i loro volti, scoprire altre verosimiglianze letterarie. Noi ve [illegible] presentiamo alcune, scelte tra quelle che sono state assunte dagli espositori per avere un po' d'«argent de poche» e perché avevano bisogno di lavorare, di trovare un primo impiego, e tra le più fortunate che sono all'Expo come titolari della bancarella.

Isabella Faccini è vicina all'ingresso: 28 anni, sposata da sette, occhi verdi, carnagione scura, prima di far la maestra è stata modella di provincia in Francia. E' al [illegible]o secondo anno d'Expo e ha [illegible] compenso discreto. *«Quando si tratta di soldi* — dice — *bisogna immediatamente mettere i puntini sulle i, non siamo qui solo per far bella presenza».*

Barbara Cirabisi, 19 anni, lontane origini palermitane, appena uscita dal liceo, biondissima e [illegible] centimetri d'altezza, dice: *«E' stressante, sempre sotto queste luci che scaldano come termosifoni».* Licia [illegible] è [illegible] Barcellona, sorride volentieri, ma le resta un velo di tristezza negli occhi incorniciati dalle lunghe ciglia. Disegna la seta con fiori, farfalle, cavalli; usa colori particolari, indelebili che resistono anche [illegible] bagno nella conegrina.

I suoi foulards costano dalle 16 alle 20 mila lire, per colorarne uno impiega due o tre ore: la sua arte minuta costa meno di qualsiasi idraulico. [illegible] firma «Papis» e spiega: *«E' la composizione anagrammatica delle iniziali delle parole di una frase che custodisce un momento difficile della mia vita, una delusione grande...».* Non le si domanda di più.

Svoltato l'angolo c'è il computer che pretende [illegible] risolvervi la vita interpretando la vostra firma. Anche qui due ragazze: Sabrina Salussolia e Viviana Fiorillo. Non guadagnano molto, ma dispensano ugualmente sorrisi a destra e a manca. Per loro quel talloncino e il mostro di acciaio che hanno alle spalle sembrano tutta la loro vita.

Nello stand delle specialità sanremesi c'è una ragazza dai capelli biondi raccolti sulla nuca. E' di Aosta, si chiama Kira Vittone, 19 anni, universitaria, calciatrice (gioca nel ruolo [illegible] libero), ha fatto la modella e la pin-up per una radio privata. La vigilia della fiera stava ancora cercando un posto, lo ha trovato all'ultimo minuto. *«Sono senza soldi* — dice — *e voglio risparmiare per le vacanze. Il lavoro non è molto bello, ma ha poca importanza. Se mi spaventa l'immagine che di me devo dare ai visitatori? No, essere gentile e sorridente è educazione».* Ecco la città delle donne all'Expo: il loro effimero regno durerà solo una setti[illegible]

Dario Crestodina

Les chanteurs ad Introd

INTROD — Importante manifestazione domani a Introd. Il locale Comité d'Initiative ha organizzato una giornata musicale, la «1 édition des chanteurs a Introd».

Lo spettacolo comincia alle 15. Fra i protagonisti Aria Pasia, Luis [illegible] Jyaryot, Thiebat, «Le trovuleur valdôtain» e Susanna Maura. Alle 20 aprirà il bar e la zona ristoro. Seguirà il ballo con i gruppi musicali Aria Pasi e «Trouveur valdôtain» che si esibi[illegible] in opere eseguite con vecchi strumenti.

Sarre — L'Associazione pescatori sportivi della Valle d'Aosta ha organizzato per sabato 31 luglio una gara di pesca notturna alla trota al laghetto «Villa des fleurs» [illegible] Sarre. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 30 luglio alle ore 19 e dovranno pervenire alla sede dell'Associazione a Sarre. Le quote [illegible] 12.000 lire per i pescatori adulti e 8500 per i «pierini». La gara («Trofeo Tecno») incomincerà alle ore 21,30 e la semina delle trote (1 chilo ogni iscritto) avverrà alle ore [illegible] sabato.

CINEMA

AOSTA
CORSO: E tutti risero.
GIACOSA: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie
LUX: La poliziotta a New York.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Bolero.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: I 4 dell'oca selvaggia.

COGNE
COGNE: Buddy, Buddy.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Sul lago dorato.

SAINT-VINCENT
CINE TEATRO: [illegible] per riposo.

TACCUINO

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fon[illegible], Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon, via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur, via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin, via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche [illegible] Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», [illegible]

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso in montagna. Temperature di ieri: minima 15, [illegible] 28 (ore 14). Umidità: 38%. Vento: debole da fondo valle.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — 32° Assemblea regionale di canto corale
14,40 Voix de la Vallée

[illegible] CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishkabbabbazaroucold
10 — Sei favorevole o contrario?
14 — Hit Parade [illegible] 1° al 35° posto
15,40 Hit Parade
17 — R.M.C. Jazz
18,10 Pop music

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
13 — Mi[illegible] impossibile (telefilm)
16,30 Visone nero su pelle morbida (film)
18 — Hercules (cartoni)
18,30 Missione impossibile (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Jason e Toledo (cartoni)
20,15 Missione impossibile (telefilm)
20,45 Le colonne [illegible] Traiano (film)

22,45 Superclassifica Show

GRP
13 — La furia [illegible] Hong Kong (telefilm)
14,05 1860 (film)
15,30 Sos (telefilm)
15,55 The [illegible] from Uncle (telefilm)
17 — Michelino Cucchi[illegible] (film)
18,30 Cartoni animati
20,05 Sos (telefilm)
20,30 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
21,30 La grande via (film)
23,30 [illegible] licenze et amori del Decamerone segreto (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Un soffio di [illegible] (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Il grande Sport di [illegible]
16 — Le meravigliose avventure di Marco Polo (film)
[illegible] — Love boat (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20,30 Mary Tyler Moore (telefilm)
21,30 I due mafiosi (film)
22,15 Harryo (telefilm)
23,20 Il grande Sport di [illegible]
1 — Il manichino assassino (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première du Tour: Resumé Tour de France
[illegible] — A2 prem[illegible] édition [illegible] journal
13,35 Wonder Woman
14,25 Carnets de l'aventure
15,20 Les jeux du stade
18 — Récré A2
18,50 Jeu: des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Les rebelles
22 — Elle court, elle court l'operette
22,45 Catch à quatre
23,15 Antenne [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
14,30 Dimensione: Einstein
15,30 Tour de F[illegible]
17 — Tu à la carte
18 — Les couleurs de l'orchestre
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numeros
20,05 Le monde merveilleux de Walt Disney
20,50 Si on chantait... à Molière
21,40 Les grandes nuits de Montreux

Domani lo spettacolo con modelli radiocomandati

Una battaglia navale sul laghetto di Gover

Impegnati anche elicotteri ■ sottomarini - Una regia accurata

Gressoney-Saint-Jean. Il lago che farà da scenario alla batt■glia

GRESSONEY-SAINT-JEAN — Nel tranquillo e suggestivo scenario del lago di Gover domani a Gressoney-Saint-Jean si svolgerà una battaglia navale in piena regola. E' ormai una piacevole consuetudine per turisti e valligiani questo appuntamento estivo con i modellini telecomandati della «Navy model» di Torino, che nell'arco di un pomeriggio offrono al sempre numerosissimo pubblico uno spettacolo veramente inconsueto.

I modelli, raffiguranti ■ incrociatori, portaerei, sommergibili e corazzate, sono perfetti nei particolari ed eseguono tutte le evoluzioni che questi mezzi compiono nella realtà: dalle portaerei partono caccia ed elicotteri per bombardare le navi nemiche, i sommergibili (che possono compiere qualsiasi manovra sotto o sopra il livello del lago) lanciano siluri ■ che esplodono quando arrivano a segno, provocando l'incendio e l'affondamento dei bersagli con fumo e grande fragore.

Ogni mezzo navale è poi dotato di cannoni funzionanti e orientabili. Per finire, un anno si potè assistere al lancio di paracadutisti da alcuni aerei e alla presa di una postazione ■ terra da parte di mezzi corazzati sbarcati da unità anfibie, sulle quali erano stati calati nelle vicinanze da alcune portaerei.

Lo spettacolo è dunque ricco per la scenografia e la regia sapientemente curata della battaglia, ove tutto è minuziosamente predisposto come in un film di guerra dai tecnici della «Navy model» di Torino.

La manifestazione, organizzata dalla società «Polisportiva» di Gressoney avrà inizio alle ore 15. Nel pomeriggio di domenica 1° agosto si terrà invece un'esibizione di aeromodelli radiocomandati capaci di compiere vere e proprie acrobazie ed evoluzioni ■ tutta velocità grazie alla perizia dei migliori «piloti» piemontesi.

Marco Pasi

Tribuna aperta: il presidente degli albergatori

Una svolta nella propaganda che darà slancio al turismo

Contributi regionali a consorzi che attueranno promozione programmata

Poco prima della chiusura dei lavori per la tradizionale pausa estiva, il Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge che concede un contributo pubblico agli operatori turistici che, raggruppati in consorzi, associazioni o cooperative, attuino un'azione promozionale programmata.

Il varo della legge rappresenta una «svolta» nella storia della nostra regione. Infatti mai sino a oggi si era creduto nell'opportunità di incentivare in termini economici la presenza ■ operatori turistici valdostani nelle varie fiere e manifestazioni.

La progressiva evoluzione della società valdostana verso la nuova frontiera rappresentata dal Turismo, unico settore del mondo economico ancora in fase di evoluzione e espansione, quindi in grado di produrre occupazione, ha reso cosciente il mondo politico sull'opportunità di sostenere in modo adeguato il settore.

La presenza costante e concreta da oltre un anno dell'Associazione degli albergatori a fianco dell'assessorato regionale del Turismo nei vari saloni e work-shops de fiere riservate agli operatori professionali ha innescato finalmente la scintilla grazie alla quale gli operatori hanno dato carattere di continuità alla

Albert Tamietto

loro presenza nelle varie mostre-mercato.

E' un fatto senza dubbio nuovo e esaltante, soprattutto se pensiamo che fino a un anno fa si vedevano in giro soltanto i nostri funzionari regionali che, come si sa, possono portare avanti un discorso di immagine e non di commercializzazione.

Pur se i benefici ■ questa legge sono destinati ■ operatori turistici che lavorano in maniera diretta (quindi ■ massima parte agli albergatori) non bisogna dimenticare che con il turismo vivono, sia pur come indotto, molti altri settori (commercianti, artigiani, agricoltori, guide della natura, ecc.) e che la situazione occupazionale del ramo è in via di lenta, ma inarrestata espansione.

Non ci illudiamo di vedere risolti con questa legge tutti i problemi che ci affliggono. Certamente, però, la legge rappresenta una pietra miliare della nost■ vita. Adesso tocca a noi albergatori dimostrare di essere pronti e maturi per affrontare quella che viene chiamata la grande battaglia senza frontiere del turismo. E' necessario a questo punto superare reciproche diffidenze anche a livello intercategoriale per operare tutti all'unisono in un'unica direzione: un turismo più nuovo.

Albert Tamietto
Presidente dell'Associazione albergatori della Valle d'Aosta

Sarre — Sono stati raccolti oltre un milione di fondi (devoluti al «Centro ricerche contro i tumori») dall'Associazione pescatori sportivi Valle d'Aosta durante la gara di pesca alla trota che si è svolta al laghetto «Villa des fleurs» di Sarre il 18 luglio. Gli iscritti alla competizione erano 41 e ha vinto il «Gruppo competizioni» di Novara con 31.375 punti.

I giovani decisi a cambiare ■ a non lasciare morire col tempo il paese

Pont-Boset si rinnova e ricupererà le abitazioni dei maestri muratori

Sono le case antiche di gente che fu artista nel ■truire - L'intervento per la rete idrica

Il santuario di Retempio uno dei simboli più caratteristici di Pont-Boset

PONT BOSET — Pont Bo■ può apparire, dal di fuori, uno di quei paesi dove, sia per la ristrettezza e l'inagibilità del terreno, sia per la disposizione sparsa delle frazioni scarsamente servite da strade carrozzabili, il tempo rimane immutabile. Ma non è vero.

Alle ultime amministrative dell'80, una lista di giovani candidati (età minima inferiore ai 30 anni) che aveva scelto come motto «Tsandzen», cioè «Cambiamo», ha soppiantato la precedente maggioranza.

Questo può essere un segno del desiderio innovativo di un paese che non conta più di 300 abitanti, la cui età media è probabilmente superiore ai 50 anni, composta prevalentemente da pensionati ma con un piccolo e tenace gruppo di giovani che, pur se pendolari per esigenze di lavoro, non intende assolutamente abbandonare il proprio Comune.

La struttura economica ■ Pont Boset, a differenza degli altri Comuni della Valle, non si è mai basata prevalentemente sull'agricoltura e, da sempre, ha dovuto cercare altrove di soddisfare le esigenze della popolazione. Non per questo l'agricoltura non aveva la sua importanza: ogni fazzoletto di terreno è stato in qualche modo utilizzato e dove la natura non offriva spazi, sono stati costruiti incredibili terrazzamenti per farne un palmo di terreno coltivabile.

Questi i motivi, per cui da secoli gli uomini di Pont Boset emigravano per lunghi periodi dell'anno in altri paesi della Valle o all'estero, dove esercitavano soprattutto la professione di muratori, nella quale si sono sempre dimostrati maestri.

Due secoli fa, la popolazione superava i 600 abitanti, poi la punta massima è stata raggiunta nel 1911 con 785 abitanti e ■ scuola di Fournier raccoglieva all'inizio del secolo 40 bambini. Poi la popolazione pian piano è diminuita e nel dopoguerra questo processo si è accentuato. Chi è rimasto per necessità o per attaccamento, che intende fare? Lo domandiamo al sindaco, geometra Paolo Chanoux.

«Abbiamo deciso, per intanto, di intervenire per rifare la rete idrica. Il nuovo acquedotto abbraccerà tutta la parte bassa del paese, cioè ■ capoluogo e 7 o 8 frazioni circostanti».

Il sindaco spiega infatti che esistono alcune costruzioni che testimoniano la validità e la capacità dei vecchi muratori pontbosards. Il recupero edilizio di questa zona diventa quasi un imperativo morale ■ per ricordare le capacità di chi, dopo aver lavorato duramente al di fuori del paese, aveva saputo realizzare con arte una casa propria.

Quali potrebbero essere dunque le prospettive per questo centro che, nonostante tutto, rifiuta una condizione di regresso?

«Il miglioramento del collegamento stradale della valle ■ Champorcher ■ il fondovalle — dice una studentessa che scende quotidianamente a Pont Saint-Martin a scuola — *sta favorendo la pendolarità, tornare ad abitare quassù può essere addirittura allettante. Aumentano poi in paese le domande per alloggi da turismo, e ciò potrebbe anche crescere in conseguenza dello sviluppo di Champorcher. Pont Boset potrebbe anche diventare un punto d'appoggio per questa stazione che si sta lanciando».*

Teresa Charles

Concluso il trofeo Severino Yeuillaz

Bocce, la St-Marcel ha vinto il torneo

La pioggia e la mancanza di energia elettrica hanno ostacolato la manifest■ in finale

AOSTA — Sui quattro campi regolari del nuovo bocciodromo dell'U. S. St-Marcel si è concluso il torneo serale a coppie promiscue, con vincolo di società, per giocatori appartenenti alle categorie ■-C1, B1 ed inferiori, per l'aggiudicazione del trofeo «Severino Yeuillaz» biennale non consecutiva.

Alla competizione hanno dato la loro adesione 29 formazioni in rappresentanza di ■ società regionali con la presenza di due giocatori di categoria A, quattordici di categoria B e ventidue ■ categoria C. ■ sono qualificate per le semifinali le coppie Perliod Rean e Sammarini, Arlaz della Saint-Marcel, Lodi, Gozzi dell'Aostana e Blanchod, Zucoolotto della Les Amis; purtroppo le avverse condizioni atmosferiche, pioggia torrenziale e raffiche di vento, hanno costretto gli organizzatori, in un primo tempo, a rinviare le partite, che sono state definitivamente annullate quando è venuto a mancare anche l'energia elettrica.

Di comune accordo i giocatori hanno stabilito ■ assegnare il trofeo «Severino Yeuillaz» alla società Saint-Marcel - La Valdôtaine, avendo la stessa portato due squadre in semifinale. Questa pertanto la classifica finale del torneo: 1. Pierino Perliod, Elsa Rean (ex-aequo) con la coppia Giocondo Arlaz, Mario Sammarini entrambe della Saint-Marcel - La Valdôtaine; 3. Angelo Lodi, Bruno Gozzi (U. S. Aostana bocce).

c. g.

Gignod, trial ■ gran festa

GIGNOD — Domani alle ■ a Gignod si svolgerà l'8° trial internazionale moto club Cral Cogne», gara di trial con prova speciale sul piazzale Comunale accanto allo stand della Pro loco, che nell'occasione ha organizzato una manifestazione ricca di appuntamenti.

Riconoscimento per opere letterarie

Il premio Willien e cinque menzioni

AOSTA — Oggi alle ore 21 nel castello Sarriod de la Tour sarà assegnato il 3° premio letterario «René Willien - Città di Aosta». Organizzatori della manifestazione sono l'Associazione librai della Valle d'Aosta e i partecipanti alla 8ª bancarella del libro (16, quest'anno), sotto il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica.

Sarà l'assessore Angelo Pollicini a consegnare il premio a Bruno Orlandoni e Domenico Prola, risultati vincitori con la loro opera «Il castello di Fenis», edita da Musumeci.

La novità di quest'anno del premio letterario ■ le menzioni, decise dalla giuria allo scopo di segnalare la sempre più ricca e articolata presenza ■el libro di ■agna come espressione dell'ambiente, della storia, della cultura, della vita quotidiana del montanaro.

Le opere ritenute meritevoli di questo riconoscimento sono «Vecchia Valle d'Aosta - Vieille Vallée d'Aoste» di Anna Galliano e Maurizio Bal, edizioni Musumeci, nel quale l'eccezionalità del documento si fa parola attraverso l'immagine. «Popoli montanari - Vita tra le pietre» di Reinhold Messner, edizioni Athesia, un atto d'amore per la montagna e per chi ci vive, in tutte le parti del mondo. «I fiori della montagna» di Silvio Stefanelli, edizioni Priuli e Verlucca, una raccolta ■ immagini che si possono definire vere e proprie rarità, di valore artistico oltre che documentario.

«Castelli e Araldica in Valle d'Aosta». Autori vari, edizioni Virginia, che presenta rare e preziose raffigurazioni di araldica valdostana e «Scalpiamo ■ Valle d'Aosta» di Pietro Giglio e Emile Noussan, edizioni Zanichelli, selezionato oltre che per essere la prima opera organica sull'argomento anche per le qualità tecniche e per la concezione «umanistica» della montagna che traspare dal testo. La serata sarà allietata dai canti del coro alpino Sant'Orso.

(b. bas.)

I funerali ad Arnad ■ Pramotton

VERT — Si svolgono questa mattina alle 9,30 nella parrocchia di Vert i funerali del diciottenne Danilo Pramotton deceduto nella notte tra mercoledì e giovedì a Quincinetto in ■ incidente stradale.

Alle 8,30 il corteo funebre partirà dalla chiesa di Arnad per raggiungere l'abitazione della famiglia Pramotton in frazione Echallod. Poi le esequie avranno luogo a Vert, paese d'origine della famiglia della vittima.

A colloquio con Bravi assistente allo stage ■ Aosta

«L'esercito più che la scuola collabora a creare i campioni»

AOSTA — Si è concluso alla palestra del Quartiere Dora di Aosta lo stage tecnico organizzato dalla Federazione italiana di basket in collaborazione con lo stato maggiore dell'esercito per ■ quarantina circa di giovani giocatori (anni 1969-1970) provenienti dalle squadre del Nord Italia, che hanno partecipato alla 2ª fase regionale dello scorso trofeo Propaganda.

Ha diretto il «campus» Michele Della Pietra, il lavoro tecnico è stato supervisionato dall'istruttore federale di basket Franco Carpinetti. Tra gli istruttori Attilio Bravi, 48 anni, nato a Bra (Cuneo) dove svolge il compito di coordinatore per l'educazione fisica della provincia, ex primatista italiano assoluto di salto in lungo.

Bravi ha illustrato il metodo di allenamento adoperato in questa circostanza: *«L'indirizzo del capo allenatore che è Franco Carpinetti, di cui sono assistente ■ questa occasione, è quello di dare un indirizzo globale ai ragazzi, insistendo molto sui "fondamentali" individuali: controllo di palla, palleggio, passaggio, gioco di gambe, tiro ed in forma globale i "fondamentali" offensivi e difensivi, con tornei di uno contro uno, tre contro tre, fino ad arrivare a queste partite conclusive del torneo con cinque contro cinque».*

«Insistiamo molto anche su quello che è il rapporto societario — ha detto Bravi — *in modo tale che il ragazzo capisca che la società deve essere intesa come gruppo di amici e non come gruppo di supercampioni, per cui è importante il rispetto per l'avversario, l'amicizia tra i componenti la squadra ed anche e soprattutto il rispetto verso il loro allenatore».*

«Vorrei sottolineare l'ospitalità e la collaborazione della Scuola militare alpina di Aosta, in rappresentanza dello stato maggiore dell'esercito, e la collaborazione concreta che siamo riusciti ad impostare con l'ente militare: come uomo di scuola mi spiace il fatto che questa collaborazione che c'è tra l'esercito e la federazione di basket non ci sia anche tra la scuola e la federazione».

Il torneo si è concluso con la vittoria della squadra ■ Gran Paradiso che ha battuto nella finalissima il Monte Cervino per 63 a 54. Nella finale per il terzo e quarto posto il Monte Bianco si è affermato sul Monte Rosa con il punteggio di 67 a 43. Gli incontri sono stati diretti da Doveri e Ronzario.

Domani inaugurazione ai 1700 metri ■ Plan Chécrouit

Tuffarsi ai piedi del Bianco nell'azzurro di una piscina

COURMAYEUR — A Plan Chécrouit verrà inaugurata domani la nuova piscina all'aperto a 1700 metri di quota. Si prevede per l'apertura una folta partecipazione di turisti e residenti. Saranno presenti l'assessore al Turismo Pollicini e numerose personalità locali, tra cui il presidente onorario della Val Veny che ha realizzato l'opera, conte Titta Gilberti.

La piscina, che si aggiunge a quella già ben conosciuta della Courba Dzeleuna, situata a duemila metri, ha una dimensione di venti metri per dieci, una profondità costante di un metro e sessanta centimetri, è circondata da un ampio solarium in lose, riscaldata a 26-27 gradi ed è circondata da casette in legno per bar, docce, servizi, spogliatoi. La completa anche una sauna.

Situata in zona Chiecco è raggiungibile con la funivia ■ Courmayeur e con una breve passeggiata di dieci minuti attraverso i prati di Plan Chécrouit che anche d'estate sono un punto di attrazione turistica e dove sono aperti al pubblico cinque ristoranti e bar.

Questa piscina, voluta dal presidente delle funivie Val Veny, Piero Savoretti, per promuovere sempre di più la bistagionalità di Courmayeur e offrire al turismo estivo un'ulteriore attrazione, offre nuoto e sole con sfondo dell'incomparabile scenario del Monte Bianco e si presenta come un balcone belvedere su tutta la parte alta della Valle d'Aosta.

All'inaugurazione faranno contorno manifestazioni come l'incontro triangolare di tiro con l'arco Italia, Francia, Svizzera, l'esibizione dei gruppi folcloristici La Clicca, e la Corale di Valtournenche, l'intervento di Claudio Damiani con le sue canzoni e di Carol André, nonché di campioni conosciuti come i fratelli Besson, Piero Gros, Herbert Plank e Franco Arese.

Leo Garin

Per due settimane fanno esperienza pratica in fabbriche, laboratori e studi professionali

Studenti di Asti rinunciano alle vacanze per conoscere meglio il mondo del lavoro

Com'è bello stare insieme

Ragazzi di «Vacanze in città» mentre, divertendosi, costruiscono un rudimentale ponte in legno

ASTI — Anche la città può offrire l'occasione per una vacanza divertente ■ ricorrere alle località di moda, se si ha fantasia e voglia di ■ insieme. Centosessanta allievi delle scuole elementari partecipano quest'anno all'iniziativa «Vacanze in città», organizzata dal Comune. Ogni mattina, in pullman, raggiungono San Marzanotto e Serravalle dove, sotto il controllo delle insegnanti delle attività integrative, li attende ■ fitto cartellone ■ giochi ■ animazione.

I bambini hanno organizzato divertenti rappresentazioni teatrali ■ in gruppo hanno visitato le cascine e ■ campagne a pochi chilometri ■ città, alla scoperta ■ aspetti curiosi del folclore e della vita contadina.

Lungo elenco di aziende che hanno aderito — Operai e tecnici ■ trasformano in insegnanti

ASTI — Per un gruppo di studenti astigiani la mancan■ di esperienza pratica ■ sarà più di un handicap nella ■ ricerca della prima occupazione. Ha preso il via in questi giorni ■ inedita iniziativa dell'assessorato al lavoro del Comune che tenta di porre rimedio alla tradizionale frattura tra scuola e mondo della produzione.

Un primo gruppo di 25 allievi degli istituti tecnici e professionali seguirà per ■ periodo ■ due settimane a luglio e agosto un corso di aggiornamento pratico in laboratori artigiani, aziende ■ merciali, studi professionali e industrie metalmeccaniche.

Il Comune ha sottoscritto una convenzione ■ l'Ispettorato del Lavoro per superare le difficoltà burocratiche che si frappongono all'ingresso dei ragazzi nelle aziende. Si assumerà l'onere per la copertura assicurativa e previdenziale degli studenti che non ■ comunque utilizzati nella produzione.

L'iniziativa ■ rivolta naturalmente alle scuole tecniche ■ professionali. Gli allievi ■ l'«Artom», «Giobert», «Quintino Sella» e «Castigliano» e dell'istituto d'arte che hanno accettato ■ ridurre ■ vacanze per partecipare a questa inedita scuola in fabbrica sono stati numerosissimi e l'assessorato ■ dovuto per ragioni organizzative limitare a solo ■ il numero ■ partecipanti. Gli aspiranti geometri sono stati inseriti in alcuni studi di ingegneri dove faranno esperienza ■ progettazione.

Segretarie ■ azienda e ragionieri affrontano i problemi pratici di contabilità e gestione in negozi e aziende artigiane. Gli allievi dell'Artom e del Castigliano sono invece «ospiti» ■ alcune aziende: la Gate, la Weber ■ Firgat di Villanova, le officine Pavese. Operai e tecnici si trasformeranno per due settimane in insegnanti.

Il ■ durerà 15 giorni ma alla Weber gli studenti hanno già chiesto di poter prolungare ■ ■ settimana la loro esperienza. Con questa iniziativa ■ il Comune tenta di aprire nuove possibilità per l'istruzione professionale.

«Il mercato del lavoro — spiega Anna De Grandis, dell'assessorato al lavoro ■ Co■ — richiede infatti elementi dotati ■ professionalità che possono essere inseriti subito nel sistema produttivo e non semplici acquisizioni teoriche».

Domenico Quirico

Tutti promossi al liceo Alfieri

I primi «maturi» sono al classico

ASTI — Tutti promossi al liceo classico «Alfieri», la pri■ scuola della città che ha reso noti i risultati degli esami di maturità. Tutti i 39 allievi interni e gli 8 privatisti sono stati giudicati maturi dalla commissione.

Anche le votazioni ■ state elevate a riprova del buon grado di preparazione dei candidati di un istituto che ha sempre fatto registra■ un'alta percentuale di promossi. I primi risultati della maturità sembrano confermare la tendenza degli ultimi anni in cui la percentuale di respinti ■ sempre stata molto bassa. ■ insegnanti sembrano ormai orientati ad applicare criteri di severità nei primi anni del corso di studi. Infatti nelle medie superiori, in molte classi, il numero dei respinti ha raggiunto il 50 per cento.

Nelle altre scuole più affollate le commissioni sono ancora al lavoro. All'istituto tecnico Giobert le interrogazioni degli ultimi candidati si concluderanno solo lunedì. I tabelloni con i risultati completi saranno esposti entro ■ fine della prossima settimana.

Ecco l'elenco dei promossi al liceo classico Alfieri: Annalisa Bianco, Miranda Fussio, Mariella Fusello, Angela ■gliardi, Fabio Gagliardi, Paola Marchisio, Marina Marena, Francesco Moisio, Marisa Morra, Mariuccia Novara, Pietro Ottavis, Laura Pavia, Arnaldo Poli, Marialilia Speretta, Laura Torretti (60/60), Cecilia Trinchero, Davide Balsemin, Florinda Bartolucci, Donatella Binello, Monica Bongiovanni, Laura Bosia, Simone Bregni, Andrea Carafa, Roberto Cavallo, Andrea Ercole, Fausta Fogliotti, Giorgio Fortina, Maria Gatti, Piera Ghia, Rossana Levati (60/60), Nicoletta Maggiora, Donatella Maranzana, Laura Mazzetti, Paolo Mogioni, Laura Morra, Luciana Orio, Dario Pastrone, Giuseppe Pavese, Laura ■a, Umberto Bertola, Piercalo Dapavo, Alberto Duval, Maurizio Ferrari, Angelo Forni, Franco Gonella (60/60), Franco Masenga, Massimo Tortoroglio.

Asti — Verranno rinforzate nel periodo di agosto le misure per i soccorsi sanitari e la vigilanza stradale. Lo ■ disposto la prefettura che ■ diramato disposizioni per intensificare il servizio di controllo da parte ■ polizia stradale e carabinieri su tutte le maggiori arterie astigiane, per potenziare il numero dei carri attrezzi per aiutare gli automobilisti ■ difficoltà.

Vittima un turco trasferitosi a Gavella di Belveglio

Trattore ribalta nel vigneto e schiaccia anziano contadino

Vano il tentativo di abbandonare il posto di guida

BELVEGLIO — Un anziano agricoltore di origine turca è morto in un incidente ■ mentre era al lavoro nella ■ vigna. La vittima è Marcel Mzirahil, 60 anni, viveva con la moglie, Gonul Kaptan, in una cascina in frazione Gavella ■ Belveglio.

Ieri l'agricoltore si è recato ■ un vigneto poco distante dalla ■ cascina. ■ ■ certo punto ha dovuto spostare il proprio trattore. La vigna è su ■ terreno in forte pendenza. L'agricoltore ha sbagliato ■ e il mezzo si è trovato improvvisamente in bilico, con le due ruote anteriori sollevate da terra. L'uomo ha cercato di abbandonare il posto di guida, ma il mezzo agricolo si ■ ribaltato: il Mzirahil è rimasto schiacciato sotto la pesante macchina.

Sono intervenuti alcuni vicini, accortisi di quanto accaduto. E' stata chiamata un'ambulanza che ha trasportato l'agricoltore all'ospedale di Asti: l'uomo vi è giun■ cadavere. ■ riportato lo schiacciamento ■ cassa toracica e la lesione di organi interni.

Il Mzirahil viveva in Italia da trent'anni: recentemente aveva preso la residenza italiana e risultava residente a Milano. Lo scorso anno si era trasferito a Belveglio, dove aveva acquistato una piccola cascina che conduceva personalmente. (f. la.)

Contrasti tra i partiti per la data del Consiglio

ASTI — Continua la «battaglia» tra i partiti per risolvere la crisi della giunta. Ieri mattina si è riunito l'esecutivo dimissionario (presiedeva l'assessore socialdemocratico Franco Mogliotti per l'assenza del sindaco Vigna e dell'assessore anziano Giorgio Galvagno) per stabilire la convocazione d■ Consiglio comunale dopo la sospensione ■ seduta di martedì notte. La riunione si è conclusa con ■ nulla di fatto perché i socialisti hanno chiesto che il Consiglio venisse fatto slittare a settembre ■ ■ motivazione che ■ questo periodo ■ consiglieri sono assenti.

■ la replica ■ partiti della nuova maggioranza, dc, psdi, pli e repubblicani che hanno raccolto le firme per chiedere a norma ■ legge la convocazione entro dieci giorni. Stamane ■ giunta si riunirà nuovamente; secondo la richiesta dei quattro partiti il Consiglio dovrebbe ■ fissato per il 30 luglio alle 16 ■ proseguire poi il 31 e il 2 agosto alle 21 in modo da poter completare ■ dibattito ■ eleggere il nuovo sindaco e i nuovi assessori.

I socialisti hanno chiesto anche ■ nuovo incontro con il psdi per tentare di ricostituire la giunta ■ sinistra ma il segretario provinciale Angelo Marchisio ha rifiutato. d. ■

Asti — Successo del sesto campionato Alpini ■ bocce svoltosi ■ campi del Circolo Morando ■ della Way Assauto. Ha vinto la terna di Castiglione Torinese (Bongiorni, Bianco, Schianto) dopo ■ superato in finale la squadra di San Pietro (Asti), composta da Fantin, Quirico, Remondino per 15-12.

Prosegue il felice momento dell'atletica provinciale

La velocista Ferrian (Arci Villanova) gareggerà in Svezia con la Nazionale

La giovane inserita nella staffetta 4x100 - Le speranze di Iacocca

Daniela Ferrian

ASTI — Momento magico per l'atletica leggera astigiana ■ dopo il primo posto di Antonio Iacocca, nel decathlon, ai campionati italiani di Ro■, ■ ■ volta di Daniela Ferrian, dell'Arci Villanova, con■ in nazionale nella staffetta 4x100 per un meeting in programma a fine mese ■ Svezia.

Per ■ giovane atleta villanovese, che a Roma ha portato a 11"98 il record provinciale dei ■ metri, è un appuntamento ■ grande importanza, che potrebbe schiuderle le porte degli Europei di ■ nel gruppo delle velociste, composto per ora da quattro atlete: Masullo, Mercurio, Trombin, Rossi, con due posti ■ ■ riempire.

In ■ ■ Europei ci sono buone speranze anche per Ia■ che prima dell'appuntamento in Grecia verrà ancora provato in una riunione. L'allenatore Piercarlo Molinaris si è detto fiducioso dopo la buona prova dell'atleta a Roma dove Iacocca ha raggiunto quota 7348 punti con questi parziali: 11"60 nei ■, 7,06 nel lungo, 13,80 nel peso (con un nullo ■ 14,50), 1,92 nell'alto, 52"11 nei 400, 16"38 sui 110 ostacoli, 44,80 nel disco, ■ nell'asta (record personale), ■ nel giavellotto e 4'36" sui 1500 metri. (r. c.)

Asti — E' iniziata ufficialmente la campagna abbonamenti per il prossimo campionato di calcio ■ Serie C 2 a cui prenderà parte l'Asti TSC. Ecco le quote per le 17 partite casalinghe dei «galletti»: tribuna centrale: 140 mila lire, tribuna laterale 110 mila lire, tribuna laterale ridotta 90 mila lire, gradinate 50 mila, gradinate ridotte 35 mila. Le quote di abbonamento si ricevono, oltre che nella sede so■ di piazza Martiri della Liberazione, al bar Cine, al bar Cocchi, ■ ristorante Genova, ■ bar Reale, ■ bar Rio e al bar Speedy.

Stasera andiamo a...

ASTI — Fitto programma ■ appuntamenti folcloristici e culturali in molte località ■ provincia. A Castelnuovo Don Bosco alle 21, in piaz■ Don ■ la compagnia dei Cantambanchi mette in scena «■ ■ frontiera in cerca di avventure». A Cocconato primo film all'aperto: alle 21 sarà proiettato uno spettacolo di cartoni animati.

Ad ■o per i festeggiamenti patronali stamane mostra ■ delle macchine agricole enologiche. Nel pomeriggio esibizione ■ mini ■ musicale di Vigliano.

A San Marzano Oliveto dodicesima edizione della corsa ciclistica ■ meta e del barbera. Alla sera nel cortile del palazzo municipale ballo all'aperto.

A Castagnole Lanze teatro in piazza ■ ■ compagnia dell'Elfo, a Calosso in frazio■ San Rocco alle 21 spettacolo ■ con una commedia di Ionesco.

A Moncalvo, ■ 21,30, nel cortile del palazzo Testafochi «Opla maresciallo» di Giovanni Arpino per la regia ■ Massimo Scaglione ■ con ■ compagnia del «Teatro delle Dieci». Per il programma ■ Festival dell'Unità alle 21,30 concerto in piazza del complesso moncalvese «The Bross Boing Big Band».

■ Mombaruzzo alle 21 festival canoro per giovani ■ tanti.

Folla alle ex ferriere Ercole per il cinema all'aperto

Quel brivido di mezzanotte

Ogni ■ un film ■ cartellone - Al sabato serie ■ gialli con ■ alle 24

Asti. Una panoramica del pubblico che assiste alle proiezioni all'aperto alle ex ferriere Ercole — Il famoso profilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Toccherà a «Frenzy», uno dei capolavori di Alfred Hitchock, maestro del «giallo cinematografico», ■rantire questa sera il «brivido» agli spettatori della rassegna «Cinema/Cinema». A due settimane dall'inizio del cartellone, il bilancio del cinema all'aperto organizzato dal Comune, alle ex ferriere Ercole, è decisamente positivo. Una media di trecento spettatori a sera con punte massime per «Mash», l'ironico film di Altman che ha avuto oltre cinquecento presenze, ■ per l'appuntamento della mezzanotte del sabato con il thrilling. E' proprio questo «brivido delle 24» che sembra aver piacevolmente coinvolto il pubblico astigiano.*

«D'estate le programmazio■ cinematografiche in città ■ sempre state ridotte e di qualità discutibile — *dicono con ■ punta di orgoglio ■ l'ufficio decentramento del Comune che ha organizzato, d'intesa con ■ Teatro Alfieri, il cartellone della rassegna* — ■ il cinema all'aperto rispondiamo ■ una domanda ■ buone pellicole a ■ costo, confermata da questo crescente successo».

■ un clima che ricorda in piccolo il Circo Massimo di Massenzio a Roma o il cortile del Palazzo Reale ■ Torino, l'arrivo ■ cinema «en plein air» ha destato ad Asti curiosità e partecipazione.

I più organizzati nelle sere ■ punta si portano da ■ il seggiolino, altri hanno ■ sperimentato i punti di migliore acustica sotto il capannone delle proiezioni e li ■ pano con ■ precisione degli habitués.

La cattiva qualità del sonoro è infatti una delle poche pecche della manifestazione. Oltre al rumore mai attutito del proiettore, disturbano (e non poco) auto e motorini che passano sulla strada proprio dietro allo schermo.

Per il resto tutto fila a meraviglia: il capannone senza pareti garantisce la proiezione anche in caso di maltempo non intaccando quel clima di festa del cinema «sotto le stelle».

L'atmosfera «festaiola» ■ sottolineata ■ profumi che ■ agli spettatori dalla cucina allestita dalle varie Pro Loco che si alternano, ogni settimana, per garantire l'inedito abbinamento cinema-gastronomia.

Stasera sarà la volta dei cuochi ■ Montegrosso con le loro tagliatelle «al sugo della nonna» e la barbera del paese.

Il programma prevede alle ■, per la serie «Polvere ■ stelle» il film «La valle dell'Eden» di Elia Kazan con James Dean; ■ contemporanea in un'altra zona del parco, per la sezione ragazzi, sarà proiettato «Un maggiolino tutto matto», comica avventura automobilistica della Walt Disney. ■ a mezzanotte, tutti con il fiato sospeso e i ■ tesi per gustarsi il piacevole «brivido» del serafico Hitchock.

Sergio Miravalle

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Oh, la madonna (1981, comico)
POLITEAMA: chiuso
■ Lovely ■ baby (1981, erotico)
VITTORIA: chiuso per ferie
PARCO EX FERRIERE ERCOLE: schermo per ragazzi, ■ 20: Un maggiolino tutto matto, Stevenson (comico). Ore 22: La valle dell'Eden, ■zan (drammatico). ■ 24: Frenzy, Hitchcock (giallo).

CANELLI

BALBO: ■ facce della morte (orrore).
RAGNO D'ORO: ■ per ferie

MONCALVO

■ ■ piacevoli notti di Melody (1980, erotico).

NIZZA

AURORA: Caligola e Messalina (1981, erotico)
LUX: ■o per ferie.
SOCIALE: Mani di velluto (commedia)
VERDI: La collina degli stivali (western)

SAN DAMIANO

LUX: Piedone d'Egitto (comico)
SPLENDOR: Massacro Guyana (western)
CRISTALLO: chiuso per ferie

FARMACIE ■ TURNO

Asti: ■ Bazzare, corso Casale 180.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, ■ dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.292 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726 766; Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353 558, Nizza 721.971; Canelli 82.966; Mo■ Bormida ■, Rocca d'Arazzo 868 160, Calliano 926 444, Montechiaro 406 166, San Damiano ■ 910, Costigliole 966 779; Villafranca 933 644; Cocconato 485.059, Montemagno 63 263; Castelnuovo ■ Bosco ■ 5468, ■ 94 565

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.59; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili Asti 53.421, Taxi: ■stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Manifestazione dei parenti dei detenuti lungo il centrale Corso Nizza

Una giornata di tensione a Cuneo per il processo del supercarcere

Proiettili nelle radio

CUNEO — «Sono stati gli agenti di custodia a mettere le munizioni nei nostri mangianastri e radioline»: Sante Notarnicola, 44 anni, condannato all'ergastolo per la partecipazione ai crimini della banda Cavallero, ha respinto ieri mattina in tribunale l'accusa di detenzione di proiettili.

La stessa imputazione è stata contestata [illegible] sdegno dai coimputati, Horst Fantazzini, [illegible] anni, noto per la sanguinosa evasione dalla casa penale di Fossano di alcuni anni fa, Ciro Longo, 25 anni e Maurizio Costa, 34 anni, entrambi esponenti di Prima linea.

Le guardie durante [illegible] perquisizione — si legge nella denuncia — [illegible] manciata di munizioni nascosta negli apparecchi radio.

I giudici, dopo essersi riservati su alcune istanze del pm Campisi e dei difensori, che hanno tra l'altro richiesto di sentire il brigatista Corrado Alunni, hanno ascoltato le deposizioni degli imputati, spesso sottolineate da un brusio di consenso [illegible] pubblico, formato [illegible] parte da parenti e amici dei reclusi politici del Cerialdo venuti per l'occasione a Cuneo.

Il processo è stato poi interrotto. E' ripreso nel pomeriggio per essere poi rinviato a nuovo ruolo.

Il tribunale ha ordinato una serie di perizie sui proiettili. g. d. m.

I familiari in corteo

CUNEO — Giornate di tensione in città, per il processo ai detenuti nel «supercarcere» del Cerialdo per la massiccia presenza di familiari, amici degli imputati, che oltre a seguire il processo al Palazzo di Giustizia hanno anche improvvisato una sorta di corteo in piazza Galimberti e in corso Nizza, esponendo striscioni di denuncia contro il sistema carcerario.

Nei ciclostilati che sono stati distribuiti ai passanti da una cinquantina di appartenenti al «Comitato familiari detenuti proletari» è precisato: «Noi combattiamo il carcere in tutte le sue forme».

Sono oltre un centinaio i parenti e gli amici dei detenuti processati che sono giunti a Cuneo per assistere al procedimento e per inscenare quella dimostrazione — peraltro pacifica e ordinata — che ha preso l'avvio poco dopo mezzogiorno dal Palazzo di Giustizia per piazza Galimberti e, quindi, [illegible] Nizza, dove i dimostranti hanno distribuito dei volantini, mentre alcuni tenevano tesi gli striscioni contenenti «slogan» in difesa dei «detenuti proletari».

Nella notte, i detenuti del Cerialdo avevano inscenato una protesta, rumoreggiando a lungo e accendendo fiaccole preparate con carta di giornali. Manifestazioni di protesta si sono svolte all'interno del «supercarcere» anche nella giornata, senza peraltro che la situazione degenerasse. g. r.

Lo striscione portato ieri per le strade di Cuneo dai parenti dei detenuti al Cerialdo (Foto Bedino)

Ieri al processo: (da sin.) Horst Fantazzini, Maurizio Costa, Ciro Longo e Sante Notarnicola

Si era nascosto in una mansarda

Studente esaurito scompare da casa e tenta il suicidio

CUNEO — Non aveva più dato notizie di sé ai familiari, che ne avevano denunciato la scomparsa tre giorni fa alla questura. Invece [illegible] nascosto nella mansarda [illegible] e l'altra notte si è gettato dal tetto, dall'altezza di 12 metri: è gravissimo all'ospedale S. Croce, al reparto rianimazione.

Elio Castellano, [illegible] anni, via Rostagni 14, studente universitario, non ha mai avuto screzi rilevanti né con i genitori, né con il fratello. Molto studioso, la settimana scorsa aveva superato un esame importante, l'ultimo, alla Facoltà di Economia e Commercio all'Università di Torino. Ora si accingeva a preparare la tesi di laurea.

Cosa lo ha indotto a nascondersi ai familiari e, quindi, a tentare di togliersi la vita? «Sono ammalato», ha scritto in un biglietto lasciato nella mansarda dove quasi certamente si è nascosto per tre giorni. In famiglia la situazione è sempre [illegible] serena e tranquilla. [illegible] da qualche tempo. Elio Castellano appariva molto depresso e nervoso.

I familiari attribuivano questo stato d'animo alla sua volontà di concludere gli studi universitari, al grande impegno profuso nello [illegible]. Ma evidentemente Elio aveva una forma grave di esaurimento nervoso.

Mercoledì [illegible] di casa, dall'alloggio al secondo piano di via Rostagni 14. Non aveva detto nulla. Non è più tornato. I genitori, preoccupati e allarmati per questo comportamento del tutto insolito, si sono rivolti alla questura, denunciandone la scomparsa.

Ma Elio si era [illegible] nella mansarda, pure di proprietà dei Castellano, all'ultimo piano dell'edificio di via Rostagni. Nessuno ha pensato di cercarlo lì. La porta, del resto, appariva normalmente chiusa. Eppure Elio per tre giorni vi si è rinchiuso. L'altra notte, poco dopo mezzanotte, è piombato sull'asfalto, con tutta probabilità si è lasciato cadere dal tetto dello stabile. Soccorso immediatamente, è stato ricoverato alla rianimazione del S. Croce. Le sue condizioni appaiono disperate. g. r.

Oggi i funerali dell'operaio

Aperte 2 inchieste sul mortale incidente alla «Italgelatine»

Annibale Galvagno

S. VITTORIA D'ALBA — Si svolgono oggi pomeriggio a Grinzane Cavour i funerali dell'operaio Annibale Galvagno [illegible] anni, sposato e con due figli, dilaniato l'altro ieri da uno scoppio all'interno dello stabilimento «Italgelatine» (industria gelatine alimentari) di Franco [illegible] a S. Vittoria, lungo la statale Alba-Bra.

[illegible] incidente [illegible] aperte due inchieste da parte dell'Ispettorato del Lavoro e della Procura della Repubblica di Alba. Il sostituto procuratore, Gregorio Ferrero, ha dato incarico al perito, ing. Poltarolo, di effettuare un sopralluogo ed eseguire una perizia tecnica.

Dai primi elementi è emerso che lo scoppio è avvenuto mentre il Galvagno era intento, nel reparto magazzino, ad aprire con la fiamma ossidrica un contenitore metallico che pare contenesse dei residui di acido solforico.

Non si sa ancora quale sia stata la causa dell'improvviso scoppio che pare abbia proiettato violentemente in alto il corpo dell'operaio poi precipitato a terra. E' deceduto all'istante per lo sfondamento della base cranica.

Il Galvagno era persona conosciuta nella zona. Nato a Perno di Monforte era vissuto per una decina di anni a Gallo Grinzane, dove lavorava presso il locale stabilimento «Italgelatine», di cui era dipendente da oltre vent'anni; da undici era stato trasferito allo stabilimento di S. Vittoria di cui era anche custode ed abitava con la famiglia, la moglie Franca e i figli Giancarlo e Monica di 15 e 10 anni. g. f.

Trasferitosi da poco da Milano

Un giovane (tossicomane?) trovato morto a Mondovì

MONDOVI' — L'hanno trovato [illegible] vicino al letto. Il primo responso dei medici parla di collasso cardiocircolatorio. Si pensa e si teme che sia morto per droga. Una risposta più certa si avrà [illegible] necroscopico.

La vittima è Cosma Santoro, 20 anni, originario di San Giovanni Rotondo (Foggia), residente a Milano, da poco più di un mese domiciliato a Mondovì, in via Santuario 5, in un alloggetto trovatogli [illegible] assistenti sociali del Comune, proprio accanto all'albergo Nazionale, sulla strada che porta a Vicoforte.

Cosma Santoro era vetrinista, ma a Mondovì pare non avesse trovato lavoro.

Era arrivato da una ventina di giorni: voleva trovare un'occupazione stabile. Pare anche che volesse uscire dal giro della droga. Voleva lasciarsi alle spalle la vita di Milano, ricominciare a Mondovì.

La sua morte risale, secondo i primi accertamenti, a martedì scorso. Da allora i vicini di casa non l'hanno più visto. Erano nati i primi sospetti.

L'altro ieri [illegible] hanno chiamato i carabinieri che hanno sfondato la porta e trovato il cadavere, ormai in stato di decomposizione. Accanto al corpo del giovane sarebbero stati trovati siringhe e droga, pare morfina. l. s.

Il weekend nel Cuneese

CUNEO — *Terzo appuntamento della settimana con «Tutti in piazza» la rassegna di spettacoli all'aperto allestita dall'assessorato per la cultura del Comune. Questa sera, ore 21,30, ai Bastioni Lungogesso, va in scena «Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura» di Sergio Tofano, nell'adattamento della compagnia «Cuneoteatro». È una delle tante storie del popolarissimo Bonaventura, il «povero milionario» eroe del Corriere dei piccoli, rappresentata dalla «Cuneoteatro» alcuni mesi fa, nell'ambito di Cuneo Alternativa. La regia è di Michele Viale; tra gli interpreti, tutti cuneesi, Claudio Conte, Daniela Demarchi, Lorella Giraudo.* (l. s.)

DRONERO — *S'inizia questa sera con i fuochi d'artificio, l'incontro «città-montagna», tradizionale manifestazione popolare valligiana giunta alla quindicesima edizione.* (g. fe.)

[illegible]VELLO — *S'iniziano oggi i festeggiamenti patronali che si protrarranno fino al 28 luglio. Questa sera alle 21 il gruppo giovani di Benevello presenta la commedia in tre atti di Franco Roberto «Il padre della sposa».*

MONTELUPO ALBESE — *Con una gara alle bocce iniziano oggi pomeriggio i festeggiamenti patronali di S. Bonaventura. Questa sera alle 21 la compagnia «Teatro dialettale» presenta la commedia in tre atti «Non c'è posto per gli angeli».*

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il volto dei potenti, con Jane Fonda
FIAMMA: Un mercoledì da leoni.
ITALIA: La vergine viziosa (1980, erotico)

BENE VAGIENNA
ALLODI: I fichissimi, con D. [illegible] Iantuono

BOVES
NUOVO: Rock Machine.

BRA
POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri.
VITTORIA: Amici miei.

BUSCA
LUX: Qua la mano.

CHERASCO
GALATERI: Sweet savage.

CORTEMILIA
NUOVO: Ciao nemico.

DRONERO
IRIS: Il colpo della metropolitana.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Josa il professionista.

MONDOVI'
CORSO: Il marito in vacanza.
ITALIA: U-Boot 96.

ORMEA
ARISTON: Eccezzziunale... veramente.

PAESANA
CRISTALLO: La corsa più pazza.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Un sacco bello.

SAVIGLIANO
RITZ: Le occasioni di Rosa.

VERZUOLO
CORSO: Attenti a quei P.2

VILLAFALLETTO
MODERNO: Car crash.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco
Mondovì: Zitta, via Meridiana
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

Un'ordinanza invita la popolazione a far bollire l'acqua

Inquinato l'acquedotto Saretta Revello paga le colpe di altri?

REVELLO — L'acquedotto comunale è da alcuni giorni gravemente inquinato per la presenza nell'acqua di Escherichia coli, germi che provengono dai liquami degli allevamenti di bestiame della zona e dalle carcasse degli animali morti gettati nei corsi d'acqua.

A dare l'allarme è stato l'Istituto di Igiene e Profilassi di Cuneo, dopo aver analizzato un campione di acqua prelevata dall'acquedotto della Saretta, dal quale attingono sia Revello che Saluzzo: il Comune di Saluzzo ha quindi subito provveduto ad installare una vasca di clorazione per disinfettare l'acqua, mentre a Revello il sindaco ha emesso un'ordinanza nella quale si invitano i cittadini a far bollire l'acqua potabile prima di usarla.

«E' una situazione gravissima e pericolosa per tutti — commenta il dottor Roberto Reali, consigliere comunale di minoranza e direttore del laboratorio di analisi di Verzuolo — *già due anni fa l'Istituto di Igiene di Cuneo aveva riscontrato un inquinamento da ferro nell'acqua, provocato dallo stato delle tubature e dell'intero acquedotto che va urgentemente sostituito*».

Reali ha fatto affiggere nelle cittadina numerosi manifesti in cui denuncia la «tremenda incuria» dell'amministrazione comunale, che eviterebbe di risalire alle cause dell'inquinamento (che rischia di coinvolgere tutta la bassa valle del Po), e cioè agli allevamenti di bestiame che non sono provvisti di strutture per lo smaltimento degli scarichi e degli animali morti.

«*E' bastato un periodo di siccità come quello che stiamo attraversando* — prosegue Reali — *per far saltare il precario equilibrio della natura compromesso da abusi di ogni genere*».

«*In questi giorni* — spiega il sindaco Egidio Fino, agricoltore — *abbiamo provveduto a far clorare le acque e, contemporaneamente, sono state installate delle strutture provvisorie per la disinfettazione in attesa che siano ultimati i lavori di sistemazione dell'acquedotto*».

Le analisi non sono ancora state completate, per cui non si hanno, al momento, risultati che indichino lo stato attuale dell'acqua che continua ad essere bollita ed usata con precauzione dalla popolazione.

«*Il problema degli allevamenti è annoso e non facilmente risolvibile* — conclude Fino — *anche perché la maggior parte di essi non sono nel nostro comune, ma in paesi vicini. Abbiamo comunque provveduto ad avvisare i sindaci del circondario e confidiamo nella loro piena collaborazione*». u. ge.

ECONOMICI

MOTIVO famiglia cede bar-ristorante avviatissimo telefonare 0173-910.120 escluso al mercoledì.

Norme diverse per i patiti della tavola a vela

Da Varazze a Ventimiglia come cambia il wind-surf

La zona più permissiva nel Savonese dove la costa è subito profonda — A Imperia e Sanremo misure più severe - Bagnanti in pericolo

SANREMO — Il «boom» del *windsurf* ed il numero sempre crescente di appassionati di questa attività sportiva, a metà strada tra la vela e l'equilibrismo, ha indotto le Capitanerie di [illegible] di Sanremo, Imperia e Savona ad emettere ordinanze per disciplinarne il movimento in mare [illegible] evitare l'invasione degli specchi d'acqua destinati alla balneazione.

Da Varazze al confine [illegible] la Francia le disposizioni variano a seconda [illegible] tipo di costa, della quantità dei praticanti, del numero delle scuole e, soprattutto, della densità di bagnanti. Per [illegible] appassionati della «tavola a vela» non esiste [illegible] e proprio paradiso terrestre, una sorta di Eldorado dove poter effettuare a ruota libera elaborate evoluzioni.

Per loro le Capitanerie di porto hanno disegnato una [illegible] differenti dimensioni nella quale possono sbizzarrirsi senza incorrere nelle salate sanzioni previste per i surfisti indisciplinati e, [illegible] particolare, senza minacce per i bagnanti.

La zona più permissiva forse è quella compresa tra Varazze ed Andora, sottoposta al controllo della Capitaneria di porto di Savona. Dice il comandante Giuseppe Telmon: «*La circolare ministeriale prevedeva come limite minimo per alzare la vela una distanza di 150 metri dalla riva. Ci è sembrata esagerata e l'abbiamo ridotta a 100 metri.* [illegible] *la costa è subito profonda e i bagnanti difficilmente si spingono fino a quella distanza. Come limite massimo abbiamo fissato i mille metri. Fra i 300 ed i mille vi è l'obbligo del salvagente*».

Ad Imperia le disposizioni sono state emanate in maniera più restrittiva, anche se lo spazio a disposizione è maggiore. «*Il surf* — recita l'ordinanza emessa a fine giugno — *potrà essere praticato fra i 300 metri ed i 1500 dalla costa*».

Le disposizioni della Capitaneria di porto di Imperia si riferiscono all'arco di costa compreso tra Capo Mimosa (Andora) e Riva Ligure. Da Arma di Taggia al confine l'area a disposizione dei surfisti è compresa tra i 100 ed i mille metri nei tratti dove la costa cade a picco e tra i 200 ed i mille in prossimità di spiagge private o anche di semplice battigia.

«*I surfisti* — spiega il comandante del porto, Giovanni Biso — *devono sempre indossare un giubbotto di salvataggio*». Alcune norme sono comuni alle tre zone: età minima (14 anni), divieto di navigazione nelle ore notturne, e cioè dal tramonto all'alba; obbligo di raggiungere la «zona franca» a spinta, a remi o al traino di una imbarcazione a remi. Si può partire dalla riva a vele spiegate soltanto quando esistono [illegible] corridoi delimitati da speciali boe, realizzati proprio per consentire l'uscita delle tavole a vela. Un po' [illegible] avviene [illegible] lo sci nautico.

I trasgressori rischiano multe fino ad un milione e fino a tre mesi di arresto.

Gian Piero Moretti

Proteste a Ventimiglia per le fogne

VENTIMIGLIA — Il comitato di quartiere della Caserma Gallardi di Ventimiglia (che ospita circa 500 persone) ha inviato una protesta scritta all'Intendenza di Finanza di Imperia (proprietaria dell'immobile) e per conoscenza al sindaco, al direttore sanitario della Usl 1 e all'ufficiale sanitario.

Nel documento si den[illegible] la gravissima situazione delle fogne: da molto tempo c'è un'infiltrazione di liquami.

La situazione è ora divenuta insostenibile perché rivoli di acque nere e putride corrono nel cortile. E' molto pericoloso per le possibili infezioni. Inoltre poco lontano c'è la presa d'acqua degli acquedotti di Imperia e Sanremo. *(f. m.)*

L'Interpol sta indagando a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La Digos e l'Interpol [illegible] attivamente indagando anche a Ventimiglia sull'episodio accaduto a [illegible] giovedì scorso al conducente di una Lancia Beta 2000, targata Imperia. L'uomo, accortosi di essere inseguito, ha precipitosamente abbandonato l'auto, riuscendo a dileguarsi. Sulla vettura, che è poi risultata rubata il 6 luglio a Ventimiglia al commendator Cesare Biamonti, abitante lungo la via Aurelia, è stato ritrovato un vero arsenale.

L'attenzione è stata rivolta sulla nostra città, poiché la Lancia Beta sottratta potrebbe far supporre che i terroristi possono essere anche d'oltre confine e avere qualche contatto con la malavita locale. (L. m.)

Andati in fumo oltre [illegible] ettari

Liguria, duecento incendi da giugno

GENOVA — Ogni anno in Liguria se ne vanno in fumo centinaia di ettari di vegetazione e di preziosa macchia mediterranea. Le cause degli incendi quasi sempre, secondo gli esperti, sono dolose. Contro questa piaga si può fare [illegible] poco. Qualcosa però si può tentare e la Regione ci sta provando, soprattutto, attraverso uno speciale servizio di «avvistamento», svolto da quattro aerei della società «Transavio» che si è aggiudicata la gara d'appalto.

Con il [illegible] lavoro i velivoli consentono non soltanto di far intervenire tempestivamente il personale sul posto dove le fiamme si sono sviluppate [illegible] anche di coordinare i vari interventi sia a terra che in cielo con gli aerei dell'aviazione (C-130 «Hercules» e G-222) e gli elicotteri dell'e[illegible].

L'utilità del servizio, incominciato il primo luglio (si protrarrà fino alla fine di settembre), è stata spiegata oggi dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanbattista Acerbi, il titolare della società «Transavio» Italo Ballerio e il comandante delle guardie forestali della Liguria, ingegner Giovanni Sommazzi.

I quattro aerei, tipo «*Piper Super Cub P. A. 18/150*», particolarmente adatti per questo genere di attività, sorvolano ogni giorno, condizioni atmosferiche permettendo, il territorio delle quattro province liguri. A bordo, oltre al pilota, un milite della forestale che lo coadiuva nella ricognizione.

Se l'aereo individua un focolaio lo segnala immediatamente a terra alla centrale operativa che provvederà a far intervenire gli uomini. Inoltre l'aereo ricognitore collabora con gli altri mezzi aerei più grandi fornendo tutti i dati utili per l'intervento con il liquido ritardante.

[illegible] primo giugno di quest'anno in Liguria si sono già verificati quasi duecento incendi e gli interventi aerei sono stati circa 170. Il fuoco, sempre dal primo giugno a oggi, ha già divorato oltre mille e trecento ettari (310 alla Spezia, 372 a Genova, 334 a Savona e 274 a Imperia), con un danno, soltanto per la vegetazione, di oltre un miliardo e mezzo di lire. r. s.

PER I TURISTI UN WEEKEND RICCO DI SPETTACOLI E DI DIVERTIMENTI

Fantoni, un «Mulino d'oro» e una promessa per Verezzi

«Spero di ritornare in questa piazza — ha detto l'attore —, ma questa volta per recitare» - La dizione [illegible] intensa di Ewa Froeling - Una [illegible] «intellettuale»

Borgio Verezzi. Sergio Fantoni riceve il premio «Veretium» dalle mani di Ewa Froeling

BORGIO VEREZZI — E' stata una serata di raffinata preziosità intellettuale, dedicata più alla cultura che allo spettacolo, e nobilitata dall'insigne presenza di Mario Luzi, il poeta che figura tra i candidati italiani al «Nobel» per la letteratura, con Moravia e Calvino.

Una cornice adeguata, insomma, per la consegna del premio «Veretium» per la prosa a Sergio Fantoni (la giuria di critici glielo aveva assegnato per le sue magistrali interpretazioni in «Uscita d'emergenza» di Manlio Santanelli e in «Tradimenti» di Harold Pinter) e per il «recital» di Ewa Froeling, su un palcoscenico addobbato con gli splendidi fiori offerti dal Comune di Sanremo.

C'è stato un insolito matrimonio tra la poesia svedese e quella ligure, tanto distanti e tanto diverse tra loro: a celebrarlo, con una dizione forse [illegible] perfetta, ma certamente intensa e appassionata, è stata proprio la Froeling, questa giovane e bella attrice del «Dramaten» di Stoccolma, protagonista di «Fanny e Alexander», il film più recente di Ingmar Bergman.

[illegible] di Strindberg e di Martinson si [illegible] alternati a liriche di Milena Milani e di Sanguineti: un omaggio, che, complessivamente, ha [illegible] volto una trentina di autori. Non è mancato un momento di commozione profonda, quando Vico Faggi ha ricordato la figura di Carlo Marcello Rietmann, il critico ge[illegible] scomparso lo scorso inverno, che è stato tra i principali promotori del teatro a Verezzi. Quindi il premio.

Sergio Fantoni, in vacanza [illegible] Dolomiti, si è fatto un lungo viaggio, per venirselo a ritirare in piazza S. Agostino. Era felice: «*Spero di tornare qui,* [illegible] *la prossima volta per recitare*», ha detto durante la cerimonia, presentata da un altro attore, Aldo Reggiani, anch'egli grande amico di Verezzi.

A consegnare il «Veretium» è stata la Froeling, dopo che Giuseppe Pambieri e gli interpreti de «I due gemelli veneziani» si erano passati il prestigioso mulino d'oro di mano in mano, per ammirarlo. s. d.

Fuochi artificiali festival a Monaco

E' la 17ª edizione - A Bordighera sagra «degli otto luoghi» - Prosegue la festa di Torria

Oggi ad Imperia, alle 21,15, in piazza S. Giovanni, la «Sinfonica Sanremo» si esibirà in brani del suo repertorio. Al Parrasio, prosegue [illegible] rionale, alle 21,30 spettacolo dei frustatori di Rocchetta Nervina.

A [illegible]ria prosegue la grande festa dei Ciancssi: per oggi [illegible] previste gare di bocce alla petanque e di tiro alla cartolina. [illegible] alle [illegible] partirà la «*Marcia* [illegible] *Ciancssi*», seguita alle [illegible] lancio di paracadutisti delle scuole italiana, francese e svizzera. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco dell'Ulivo e patrocinata da La Stampa.

Franco Gulli e Enrica Cavallo, suoneranno, a Cervo alle 21,30, sul sagrato della chiesa dei Corallini, musiche di Schumann e Brahms.

A [illegible] Marina, alle 18,30 al porticciolo, inizierà la «sagra delle frittelle». Domani alle 22, appuntamento con i «New Trolls», alla discoteca Futura di Diano Castello. Il prezzo del biglietto è di 13 mila lire. *(r. s.)*

Grande sagra stasera sul lungomare di Bordighera. Ben 11 paesi del Ponente, tutti agguerriti, scendono in piazza con le loro specialità gastronomiche e turistiche per la tradizion[illegible] «*Festa degli 8 luoghi*».

Alle 22 suggestiva regata di windsurf illuminati ad [illegible] di Taggia. La manifestazione è organizzata dallo «*Arma Yacht*». Sempre ad Arma, sul lungomare, [illegible] folcloristica. In pista scenderanno le majorettes di Vigone.

Serata gastronomica ad Ospedaletti. Sul lungomare, proprio davanti la stazione ferroviaria, si gusteranno piatti tipici e si potrà ballare con l'orchestra «*Le 4 stagioni*».

Al Roof Garden del Casinò di Sanremo penultimo concerto di Luciano Rossi. Il cantautore si esibirà ancora domani sera, poi lascerà la Riviera dei Fiori per l'Adriatico. *(r. b.)*

[illegible] Costa Azzurra questa sera a Grasse sul sagrato della cattedrale «*Ritmo* [illegible] *Giovanni*» ad opera del gruppo Pupi e Fresede de Theatre. Ad Antibes prosegue il festival del jazz. A Vence spettacolo di musica brasiliana «*El Cholit*». A Cannes spettacolo notturno di suoni e luci nella superba cornice di verde delle isole Lerins.

A Saint Laurent du Var al Théatre de Verdure «*Marius*» di Marcel Spagnol. A Monaco parte questa sera la diciassettesima edizione del Festival internazionale dei fuochi d'artificio cui partecipano cinque ditte in rappresentanza di altrettanti Paesi, ossia Giappone, Germania, Italia (Ciandri), America e Spagna. *(l. m.)*

Unico show dell'artista in Liguria

Varazze, la Rettore in prima nazionale

Canterà giovedì prossimo allo stadio «Pino Ferro»

VARAZZE — Il Varazze calcio ha seguito le orme del Genoa, e in collaborazione col Comune, che ha messo a disposizione l'area del campo sportivo «Pino Ferro», ha allestito per giovedì prossimo il primo grande appuntamento all'aperto per la musica leggera. Arriva infatti la Rettore (guai a chiamarla Donatella!) col suo nuovo spettacolo (ingresso L. 7000).

«*I grossi problemi che abbiamo incontrato per allestire quest'anno i concerti* — ha detto Nanni Valle, assessore al turismo — *sono stati risolti grazie a* S[illegible] *Riboldazzi, l'impresario che ci porterà giovedì prossimo la Rettore e il 12 agosto Antonello Venditti. Non potevamo rinunciare a proporre, come di consueto,* [illegible] *nomi rilevanti. Il successo degli anni scorsi ci ha spinto a insistere e alla fine ci* [illegible] *riusciti*».

«*Abbiamo scelto Varazze* — ha detto Riboldazzi — *sia per l'amicizia che mi lega al presidente del Varazze Calcio, Massano, che per la piazza, che siamo convinti sia tra le migliori. La Rettore avrà qui la "prima" nazionale, l'unico appuntamento in Liguria, poi sarà il 31 a Ischia, quindi per 12 giorni al Sud*».

La Rettore presenterà, oltre ai vecchi successi come *Splendido splendente*, *Donatella* e *Kobra*, tutto il suo ultimo Lp, «Giappone», del quale fa parte l'hit *L*[illegible]*lle*, g[illegible]nciatissimo in tutte le classifiche. Dopo un lungo periodo in Inghilterra alla corte di Elton John, la Rettore [illegible] a proporre la sua scatenata «new wave», che ne fa una delle star più luminose del rock italiano.

Sarà con lei un gruppo di 10 musicisti, tutti italiani. Lo spettacolo di luci non mancherà di affascinare. Avrà sul palco anche un [illegible] lungo otto metri, che si alzerà in volo durante lo show.

Come detto, il 12 agosto, arriverà poi Antonello Venditti. Il cantautore romano presenterà il suo ultimo Lp, «Sotto la pioggia», e riproporrà tutti i pezzi più noti della sua decennale carriera: *Roma capoccia*, *A Cristo*, *Li ponti so' solo*, *Lilly*, *Compagno di scuola* e molti altri. r. bg.

Meno aliquote per [illegible] edilizie

GENOVA — Per favorire l'adeguamento del patrimonio di case e lo sviluppo dell'edilizia, la giunta regionale ha approvato nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore Rinaldo Magnani, una riduzione generalizzata del cinquanta per cento di tutte le aliquote a suo tempo stabilite per ottenere la concessione a costruire.

Ad Alassio il carnevale estivo con migliaia di persone

Belle ragazze, musica e maschere

Sono stati premiati [illegible] i gruppi e la giovane con il più bel [illegible] dipinto

Fulvia Cardinali è stata premiata come migliore modella col seno nudo dipinto da Mario Berrino

ALASSIO — Quasi 1500 persone in maschera hanno sfilato tra [illegible] ali di un foltissimo pubblico (si parla di decine di migliaia) lungo i due chilometri che portano dalla passeggiata Roma a Piazza dei Partigiani. Così si è svolta giovedì sera la seconda edizione di Arena Carneval (organizzato da «Vivalassio» col sostegno dell'assessorato al Turismo) e che si propone di diventare il carnevale estivo più importante della Liguria.

La stessa cosa, se si faranno giuste scelte per il futuro e in grado di sviluppare le potenzialità dell'iniziativa, potrà avvenire, ed in parte è già avvenuta, ad Alassio, coinvolgendo tutti i suoi turisti ed i suoi residenti, diventando un punto di attrazione per tutto il Ponente savonese.

I gruppi mascherati (composti ciascuno da centinaia di persone) [illegible] 35. Sono stati tutti premiati ex aequo. In particolare sono piaciuti il gruppo del «brasilero» dei Bagni Costa, il «dragone cinese» e «Le mie prigioni di Sophia Loren» in cui erano presenti i consiglieri comunali Carlo Tomagnini (nella parte di avvocato difensore) e Gianni Caviglia.

Numerose le ragazze coi seni nudi dipinti dal pittore Mario Berrino. Fra loro la giuria ha scelto Fulvia Cardinali, 24 anni. Tra il pubblico, accanto al sindaco Cassarino e all'assessore Stalla, sedeva il calciatore Roberto Bettega, che ha subito l'«aggressione» di un prolungato bacio da parte di una ragazza travestita da clown. r. sr.

Guida alle manifestazioni in provincia di Savona: concerti, feste, cultura, sport e folklore

E sul Priamar arriva il balletto di Rio

Lo spettacolo «Brasil Tropical» in programma domani - Ad Andora la festa del [illegible] - Teatro a Loano, gran ballo di mezz'estate a Noli

Una delle ballerine che si esibirà domani sera sul Priamar

Attesa a Savona per lo spettacolo che domani, alle 21, porterà sul Priamar [illegible] festa del folklore brasiliano. Nel Teatro all'aperto del Maschio si esibirà, infatti, il balletto folkloristico di Rio de Janeiro «Brasil Tropical».

Musiche popolari svedesi questa sera, alle 21,30, nel centro storico di Albissola Capo. Al «concerto itinerante» daranno vita, con canti e danze, Sven Ahlback (violino), Susanne Rosenberg (ghironda) e Jan Ak[illegible]nd (fisarmonica).

A Millesimo, alle 21, veglionissimo all'aperto con l'orchestra spettacolo di Gino Salvi; a Bormida continua la «2ª festa delle castagne secche» con stand gastronomici aperti dalle 20 in poi. Alle 21 ballo all'aperto con il complesso «*L'arca di Noè*»; a Rocchetta di Cairo, per i festeggiamenti di San Giacomo, stamane, con inizio alle 7, gara nazionale libera a tutti i cacciatori «*Cane, fucile, cacciatore*», alle 17 gara triangolare di judo e alle 21 [illegible] con «I Saturni» e serata spettacolo con i mini ballerini del «Mari club» e la partecipazione dei professionisti Vincenza e Bruno Tonni. *(g. p. c.)*

Quarta giornata della rassegna della [illegible] e cultura svedese. A Varazze, a Villa Cilea, (ore 21,30), concerto «polacco» per violino e pianoforte, con Krzystof e Konrad [illegible]zalka e Jacob Moscowitz. A Sassello, prosegue presso l'Azienda di soggiorno la mostra di xilografie del [illegible] svedese Sven Ljungberg. *(r. bg.)*

Nelle acque antistanti Spotorno, «*Regata velica dei campioni*» aperta a tutte le classi, organizzata in collaborazione con lo Yacht Club di Spotorno ed il Coni provinciale, riservata ai veterani sportivi di ogni disciplina, [illegible] da giovani velisti dello Yacht Club. Alla sera, alla terrazza sul mare della Foce, seconda giornata della sagra «*Frize e mangia*» con gastronomia ligure, giochi, organizzata dal[illegible] Avis di Spotorno.

Sempre a Spotorno, nel teatro Opere parrocchiali, questa sera sarà messa in scena la commedia brillante in dialetto piemontese «*Le grame lenghe*», presentata dalla «*Cricca del Borgatto*» di Mondovì. La manifestazione è organizzata dall'associazione Libertas di Spotorno-Noli.

A Noli, gran ballo di mezz'estate nella piazzetta Chiappella questa sera alle 21,30. L'invito è a tutti, residenti e turisti, per scendere in piazza a ball[illegible] il liscio.

A Finalborgo tradizionale appuntamento con la mostra-mercato dell'antiquariato. Sempre nel Borgo, nei chiostri di S. Caterina, questa sera concerto del duo «*Sonar per Euridice*», con Donatella Gulli al flauto e Marina Vaccarini alla spinetta. Il concerto è organizzato dal Gruppo Donne VIII Marzo di Finale Ligure.

A Calvisio terza giornata del Festival dell'Unità organizzato dalla sezione «Bruzzone». *(a. d.)*

A Loano — in prosecuzione della settimana dedicata al dialetto e alla culturale locale a cura del centro storico Doria — questa sera, alle 21, presso il teatro all'aperto «*I giardini del principe*» commedia a sfondo storico, «*Una vela piccinna piccinna*», due tempi di Michelangelo Dolcino, regia di Gianni Orsetti, compagnia del Teatro Popolare di Genova. Prezzo d'ingresso con posto unico a sedere non numerato, lire 3500. *(r. sr.)*

A Solva di Alassio si svolge oggi e domani la Sagra di mezza estate [illegible] degustazione, dalle 19 alle 24, di specialità locali, tra cui le famose «biscette». L'organizzazione è della Società Mutuo Soccorso.

Ad Albenga — mentre prosegue il Festival dell'*Avanti!* in piazza Corridoni —, la Croce Bianca, in occasione del 70° della sua fondazione, organizza per questa sera alle 21 [illegible] camminata notturna intitolata «*Albenga di notte*». Sempre ad Albenga, in piazza dei Leoni (nel centro storico) «Rassegna del dialetto e delle immagini liguri».

Ad Andora, a partire dalle 21,30, grande Festa del Mare organizzata dal Circolo Nautico (fuochi artificiali, [illegible] di barche infiorate). Continua a Toirano la festa dell'Unità.

A Vendone, nell'entroterra albenganese, [illegible] edizione della Festa della Montagna con inizio alle 10: gastronomia, giochi e ballo serale con l'orchestra Funky Band.

Una barca in difficoltà a Imperia

IMPERIA — Ieri sera verso le 20 la capitaneria di porto di Imperia era ancora impegnata in una difficile operazione di soccorso: qualche ora prima un'imbarcazione di 15 metri con tre persone a bordo aveva lanciato l'SOS per avaria ai motori mentre si trovava a sessanta chilometri al largo della costa imperiese.

Il mare agitato e le linee radio disturbate rendono più difficili le operazioni di soccorso. E' stato anche richiesto l'intervento di un aereo del centro di soccorso di Ge[illegible] [illegible] porto di La Spezia è salpata una veloce imbarcazione della capitaneria in rinforzo ai primi soccorsi partiti da Imperia. (m. l.)

Savona, la proposta lanciata dalla «Italiana Coke»

Forse chiuderà una cokeria ma nessuno sarà licenziato

Il piano sarà discusso a settembre - Rimarrà in vita soltanto [illegible] stabilimento - Si farà ricorso alla cassa integrazi[illegible]

SAVONA — Forse chiuderà una delle due cokerie [illegible] savonese e tutta [illegible] produzione sarà concentrata nella fabbrica che si deciderà [illegible] far sopravvivere. Non ci saranno licenziamenti ma mobilità interna, ricorso alla cassa integrazione e sospensione [illegible] turn-over.

Questa, in sintesi, una delle «proposte» [illegible] piano per la ristrutturazione [illegible] settore coke in corso di preparazione da parte della Italiana Coke che ha assorbito le cokerie ex Egam: ex Fornicoke di Vado, ex Cokitalia di San Giuseppe di Cairo, [illegible] Vetrocoke [illegible] Porto Marghera [illegible] ex Cokapuania di Massa.

Il piano sarà pronto a settembre e quindi dopo averlo discusso con la capofila (l'Eni carbone) e con le Partecipazioni Statali, la «Italiana Coke» [illegible] presenterà ai sindacati e agli enti locali per [illegible] [illegible]fronto-dibattito che dovrebbe portare a [illegible] accordo tra le parti.

Secondo notizie [illegible] ufficiali ma certe, il progetto [illegible] piano proporrà diverse soluzioni alternative. Tutte avranno come obiettivo una riduzione dei costi, una maggiore competitività del prodotto e una stabilizzazione quantitativa della produzione.

Per quanto [illegible] direttamente riguarda [illegible] provincia di Sa[illegible] il piano indicherà l'esigenza [illegible] arrivare, sia pure gradualmente, alla chiusura di una delle due cokerie. Non si fa una scelta precisa ma [illegible] sottolinea che la soluzione migliore sarebbe quella di fermare lo stabilimento di Vado Ligure.

La seconda soluzione prevederebbe, invece, il più semplice e meno costoso potenziamento della Cokitalia che assorbirebbe appunto la produzione e la mano d'opera dell'altro stabilimento.

Per quanto riguarda la mano d'opera il lavoratori di Va[illegible] sono poco meno [illegible] [illegible] e quelli [illegible] San Giuseppe attorno ai quattrocento) si assicura che non ci sarebbero assolutamente licenziamenti e, che con una opportuna manovra «il problema, in tre o quattro anni, sarebbe del tutto rientrato».

Alla fine [illegible] giugno la Italiana Coke, in [illegible] incontro a Roma, ha consegnato alle organizzazioni sindacali il primo stralcio del piano riguardante il mercato del coke e le sue prospettive.

Da questo studio, condotto da una società americana con l'ausilio di imprese giapponesi, emerge con chiarezza che nell'area di mercato che interessa la «Italiana Coke» (bacino mediterraneo e Paesi dell'Est), non ci saranno, nel futuro, né aumenti, né diminu[illegible] di consumi. Quindi nessun sviluppo.

Attualmente [illegible] quattro [illegible]kerie pur lavorando complessivamente al 70% [illegible] loro potenzialità hanno [illegible] [illegible] produzione superiore alla domanda come dimostrato dalle forti giacenze di invenduto.

Da qui, [illegible] la Italiana Coke, l'esigenza [illegible] diventare più competitivi riducendo i costi attraverso un intervento [illegible] ristrutturazione che salvaguardi l'occupazione e garantisca la sopravvivenza del gruppo.

«Quelle che circolano — ha affermato [illegible] sindacalista — *sono soltanto voci. E' necessario però verificarle».*

Nicolò Siri

Pietra, lavori nel cimitero

PIETRA LIGURE — Saranno ripresi al più presto i lavori [illegible] completamento del cimitero di Pietra Ligure che erano stati sospesi per mancanza di fondi.

Negli scorsi giorni il Comune ha ottenuto un mutuo di 336 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Gli altri 270 sono stati ricavati dalla prevendita dei loculi ad [illegible] prezzo sociale. (a. d.)

Ieri mattina [illegible] 6,30, assieme al temporale, dieci minuti di inferno

Una grandinata a Vado e a Quiliano con danni enormi per l'agricoltura

Sono rimaste coinvolte circa 150 aziende - Si teme che, come ad Albenga, tardino ad arrivare i rimborsi - [illegible] hanno perso il raccolto di [illegible] [illegible] - Ci sono già polemiche

QUILIANO — Gli abitanti della Piana di Vado, ieri mattina alle 6,30 circa, sono stati svegliati, oltre che dai tuoni e [illegible] temporale, dal frastuono prodotto da migliaia di chicchi [illegible] grandine (alcuni molto grandi) che si sono abbattuti con violenza sulla [illegible]. Il bilancio di appena dieci minuti [illegible] grandinata è drammatico: centinaia di milioni [illegible] danni per le colture agricole, serre distrutte, auto danneggiate.

Oltre 150 aziende sono state coinvolte. Al suolo [illegible] rimaste, a ricordare il passaggio della grandine, grappoli d'uva, pesche e susine. Molti contadini, [illegible] dieci minuti, hanno perso il raccolto di [illegible] anno [illegible] lavoro. C'è un'atmosfera cupa, tra le serre infrante. [illegible] [illegible] silenzio quasi irreale, dopo la tempesta dell'alba. Scricchiolano sotto [illegible] scarpe i vetri rotti, abbandonati sui sentieri, dappertutto [illegible] abbattuti.

«E' [illegible] ad Albenga due anni fa — dice Giuseppe Piccardo, presidente della cooperativa agricola di Valleggia — *i danni sono ingenti. Chiederemo l'intervento dell'ispettorato provinciale, per riuscire, attraverso la legge 364, ad avere un rimborso [illegible] governo. Altrimenti siamo rovinati».*

«Dopo due anni, ad Albenga, — dicono amareggiati gli agricoltori — *i contadini devono ancora ricevere i soldi. E intanto molti hanno contratto mutui "da strozzini", con le banche, per almeno ricominciare a lavorare. I soldi del governo arrivano quando non valgono più niente. A Roma questi problemi [illegible] interessano».*

Oltre alla catastrofe naturale, i proprietari delle aziende «sentono» l'abbandono [illegible] il disinteresse delle autorità: *«Ad Albenga avevano fatto mille promesse* — commenta Piccardo — *a qualcuno però, è arrivato solo una lettera che dice "Ti rimborseremo". E intanto il tempo passa, aumentano i costi delle attrezzature».*

Quest'anno la vendemmia prometteva bene: l'uva è stata distrutta al 90 per cento. Le viti sembrano colpite da un potente diserbante: foglie lacerate, i vitigni spezzati. I grappoli sono stati strappati dalla grandine.

«Non possiamo fare ancora un bilancio preciso — dicono alla Confcoltivatori — *ma siamo di fronte ad una grave calamità. Solleciteremo l'intervento dell'ispettorato dell'agricoltura, per ottenere i ne[illegible] rimborsi».*

Nelle altre località, lungamente invocata, invece è arrivata finalmente [illegible] pioggia, che ha «spezzato» (ma per po[illegible]) il ciclo [illegible] una lunghissima siccità. Fiumi e torrenti hanno ripreso vita in tutta la provincia, Valbormida compresa, così come i canali di irrigazione e i pozzi agricoli. m. nu.

[illegible] portafogli arrestato

ALASSIO — Si avvicinava alle sue «vittime», addormentate nei sacchi a pelo o sulle sdraio della spiaggia, e con un coltellino dalla lama acuminata scuciva la tasca posteriore [illegible] cui sfilava il portafogli.

Ma Amodio Ferrante, 31 anni, di Napoli (quando già erano stati derubati [illegible] turista norvegese e due altri giovani napoletani, tutti immersi [illegible] nel sonno sulla spiaggia), se n'è accorto e ha inseguito il ladro [illegible] Alhausini, 18 anni, di Casablanca in Marocco, che [illegible] fine è [illegible] fermato dall'intervento [illegible] carabinieri. (r. sr.)

Ennesima sparizione, le indagini devono ripartire

Scompaiono le valigie d'oro con i soldi dell'autostrada

SAVONA — La società che gestisce l'autostrada Savona-Genova ha presentato ieri mattina [illegible] procura della Repubblica una denuncia «contro ignoti», in relazione all'ennesima sparizione di una delle valigie in cui vengono depositati gli incassi. L'episodio risalirebbe a qualche giorno fa. Difficile quantificare l'ammontare della cifra: nei contenitori le somme di denaro possono arrivare a un tetto massimo [illegible] dieci milioni.

In passato la società aveva accusato quali responsabili dei furti alcuni esattori delle stazioni di Savona e Albisola. Tre impiegati erano già stati denunciati per furto alla procura della Repubblica; [illegible]terrogati recentemente dalla squadra [illegible] polizia giudiziaria dei carabinieri [illegible] Savona (che ha fatto una serie di sopralluoghi presso i caselli «incriminati») hanno respinto ogni addebito.

[illegible] percorso dei contenitori «d'oro» [illegible] molto lineare. E' difficile stabilire quale sia il momento preciso in cui «spariscono» praticamente nel nulla.

Gli incassi, rinchiusi nelle valigie, vengono conservati all'interno [illegible] casello [illegible] Savona, in casseforti particolari. La mattina dopo gli uomini [illegible] Mondialpol, [illegible] polizia privata, [illegible] prendono in consegna: con un furgone blindato vengono poi trasferiti [illegible] in istituti [illegible] credito genovesi, dove un funzionario controlla che l'operazione [illegible] sia svolta [illegible] regolarità. E' proprio nel corso di una delle consuete ispezioni che sono stati rilevati gli ammanchi.

Evidentemente, nel sistema di sicurezza messo a punto dai responsabili della [illegible] cietà autostrade, c'è un'incrinatura, [illegible] ancora identificata. Altrimenti non si spiegherebbero [illegible] continue sparizioni.

Intanto, per una controversa questione di competenze, è stata rinviata, dinanzi al pretore di Genova, la prima udienza a carico di un esattore dell'autostrada, accusato, insieme ad altri tre colleghi (sono stati tutti licenziati in tronco) di aver alleggerito, con un macchinoso e ancora poco chiaro meccanismo, la società di piccole [illegible] di denaro. «Un'accusa tutta [illegible] dimostrare — commenta l'avv. Umberto Cavallo, uno dei difensori —, aspettiamo che la controparte spieghi con sufficiente precisione in che modo il reato sarebbe stato commesso». m. nu.

Una prova [illegible] in porto

SAVONA — Organizzata dalla capitaneria [illegible] porto si è effettuata ieri mattina, al molo [illegible] frangiflutti, una prova antincendio a bordo della nave «Montecarmelo». All'operazione hanno partecipato mezzi dei vigili del fuoco e un rimorchiatore della «Noli» di Savona.

Sono stati utilizzati i mezzi antincendio della nave per «coadiuvare» l'intervento [illegible]. (m. nu.)

Il Comune vuol trasformare il paese in [illegible] Spoleto

Spazi teatrali a Borgio

In ogni quartiere un palcoscenico - Presto il via al progetto

BORGIO VEREZZI — Uno spazio teatrale in ogni borga[illegible], per trasformare Verezzi in una Spoleto di Liguria: è l'ambizioso progetto dell'amministrazione comunale, per ribadire l'importanza di questo paese saraceno nel panorama culturale della Riviera di Ponente.

«Non è soltanto un'idea, [illegible] è già qualcosa di più concreto. Ne hanno discusso Giunta e Consiglio: se la Regione e altri enti locali ci aiutano, l'iniziativa potrà essere realizzata in un arco di tempo relativamente breve, diciamo all'incirca in un anno, ovviamente [illegible] [illegible] interverranno intoppi burocratici o [illegible] altra natura», precisa il sindaco, Enrico Rembado.

Presto, probabilmente prima di Ferragosto, [illegible] consiglio comunale dovrà approvare i «piani particolareggiati» dei centri storici; sarà il primo atto verso [illegible] creazione di un gruppo [illegible] punti-spettacolo, da affiancare all'ormai celebre piazzetta S. Agostino, in borgata Piazza, che, da sedici anni, ospita l'affermata stagione di prosa all'aperto.

Dice Rembado: *«Gli strumenti urbanistici, che completano il piano regolatore in vigore, conterranno alcune indicazioni sui luoghi più idonei per offrire un'alternativa a quella che è stata definita "[illegible] piazza più teatrale d'Italia"».*

A Roccaro è stata individuata una zona minuscola ma adeguata, come [illegible] di concerti o di monologhi. A Crosa, nella curva vicina [illegible] «vascone», c'è un altro terreno che potrebbe essere adatto allo scopo. A Poggio, al [illegible] sopra della strada, verso la sommità della Caprazoppa, e quasi sospeso sul mare, c'è un anfiteatro naturale, ricavato nella roccia: *«Con gli opportuni lavori di sistemazione, potrebbe diventare una "[illegible] rea" ideale per la rappresentazione di spettacoli classici, o lirici, in grado di accogliere da 1500 a 2000 persone»,* spiega Rembado.

Ma non è tutto: *«Non abbiamo dimenticato Borgio, [illegible] capoluogo: vorremmo valorizzare anche piazza S. Pietro»,* aggiunge il sindaco. Esiste però un grosso ostacolo, ed è costituito dalla carenza [illegible] posteggi: *«I piani particolareggiati prevedono anche la risoluzione di tale problema, con la costruzione di parcheggi sotterranei, e in [illegible] periferiche, che non deturpino [illegible] paesaggio»,* conclude Rembado. s. d.

[illegible] di [illegible] sarà presto [illegible] [illegible]

CELLE L. — La Casa di Cura «Nostra Signora della Misericordia» resterà presto senza suore. Le quattro religiose che ricoprivano i ruoli principali nel personale di ricovero entro la fine dell'anno saranno tutte trasferite.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Crispi

Muore quindicenne a Pietra col motorino contro un'auto

Claudio Zuffo [illegible] andato a schiantarsi contro un'Alfasud che svoltava

PIETRA LIGURE — Un ragazzo [illegible] 14 anni, Claudio Zuffo, residente a Tovo S. Giacomo, in località Pian [illegible] Sasso, è morto ieri mattina a Pietra Ligure in un incidente stradale. Il giovane, mentre tornava a casa dal mare in motorino, poco dopo mezzogiorno e mezzo ha sorpassato un'Alfasud che stava per svoltare a sinistra. L'urto è stato inevitabile. [illegible] Zuffo, sbalzato dal ciclomotore, è finito a terra battendo violentemente il capo sull'asfalto. E' morto sul colpo.

La prima a cercare di soccorrerlo è stata la donna al volante dell'auto, Lucia Zappalà, 40 anni, residente a Pietra Ligure in via Franc[illegible] che stava per entrare con la macchina nel residence «Il Quadrifoglio».

La Zappalà e altri passanti accorsi sul posto (l'incidente è avvenuto in via Crispi, nel centro [illegible] Pietra Ligure) hanno cercato di soccorrere il giovane ma si sono subito accorti che non c'era più nulla [illegible] fare.

Claudio Zuffo doveva compiere 15 anni il prossimo ottobre. Studente, da pochissimo tempo aveva avuto in regalo dai genitori il motorino. Era figlio unico. La sua morte ha fatto sprofondare nel dolore i genitori. Il padre, Luigi, 42 anni, autotrasportatore [illegible] legnami, mentre la madre, Franca Nario, 37 anni, è casalinga. Quando hanno visto il cadavere del figlio nella camera ardente sono scoppiati in lacrime.

Dell'incidente si è occupata la Polizia stradale di Finale che non procederà contro la Zappalà. [illegible] donna stava svoltando a sinistra, e non ha compiuto manovre azzardate. Probabilmente è stata soltanto una grave imprudenza a uccidere Claudio Zuffo. I funerali del ragazzo si svolge[illegible] oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Tovo S. Giacomo. r. bg.

[illegible] i lavori per lo svincolo

FINALE LIGURE — Si annuncia a tempi brevi la ripresa dei lavori per il completamento dello svincolo dell'Autostrada dei Fiori [illegible] la realizzazione [illegible] sovrappasso della ferrovia all'altezza delle industrie Piaggio. (a. d.)

Operazione dei carabinieri vicino [illegible] Parco Doria

Arrestati due ferrovieri che rubavano sui vagoni

Sorpresi con la refurtiva, pri[illegible] hanno negato e poi ammesso tutto

Antonino Marrapodi — Natalino Griffo

SAVONA — Due ferrovieri (un caposquadra e un operaio) sono [illegible] arrestati, ieri mattina alle 5[illegible] carabinieri del nucleo radiomobile di Savona. Sono Natalino Griffo, 34 anni, residente a Bergeggi, in via Mede 14 [illegible], e Antonino Marrapodi, 24 anni, via Copel[illegible] 5. Sono stati accusati di «malversazione», un reato che prevede tra l'altro l'interdizione dai pubblici uffici. Ieri, assistiti dall'avv. Umberto Cavallo [illegible] Savona, [illegible] stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo. Avrebbero confessato.

L'operazione [illegible] nata per caso. I carabinieri della radiomobile (Parisi, Lichieri, Salvara), hanno visto allontanarsi da Parco Doria, nel quartiere di Legino, un'utilitaria carica sino all'inverosimile, con due persone a bordo. L'auto è stata fermata e controllata: c'erano quindici coperte del valore di circa 150 mila lire, tazzine, suppellettili, elettrodomestici.

«Stiamo facendo un trasporto — ha detto l'autista — *per conto di un amico. Non sappiamo da dove provengano tutte queste cose».* La giustificazione è apparsa subito fragile: i due ferrovieri, secondo i carabinieri, avevano trovato un efficace sistema di depredare i vagoni merci diretti all'estero (aprivano le serrande con le chiavi adatte), in questo caso in Francia.

Approfittando della quasi totale mancanza di sorveglianza all'interno del parco Doria, si dedicavano alla rischiosa impresa. Infatti, nel corso di una accurata perquisizione nelle abitazioni di Griffo e Marrapodi, veniva trovata altra refurtiva proveniente sempre dai vagoni merci del parco Doria. I responsabili delle Ferrovie dello Stato, sino a ieri mattina ignari dell'attività notturna [illegible] due ferrovieri, li hanno denunciati alla Procura. *«Non [illegible] la prima volta* — dice il tenente dei carabinieri Massi[illegible] Leo — *che venivano segnalate sparizioni "sospette". Il mistero è stato finalmente chiarito».*

Natalino Griffo, sposato con due figli piccoli, e Antonino Marrapodi, 24 anni, anch'egli sposato (la moglie aspetta un bimbo), sono [illegible]censurati. m. n.

Scoperto un antico muro forse [illegible] origine [illegible]

SAVONA — Durante gli scavi per la posa [illegible] una condotta nella zona in cui si lavora alla costruzione del maxi-depuratore consortile, sono venuti alla luce resti [illegible] un muro a secco e [illegible] un selciato in mattoni rossi.

L'impianto sta sorgendo in prossimità del nodo autostradale di Zinola, alle spalle del cimitero comunale, vicino al forno d'incenerimento, in un'area che, secondo alcuni, potrebbe essere interessata all'insediamento romano e a quello altomedioevale che una campagna [illegible] scavi condotta [illegible] sovrintendenza all'Archeologia ha portato alla luce nella vicina zona di [illegible]. Pietro [illegible] Carpignana.

La scoperta è stata casuale. Una scavatrice ha demolito, a [illegible] profondità di tre metri, [illegible] muretto costituito da pietre e lastre sovrapposte, qualcuno [illegible] ne è accorto e [illegible] avvertito l'ispettore della sovrintendenza [illegible] sta appunto lavorando a S. Pietro in Carpignana. L'archeologo intervenuto immediatamente ha fatto sospendere i lavori, ha eseguito alcuni controlli, ha portato alla luce un selciato in mattonato rosso e ha chiesto all'impresa appaltatrice, che ha acconsentito, a eseguire con cautela altri scavi per riportare alla luce ciò che resta del muretto. Poi saranno compiuti altri sopralluoghi e si deciderà il da farsi.

«La zona di Carpignana — dice il sovrintendente all'Archeologia, professor Bertino — *si dimostra assai ricca. Attorno alla chiesa c'è un vasto cimitero [illegible] tombe romane e altomedioevali. Si può dire che ogni giorno ritroviamo [illegible] scheletro. Proprio [illegible] ne abbiamo riesumato [illegible] che aveva accanto il coperchio di un'urna in marmo. Di tanto in tanto recuperiamo anche monetine, ceramiche* n. s.

Parte questa mattina alle 9 in piazza S. Giovanni Battista

Finalmente via alla «caccia»

FINALE LIGURE — Invasione festosa a Finale Ligure da parte delle decine di partecipanti alla seconda Caccia [illegible] tesoro, organizzata da «W Finale» con la collaborazione della Finauto e patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Alla coppia vincente andrà una Fiat 126.

[illegible] per tutti questa mattina alle 9 in piazza San Giovanni Battista per la tradizionale punzonatura e per la successiva partenza per le varie tappe. Tutti i [illegible] di locomozione sono validi: biciclette, motorini e anche automobili; [illegible] non è detto che siano le più indicate nell'intrico di sensi unici, sensi vietati, zone verdi e la crisi [illegible] parcheggi.

Le varie prove saranno caratterizzate da domande piuttosto agevoli che porteranno i partecipanti in giro per tutti i rioni della cittadina. Ci vorrà ovviamente una buona dose [illegible] intuizione e d'iniziativa, com'è del resto nella tradizione di questo tipo di gioco, ma le difficoltà dovrebbero essere facilmente superate.

Per i più «lenti», scatterà purtroppo l'eliminazione, anche per [illegible] portare tutte le coppie iscritte all'ultima tappa finale, quella della ricerca delle preziose chiavi della [illegible].

Per i ritardatari, ancora una possibilità d'iscrizione. Basterà presentarsi al tavolo della giuria prima del via con il tagliando pubblicato qui a fianco. a. d.

CACCIA AL TESORO di «W FINALE»

SABATO 24 LUGLIO

Nome	Nome
Cognome	Cognome

Consegnare la scheda nei punti [illegible] raccolta di «W Finale», quota d'iscrizione L. [illegible] a Coppia

Le ultime novità prima del raduno di mercoledì prossimo

Melillo resta ma Scaburri parte Borra: «La salvezza non basta»

Al popolare Angelo sono interessate Savona, Imperia e Asti - La cessione concordata tra Canali e il presidente - Il ritiro a Castelnuovo Monti, alle spalle di Reggio Emilia

SANREMO — Angelo Scaburri parte. Cesare Melillo rimane, come Dino Bertazzon. Queste le ultime novità in casa della Sanremese, in vista del raduno di mercoledì prossimo, 28 luglio, e della partenza per il ritiro di Castelnuovo Monti, un piccolo centro sulla collina di Reggio Emilia, a 700 metri sul livello del mare, poco distante da Canossa.

Al popolare «bomber» biancazzurro, l'allenatore Giorgio Canali ha comunicato proprio ieri mattina che avrebbe dovuto fare le valigie. «*Non rientra nei piani della squadra* — avrebbe detto in sostanza il trainer al presidente Gianni Borra —. *Inutile tenerlo con noi*».

Dove andrà? Per ora è prematuro dirlo, anche se sembra che siano già stati presi contatti con Savona, Imperia e Asti, tre formazioni di C2 in cui Scaburri potrebbe trovare una sistemazione interessante. Mentre Canali liquidava Scaburri, Borra ha raggiunto l'intesa economica con Melillo che, dopo una interminabile trattativa, ha firmato il contratto per la stagione '82-'83. «*E' stata dura* — ha commentato il presidente della Sanremese — *ma alla fine ci siamo intesi*».

Il giorno prima aveva anche firmato il contratto Bertazzon, un altro dei gioielli della formazione che fino a poche settimane fa sembrava in punto di partenza. Cantore, Francesconi, Cichero, De Luca e Vertova si sono già accordati nei giorni scorsi. I nuovi arrivati tratteranno l'ingaggio lunedì e martedì. Mercoledì la partenza.

«*Chi non firma* — ha tuonato Borra — *non va in ritiro e di conseguenza non gioca in questo campionato. Lo inserirò nella "lista lunga". Come dire che farà le valigie entro il 9 ottobre, me lo consente il regolamento*».

L'unico interrogativo, a questo punto, resta Pietropaolo, centravanti amato ed odiato, tornato a Sanremo dopo una stagione nel Treviso. Lo chiedono almeno tre squadre, Derthona, Anconitana e Pescara. E' probabile che «Pietruzzo» approdi nel Pescara, neo retrocessa in C1 e, a quanto pare, più che mai intenzionata a risalire tra i cadetti.

Il ritiro a Castelnuovo Monti si protrarrà fino al 20 agosto. «*Sarà più lungo del solito* — spiega il prof. Stefano Ferrari, dirigente del club — *per volontà di Canali che, in vista del difficile campionato che attende la Sanremese, vuole preparare adeguatamente i ragazzi*». Durante il ritiro la squadra dovrebbe disputare un'amichevole con la Reggiana. L'accordo non è stato ancora raggiunto ma è probabile che le due formazioni si incontrino prima di Ferragosto.

Angelo Scaburri

Dove arriverà la Sanremese edizione '82-'83? Risponde Borra: «*Lo scorso anno siamo arrivati sest'ultimi. Con una vittoria in più saremmo stati sesti. Non c'era un centro classifica. Le prime e le ultime si toccavano*». Borra rimpiange le sconfitte subite in casa nella prima fase del campionato e aggiunge: «*In tutto siamo andati a segno 26 volte. Quest'anno, se le punte dovessero segnare lo stesso numero di gol della stagione precedente, arriveremmo a 33. Un numero sufficiente a farci vivere abbastanza tranquilli ed a garantirci un campionato di centro classifica. La Sanremese è stata rinforzata in tutti i suoi settori. Non giocheremo per salvarci. Mireremo più in alto anche se di fronte avremo squadre di rango come Spal, Brescia, Vicenza, Padova*».

g. p. m.

Ugo Grisolia si è dimesso dall'Imperia

IMPERIA — A pochi giorni dalla partenza per il ritiro di Cuneo, l'Imperia vive una vigilia travagliata. Sul fronte degli acquisti non si registrano novità.

Il dirigente nerazzurro Ugo Grisolia (suo fratello Gianni è l'amministratore della nuova S.r.l.) ha presentato le dimissioni. «Per motivi di lavoro non ho la possibilità di dedicarmi attivamente alla società». Le dimissioni sono state presentate una settimana fa, ma il Consiglio le ha respinte». «Devo pensarci un po' — dice Grisolia —, vedremo nei prossimi giorni».

Circolano però voci insistenti che parlano di divergenze all'interno del Consiglio direttivo, forse sugli acquisti. Nei prossimi giorni i dirigenti affronteranno con i giocatori il problema degli ingaggi. (m. f.)

Ha vinto il referendum fra i tifosi della Del Monte al primo anno di serie A

Viva Crapiz, il migliore della Rari

Al secondo posto il nazionale Andrea Pisano, seguito, nell'ordine, da Roberto Del Gaudio, Sciacero, Zunino e Fabrizio Falco - Al portiere il trofeo offerto dal Bar Minerva e realizzato dal maestro Umberto Ghersi

SAVONA — Paolo Crapiz, com'era ormai quasi certo, ha vinto il referendum «Scegli il migliore» della Del Monte Savona, organizzato da *La Stampa - Cronache della Liguria*, in collaborazione con il Bar Minerva di Albissola Mare.

Nell'ultima votazione, col tagliando della scorsa settimana che chiedeva ai nostri lettori di esprimere un giudizio sui migliori quattro nel corso di tutta la stagione, ha prevalso con 242 punti Andrea Pisano, il difensore biancorosso attualmente negli Stati Uniti con la nazionale azzurra, che giocherà a fine mese e ad agosto i campionati mondiali di pallanuoto.

Dietro a Pisano nell'ultima votazione, si è piazzato il beniamino di tutti, Paolo Crapiz detto «Piovra», il portiere che strapperà presto la calottina numero uno della nazionale a Panerai e Gandolfi, e che anche nel corso dell'ultimo spoglio ha dimostrato di essere uno dei prediletti degli sportivi. Crapiz ha ottenuto 198 punti, precedendo Roberto Del Gaudio (anche lui in California con la nazionale) con 134 voti, Zunino (60), Fabrizio Falco (38), Sciacero, Bortoletto e La Cava.

Il successo di Pisano nell'ultima votazione si chiama Bar Minerva. Il locale albissolese, che ha contribuito notevolmente alla riuscita del referendum (quasi 5 mila voti distribuiti tra i giocatori della Del Monte) ha fatto, con i suoi tifosi, da «roccaforte» per Pisano.

Crapiz ha chiuso con 1215 preferenze, mentre Pisano, secondo, ne ha avute 679. Al terzo posto Roberto Del Gaudio con 467, poi subito dietro (463) Chicco Sciacero. Quinto è stato Adriano Zunino (401), sesto Fabrizio Falco (209), settimo Pier Luigi Bortoletto (195), ottavo Luca La Cava (166). Poi si sono piazzati Rolandi, capitan Fulvio Falco, Francesco Falco, Borsarelli, Boselli e Petronelli.

Il successo che i nostri lettori hanno decretato al referendum testimonia l'interesse attorno alla squadra. Le schede sono piovute ogni settimana sia alla nostra redazione sia al Bar Minerva e al Bar Orog, dove il capo degli ultras biancorossi, Maurizio Ferrando, ha fatto spesso da sprone verso i tifosi. E proprio dal Bar Orog arriva la vittoria finale di Paolo Crapiz, l'idolo del «covo» di via Luigi Corsi. Ad Albissola hanno risposto con la coalizione pro Pisano, un atleta che merita senza dubbio la piazza d'onore, nel momento in cui rappresenta se stesso e Savona sportiva nella massima competizione mondiale.

La premiazione del referendum verrà fatta nel corso del mese di agosto nei locali del Bar Minerva, ad Albissola Mare in piazza Liguria, promotore con *La Stampa* della manifestazione.

A Paolo Crapiz, vincitore assoluto, andranno lo splendido trofeo in ceramica, opera del maestro Umberto Ghersi, messo in palio dal Bar Minerva dell'appassionato Sergio Macri, e un accappatoio offerto da uno sportivo. A Pisano, secondo classificato, sarà consegnato un piatto in ceramica di Ghersi offerto dal Bar Minerva e un orologio al quarzo messo in palio da Bruno Ferraro, l'orefice di Savona vicepresidente della Veloce Calcio.

Il terzo, Del Gaudio, avrà un piatto in ceramica di Ghersi (anche questo offerto dal Bar Minerva) e una coppa donata da Negro, ex calciatore e rappresentante della Cotodor. Quarto premio per Chicco Sciacero: piatto in ceramica di Ghersi offerto dal Bar Minerva e coppa della Coca Cola. Al quinto, Adriano Zunino, andrà la Coppa Dufour e un piatto in ceramica offerto dall'autore, Umberto Ghersi. Lo stesso Ghersi premierà con piatti in ceramica tutti gli altri giocatori.

All'allenatore, Claudio Mistrangelo, un doveroso omaggio: la meravigliosa coppa in ceramica (anche questa di Ghersi) offerta dallo sportivissimo Franco Decessi, concessionario per Savona e provincia della Sanson Gelati.

Roberto Baglietto

Sci nautico oggi le gare ad Alassio

ALASSIO — Sul campo di gara della «Scogliera» di Alassio e su quello della «Suerte» di Laigueglia si svolgeranno oggi e domani i campionati liguri di sci nautico della specialità «slalom», «figure», e «salto». Sono riservati ai tesserati (esclusi i classificati di prima, seconda e terza categoria e i maestri della Fisn).

La manifestazione, che consentirà al pubblico di ammirare da terra le evoluzioni di sci nautico, compreso anche il salto dal trampolino situato in corrispondenza della «Scogliera» (sull'Aurelia, al confine con Laigueglia), è organizzata dal comitato regionale ligure della Fisn, dal Club Miniature di Alassio e dal Water Sky Team di Laigueglia. (r. gr.)

Andora, oggi pallone elastico

ANDORA — Con inizio alle 17,30 prenderà l'avvio oggi nello sferisterio di San Bartolomeo di Andora, l'incontro della dodicesima giornata del campionato italiano di serie B di pallone elastico.

Giocheranno le squadre della Don Dagnino di Andora (Balestra e Giordano) e della Caragliese (Aime e Bruno).

(r. gr.)

Al via 112 vetture, nutrita la partecipazione locale

Domani rally a Millesimo con gran lotta in tre classi

Attesi alla prova Colla, Ferretti, Cirio, Bonifacino e molti altri

MILLESIMO — Si svolge domani sulle strade dell'entroterra il 3° rally Valli del Bormida - Trofeo Concessionaria Fiat Pedrazzani - Targa Attilio Ferrari, gara «seconda serie» organizzato dalla Pro Loco Millesimo e dal locale Rally CLub.

Dopo il successo del 1981, quest'anno il «Valli del Bormida» presenta alla partenza 112 macchine, divise in 12 classi. Tra i grandi favoriti per il successo finale assoluto, Deninotti-Castellino su Fiat 124 spider, Cenni sulla Talbot TI, Viganò-Marengo su Golf GTI e Bonifacino-Fazzi su Alfasud TI.

Le categorie in cui si prevede maggiore battaglia sono la 23 (lotta tra le Talbot, le Golf e la Peugeot di Vincenzi-Rabellino), la 42 (tutta riservata alle X 1/9) e la 22. In quest'ultima categoria, le Alfasud (oltre a Bonifacino sono di rilievo le presenze di Vannelli e Cirio) dovranno vedersela con le Simca R2, col genovese Siri, lo spezzino Lai e i savonesi Bogliaccino e Fracchiolla impegnati a lottare per il successo di serie.

La «21» sarà il gran festival della A 112. Colla e Ferrando, del Rally Club Millesimo come Ferretti-Romano, puntano dritti alla vittoria, ma dovranno guardarsi dai compagni di colori Assandri - Assandri, in gara con la Fiat 127.

Tra i favoriti, vanno indicati anche Bisso e Terrile, due genovesi in classe A3 con la Golf GTI, impegnati a respingere gli assalti delle Opel Kadett, delle Talbot e delle R5 Alpine.

Degli oltre duecento piloti in gara, circa due terzi sono liguri, buona parte savonesi. Poi ci sono trentini (Club Val Fiemme), toscani (Livorno e Montecatini), piemontesi (Rally Club Alba), lombardi (Baronno Nord Jolly) ed emiliani (Piacenza Corse).

La gara partirà alle 7 da Millesimo (piazza della Libertà). Sette le prove speciali. Gli orari: Madonna Del Deserto-Osiglia (7,09-7,39), Bivio del Bormida-Bivio per Mallare (7,44-8,04), Mallare-Strada per Biestro (8,09-8,49), Biestro-Bivio per Plodio (8,54-8,59), Plodio-Cairo piazza della Vittoria (9,04-9,24). A Cairo ci sarà il riordino. Poi il trasferimento a Brovida. Di qui la Monti-Bivio per Rocchetta di Cengio-Millesimo via Delfino (10,19-10,59), infine la Santuario del Deserto-Millesimo piazza della Libertà, con arrivo previsto attorno alle 11,20.

A causa del rally, rimarranno chiuse le seguenti strade: Millesimo-Santuario del Deserto (dalle 6,15 alle 10,15 e dalle 10,45 alle 14), Osiglia-Bivio Baltera (dalle 7 alle 11), Pian Sottano-Codevilla (7,30-11,30), Pallare-Biestro (8,15-12), Biestro-Plodio (8,30-12,30) e Dego-S. Giulia (9,45-13,30).

r. bg.

Il programma delle partite

Stasera tornei campi ed orari

S.GIUSEPPE DI CAIRO

quarti di finale

ore 20,45: Cave Strade-Annamode Cairo
ore 22: Discoteca Pick-Up-Bar Milly/Ziporri

S.GIORGIO ALBENGA

qualificazioni

ore 21: Motoshop Borghetto-Spa Villanova
ore 22,15: Termoidraulica Curcio-Bagni Garibaldi

ALPICELLA

finalissima

ore 21: Pasticceria Piero Sciarborasca-Ristorante La Barca

RIVA LIGURE

semifinali

ore 21,15: vincente girone A-2a classificata girone B
ore 22,30: vincente girone B-2a classificata girone A

SPOTORNO

qualificazioni

ore 21: Panificio Moderno-Real Sirio
ore 22: Pizzeria Gaetano-Agenzia del Porto

GORRA

qualificazioni

ore 20,30: Idrotermica Gorra-Pizzeria Ciel/Vini Gagna
ore 22: Usc Gorra-AZ 25

Il torneo di TAGGIA osserva stasera un turno di riposo.

Alle 21,30 Pasticceria Piero contro Ristorante La Barca

E la finale di Alpicella senza la grande favorita

Eliminato a sorpresa il bar Giardino - Fatali i rigori per Mazzucchelli e c.

ALPICELLA — Stasera alle 21,30 pasticceria Piero Sciarborasca e ristorante La Barca di Arenzano si giocano il Trofeo Bruzzone Sport ad Alpicella. Le due compagini genovesi si disputeranno il premio finale (valore complessivo 5 milioni), dopo essere riuscite a prevalere su un lotto di 13 formazioni.

In semifinale entrambe l'hanno spuntata grazie ai rigori. «Piero», contro la Libertas Lerca, ha vinto 6-4 (tempi regolamentari 1-1) grazie all'abilità dei suoi tiratori e al portiere Caffieri, autore di parate decisive. Grande sorpresa quella de La Barca, che ha superato il favorito bar Giardino per 6 a 3, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2. Dal dischetto, però, Mazzucchelli e C. sono naufragati, lasciando via libera ai genovesi.

(r. bg.)

Gli azzurri savonesi

SAVONA — Due maglie azzurre per gli atleti della Fratellanza Ginnastica Savonese. Mirco Ferrari, giovane gigante della lotta greco-romana, sarà domani impegnato in California con la nostra nazionale al Festival mondiale di lotta per le categorie cadetti ed esordienti.

Azzurro anche Pietro Pulia, convocato per il campionato mondiale juniores di sollevamento pesi che si svolgerà a San Paolo del Brasile dal 7 al 16 agosto. (r. bg.)

La Bargioni in finale

SAVONA — Buono il comportamento dei due atleti savonesi impegnati ai campionati italiani assoluti di atletica leggera. Giuliana Bargioni, ex azzurra dell'Alba Docilia Albisola, è riuscita ad entrare in finale nei 400 piani, dove si è piazzata sesta col tempo di 55"09. Aveva fatto meglio in batteria, dove era giunta quarta in 55"63.

Fabio Rinaudo, anche lui quattrocentista, tesserato per la Pierrel di Milano, non è riuscito a superare le batterie, dove è giunto 5° in 48"77. (r. bg.)

Basket a Ospedaletti

OSPEDALETTI — L'inaugurazione della nuova palestra «Ianart» di Ospedaletti, prevista per lunedì prossimo, coinciderà con un quadrangolare di basket femminile in notturna che vedrà opposte formazioni italiane e francesi. Di fronte il Basket Loano club, formazione di serie B e dalle grosse tradizioni, l'A.S. Roquebrune, squadra francese di serie B che ha fallito il traguardo della «A» per la differenza canestri, il Nuc Nizza, che disputa il campionato cadetto francese ed infine, squadra di casa, il Basket Club Ospedaletti, che milita in promozione. Il torneo si concluderà mercoledì. (g. p. m.)

Dopo anni di «letargo» i biancorossi sono tornati a scalare i vertici regionali in varie specialità

E nell'Atletica Savona arrivano i genovesi

Salto di qualità sotto la guida di Gianni Gortana - La società è giunta quarta nel campionato ligure assoluto

SAVONA — Obiettivo sull'Atletica Savona. Il sodalizio savonese, con il consiglio rinnovato nello scorso novembre (il nuovo presidente è l'architetto Gianni Gortana, ex atleta e tuttora detentore dei primati provinciali di decathlon e 400 ostacoli di categoria juniores), è tornata a scalare i vertici regionali dopo qualche anno di «letargo».

I biancorossi quest'anno sono stati impegnati sui due fronti del settore giovanile e dell'attività junior-senior. Tra i giovani il primo dato soddisfacente è quello delle iscrizioni, con moltissimi ragazzi e ragazze tesserati per l'Atletica Savona. Tra i più esperti, sono arrivati perfino alcuni «genovesi», segno del salto di qualità della società, che ha recentemente conquistato il 4 posto al campionato ligure assoluto.

Tra i giovani, in evidenza le «cadette» Roberta Bruzzone, Vania Ortombina, Laura De Stefanis, Malia Castellano, mentre nelle «allieve» si sono distinte Roberta Sagola, Luisa Crespi, Michela Cervetto, Marina Gotta, Monica Bruzzone e Simona Migliardi. Tra i maschi, progressi degni di nota per Massimo Tonda, Franco Barletta, Roberto Rollo, Nino Pasquaretta e Ugo Ghione.

I «big» degli seniores sono Gianni Frumento, Riccardo Lo Re, Sebastiano Filetti, mentre nel settore seniores i migliori sono stati i velocisti: Menichelli, Grillo, Lerotti, Bruzzone, e Marcello Filetti. Poi il triplista Marco Genta e i mezzofondisti Bizzo, Fanni, Mannori, Morasso e Olivieri.

Notevole anche il ruolo recitato in società dal settore «amatori». La Torino-St-Vincent, la Firenze-Faenza, il Cross di Albi, quello delle Isole di Lerina e il Meeting di Cannes sono state tra le manifestazioni di maggior prestigio alle quali hanno preso parte i biancorossi. La società organizza ogni anno il Trofeo Siccardo, a carattere internazionale. Oltre al presidente Gortana, di rilievo il ruolo dei dirigenti Rinaudo e Sagola (vicepresidenti) e degli allenatori Ottolia, Merlini, Fanni e Gortana.

r. bg.

Anticipo in serie A di pallone elastico

Rosso contro Balocco se perde addio finali

SANTO STEFANO BELBO — Rodolfo Rosso della Saris Poderi Scanavino di Cengio, questa sera tenta l'impossibile. O vince o è tagliato fuori dalla corsa alla finale. Di fronte ha però il campione della stagione Carlo Balocco, che quest'anno ha macinato vittorie su vittorie. L'impresa è difficilissima.

La squadra della Valle Bormida si trova di fronte ad una quadretta che è tra le più complete che si siano mai viste in questi ultimi tempi. «E' la formazione che ho sempre sognato — dice Balocco — ragazzi che mi permettono di esprimere al massimo il gioco senza sprecare energie, atleti che sono sempre pronti a dare una mano in qualsiasi occasione. Abbiamo un solo segreto, siamo amici ed affiatati. In squadra non ci sono contestazioni decidiamo tutti assieme quello che si deve fare. Riteniamo sia giusto così».

Gli sponsorizzatori della quadretta, i titolari dei Poderi Capetta, produttori di vino, sognano lo scudetto. Il clima è di gran lunga diverso nel clan di Cengio, dove da tre anni si insegue invano il successo. Questa sera Rosso sarà costretto a stringere i denti ed a mettercela tutta se vorrà strappare almeno qualche applauso. Balocco, si sa, con Cengio ha una serie di conti da regolare, e quando può rincara le dosi alle sue bordate. E. p. c.

Ciclismo nel Savonese, risultati e prossime gare

La crono di Borgio a Fenoglio e domani si corre a Bardineto

SAVONA — L'appuntamento settimanale col ciclismo savonese presenta in primo piano questa settimana la splendida prova del *cronoman* della Olmo di Celle, Sergio Spotorno, brillante quarto ai campionati europei della specialità ad Urbino.

Cronoscalata di Borgio — La classica gara organizzata dal G.S. Mobili Rocca ha visto il successo assoluto del cuneese Walter Fenoglio (Sport Cuneo), che ha superato il favorito, Vittorio Calcagno dell'Olmo Celle. Dopo Fenoglio e Calcagno il terzo posto è andato a Impieri, uno junior dell'U.C. Anselmo.

Nelle varie categorie successi di Fenoglio (cadetti), Impieri (juniores), Barotto (Metalsider, seniores), Calcagno (veterani), Perata (Mobili Rocca, gentlemen), Mantovan (Pastrengo, super gentlemen) e Cauteruccio.

G.S. Mastroianni — Il sodalizio di Legino ha organizzato e vinto la suggestiva «Fiaccolata garibaldina», che ha portato i cicloturisti attraverso le vie di Savona fino al prolungamento a mare. A contendere il successo al «Mastroianni» è stato il G.S. Amici del Pedale di Legino.

Trofeo Cedas Fiat — Sulla superstrada di Vado una quarantina di amatori hanno dato vita al Trofeo Cedas Fiat. Tra gli agonisti ha vinto Artuffo, tra i «turisti» Cartosio, tra gli amatori Giusto.

Domenica — Grosso appuntamento a Bardineto per la 4ª edizione del Trofeo Costruzioni Residence Castello, organizzato dal G.S. Vign Costruzioni. La gara sarà anche valevole come 5ª prova del campionato provinciale di cicloturismo. Si partirà alle 8,30 da Bardineto e il percorso (50 chilometri) toccherà lo Scravaion, Calizzano, Caramagna e Murialdo.

r. bg.

«Tre più tre» di pallavolo

SAVONA — Parte oggi la fase finale, ad otto formazioni, del torneo di pallavolo «*Tre più tre*» organizzato sul campo dei giardini Serenella. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **La crociera super porno**. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 15r, tel. 206.549): **Sexy mania di una moglie**. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): **Agente 007 Thunderball**, con S. Connery, C. Auler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.888): **Ragazze in amore**. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Un uomo corpo da vendere**. V. 18. Or. 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.691): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 365.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso**, r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Mauri. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Eros superses**. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589.512): **Di che segno sei?**, con P. Villaggio, M. Melato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 293.748): **La vetrina del piacere**. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893.738): **L'isola delle perversione**. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 543.312): **2001 Odissea nello spazio**, r. S. Kubrik. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): **La scoperta scientifica** con A. Sordi, S. Mangano. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.681): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 209.067): **L'orgia dell'amore**. V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.380): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.403): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): **Incontri ravvicinati del 3° tipo**.

SECONDE VISIONI

ARALDO (salita Firenze 70/r): **Nudo di donna**.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Deviati sessuali**. V. 18.

CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.419): **Ecco noi per esempio**.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Meteor - I giganti del West**.
ASTORIA: **Moby Dick**.
ELDORADO: **Super erotic sex orgasm**. V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Penitenziary**. V. 18.
MODENA: **Airport n. 2**.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: **Tarzan**, con Bo Derek.

CERTOSA
COLOMBO: **W la foca**. V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: **Porgi l'altra guancia**.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **Easy reader**.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Ghiaccio verde**.

QUINTO
FLORA: **1977 fuga da New York**.

RECCO
ANNA: **Io sto con gli ippopotami**.

RIVA TRIGOSO
BARDILIO: **Banana Joe**.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **Culo e camicia**.

COGOLETO
VERDI: **Culo e camicia**.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Sul lago dorato**.
MIGNON: **Momenti di gloria**.
LUX: **Il buco nero**.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: **Sballato, gasato, completamente fuso**.

Bo Derek nel film «Tarzan» all'Italia di Torriglia

CHIAVARI
ASTOR: **Innamorato pazzo**.
CASTIERO: **Il cacciatore**.
MIGNON: **Il postino suona sempre due volte**.
NUOVO: **Bronx 41° distretto di polizia**.
ODEON: **Red e Toby nemici amici**.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Scontro di Titani**.
GRIFONE: **Innamorato pazzo**.
ITALIA: **1997 fuga da New York**.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Il tempo delle mele**.
CENTRALE: **Innamorato pazzo**.
CENTRALE ALL'APERTO: **Atmosfera zero**.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): **Phases - Cry - Pigs and Fishes - Sonnets revelation**. Compagnia Alvin Ailey American Dance Theatre. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Libertà e paura**.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Lady Chatterley**.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Amici miei**.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 31.170): **Orgasmo non-stop**.
DIANA: **Animal House**.
OLIMPIA: **La stallina**.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **I vicini di casa**.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Porgi l'altra guancia**.

ALASSIO
RITZ: **Il marchese del Grillo**.
COLOMBO: **American gigolò**.
CAPITOL: **Il tempo delle mele**.
EXCELSIOR: **Jose il professionista**.
MOULIN ROUGE: **Sballato, gasato, completamente fuso**.

ALBENGA
ASTOR: **Fico d'India**.
AMBRA: **Bella mia bellezza mia**.
CRISTALLO: **Fuga di mezzanotte**.
GIARDINO: **I predatori dell'arca perduta**.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Vieni avanti cretino**.
MARCONI ESTIVO: **La pazza storia del mondo**.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: **Ricchi ricchissimi praticamente in mutande**.

LOANO
PERLA: **Zio Adolfo in arte Führer**.
LOANESE: **Il tempo delle mele**.
STELLA: **Predatori arca perduta**.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Ricchi ricchissimi praticamente in mutande**.

CERIALE
ODEON: **Excalibur**.
FLORA: **La casa stregata**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **L'assassino ti siede accanto**.
CRISTALLO: **Quella peste di Pierino**.

CALIZZANO
VERDI: **Il marchese del Grillo**.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Il postino suona alla porta**.
ONDINA ARENA: **Culo e camicia**.
VITTORIA: **La corsa più pazza d'America**.
LUX: **Robin Hood**.
IDEAL: **Casa stregata**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Excalibur**.

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Paradise**.

SPOTORNO
ARISTON: **Nessuno è perfetto**.
ASTRO: **Il marchese del Grillo**.

VARAZZE
TEIRO: **Innamorato pazzo**.
TEIRO ESTIVO: **Il tempo delle mele**.
VERDI: **Fracchia la belva umana**.
LE PALME: **La casa stregata**.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Paradise**.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Sul lago dorato**.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.871): **Popeye Braccio di Ferro**.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.820): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **La signora della porta accanto**.
ODEON: **Il lumo**.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **La guerra del fuoco**.
PERGOLA: **Culo e camicia**.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Per la pelle di un poliziotto**.
CERRI: **Atmosfera zero**.
GIARDINO: **Culo e camicia**.

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Gli amici di Georgia**.
ZENIT: **Io sto con gli ippopotami**.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Innamorato pazzo**.

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Testa di cuoio**.
EUROPA: **Codice d'onore**.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): **Incubus il potere del male**.
RITZ (via Matteotti): **Amici miei**.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): **Culo e camicia**.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **E tutti risero**.
SUPERCINEMA: **L'ululato**.
ORFEO: **Qua la mano**.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **La febbre del sabato sera**.

I programmi delle televisioni private

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 Cartoni, 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Film, 14,30 **Leggiamoli insieme**; 15 Cartoni, 17,40 Cartoni; 18,15 **Shopping**; 18,45 **Motori non stop**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **Cartoni**; 20,30 **Film**; 22,15 **Speciale Liguria**; 22,30 **Film**.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Pranoterapia**, 12,30 **The Wolfman Jack show**, 13 **I servizi di Due Riviere TV**; 13,20 **Pagina 3**; 13,30 **Documentari**, 14 Film **Anima nera**, 15,40 Telefilm **La baia di Ritter**, 16,40 Film **L'idea fissa**, 18,20 **Calcio tedesco**; 19,20 **Redazionale**, 19,50 **Porta Portese**; 20,10 **RVM**, 20,20 **Pensiero della sera**; 20,40 **Mixer**, 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere TV**, 21,55 **Cinque minuti con Giada**; 22 Film **Il mio mare - Il viaggio della perla bianca**; 23,25 **Oroscopo**; 23,30 **Vetrina di autostop**, 1 Film **La ragazza del Palio**; 2 **Un cuscino per la notte**.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 Telefilm **Duello sul fondo**, 16 **Film** 17,30 **Telefilm**; 18 **Miscela - Cartoni - Telefilm La corda al collo**; 19,30 **Film**; 21 **Asta**; 1 **Fine programmi**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Ironside**, telefilm, 13 **La felicità non si compra**, film musicale; 14 Cartoni **Pinocchio**, 15 Cartoni **Daikengo**; 15,30 **Dott. Kildare**, telefilm; 16 **Nuova Guinea isola di cannibali**, film documentario; 17 **Ironside**, telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Daikengo**; 19,30 **Ruote in pista**, rubrica sportiva; 20 Rubrica **Flaip**, i problemi della casa; 20,45 **Il generale dei desperados**, film avv.; 22,15 **Ironside**, telefilm; 23,15 **Agente segreto 077**, pell. con D. Cehknstian e V. Welsh.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**, 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 9 Telefilm **Big Valley**; 10 Film **Ecco le venere selvaggia**; 12 **Telefilm**; 12,25 **TRC Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day show**, 13 Telefilm **Sulle strade della California**, 14 Telefilm **Big Valley**, 15 Film **Amarti è il mio destino**; 16,30 **Vira** - Cartoni **Hanna & Barbera**, 17 **Anni verdi**, 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day show**, 20,30 Telefilm **Petrocelli**; 21,30 Film **La legge del fuorilegge**; 23 Film **Il marchio rosso**; 0,45 Film **Quell'età maliziosa** - Segue Telecity non stop.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm **Side Street**; 14,30 **Film**; 16 **Documentario**, 16,30 Telefilm **Supertrain**, 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 Film **La via del tabacco**; 19,30 **Documentario**; 20,15 **TG**, 20,35 Telefilm **Side Street**; 21,20 Film **Quella età maliziosa**; 22,30 Film **I tre volti**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14,30 **Albert il ciccione**, cartoni - **Blue Noah mare spaziale**, cartoni; 15,30 **Il mendicante ladro**, sceneggiato; 16,20 **Vita da strega** telefilm; 16,50 **Tom & Jerry & Felix il gatto**; 17,05 **Jeeg Robot**, cartoni; 17,30 **Bim Bum Bam**: il principe stellare Chobin, cartoni - Il circo delle stelle; 19 **Trenta minuti**, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **Chips**, telefilm; 21 **Ancora una volta con sentimento**, film; 22,40 **Domani sul Secolo XIX**; 22,45 **Jerry Lewis Show**; 23,45 **La scheda della morte**, film, regia Jud Taylor, con James Stewart, Strother Martin.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Cartoni **Animated classics** Il rapimento; 9,20 Cartoni **Animated classics** La freccia nera; 10,10 Telefilm **Black Beauty** La cava; 10,40 Telefilm **L'isola del tesoro**; 11,10 Telefilm **Black Beauty** La sfida, 11,40 Telefilm **L'isola del tesoro**, 12 **Pianeta mare** di Jacques Cousteau. L'inverno dei castori, 12,30 **Il grande sport di Canale 5**; 16 Film **Le avventure di Huck Finn**, avventura; 18 Telefilm **Love Boat** Il processo continua; 19 Telefilm **Dallas** John Ewing III; 20 Telefilm **Mary Tyler Moore** Ted il contadino; 20,30 Film **Due mafiosi contro Gold Ginger**, 22 Telefilm **Harry O**; 23 **Video 5**; 23,10 **Il grande sport di Canale 5**, 1 Film **Horror express**, horror - Telefilm **Hawai Squadra Cinque Zero** Condannati a rubare.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim** telefilm; 10,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni, 11 **Campionato di baseball**, 12 **Racconti del mondo**, cartoni, 12,30 **Special**; 13 **Due onesti fuorilegge**, telefilm; 14 **Storie di vita: Dancin' Days**, sceneggiato; 14,40 **Mentre la città dorme**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia Interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 18 **Racconti del mondo**, cartoni; 18,30 **Dancin' Days**, sceneggiato; 19,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jeffersons**, telefilm; 20,30 **Kazinsky**, telefilm; 21,30 **I ribelli di Carnaby Street**, film drammatico; 23,15 **L'oroscopo di domani**; 23,20 **Il segreto di Buddah**, film drammatico, Germ. Occ. 1962; 1 **Password**, film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm **Lassie**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Phantaman**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**, 13,30 **Diario giorno**, 13,40 **Mini asta**; 14,40 **Calcio tedesco**; 15,30 **Superclassifica show**, 16,10 Telefilm **Laverne e Shirley**, 16,40 Telefilm **Love Boat**; 17,30 Cartoni **Phantaman**; 18 Documentario **La vita intorno a noi**, 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 **Rubrica**; 19,30 **Diario Flash**; 19,35 Telefilm **Lassie**; 20 Telefilm **I naufraghi**, 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Quella casa nella prateria**.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 56, 61 — Ore 12,45 **TVI Notizie**, 13 **Asta d'arte artigianato ed antichità**; 16,30 **Termine asta**; 20 **Notiziario per audiolesi**; 20,20 **Rubrica religiosa**; 20,40 **TVI Notizie**; 21 **Asta d'arte artigianato ed antichità**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 60 — Ore 10 Film **Il ladro di Damasco**; 11,30 **Tre volte donna**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **TG Tris**; 13,30 **Scuola e cultura**; 15 Film **Amare per vivere**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18,15 **TG Tris**; 18,30 **Telefilm**; 19 **Canzoni del passato**; 20 **TG Tris**; 20,15 **Trailers**; 20,30 Film **Vado in guerra a far quattrini**, 1967; 21,15 **Asta**.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Rombo TV**, settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 **F.B.I. Operazione Las Vegas**, film poliziesco (b.n. 1954); 18 **Matt and Jenny**, telefilm; 18,30 **Sanford and Son**, telefilm; 19 **Speciale calcio notte**; 20 **Hollywood Stars**; 20,30 **Agente Pepper sezione speciale**, telefilm; 21,30 **L'ultimo avventuriero**, film avventuroso; 23 **E venne il giorno dei limoni neri**, film drammatico.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**. 12 Telefilm **Big Valley**, 12,50 **Notiziario Flash**; 13 Film **L'ultimo quarto d'ora**; 14,30-15-15,30 Cartoni **Hanna & Barbera**, 16 **Telefilm**; 17 Film **Operazione Goldman**; 18,30 Telefilm **Doris Day show**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**, 19,30 **Notiziario Flash**, 19,40 Cartoni **Hanna & Barbera**; 20 **Telefilm**; 20,30 Film **Quando suona la campana**; 22 Telefilm **Big Valley**, 23 Telefilm **Sulle strade della California** - Segue film notte Telecity.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 10 **Speciale Canale 7**, 10,15 **Medicina sporta**, 10,30 **Il sesso degli idoli**; 11 **Viva la muerte tua**, film western; 14,30 **Baldjos**, cartoni; 15 **Jabberjaw**, cartoni; 15,30 **Starzinger**, cartoni; 16 **Il coltello di ghiaccio**, film giallo Italia 1972; 18 **I Rookies**, telefilm; 19 **Baldjos**, cartoni; 19,30 **Jabberjaw**, cartoni; 20 **Starzinger**, cartoni; 20,30 **Il sesso degli idoli**; 21 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 21,30 **I Rookies**, telefilm; 22,30 **Occhio per occhio dente per dente**, film dramma Spagna 1967; 0,15 **Intermezzo al mezzanotte**; 0,25 **La calda bestia dello Spielberg**, film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Film **Eredità zio buonanima**, 12 Cartoni **Lupin III**; 12,30 Telefilm **Matt & Jenny**, 13,30 **Teleasta**, 16 Film **La pistola nuda**; 17,30 Cartoni **Furia di Hong Kong**, 18 Cartoni **Lupin III**; 18,20 Telefilm **Agente speciale**, 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Borsa valori - Oroscopo**, 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili**, 19,30 **Musica eccellente** orch. Tommy Dorsey; 20 Telefilm serie **Tomà**; 21 Film **Il terrore dei Gangester**, 22,50 Telefilm nuova serie **Ryan**; 23,45 Film **Immersione rapida**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Vado l'ammazzo e torno**, 12,30 **L'incred. del quartiere**, 13 **Natura selvaggia**; 13,20 Cart. animati **Stingray**, 13,40 Telefilm **The police surgeon**, 14,10 Film **Il mistero dei 3 continenti**, 15,30 Film **Vado l'ammazzo e torno**; 17,30 Film **Per noi due il paradiso**, 18,30 **Natura selvaggia**; 19 Cart. animati **Stingray**, 19,30 **Il re del quartiere**; 20 **Manifestaz. per voi**, 20,10 Telefilm **Le avventure di Arsenio Lupin**; 21,10 Film **Sangue sul fiume**; 22,30 Film **Le ultime grida della Savana**; 24 **Follie di notte**; 0,30 **Vizi privati pubbliche virtù**; 2 **Film della notte**.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 **L'uomo e la città**, telefilm; 13,20 **Zoom TG Ponente**, notiziario, 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico, 13,45 **Goober**, cartoni; 14,10 Film **L'amico di famiglia** - Film **Peppino e Violetta**, 17,10 **Black Beauty**, telefilm; 17,40 **Man of La Mancha**, cartoni; 18,10 **Woobinda**, telefilm; 18,40 **Splendori e miserie delle cortigiane**, sceneggiato; 19,40 **Zoom TG Ponente**, notiziario; 20 **Girogiorno**; 20,05 **Telefilm** - **Meteoliguria**, 20,30 **The Bold Ones**, telefilm; 21,30 **Masuccio Salernitano**, film Italia 1973; 23 **Zoom TG Ponente**, notiziario; 23,10 **Film**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 **Corsaires et flibustiers**; 13 **TF1 Actualités**; 13,35 **L'escadron volant**; 14,20 **Accordéon, accordéons**; 15,05 **Les recettes de mon village**; 15,20 **Les grandes aventures de l'Himalaya** Les voies les plus dures; 16,10 **Croque-vacances**, avec les marionnettes Isidore et Clémentine; 16,10 Dessin animé **Maya l'Abeille**; 17,35 Dessin animé **Atomes la fourmi atomique**; 17,40 **Bricolage**: Un bricolage électrique surprise; 17,45 **Variétés**: **Sheila**; 17,50 **Infos magazine**: La louisiane - Danseurs africains; 18 Dessin animé **Bug's Bunny**, 18,15 **Rintintin**: Le Vieux marin; 17,40 **Auto-Moto**; 18,15 **S.O.S. Animaux abandonnés**; 18,25 **La dame de Monsoreau**: Les fougères de méndor; 19,20 **Actualités régionales**, 19,45 **Tour de France cycliste**, résumé; 20 **TF 1 Actualités**, 20,35 **Starsky et Hutch**: Une croisière mouvementée; 21,35 **Variétés**: **Formule 1 Chislaine Thesmar**; 22,30 **7/7 Le magazine de la semaine**; 23,25 **TF 1 Actualités**.

A 2

Ore 11,45 **Journal des sourds et des malentendants**; 12,15 **Ces gens du Tour**, résumé Tour de France; 12,45 **A2 Première**; 13,35 **Wonder Woman**: Le projet Pluton; 14,25 **Carnets de l'aventure**: Histoire du record; 15,20 **Les jeux du stade**; 18 **Récré A2**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**, avec «Les compte est bon» et «Le mot le plus long»; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **Les rebelles**: La Gueuse; 22 **Elle court, elle court l'opérette**; 22,45 **Catch à quatre**; 23,15 **Antenne 2 dernière**.

FR 3

Ore 19,10 **Soir 3**, dossier sports; 19,20 **Actualités régionales**, 19,40 **FR3 Jeunesse**; 19,55 **Il était une fois l'homme**: l'Angleterre d'Elisabeth; 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 **On sort ce soir**, en direct du Festival de Vaison-la-Romaine; 22,10 **Soir 3**; 22,30 **Prélude à la nuit**.

Incontro con Mara Fusco, unica insegnante italiana

Nervi, allo stage di danza soltanto allievi selezionati

GENOVA — *«Lo stage rappresenta un'esperienza sicuramente positiva non solo per gli allievi, ma anche per noi insegnanti»*. Così dice Mara Fusco, unica maestra italiana invitata a far parte del gruppo docente nei tre anni di attività dell'accademia di danza. *«E' molto bello* — spiega l'artista — *avere ogni tanto, la possibilità di incontrare altri maestri con i quali poter scambiare opinioni. La danza è un continuo atto di emulazione e il confronto con illustri colleghi è sempre costruttivo».*

Diplomatasi come ballerina alla Rambert School di Londra Mara Fusco è stata prima ballerina al teatro Massimo di Palermo e in varie altre compagnie di giro. Nel 1972 ha vinto una borsa di studio per l'Unione Sovietica: *«Ho avuto la possibilità di perfezionarmi con Natalia Dudinskaia e, contemporaneamente, di seguire i corsi di pedagogia di Varvara Pavlovna Mei e Hellen Sciripina, dirette allieve della Vaganova. Ed è stato uno studio molto importante».*

«Spesso — continua la Fusco — *una ballerina si improvvisa insegnante. Ma non è sufficiente avere fatto del professionismo per formare un danzatore; bisogna sapere come insegnare, come affrontare i vari momenti della preparazione tecnica».*

Da anni la Fusco ha smesso di ballare per dedicarsi esclusivamente alla didattica che considera la sua missione: *«E' un'esigenza che è nata in me da esperienze personali* — spiega la ballerina napoletana — *quando da bambina decisi di dedicarmi alla danza, non trovai maestri e fui costretto ad andare all'estero. Per fortuna i miei genitori avevano i mezzi per affrontare una simile spesa e avevano fiducia in quello che io volevo. Ma quanti hanno dovuto rinunciare solo perché in Italia non ci sono strutture idonee a soddisfare la richiesta dei giovani?».*

«Per tutto questo — continua — *ho deciso di lavorare nel campo pedagogico: le nuove generazioni non devono patire ciò che io ho subito. Certamente da sola non posso risolvere tutti i problemi. Ma in questi casi è importante la buona volontà di ognuno».*

La situazione dell'insegnamento è in Italia abbastanza precaria: *«Il livello medio degli allievi* — dice Mara Fusco — *non è molto elevato. Lo vediamo anche qui allo stage, che rappresenta per i ragazzi l'occasione di una verifica della loro preparazione. Una verifica che sovente risulta negativa. La colpa non è certo dei giovani ma di chi li educa. In Italia ci sono troppe scuole non organizzate professionalmente. In molti istituti si specula sulla pelle degli allievi e si alimentano anche le speranze di chi non ha assolutamente il fisico adatto ad intraprendere questa professione. Personalmente, nella mia scuola di Napoli faccio una continua selezione. Un comportamento diverso sarebbe immorale».*

«Trovo poi — conclude la Fusco — *che ci sia in tanti giovani una certa presunzione e una inconsapevolezza delle loro reali possibilità. Molti vengono allo stage e cercano di iscriversi, immediatamente, al corso di repertorio tenuto da grandi maestri come la Maximova, Bruhn e la Chauviré. Ma a quel corso può accedere solo chi ha già raggiunto un certo livello. Come se si volesse studiare letteratura italiana senza avere alcuna nozione di grammatica».*

r. l.

Il cantante del «Tempo delle mele»

Reality: a Genova Richard Sanderson

Richard Sanderson canterà domani alle sere dell'Acquasola

GENOVA — *Si prepara per domani sera una vera e propria invasione di giovanissime (ma anche di giovanissimi) al parco dell'Acquasola. Il programma delle «sere di Genova» prevede infatti la presenza di un personaggio popolarissimo tra i ragazzi: Richard Sanderson.*

Interprete del romantico motivo che faceva da sottofondo alle vicende del film Il tempo delle mele, suscitando le fantasie sentimentali degli adolescenti, personaggio perfettamente in sintonia con i brani interpretati, Sanderson accentua il suo aspetto giovanile (in pratica ha più del doppio degli anni della maggior parte delle sue ammiratrici) e, naturalmente, romantico. «Star» della serata. Sanderson si esibirà dopo la Big Fat Mama Blues Band.

Sfilate in costume

A Levanto la festa del mare

LEVANTO — E' cominciata a Levanto la tradizionale Festa del mare dedicata a San Giacomo, patrono dei pescatori. La loggia medioevale e l'oratorio saranno illuminati dalle torce; la loggia medievale sarà inoltre trasformata per l'occasione in un interno di palazzo cinquecentesco: vi si darà vita ai «quadri viventi» una delle caratterizzazioni del teatro popolare.

Sarà divertente vedere per tutta la giornata i ragazzi d'oggi trasformati in damigelle e galanti cavalieri. Il centro storico sarà percorso, verso le 18 di oggi, dai balestrieri di Lucca, dai personaggi delle corti dei Malaspina e dei Fieschi, dagli sbandieratori di San Sepolcro. Alle 21,30, al campo Pio XII, spettacolo degli sbandieratori di San Sepolcro e Filizzano, danze medievali dei Fieschi e giochi di spada.

LERICI — Anche a Lerici festa del mare in onore del patrono Sant'Erasmo. Sono in programma celebrazioni religiose, fiera sul molo, processioni in mare, luminarie, fuochi d'artificio. La statua del santo patrono, scortata da fiaccole a vento, proseguirà con il suo seguito di imbarcazioni illuminate fino a San Terenzo.

SOVIORE (Monterosso) — Giovedì 26 a Soviore concerto sinfonico corale. Orchestra filarmonica romena; coro filarmonico slovacco. Direttore Luigi Stambuk. Musiche di Beethoven, Missa e altri.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Stasera a Luni Liliana Cosi Il 29 luglio parte il teatro

Luni. Liliana Cosi danza stasera. Vittorio Caprioli reciterà il 29 luglio con Riccardo Cucciolla

LUNI (La Spezia) — Chiuso il festival del jazz con Gerry Mulligan si è aperta con lo spettacolo *Brasil Tropical*, giovedì sera, all'anfiteatro di Luni, la stagione teatrale arrivata quest'anno alla quindicesima edizione. Il programma è interessante, con alcuni appuntamenti di spicco. Stasera alle 21 saranno di scena due étoiles della danza: Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, la cui compagnia si esibirà nel trittico «Coppélia divertissement», «La colomba», «La patetica». Gli spettacoli proseguiranno il 29 luglio con *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni per la regia di Giancarlo Sbragia, con Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolla. Martedì 3 agosto sarà la volta del teatro romano con l'*Anfitrione* di Plauto, regia di Marco Parodi con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Giovedì 5 agosto andrà in scena *Le allegre comari di Windsor* di William Shakespeare, regia di Nucci Ladogana, con Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann.

Arriva Pinocchio

GENOVA — Spettacolo per i più piccini oggi a Vernazzola. Nei giardini di piazza Tabarca alle 18 i fantocci moderni di Gambarutti saranno i protagonisti della favola di Pinocchio. Stasera alle 21, invece, andrà in scena la commedia dialettale «Vacanze a Berchtesgaden» di Vito Elio Petrucci, presentata dalla compagnia Mario Cappello.

A Sestri Ponente

GENOVA — A Villa Rossi, «Punto verde» di Sestri Ponente, stasera alle 21 terranno un concerto i New Orleans Stompers.

Jazz a Villa Imperiale

GENOVA — Si conclude in grande stile, stasera, l'estate jazz a Villa Imperiale. Dopo la «010 ensemble big band» di Giovanni Cellerino suonerà il duo del pianista Andrea Pozza e del contrabbassista Luciano Milanese. Gran finale, poi, con il Jimmy Giuffre Quartet (Jimmy Giuffre sax, Mark Rossi tastiere, Bob Nieske contrabbasso, Randy Kaye batteria). Giuffre è uno dei più grandi maestri del clarinetto e uno dei maggiori esponenti della scuola californiana tornata in auge proprio in questi ultimi tempi.

«Salta un concerto»

La Furno danzerà a Genova?

GENOVA — Sembra destinato a saltare il concerto dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera previsto nel programma delle «Sere di Genova» all'Acquasola per il prossimo 2 agosto. I musicisti dell'ente lirico, che avrebbero dovuto presentare una serie di brani di musica americana, hanno, per la stessa sera, un altro impegno. I motivi di questo disguido non sono chiari, ma si parla di un precedente intervento del sindaco che avrebbe promesso la presenza dell'orchestra in altro Comune ligure.

Da qualche giorno gli interessati tentano di trovare uno spettacolo sostitutivo e in qualche modo affine, finché si è deciso per il balletto. A quanto sembra l'ideatore e responsabile dello stage internazionale di danza, Mario Porcile, avrebbe opposto un deciso rifiuto alla proposta di far esibire al parco dell'Acquasola un gruppo di allievi dei corsi di Irina Grijebina. E' stata quindi contattata la ballerina torinese Loredana Furno, presente nei giorni scorsi a Nervi come ospite fissa del programma realizzato in diretta dalla Rete Due sul Festival internazionale del balletto. La danzatrice avrebbe accettato di presentare alcune coreografie dalle «Silfidi» e dal «Werter».

Se i cultori della musica classica o comunque orchestrale rimarranno delusi, altri spettatori delle «Sere di Genova» dovranno probabilmente rinunciare a un appuntamento molto atteso: quello con Carmen Russo.

C'erano mille persone allo spettacolo

Un successo all'Acquasola il Cimbelino dei giovani

GENOVA — Uno spettacolo shakespeariano, per di più poco conosciuto, non sembra particolarmente indicato per richiamare un pubblico folto in uno spazio, come quello dell'Acquasola, dove si respira un'atmosfera chiassosamente festaiola, dove gli spettatori si incrociano in correnti fluttuanti da una parte all'altra del parco, punto di incontro e ritrovo quasi più che teatro. Eppure per il *Cimbelino*, opera scritta dal drammaturgo inglese negli ultimi anni della sua vita, giovedì sera c'erano quasi mille persone rimaste fino alla fine in un crescendo d'interesse (nonostante una fastidiosa dispersione della voce degli attori per qualche microfono in meno rispetto al necessario) culminato in un lungo applauso.

Lo spettacolo, infatti, non ha deluso e certe carenze che potevano in un certo senso ostacolare la riuscita del lavoro, si sono trasformate in motivi di interesse.

Il ritmo del lavoro è risultato vivace, anche se rallentato in qualche punto da alcuni passaggi un po' approssimativi. Cimbelino, re britanno, (Enrico Campanati) vive da vent'anni nel doloroso ricordo dei due figli maschi, Guiderio e Arvirago (Giampiero Orselli e Adolfo Margiotta), ritenuti morti, in realtà rapiti da Belario, per vendicarsi di un'ingiusta condanna all'esilio e allevati da lui come propri. A corte è rimasta Imogene (Miriam Formisano) candida creatura divisa tra l'affetto per il re suo padre e l'amore per Postumo (Sandro Baldacci), costretto a rimanere a Roma, lontano da Cimbelino che ormai lo odia. Circuito dalla regina (Cornelia Grindatto), il re pensa di lasciare il trono al figlio di lei, Cloten, sua unione con Imogene.

Nella vicenda si inserisce il romano Iachimo (Mario Marchi) che, per una scommessa con Postumo, riesce, con l'inganno, a fargli credere che la moglie gli è infedele. A questo punto la situazione precipita. Imogene fugge da corte e travestita da uomo raggiunge la grotta dove vivono, ignari dei loro natali, i suoi fratelli. Cloten, che la insegue, viene ucciso da uno dei figli del re, ma il suo corpo, decapitato, viene scambiato per quello di Postumo, che a sua volta crede Imogene morta. La battaglia tra romani e britanni porta alla fine tutti i protagonisti di fronte a Cimbelino assetato di vendetta, straziato dalla morte della regina che, intanto, ha rivelato il proprio sordido animo. Il finale è forse la cosa più curiosa e complessa dell'opera, con riconoscimenti, riappacificazioni, riunioni.

a. p.

Il Lago Maggiore è sceso di 70 centimetri

Provviste notturne d'acqua per la siccità nel Verbano

Assicurata per ora l'alimentazione delle centrali elettriche

VERBANIA — Il gran caldo ha fatto scendere il livello del Lago Maggiore di settanta centimetri al di sotto del livello medio, stabilito a metri 193,83 sul livello del mare.

Altre volte in questo secolo, si sono registrate magre del genere: nel 1921 ad esempio il livello del lago scese a metri 192,05; nel 1949 a 192,11; nel 1963 a 192,13 e nel 1976 a 192,09.

La situazione è preoccupante ma non drammatica: è assicurata per ora l'alimentazione sia delle centrali idro-elettriche di Porto della Torre, Vizzola, Tornavento, Turbigo Superiore, Turbigo Inferiore e Vigevano (cioè lungo il Ticino, a sud di Sesto Calende), sia dei canali di irrigazione per la pianura padana centro occidentale: Naviglio Grande, Naviglio Langosco, Naviglio Sforzesco, Canale Elena, Canale Villoresi, Roggia di Oleggio.

Nessuna difficoltà al momento, neppure per i servizi di navigazione che possono comodamente attraccare a tutti i porticcioli dei centri rivieraschi e delle isole.

Qualche problema invece comincia a emergere per gli scarichi nel lago. Diminuendo infatti progressivamente il livello delle acque (mancanti collettori e depuratori) liquami e immondizie restano sulle rive e spiagge con conseguenti pericoli per la salute pubblica.

Si ricorda ai turisti di non bagnarsi vicino a questi scarichi e di non frequentare rive e spiaggette sporche soprattutto se in compagnia di bambini.

Grave invece è la carenza di acqua potabile che ormai da settimane affligge la zona compresa tra Pallanza, Suna, Fondotoce e il colle del Monterosso.

L'amministrazione comunale d'accordo con la società privata dell'Acquedotto di Pallanza ha studiato un piano di erogazione notturna tale da consentire agli utenti di mettere da parte sufficienti scorte da usare poi il giorno dopo.

Intanto mentre tecnici e geologi sono alla ricerca di nuove falde e si sta studiando di allacciare i nuovi pozzi ai bacini idrici di raccolta, per questo si è costituita una società di gestione.

La compongono la giunta comunale e la Copi che gestisce l'Acquedotto di Pallanza.

Il nuovo ente denominato «Società servizi pubblici verbanesi» dovrebbe garantire almeno fino alla vicina scadenza della convenzione con la Copi di gestire l'erogazione dell'acqua potabile in città e di intervenire sulle necessità dei quartieri più assetati.

a. c.

Scissioni all'interno della dc

Trecate: maggioranza ancora impossibile

Tre consiglieri democristiani si erano dimessi

TRECATE — Le vicende amministrative della cittadina continuano a catalizzare l'attenzione degli ambienti politici locali e a stupire la popolazione. Nel centro industriale alle porte di Novara sembra proprio impossibile trovare una maggioranza in grado di governare.

Prima erano i socialisti, con le loro divisioni interne, a impedire la formazione di un esecutivo (con democristiani o comunisti) che potesse contare sulla maggioranza dei consiglieri. Adesso invece c'è una netta frattura in seno alla democrazia cristiana al punto che, mercoledì sera, una parte consistente di questo partito ha abbandonato l'aula dopo una dichiarazione del consigliere Enrico Lavazzi.

Per cercare di capire cosa sia succedendo, anche se non è facile, bisogna fare un passo indietro. Nel marzo scorso dopo una serie di polemiche è stato eletto sindaco Mario Zanaria, indipendente nelle liste del pci, a capo di un monocolore comunista che poteva contare su 15 voti (12 pci, 2 psi e 1 indipendente) in attesa che dc e psi raggiungessero l'accordo per il centro sinistra.

Questo sembrava fatto con la candidatura a sindaco di Carlo Garavaglia della sinistra democristiana. Prima di ratificare questo accordo in Consiglio pare che i socialisti abbiano messo il veto sul nome di Garavaglia, proponendo l'indipendente dc Federico Zaina. A questo punto la rottura all'interno alla dc.

«Non accettando le condizioni ricattatorie del psi che intende umiliare la democrazia cristiana» i tre consiglieri della sinistra della dc (Carlo Garavaglia, Roberto Caccia e Marino Quaglino) rassegnavano le dimissioni. Queste pro non sono state accettate dal Consiglio, la scorsa settimana, per l'assenza di alcuni democristiani, socialisti e indipendenti e il voto compatto dei comunisti.

A quel punto svaniva la possibilità di comporre una maggioranza di centro-sinistra e i tre consiglieri dimissionari si ripresentavano regolarmente al loro posto l'altra sera, *«essendo venute a mancare le motivazioni politiche delle nostre dimissioni»*. Un fatto che provocava la reazione dell'altra parte della dc, che abbandonava l'aula, eccezion fatta per i consiglieri Carlo Antonini e Franco Porzio.

Comunisti, due socialisti, indipendenti e i 5 dc «superstiti», così discutevano e approvavano importanti delibere.

Quel che succederà adesso è difficile prevedere. Intanto si prosegue con il monocolore comunista, almeno fino a quando in casa democristiana non si ricomporranno i cocci rotti.

r. s.

In perfette condizioni ha festeggiato il compleanno

L'archivio vivente dell'Ossola è una nonnina di centosei anni

DOMODOSSOLA — *Centosei candeline per Adele Cerutti vedova Moise, la «nonnina dell'Ossola» (e della provincia), che ha festeggiato ieri l'eccezionale compleanno circondata dalla figlia Virginia, da nipoti e nipotini.*

All'invidiabile traguardo dei centosei anni Adele Moise è arrivata in condizioni di perfetta lucidità. Sorprende spesso i visitatori con qualche arguta battuta di spirito.

«A sun vegia cum al cucu» (sono vecchia come il cucco), ha detto con simpatica autoironia alla troupe di una televisione locale che voleva intervistarla. Adele Moise ha ancora voglia di fare qualche lavoro all'uncinetto, ma soprattutto ama tenersi al corrente dei fatti del giorno e in particolare degli avvenimenti che riguardano la sua Ossola.

Adele Cerutti Moise la «super centenaria» di Domodossola

Fino a pochissimo tempo fa, riusciva a leggere il giornale senza occhiali e ogni sera faceva uno spuntino a base di peperoni e pancetta.

Nata nel 1876 a Preglia, un piccolo centro sulla statale del Sempione a pochi chilometri dal capoluogo, Adele Cerutti si era trasferita giovanissima a Domodossola dove aveva sposato Enrico Moise, titolare di una fiorente officina meccanica che si trasformò poi in piccola industria.

Ricorda perfettamente gli avvenimenti della zona più salienti dell'ultimo secolo: l'eccezionale nevicata del 1888, quando caddero quattro metri di neve, la diligenza del Sempione, l'arrivo del primo treno a Domodossola, il tragico volo di Geo Chavez.

a. v.

Vicenda di Omegna ancora due arresti

Procedimento giudiziario per il treno bloccato

OMEGNA — Dopo il mandato di cattura contro dell'artigiano Antonio Chiarelli, di 37 anni, abitante in via Novara 2, forse figura di primo piano nella vicenda degli articoli casalinghi di provenienza furtiva e dirottati verso il Sud, due altre persone sono state arrestate perché coinvolte nello stesso traffico.

Si tratta di Bruno Vezzani, di 47 anni, commerciante in tessuti e Carlo Rossi di anni 33, commerciante in casalinghi tutti e due da Lucca. Salgono così a otto le persone che dopo le indagini dei carabinieri di Omegna dovranno rispondere al giudice sul ruolo che ciascuno di loro ha avuto nella complessa vicenda che alimentava un giro di molti milioni a danno delle ditte produttrici.

Sul conto dei commercianti di Lucca sono in corso altri accertamenti per stabilire se abbiano compiuto dei reati nei rapporti commerciali che avevano con gli industriali della zona.

OMEGNA — La procura della Repubblica di Verbania ha avviato, per aver bloccato un treno 18 gennaio durante una manifestazione sindacale, un procedimento giudiziario contro un operaio della «Lagostina»; tre dipendenti dell'Usl; uno degli enti locali; uno della scuola; uno studente e una pensionata (degli otto denunciati tre sono consiglieri comunali di Omegna appartenenti al pci).

I fatti si riferiscono, a una delle quattro manifestazioni sindacali promosse dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

A Omegna, mentre sul piazzale davanti la stazione ferroviaria si stava concludendo il comizio, i manifestanti hanno bloccatano il treno diretto a Novara arrivato in quel momento.

a. m.

Domani sulle montagne dell'Ossola

Una corsa europea di vetta in vetta

DOMODOSSOLA — Si svolgerà domani l'«Ottava San Domenico-Alpe Veglia», corsa in montagna nazionale con partecipazione straniera, valida come prova per il campionato europeo della montagna (Cime-C).

Alla gara, organizzata dal Cai di Varzo e dal gruppo sportivo Trasquera con il patrocinio dell'Ente Parco Alpe Veglia e della Comunità Montana Valle Ossola, parteciperà anche la squadra azzurra del fondo con Capitanio, Carrara, De Zolt, Vanzetta, gli atleti che hanno rappresentato l'Italia ai campionati mondiali di Oslo.

Il tracciato, che segue la «gippabile» che porta al parco naturale dell'Alpe Veglia, la suggestiva conca alle falde del monte Leone, ha uno sviluppo totale di 15 chilometri, con un dislivello in salita di cinquecentocinquanta metri. Dai 1410 metri di quota di San Domenico, dove per le dieci è fissata la partenza in linea, i concorrenti, dopo una breve discesa a Ponte Campo (1318 metri), saliranno infatti al «Croppallo» (1723 m) per andare all'Alpe Veglia (1760 m), percorreranno il giro dell'altopiano per poi ridiscendere a San Domenico.

Una corsa durissima, che richiede allenamenti severi, mitigata solo da uno scenario naturale di incontaminata bellezza ma che i partecipanti, impegnati nello sforzo agonistico, non potranno godere se non dopo l'arrivo, previsto intorno alle 11.

Tra gli stranieri, nomi noti come gli inglesi Davies e Wood, il tedesco Gorbunov (2 ore e 19" in maratona), lo svizzero Perren, il francese Christian Zimmermann forte corridore dell'Alsazia, recente vincitore a Chamonix.

p. ben.

Vedovo è grave all'ospedale di Novara

Si taglia le vene per la solitudine

NOVARA — Solo e ancora sconvolto per la morte della moglie, ha tentato di uccidersi. Si tratta di Bruno Ferrario, 53 anni, abitante in via Argenti, 15 ora è in coma all'Ospedale Maggiore.

Ieri il fratello è andato a trovarlo per convincerlo ad andare ad abitare con lui, non avendo risposta, insospettito, ha scardinato il portoncino, temendo che fosse successo qualcosa. Attraverso la porta a vetri del bagno ha visto la sagoma di Ferrario a terra. Il corpo ostacolava l'apertura, ha chiamato suo figlio Fabrizio, ma non sono riusciti ad entrare così hanno richiesto l'intervento del «113».

Gli agenti temendo il peggio, cioè che l'uomo fosse già morto hanno agito con cura per evitare di cancellare eventuali indizi poi hanno sentito un lamento e in fretta hanno scardinato la porta.

Ferrario aveva le vene dei polsi tagliate e dava deboli segni di vita. Quasi certamente aveva inghiottito dei medicinali. Trasportato nel reparto rianimazione, dopo 24 ore è ancora gravissimo.

l. l.

Pisano — Discutendo una tesi sulla «Dietoterapia nelle malattie metaboliche» all'Università statale di Milano, il vicesindaco Giancarlo Tadini ha ottenuto la laurea in medicina. Giancarlo Tadini che ha 51 anni è un personaggio molto popolare nel Vergante per la pluriennale attività di odontotecnico. Sottraendo prezioso tempo alla professione e agli impegni di amministratore è riuscito a laurearsi.

I Medici e il Personale paramedico della 2ª e 3ª Divisione di Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al dolore del collega dottor Mario Dal Piano per la scomparsa del padre

dott. Ugo Dal Piano

— Novara, 23 luglio 1982

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della sua scomparsa

Silvio Papiro

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La Santa Messa domenica 25 luglio, ore 9,30, nella chiesa di San Carlo
— Stresa, 24 luglio 1982.

1981 — 25 luglio — 1982

Gina Bertinotti ved. De Paulis

Cele, Giancarlo, Anna la ricordano con affetto

Da definire solo pochi dettagli con il Genoa

Colpo riuscito: Musiello azzurro

Il giocatore ha raggiunto un'intesa soddisfacente con Tarantola

NOVARA — Con l'arrivo di Giuliano Musiello, la squadra azzurra può considerarsi veramente al completo. L'accordo con l'attaccante è stato raggiunto giovedì, durante un decisivo colloquio con il presidente Tarantola, dopo che lo stesso giocatore aveva già dato il suo assenso di massima a trasferirsi in città.

Restano da definire alcuni dettagli con il Genoa, proprietario del cartellino. Le posizioni non sono molto distanti e poi l'ex juventino potrà considerarsi novarese a tutti gli effetti.

«*Dovremmo concludere la trattativa giovedì* — dice Tarantola —. *Musiello però ha già sottoscritto il contratto che lo lega alla nostra società per la prossima stagione. Questo giocatore, fisicamente molto dotato, mi ha fatto una grossa impressione.*

D'altra parte Musiello è sempre stato un pallino del presidente che, come si ricorderà, l'aveva richiesto fin dal primo giorno della campagna acquisti e cessioni. L'attaccante aveva però ricevuto alcune offerte allettanti da squadre del Sud Italia. Le sue richieste economiche per restare nel Meridione erano però state giudicate esorbitanti. La possibilità di sistemarsi vicino a Saluzzo, dove il giocatore si è stabilito con la famiglia, invece ha mitigato le pretese verso la società azzurra. Così si spiega l'accordo raggiunto quando ormai Tarantola s'era rassegnato non potendo sostenere un ingaggio sui 50 milioni.

Giuliano Musiello

L'organico del Novara, a questo punto, può considerarsi completo con questi effettivi. *Portieri:* Marchese, Boldini II, De Giorgis; *difensori:* Elli, Radice, Brustia II, Pari, Casolli e Serami; *centrocampisti:* Scandroglio, Spadam, Masuero, Paladin, Brustia III; *attaccanti:* Musiello, Scienza, Talarico, Ramella e Donna. Diciannove gli elementi, ai quali si aggiungeranno alcuni ragazzi della «primavera» nel ritiro di Nebbiuno a partire dal 2 agosto.

r. amb.

ALLE TV

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Il re del quartiere**
20,30 Film **Hallal Sahara**: durante la seconda guerra mondiale, proprietaria di albergo deve tenersi buoni i tedeschi (1951)
22 — Telefilm **Combat**

TELENOVA

20,30 Telefilm **Washington a porte chiuse**
21,30 Film **Rosso il cielo dei Balcani**: servizio segreto alla ricerca di scienziato austriaco creduto morto e prigioniero invece dei russi (1948)
23,30 Telefilm **L'incredibile Hulk**

VIDEODELTA

20,30 Telefilm **Kazinski**
21,30 Film **Quadriglia d'amore**: rivalità fra due soubrette in gara per la parte in uno spettacolo musicale (1936)
23,15 Film **Colpo grosso a Parigi** (1966)

TELECITY

21,30 Film **La legge del fuorilegge**: giudice integerrimo in crisi di coscienza nel dover condannare a morte figlio di un fuorilegge (1964)
23 — Film **Il manto rosso**: per domare i nobili ribelli, il cardinale Richelieu si serve anche degli intrighi amorosi

CINEMA

NOVARA

ELDORADO: Animal house.
EXCELSIOR: I figli so' pezzi 'e core, di Mario Merola.
BROLETTO (all'aperto): I guerrieri della notte.

ARONA

LUX: I vicini di casa.
SAN CARLO: Il tiano.

BORGOMANERO

NUOVO: Diritto di cronaca.
MODERNO: Fico d'India.

CAMERI

ORATORIO: 5 matti al servizio militare.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'esorcista.

TRECATE

VITTORIA: Delitto al ristorante cinese.

VERBANIA

APOLLO: La moglie in bianco, l'amante al pepe.
SOCIALE (Intra): I fichissimi.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.301 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435

Il temporale, di inaudita violenza, ha colpito anche altri centri agricoli

In dieci minuti i vigneti di Moncrivello distrutti da 20 centimetri di grandine

Miliardi di danni a Cigliano, Borgo d'Ale ed a Maglione - La zona rinomata per barbera, bonarda e freisa
Non si potrà produrre il famoso passito - Rovinato il lavoro di un anno - Le strade ieri lastricate di ghiaccio

MONCRIVELLO — Tremenda grandinata, l'altra notte, sul Vercellese Occidentale, ai confini con la provincia di Torino. In dieci minuti, dall'1 all'1 e 10, sono caduti venti centimetri di grandine, che hanno distrutto vigneti, campi di mais, pescheti causando danni per alcuni miliardi.

Altre grandinate si sono abbattute nelle zone di Bianzè e di Arborio, provocando anche qui danni alle colture. Nel Vercellese occidentale i centri maggiormente colpiti sono stati Moncrivello, Cigliano e Borgo D'Ale; il paese di Maglione, già in provincia di Torino, ha subito anch'esso danni molto gravi alle coltivazioni.

A Moncrivello è andato distrutto il cento per cento dei vigneti nelle zone Cascina Nuova, Vagliana e Fornace. Nella zona si producono vini rinomati e conosciuti in tutto il territorio nazionale: barbera, bonarda e freisa. I viticoltori sono disperati. «Quest'anno — dicono — non potremo produrre il "passito" di Moncrivello, che si ottiene mescolando uve di erbaluce e bonarda».

«E' stato un disastro — commentano — *Preceduta da una mezz'ora di lampeggiamenti che hanno rischiarato la notte come fuochi artificiali, la grandinata si è abbattuta sui campi e sul paese con una violenza incredibile. E' durata solo dieci minuti, ma sono bastati per annientare il lavoro di un anno*».

Le lamentele degli agricoltori sono più che fondate. Ieri mattina, a più di otto ore dalla tempesta, le strade che circondano Moncrivello apparivano lastricate di ghiaccio, ed in alcuni campi i chicchi di grandine, grossi come noci, formavano uno strato di circa 20 centimetri. Vigneti, campi di mais, orti erano completamente distrutti, e — a differenza del riso — si tratta di colture ormai in stato avanzato di maturazione e quindi irrimediabilmente perse.

La zona di Borgo d'Ale più colpita è stata quella a monte della frazione Boscherino, dove è andato distrutto l'80-90 per cento dei pescheti. Seri danni anche alle coltivazioni di pere e di mele per svariate decine di milioni. A Cigliano la grandine si è accanita in modo particolare nella zona ad est del paese, dove c'è la strada che porta a Moncrivello. Sono andati completamente distrutti diversi campi di granoturco e danni marginali hanno riportato le altre colture.

A Maglione danni incalcolabili ai vigneti ed ai pescheti, in modo particolare nelle frazioni Bosco Tagliato, Brina, Cascina Riva e Cascina San Maurizio.

Due vignaioli di Moncrivello subito dopo il temporale che ha provocato ingenti danni

Analoghi danneggiamenti hanno subito i campi di Bianzè, sempre nel Vercellese occidentale, mentre una grandinata solo di poco meno grave si è abbattuta nella zona di Arborio e Ghislarengo.

Fortunatamente in nessuno dei centri colpiti dal nubifragio notturno si sono registrati danni alle persone od alle costruzioni, com'era invece avvenuto a fine giugno nella Bassa Vercellese, quando, anche a causa di una violenta tromba d'aria, erano state scoperchiate centinaia di case e distrutti raccolti per un danno complessivo di una trentina di miliardi. **n. o.**

Dimissioni socialiste

Vigliano aperta la crisi tecnica

VIGLIANO — *Il Consiglio comunale, appositamente convocato, ha preso atto delle dimissioni dei due assessori socialisti: Otello Avanzi (è pure vicesindaco) e Sergio Scaletta. Anche il sindaco Aldo Sola e gli altri quattro componenti dell'esecutivo, tutti appartenenti al pci, hanno preannunciato le loro dimissioni per facilitare la soluzione della crisi.*

Dovrà di conseguenza essere nuovamente convocato il Consiglio, per la formale «presa d'atto».

La crisi, come è noto, è di carattere tecnico e non politico. «Sul piano concreto — *ha ribadito ieri Otello Avanzi* — non ci sono alternative a una giunta di sinistra per reggere il Comune. Le nostre dimissioni sono motivate dall'impossibilità, allo stato attuale, di agire con metodo ed efficacia, dato l'immobilismo dei comunisti. Siamo pronti a riprendere il nostro posto nell'esecutivo, a condizione però che venga definito un programma preciso, con scadenze da osservare puntualmente».

I comunisti hanno nove dei venti seggi; due i socialisti, cinque i democristiani e quattro gli indipendenti di centro. **p. m.**

Unanime «sì» in Consiglio dopo le vecchie polemiche

L'Università a Vercelli Ora tutti sono d'accordo

I due corsi di medicina e chirurgia esistenti farebbero parte dell'ateneo - La proposta considerata valida dalle forze politiche

VERCELLI — «Sì» unanime del Consiglio comunale all'Università a Vercelli, e mentre le forze politiche dimenticano le antiche discordie su questa questione, la Federcircoli Ancol ed il Kiwanis International Club hanno posto le basi per l'istituzione in città anche di una università popolare.

Il dibattito sull'università in Consiglio comunale è stato sollecitato da un ordine del giorno proposto dal gruppo liberale e siglato anche dai rappresentanti di altri partiti. L'iniziativa era stata preannunciata in un recente dibattito, a Santa Chiara, su iniziativa del pri al quale avevano partecipato, fra l'altro, l'on. Giorgio Gandolfi (repubblicano) ed il sen. Carlo Boggio (democristiano), presentatori di disegni di legge sull'università a Vercelli nei due rami del Parlamento.

In quella sede il liberale Carlo Ranghino aveva sollecitato il sindaco, Ennio Baiardi, a discutere della questione in Consiglio comunale, perché l'assemblea cittadina si pronunciasse sull'università in modo unanime. Baiardi aveva accolto l'invito e la discussione si è tenuta dopo poche settimane dalla proposta.

Nell'ordine del giorno illustrato e discusso da tutti i gruppi politici, ed approvato all'unanimità, si fa innanzitutto riferimento «*all'iniziativa promossa da alcuni parlamentari piemontesi di proporre, in sede legislativa, la città di Vercelli quale sede legale del secondo polo universitario piemontese, con decentramento di facoltà a Vercelli, Alessandria e Novara*». La proposta viene definita «*valida, oltre che importante, anche per gli sviluppi che potrà avere nel quadro del ventilato decentramento universitario*».

L'ordine del giorno conclude dando mandato alla giunta municipale di «*esprimere ai competenti organi regionali e parlamentari il proprio parere favorevole all'iniziativa, e di adoperarsi affinché la stessa vada a buon fine*».

Con questo documento le forze politiche vercellesi ritrovano quella unanimità che pareva perduta quando le loro posizioni erano decisamente differenziate, ed il pci in particolare aveva optato per altri capoluoghi regionali quale sede della università.

Nonostante il consenso generale, non mancano tuttavia le polemiche. «*L'Eusebiano*», ad esempio, bisettimanale cattolico vercellese, critica la proposta parlamentare perché «*svuota di significato pratico la candidatura universitaria di Vercelli*», in quanto «*la ripartizione delle facoltà favorirebbe a dismisura Alessandria e Novara: a Vercelli verrebbe assegnata medicina e chirurgia (di fatto già esistente) e la sede amministrativa (alcune decine di impiegati)*».

In margine a questo «*fervore universitario*» c'è infine da segnalare l'iniziativa dell'Ancol e del Kiwanis International club. I due sodalizi hanno dato vita ad una «*Università popolare*», sull'esempio di quelle di Torino (sorta nel 1900) e di Biella (1911). Ha sede negli uffici dell'Ancol, in via Galileo Ferraris 11 ed aprirà ufficialmente i battenti per il suo primo anno accademico quest'autunno.

Dario Corradino

La punta acquistata dal Borgomanero

Nella Cossatese arriva Trivelli

GRIGNASCO — *La Cossatese si è decisamente lanciata nella campagna acquisti e dopo Roberto Biginato, «motorino» del Gozzano, si è assicurata Bruno Trivelli, giovane e promettente punta del Borgomanero. Alto circa un metro e ottanta, vent'anni, perito meccanico, Trivelli ha incominciato a giocare al calcio con i «giovanissimi» del Grignasco, la squadra della città dove abita con la famiglia.*

Successivamente ha militato per due anni fra gli allievi del Novara. Ceduto al Borgomanero, è entrato nella formazione «Berretti» e nella scorsa stagione è approdato in prima squadra, partecipando al campionato interregionale.

«La scorsa stagione ho segnato otto gol — *dice Trivelli* —, ma avrebbero potuto essere molti di più. Basti pensare che sei li ho segnati nel girone di andata. Successivamente ho subito un infortunio ad una spalla che mi ha tenuto fuori squadra per quattro giornate e non ho più trovato lo stato d'animo necessario per potermi esprimere al massimo».

Tifoso juventino ed ammiratore di Bettega, il giovane attaccante di Grignasco ha giocato spesso come ala. «Preferisco però stringere verso il centro dell'area — *precisa* — e tentare la via del gol. Non so ancora in che posizione mi schiererà Bercellino, ma spero proprio di segnare almeno il numero di gol dello scorso campionato». **m. al.**

Ora i lavoratori dovranno ratificare l'accordo

La Zegna anticipa agli operai la prima quota della «Cassa»

La somma (375.000 lire) deve essere pagata dall'Inps - L'azienda: determinante mantenere la produzione entro i limiti previsti

A Sandigliano

Incendio 200 milioni di danni

SANDIGLIANO — La sfilacciatura dell'artigiano Bruno Spaggiari, 59 anni, colpita l'altra notte da un fulmine durante uno dei violenti nubifragi abbattutisi su tutto il Biellese, è stata distrutta.

Lo stabile di via Quintino Sella 8 era stato costruito nel '72, dopo che lo Spaggiari si era visto incenerire, sempre dal fulmine, un analogo laboratorio in via Rigola a Biella.

Grazie anche all'aiuto di alcuni volenterosi è stato possibile circoscrivere le fiamme prima che raggiungessero una adiacente carrozzeria. I danni, secondo una prima valutazione, si aggirano sui duecento milioni. (m. al.)

BIELLA — I lavoratori del gruppo tessile Zegna Baruffa-Lane Borgosesia (sono complessivamente circa 1300) dovranno pronunciarsi in merito alla ipotesi di accordo sul piano di ristrutturazione proposto dall'azienda, ma non vi sono dubbi sulla ratifica del documento sottoscritto dai delegati del complesso industriale e dai sindacati.

I rappresentanti dei lavoratori hanno infatti ottenuto precise garanzie ed anche l'impegno, da parte dell'azienda, di anticipare 375.000 lire sull'ammontare della Cassa integrazione guadagni.

La Zegna Baruffa-Lane Borgosesia intende affrontare realisticamente l'attuale situazione di mercato, adeguando la produzione, dal punto di vista qualitativo e remunerativo, alle effettive possibilità di collocamento del prodotto. E' importante anche mantenere la produzione, quantitativamente, entro determinati limiti, per evitare il pericoloso accumularsi di prodotto finito nei magazzini.

Il gruppo tessile ha poi precisato che il numero indicato a proposito del collocamento di operai in cassa integrazione «*a zero ore*», a rotazione, costituisce il «*tetto*» massimo, per evitare sorprese spiacevoli. In realtà, salvo imprevisti, le cifre dovrebbero essere inferiori. Anche il termine di sei mesi, a partire dal 30 agosto, è considerato «approssimativo per eccesso».

Le cifre indicative per il collocamento in Cassa integrazione sono: 403 dipendenti nello stabilimento di Borgosesia, 153 a Vallemosso e 45 a Lessona. Inoltre si farà ricorso al «*prepensionamento*» per 61 lavoratori, tra Borgosesia e Vallemosso, e per 12 a Lessona. **p. m.**

Franco Battiato il 10 settembre al «Robbiano»

VERCELLI — Trovato a tempo di record l'accordo fra il pci e la Pro Vercelli: si faranno sia il concerto di Franco Battiato che il quadrangolare calcistico precampionato. Com'è noto, la federazione vercellese del partito comunista e la Pro avevano prenotato contemporaneamente, e per la stessa serata, il «Robbiano».

L'8 settembre si sarebbero dovuti svolgere nello stesso tempo un concerto di Franco Battiato e una finale. Il cantante sarà in scena il 10 settembre.

Singolare concorso a Rimasco

La Valsesia riscopre costumi della nonna

Palio dei comuni, banda e majorettes a Varallo

RIMASCO — *Domani il piccolo centro della valle del Rosa farà da vetrina per i ricchi e colorati abiti della tradizione montanara. Organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si svolgerà il primo concorso dedicato alla Valsesia in costume. La manifestazione si terrà alla fontana delle Marmotte, con inizio alle 16.*

«Si tratta della riscoperta di uno dei tesori più belli delle nostre vallate — *spiegano i membri del comitato organizzatore* —; un tempo gli abiti confezionati con l'abile sapienza delle mani femminili venivano sfoggiati solo nelle occasioni più importanti: i matrimoni, i battesimi e le feste patronali erano le ricorrenze in cui le nostre nonne indossavano i costumi ricamati».

Rimasco presenterà dame e damigelle, rappresentanti di tutti i paesi disseminati tra la val Grande e le valli minori.

Al termine della presentazione, una giuria sceglierà il costume più bello, quello più ricco di puncetti (il ricamo tipico della Valsesia) e quello più completo di ricami comuni. La partecipazione è aperta a tutti.

A cura del comitato Unicef, si svolge oggi a Varallo il secondo Palio dei Comuni. La rassegna, dedicata ai bambini dei paesi valligiani, rientra nella quarta edizione della «Valsesia per il fanciullo». Il programma proseguirà domani con la sfilata per le vie cittadine del corpo musicale e delle majorettes di Gozzano. **g. p. v.**

Scatta alle 14,30 il 4° Giro del Biellese

Amatori e veterani al via

BIELLA — *Scatta alle 14,30 da viale Macallè la quarta edizione del Giro ciclistico del Biellese per le categorie Amatori e Veterani.*

Alla manifestazione, patrocinata dalla città di Biella, hanno aderito sedici società ed una novantina di corridori.

Particolarmente agguerrita la squadra dell'Edil Biella, che tra i Veterani può contare sull'apporto di Remo Stefanoni ed Alfredo Inglesi. Tra gli Amatori schiera invece Adriano Pella e Venerino Pavanati, attuale campione italiano della categoria. Saranno al «via» anche il campione piemontese Italo Botta ed il francese Jean Louis Perino, con i colori della Gervasio.

Non sono da sottovalutare le possibilità di Marco Misciaud della Baldioli, fortissimo scalatore, che dovrebbe quindi trovarsi a suo agio sulle frequenti salite del percorso. Molto atteso tra i Veterani anche il trio della «Luciano e Mirella»: Gino Labriciosa, Rolando Togni e Giuseppe Di Cristoforo.

Nella tappa odierna i corridori toccheranno Savagnasco, Massazza, Cerisio, Buronzo, Brusnengo, Masserano (primo traguardo della montagna), Lessona e Buronzo e Massazza. L'arrivo è a Benna, dopo circa 70 chilometri. **m. al.**

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **L'uomo che capiva le donne**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Telefilm**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Anteprima sport**: anticipazioni della domenica
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Film **24 ore per uccidere**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Ringo il bianco**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
19 — **Rombo Tv** (rubrica motoristica)
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Quando suona la campana** (guerra)
22,15 Film **Chi me l'ha data, gual chi la tocca**. Viet. 18 (commedia)
24 — **Videovercelli notizie**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: **Fantozzi 1**, con P. Villaggio (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: **Il casinista**, con P. Franco (comico).
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: **Il cacciatore**, con R. De Niro (drammatico-guerra).

GATTINARA
ITALIA: **Il bisbetico domato**, con O. Muti e A. Celentano (comico).

SANTHIA'
IDEAL: **L'esorcista.**
SPLENDOR: **Il pap'occhio**, con R. Arbore, D. Abatantuono e R. Benigni (comico).

TRONZANO
LUX: **I vicini di casa.**

BIELLA
APOLLO: **Giarrettiera tutta matta** (erotico, viet. minori 18 anni).
MAZZINI: **Laguna blu** (avventuroso-sentimentale).

ANDORNO MICCA
FERRAGOSTO ANDORNESE: «**I ragazzi del sole**».

BORGOSESIA
LUX: **Il tango della gelosia** (commedia).

TEATRO SOCIALE: **Lo stradico** (commedia).

COGGIOLA
RADAR: **Poliziotto solitudine e rabbia** (poliziesco).

COSSATO
MICHELETTI: **L'ultimo cacciatore** (avventuroso).
PRIMAVERA: **La novizia** (erotico, viet. minori 18 anni).

SERRAVALLE
CORSO: **Scanners** (orrore).

VARALLO
PALAZZO CIVICO E PARCO XXV APRILE: «**Manifestazione Unicef**», 4ª edizione della «Valsesia per il fanciullo».

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

FARMACIE
Biella: Viglieni, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Chiuse per ferie: Grifa, Pedemonte e San Paolo.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 350.333; **Borgosesia**: 25.513; **Cavaglià**: 96.470; **Cossato**: 922.801; **Mongrando**: 666.913; **Trivero**: 756.566.